

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica INDAGINE CONGIUNTURALE - stampa				
1+5	Il Sole 24 Ore	17/09/2024	<i>Metalmeccanica, frenata piu' forte. Rischio stop per quattro imprese su 10 (G.Pogliotti)</i>	4
38	Corriere della Sera	17/09/2024	<i>Int. a V.Caiumi: "Ora scelte coraggiose. Si esce dalla crisi solo facendo sistema" (R.Querze')</i>	6
29	La Repubblica	17/09/2024	<i>L'allarme di Federmeccanica "Produzione ed export in calo"</i>	7
27	Il Giornale	17/09/2024	<i>Federmeccanica: produzione -1,5% Settore in difficoltà' su tutta la linea</i>	8
6	Libero Quotidiano	17/09/2024	<i>L'affanno dell'Ue frena la produzione metalmeccanica</i>	9
17	Il Messaggero	17/09/2024	<i>Industria meccanica, nuova frenata Nel secondo trimestre calo dei 3,4%</i>	10
5	Il Riformista	17/09/2024	<i>La lezione di Draghi su come "fare industria" non piace all'orgogliosa Germania (in crisi) (A.Picasso)</i>	11
20	QN- Giorno/Carlino/Nazione	17/09/2024	<i>Produzione in calo, soffre anche l'export (A.Levi)</i>	13
17	La Gazzetta del Mezzogiorno	17/09/2024	<i>Meccanica, il comparto tiene "Piccole e medie imprese vivaci" (R.Schena)</i>	14
2	Conquiste del Lavoro	17/09/2024	<i>Le mani avanti di Federmeccanica: produzione in calo, peggiorano le attese</i>	16
10	Bresciaoggi	17/09/2024	<i>Industria meccanica in crisi.A picco l'auto</i>	17
8	Gazzetta di Mantova	17/09/2024	<i>Industria meccanica in crisi .A picco l'auto</i>	18
25	Giornale di Brescia	17/09/2024	<i>Metalmeccanica, numeri da incubo. Comparto auto: calo in doppia cifra</i>	19
7	Il Giornale di Vicenza	17/09/2024	<i>Industria meccanica in crisi A picco l'auto</i>	21
12	La Prealpina	17/09/2024	<i>La crisi nera dell'industria meccanica</i>	22
6	La Provincia di Como	17/09/2024	<i>Auto, vendite in calo E crisi per l'industria metalmeccanica</i>	23
31	La Provinica di Cremona	17/09/2024	<i>Auto Vendite in calo, l'industria va in crisi</i>	24
11	Il Centro	17/09/2024	<i>L'industria meccanica prosegue il suo tracollo</i>	25
1+9	Provincia Civitavecchia - Ed. Nazionale	17/09/2024	<i>Senza operai specializzati 7 imprese su 10</i>	26
12	La Sicilia	17/09/2024	<i>La crisi del settore automotive frena la crescita dell'industria</i>	28
9	L'Arena	17/09/2024	<i>Industria meccanica in crisi. A picco l'auto</i>	29
11	L'Unione Sarda	17/09/2024	<i>Metalmeccanica a -1,5%</i>	30
7	Corriere dell'Alto Adige (Corriere della Sera)	18/09/2024	<i>Metalmeccanica il settore regge l'urto</i>	31
7	Corriere del Trentino (Corriere della Sera)	18/09/2024	<i>Metalmeccanica il settore regge l'urto</i>	32
1+9	L'Eco di Bergamo	19/09/2024	<i>Meccanica orobica in rosso " Il calo della Germania pesa"</i>	33
12	La Citta' (Salerno)	20/09/2024	<i>"Cambiare rotta finche' si e' in tempo"</i>	35
1	Conquiste del Lavoro	21/09/2024	<i>Metalmeccanici Ancora troppe distanze per il rinnovo del contratto</i>	36
9	La Verita'	23/09/2024	<i>Int. a F.Visentin: "I calcoli delle emissioni vanno rifatti" (L.Della Pasqua)</i>	38
14/15	Liberta'	24/09/2024	<i>Meccanica in affanno "Ma nel Piacentino le imprese reggono"</i>	40
Rubrica INDAGINE CONGIUNTURALE - siti web				
	Ansa.it	15/09/2024	<i>#AccadeOggi</i>	42
	Ilsole24ore.com	16/09/2024	<i>### Morning note: l'agenda di lunedì' 16 settembre</i>	43
	Ilsole24ore.com	16/09/2024	<i>Produzione metalmeccanica in calo nel primo semestre, pesa l'auto</i>	44
	Ilsole24ore.com	16/09/2024	<i>Deutsche Bank valuta l'acquisto di una quota Commerzbank per contrastare Unicredit</i>	46

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	INDAGINE CONGIUNTURALE - siti web			
	Ansa.it	16/09/2024	Federmeccanica, produzione secondo trimestre -3,4% sull'anno	47
	Ansa.it	16/09/2024	Industria meccanica in crisi, cala a due cifre l'auto	51
	Agi.it	16/09/2024	Federmeccanica: cala ancora l'export, -4,3% annuo nel II trimestre	56
	Repubblica.it	16/09/2024	Federmeccanica, ancora in sofferenza il settore metalmeccanico/meccatronico: -1,5% nel II semestre	59
	Lastampa.it	16/09/2024	Federmeccanica, ancora in sofferenza il settore metalmeccanico/meccatronico: -1,5% nel II semestre	62
	Lastampa.it	16/09/2024	Eventi e scadenze: settimana del 16 settembre 2024	65
	Borsa.corriere.it	16/09/2024	### Morning note: l'agenda di lunedì 16 settembre	69
	Borsaitaliana.it	16/09/2024	Agenda del 16 settembre 2024	70
	Borsaitaliana.it	16/09/2024	Morning note: l'agenda di lunedì 16 settembre	72
	Borsaitaliana.it	16/09/2024	Federmeccanica: "Siamo in difficoltà", il settore va sostenuto	73
	Borsaitaliana.it	16/09/2024	Federmeccanica, ancora in sofferenza il settore metalmeccanico/meccatronico: -1,5% nel II semestre	74
	Borsaitaliana.it	16/09/2024	Federmeccanica: peggiorano le attese su produzione e occupazione	77
	Borsaitaliana.it	16/09/2024	Federmeccanica: produzione -1,5% nel secondo trimestre, -3,4% su anno	78
	Teleborsa.it	16/09/2024	Eventi e scadenze: settimana del 16 settembre 2024	79
	Teleborsa.it	16/09/2024	Federmeccanica, ancora in sofferenza il settore metalmeccanico/meccatronico: -1,5% nel II semestre	83
	Ildiariodellavoro.it	16/09/2024	Federmeccanica, nel II trimestre produzione a -3,4%: prospettive negative per il 32% delle imprese	85
	Ildiariodellavoro.it	16/09/2024	Federmeccanica, Franchi: congiuntura tutta negativa. Col sindacato cerchiamo sempre il dialogo	88
	Industriaitaliana.it	16/09/2024	Federmeccanica: il trend negativo della meccanica italiana continua anche nel Q2 2024	89
	Innovationpost.it	16/09/2024	Metalmeccanica, nel secondo trimestre prosegue la dinamica negativa: produzione in calo dell'1,5%	96
	IlsecoloXIX.it	16/09/2024	Federmeccanica, ancora in sofferenza il settore metalmeccanico/meccatronico: -1,5% nel II semestre	98
	Ilrestodelcarlino.it	16/09/2024	Federmeccanica, produzione secondo trimestre -3,4% sull'anno	100
	Lanazione.it	16/09/2024	Federmeccanica, nel secondo trimestre produzione -3,4% sull'anno	103
	Italia-informa.com	16/09/2024	Federmeccanica: produzione nel settore metalmeccanico/meccatronico in calo nel 2024	105
	Tiscali.it	16/09/2024	Federmeccanica, ancora in sofferenza il settore metalmeccanico/meccatronico: -1,5% nel II semestre	111
	Tiscali.it	16/09/2024	Federmeccanica, nel secondo trimestre produzione -3,4% sull'anno	115
	Corrieredellosport.it	16/09/2024	Export a luglio in lieve calo ma cresce rispetto al 2023	117
	Tuttosport.com	16/09/2024	Federmeccanica, produzione secondo trimestre -3,4% sull'anno	118
	Quotidiano.net	16/09/2024	Federmeccanica, nel secondo trimestre produzione -3,4% sull'anno	120
	Quotidiano.net	16/09/2024	Federmeccanica, produzione secondo trimestre -3,4% sull'anno	122
	Lombardiapost.it	16/09/2024	Metalmeccanica, nel secondo trimestre produzione in calo del 3,4%	124
	Prealpina.it	16/09/2024	Federmeccanica, produzione secondo trimestre -3,4% sull'anno	126
	Bresciaoggi.it	16/09/2024	Federmeccanica, nel secondo trimestre produzione -3,4% sull'anno	127
	Gazzettadimantova.it	16/09/2024	Federmeccanica, produzione secondo trimestre -3,4% sull'anno	129

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	INDAGINE CONGIUNTURALE - siti web			
	Mantovauno.it	16/09/2024	<i>Alla Bondioli & Pavesi scatta la Cassa integrazione straordinaria per oltre 500 dipendenti</i>	130
	Ilgiornaledivicenza.it	16/09/2024	<i>Federmeccanica, nel secondo trimestre produzione -3,4% sull'anno</i>	132
	Giornaletrentino.it	16/09/2024	<i>Federmeccanica, produzione secondo trimestre -3,4% sull'anno</i>	135
	Ladige.it	16/09/2024	<i>Federmeccanica, produzione secondo trimestre -3,4% sull'anno</i>	137
	Altoadige.it	16/09/2024	<i>Federmeccanica, produzione secondo trimestre -3,4% sull'anno</i>	138
	Cronachedelmezzogiorno.it	16/09/2024	<i>Tg politico-parlamentare, l'edizione di lunedì' 16 settembre 2024</i>	140
	Lasicilia.it	16/09/2024	<i>Federmeccanica, nel secondo trimestre produzione -3,4% sull'anno</i>	141
	Lasicilia.it	16/09/2024	<i>Federmeccanica, produzione secondo trimestre -3,4% sull'anno</i>	142
	Palermo-24h.com	16/09/2024	<i>Calo del 3,4% nella produzione Federmeccanica nel secondo trimestre quale futuro per il settore?</i>	143
	Palermo-24h.com	16/09/2024	<i>La produzione di Federmeccanica cala del 3,4% nel secondo trimestre quali sono le cause e le prospet</i>	146
	Larena.it	16/09/2024	<i>Federmeccanica, nel secondo trimestre produzione -3,4% sull'anno</i>	149
	Corriere.it	17/09/2024	<i>Industria metalmeccanica in crisi profonda, 4 aziende su 10 rischiano lo stop</i>	150
	Affaritaliani.it	17/09/2024	<i>Metalmeccanica, brusca frenata per la produzione di auto in Italia. A rischio quattro aziende su die</i>	151
	Ilmessaggero.it	17/09/2024	<i>Industria meccanica in crisi, crolla la produzione autoveicoli e rimorchi in Italia: -16,2% nel seme</i>	154
	Ilriformista.it	17/09/2024	<i>Perche' alla Germania in crisi non piace il piano di Draghi: la lezione su come "fare industria" da un italiano e lo smacco morale</i>	156
	Ildiariodellavoro.it	17/09/2024	<i>Indagine Federmeccanica, sempre piu negative le tendenze del settore</i>	157
	Unindustriareggioemilia.it	17/09/2024	<i>Congiuntura Metalmeccanica settembre 2024</i>	160
	Modenaindiretta.it	17/09/2024	<i>Economia, il governo studia una sanatoria per le partite Iva. VIDEO</i>	163
	Cronachedimilano.com	17/09/2024	<i>Federmeccanica, nel II trim. produzione -3,4%: prospettive negative</i>	164
	Imprese-lavoro.com	17/09/2024	<i>Industria meccanica in crisi, male l'auto</i>	165
	Il Nordestquotidiano.it	17/09/2024	<i>La manifattura italiana corre verso la crisi: dopo l'artigianato della moda, la metalmeccanica</i>	167
	Industriaitaliana.it	18/09/2024	<i>Allarme rosso! L'industria meccanica italiana sta andando a rotoli! Opinioni e dati di Federmeccanica</i>	170
	Giornaledellepmi.it	18/09/2024	<i>Nel secondo trimestre 2024 la produzione industriale nel settore metalmeccanico/meccatronico cala an</i>	178
	Bergamonews.it	18/09/2024	<i>Metalmeccanica in sofferenza, anche a Bergamo produzione e trend negativi: crollano siderurgia e mac</i>	182
	Sempionenews.it	18/09/2024	<i>La manifattura sta soffrendo</i>	185
	Borsaitaliana.it	19/09/2024	<i>Metalmeccanici: Federmeccanica vede sindacati, confermata disponibilita' a confronto</i>	189
	Industriaitaliana.it	20/09/2024	<i>Federmeccanica, il 55,2% delle imprese ha un Ebitda inferiore al 10%</i>	190
	Itismagazine.it	20/09/2024	<i>Rinnovo contratto nazionale Metalmeccanici</i>	193
	Gazzettadellirpinia.it	20/09/2024	<i>Il Cav. De Rosa (SMET) sul new green deal: "cambiare rotta finche' si e' in tempo"</i>	194
	Orticalab.it	21/09/2024	<i>Stellantis, la conversione puo' attendere. Lentamente si spegne lautomotive</i>	195
	Il sussidiario.net	22/09/2024	<i>SCENARIO PIL/ Bce e Germania continuano a non aiutare l'Europa</i>	198



Metalmeccanica, frenata più forte Rischio stop per quattro imprese su 10

Industria

Nel secondo trimestre
calo della produzione
del 3,4% su base tendenziale

Il 38% delle imprese vede
il rischio d'interruzione
dell'attività produttiva

Si accentuano le difficoltà della metalmeccanica. Nel secondo trimestre, secondo l'indagine di **Federmeccanica**, il settore ha registrato un calo produttivo tendenziale del 3,4%. Le prospettive per il futuro sono tutt'altro che rosee, con quasi quattro imprese su dieci (il 38% per l'esattezza) che paventa il rischio d'interruzione dell'attività. Nel complesso il primo semestre vede una contrazione tendenziale del 3,7% per la metalmeccanica e del 2,8% per il complesso dell'industria. **Pogliotti e Orlando** — a pag. 5

Meccanica, per quattro aziende su dieci rischio stop dell'attività

Federmeccanica. Tra aprile e giugno calo produttivo sia congiunturale (-1,5%) che tendenziale (-3,4%). Nel semestre l'export a -3,2% sul 2023

Giorgio Pogliotti

Si accentuano le difficoltà della metalmeccanica nel secondo trimestre, con ripercussioni negative sull'industria, complice l'incertezza alimentata dai conflitti in corso, la debolezza del commercio mondiale legata anche alle difficoltà nel trasporto marittimo causate dalle tensioni geopolitiche, e gli effetti delle politiche monetarie restrittive. Le prospettive per il futuro sono tutt'altro che rosee, con quasi quattro imprese su dieci (il 38% per l'esattezza) che paventa il rischio d'interruzione dell'attività.

Nel secondo trimestre, secondo l'indagine congiunturale del **Federmeccanica** presentata ieri a Roma, il settore metalmeccanico nel nostro Paese ha registrato un calo produttivo congiunturale dell'1,5% rispetto al primo trimestre, calo che peraltro arriva dopo il -2,1% del primo. In termini tendenziali, alla contrazione del 3,9% del

periodo tra gennaio e marzo, ha fatto seguito il -3,4% di aprile-giugno (rispetto al secondo trimestre 2023). Questa performance ha un impatto sui risultati della produzione industriale che rimangono in territorio negativo: -0,8% nel secondo trimestre rispetto al precedente (era già -1,3% nel primo) e -1,7% nel confronto tendenziale (dopo il -3,9% del primo trimestre). Nel complesso il primo semestre vede una contrazione tendenziale del 3,7% per la metalmeccanica e del 2,8% per il complesso dell'industria, nel confronto con gennaio-giugno 2023.

L'andamento negativo del secondo trimestre ha trascinato al ribasso la produzione metalmeccanica in quasi tutti i comparti dell'aggregato nel semestre, soprattutto quello degli autoveicoli e rimorchi (-16,2% su gennaio-giugno 2023). Questa tendenza si registra anche nell'Unione europea, dove nella prima metà dell'anno l'attività metalmeccanica è in forte sofferenza: in Germania la produzione è diminuita in termini congiunturali dell'1,9% nel pri-

mo trimestre e dell'1,3% nel secondo; in Francia dopo il crollo del primo trimestre (-3,5% rispetto al precedente), nel secondo il risultato è stato ancora negativo (-1,2%), mentre in Spagna dopo il +1,2% congiunturale del primo trimestre, nel secondo si è tornati in territorio negativo con -0,7%.

L'export del nostro paese ha risentito della debolezza del commercio mondiale, condizionato dai tanti fattori di incertezza, dal blocco del Mar Rosso causato dalle azioni degli Houthi alla guerra in Ucraina. L'export della metalmeccanica nel semestre è mediamente diminuito del 3,2%, rispetto al primo semestre del 2023. La dinamica trimestrale evidenzia nel secondo trimestre un inasprimento (-4,3% dopo il -2% del primo trimestre), accentuando il trend negativo di fine 2023 (-1,1%). Secondo i dati illustrati dal direttore del centro studi, Ezio Civitareale, anche l'import nel semestre si è ridotto del 6,5% e il saldo dell'interscambio è stato pari a circa 25,5 miliardi di euro, superiore ai 22,2 dello stesso periodo

del 2023. La contrazione più forte riguarda le esportazioni per la Ue (-5,5% su base annua), rispetto a quelle indirizzate verso i mercati esterni all'area (-0,5%) e il calo pur avendo interessato i principali partner commerciali è legato soprattutto al crollo del mercato tedesco (-11,1% rispetto al primo semestre 2023). «Il nostro settore è stretto tra tensioni esterne non controllabili e problemi strutturali di competitività - ha commentato il vicepresidente **Diego Andreis** - si deve agire su diversi ambiti, ognuno deve fare la propria

parte, noi faremo la nostra».

Quanto alle aspettative, il 34% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in peggioramento e sale al 39% (dal 32% della scorsa rilevazione) la quota di imprese che si ritiene insoddisfatta delle consistenze in essere. Inoltre il 32% delle imprese (il precedente il 21%) prospetta una contrazione nei livelli di produzione totale. Sale dal 6% al 7% la percentuale di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale, così come la quota di imprese che prevede

una riduzione dei livelli occupazionali (14% dal precedente 11%).

In questo contesto giovedì riprende il negoziato per il rinnovo del Ccnl: «L'incremento del costo del lavoro per dare una risposta alle dinamiche dell'inflazione - ha detto il dg **Stefano Franchi** -, e gli alti costi dell'energia hanno compromesso fortemente i margini delle aziende. Ai sindacati dico, in modo costruttivo, di restare ancorati alla realtà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giù quasi tutti i comparti nel semestre: soprattutto autoveicoli e rimorchi, -16,2% sul gennaio-giugno 2023

-0,7%

PRODUZIONE LOMBARDA

Produzione industriale lombarda in calo dello 0,7% rispetto al primo trimestre (-1,2% annuo). Emerge dai dati congiunturali di Unioncamere

Lombardia relativi al secondo trimestre 2024. In crescita chimica (+3,8%), gomma-plastica (+2,7) e carta-stampa (+2,3%), cali per calzature (-11,2%) e tessile (-11,1%).



IMAGOECONOMICA

L'indagine. Nei sei mesi contrazione tendenziale del 3,7% per la metalmeccanica



«Ora scelte coraggiose Si esce dalla crisi solo facendo sistema»

Caiumi: in Emilia investimenti esteri record

Le imprese

di Rita Quercè

Il distretto dell'auto è uno dei perni dell'industria emiliana. I dati della congiuntura di **Federmeccanica** non sorprendono il presidente di Confindustria Emilia area Centro, Valter Caiumi: «I componentisti dell'auto ci segnalano da mesi il complicarsi della situazione». «Siamo preoccupati — continua —

Ora queste difficoltà devono obbligarci a un'assunzione di responsabilità collettiva».

Cosa non ha funzionato?

«Tutto. L'Ue ha sbagliato tutto e non penso solo alla classe politica ma anche alle imprese. Vw e Bmw si sono spostate sull'elettrico ma il loro elettrico non è competitivo... la Cina ha un elettrico a un prezzo irraggiungibile».

Vie d'uscita?

«In generale non mi piacciono i dazi, quando sei costretto a metterli significa che hai sbagliato qualcosa prima, visto che il tuo prodotto non è più competitivo. E che avrai ripercussioni negative poi, perché il Paese che li subisce risponderà con altri dazi. Ma purtroppo in questo momen-

to non abbiamo alternative, i dazi sulle auto cinesi sono una protezione necessaria».

E poi?

«Dobbiamo ricostruire politiche industriali europee e nazionali vincenti. Per farlo serve un lavoro di squadra, che metta insieme forze politiche e sociali. Credo che il modello emiliano possa essere quello più funzionale».

Quali risultati ha portato?

«Secondo i dati sugli investimenti stranieri diretti di FDI intelligence, società del *Financial Times*, Bologna è la città in Italia che nel '23 ha avuto la maggior crescita di investimenti stranieri e si colloca al terzo posto in Europa dopo Mannheim e Stoccarda. Sesta nel mondo. L'Emilia Ro-

magna ha il più alto livello di export procapite in Italia».

Proposte concrete?

«La prima è di metodo: non si può accontentare tutti, non agli aiuti a pioggia, bisogna fare scelte strategiche: puntare su un settore piuttosto che un altro. Questo scontenterà qualcuno ma è l'unico metodo per uscire dall'impasse. La seconda è di merito. Le basi per le scelte strategiche vanno create attraverso l'analisi dei dati. Le 3.600 aziende nostre associate hanno messo a disposizione del calcolatore Leonardo, in modo anonimo, i dati sulle loro attività. Grazie a questi oggi siamo in grado di segnalare le criticità in anticipo. Se funziona qui può funzionare per il Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il profilo



● Valter Caiumi, presidente di Voilà Holding, presidente di Confindustria Emilia Area Centro dal 2019 (territori di Bologna, Modena e Ferrara)



I dazi creano solo ripercussioni negative, ma in questo momento non ci sono alternative, quelli sulle auto cinesi sono una protezione necessaria



Industria

L'allarme di Federmeccanica "Produzione ed export in calo"

La crisi dell'automotive da un lato, quella della Germania dall'altro: sono tempi duri per le imprese della meccanica. L'ultimo rapporto **Federmeccanica** rileva difficoltà «su tutta la linea», per citare il vice presidente Andreis: produzione giù dell'1,5% nel secondo trimestre, export a -3,2%. In una manifattura italiana che soffre da mesi, la meccanica pare il settore più esposto.

Ma dalle sue aziende, molte piccole, arriva un allarme valido per tutti (e per il Pil): all'orizzonte non si vedono inversioni di tendenza. Anzi, sale a un terzo (dal 21%) la quota di imprese che si aspetta una produzione in discesa anche nei prossimi mesi. Per ora non si vedono impatti sull'occupazione, ma le ore di cassa integrazione autorizzate crescono del 38%.

Non il contesto migliore in cui discutere il rinnovo del contratto di settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125230

Indagine congiunturale
su andamento nel 2° trimestre

Federmeccanica: produzione -1,5% Settore in difficoltà su tutta la linea

Nuova contrazione della produzione industriale nel settore metalmeccanico/meccatronico. Il secondo trimestre segna un -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi dell'anno. Nel confronto annuo, la contrazione è del 3,4%. Sono le principali risultanze della 171esima edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica. Si segnala la contrazione a due cifre del comparto degli autoveicoli e rimorchi (-10,4% sul trimestre precedente). «Siamo in difficoltà, su tutta la linea dalla produzione industriale all'export. Si vede dalla diminuzione del numero di imprese che prevedono di aumentare l'occupazione e dalla crescita sensibile della cassa integrazione. Anche il futuro non promette niente di buono, analizzando le previsioni delle imprese e i loro timori», è il grido d'allarme del vice presidente di Federmeccanica, Diego Andreis. L'indagine conferma la fase difficile nella quale versa il settore da molti trimestri e anche gli indicatori previsivi permangono negativi: il 34% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in peggioramento e sale al 39% (dal 32% della scorsa rilevazione) la quota di imprese che si ritiene insoddisfatta delle consistenze in essere. Il dg di Federmeccanica Stefano Franchi rimarca che «se il nostro settore non va bene, tutti ne risentono. La metalmeccanica/meccatronica è un vero e proprio interesse nazionale».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125230

L'INDAGINE DI FEDERMECCANICA

L'affanno dell'Ue frena la produzione metalmeccanica

Il settore arretra del 3,4% nel secondo trimestre. Rallenta l'export, mentre peggiorano le aspettative delle imprese

■ Prosegue, spinta anche dalla crisi Ue e in particolare della Germania, il calo della produzione metalmeccanica. La performance del settore è negativa pure nel secondo trimestre dell'anno, con il segno meno che si espande all'export, mentre peggiorano le aspettative delle imprese. È questo il quadro tracciato dall'indagine trimestrale di **Federmeccanica**. Tra aprile e giugno l'attività del settore metalmeccanico/meccatronico è calata ancora, segnando una diminuzione dell'1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi dell'anno, «incidendo pesantemente sulle performance del resto dell'industria» si legge nel report.

Ancora più pesante il tonfo su base annua, con una contrazione del 3,4%, che fa seguito al -3,9% registrato nei primi tre mesi del 2024. Si tratta di una dinamica peggiore del complesso dell'industria, che ha messo a segno un calo dello 0,8% congiunturale e dell'1,7% annuo.

Sono diversi i comparti interessati dal calo della produzione metalmeccanica. Il settore più colpito è quello degli autoveicoli e dei rimorchi: rispetto ai tre mesi di inizio anno il calo è del 10,4%, mentre sul primo semestre 2023 il crollo regi-

strato nel periodo gennaio-giugno è del 16,2%.

I motivi? Secondo Federmeccanica, pesano la politica monetaria ancora restrittiva, l'incertezza geopolitica, la fiacchezza del ciclo manifatturiero così come le difficoltà del trasporto marittimo a partire dal mar Rosso. Ma l'Italia non è un caso isolato. La produzione metalmeccanica risulta in forte sofferenza in Germania (-1,3% nel secondo trimestre sul precedente), in Francia (-1,2%) e in Spagna (-0,7%).

A risentire della fiacchezza del ciclo economico è in particolare l'export italiano. Nei primi sei mesi dell'anno le esportazioni metalmeccaniche si sono contratte del 3,2% su base annua e del 4,3% sul secondo semestre del 2023.

Ieri è arrivata anche la fotografia dell'Istat sul commercio con l'estero. A luglio l'export ha segnato un lieve calo su giugno (-0,5%), mentre, su base annua, cresce del 6,8% in valore e del 4,3% in volume.

Tornando al settore metalmeccanico, le aspettative nel breve periodo non sono rosee. Sempre secondo **Federmeccanica**, il 32% delle imprese (in forte aumento rispetto al precedente 21%) prospetta una contrazione nei livelli di produzione. Aumenta anche la quota di aziende che prevedono una ridu-

zione dei livelli occupazionali nei prossimi sei mesi (14% in salita dal precedente 11%), mentre nel periodo gennaio-luglio 2024 le ore autorizzate di cassa integrazione sono aumentate del 38,4% rispetto allo stesso periodo del 2023, con un incremento della cig ordinaria del 70,1% e del 3,5% per quella straordinaria. «Siamo in difficoltà, su tutta la linea, dalla produzione industriale all'export», commenta il vicepresidente di **Federmeccanica**, **Diego Andreis**, «ci troviamo in mezzo ad un guado e serve un lavoro di concerto, Europa tutta assieme, per uscirne senza lasciare indietro nessuno». Anche per evitare un effetto a cascata. «Se il nostro settore non va bene, tutti ne risentono», rimarca il direttore generale Stefano Franchi, sostenendo che la metalmeccanica rappresenta «un vero e proprio interesse nazionale, e come tale va tutelato e sostenuto». Ed è con questa situazione che fa i conti anche il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. In particolare per la parte economica. «Ci confronteremo con il sindacato, con spirito positivo, costruttivo e propositivo. Ma bisogna rimanere ancorati alla realtà, che è quella fotografata anche oggi», afferma Franchi.

M.ZAC.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Industria meccanica, nuova frenata Nel secondo trimestre calo del 3,4%

IL DATO

ROMA La produzione metalmeccanica continua a scendere e zavorra l'industria. La performance del settore è negativa anche nel secondo trimestre dell'anno, con il segno meno che si espande nell'export e con le attese delle imprese che peggiorano. L'indagine trimestrale di Federmeccanica traccia un quadro a tinte fosche. Va a picco il comparto dell'auto, con un calo che arriva a due cifre. Nel periodo aprile-giugno l'attività del settore metalmeccanico/meccatronico scende ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi dell'anno, «incidendo pesantemente sulle

performance del resto dell'industria». Nel confronto annuo, la contrazione è del 3,4%, che fa seguito al -3,9% nei primi tre mesi. Una dinamica peggiore del complesso dell'in-

dustria (rispettivamente -0,8% congiunturale e -1,7% annuo). Il calo della produzione metalmeccanica riguarda più o meno i diversi comparti ma per gli autoveicoli e i rimorchi raggiunge -10,4% rispetto ai tre mesi di inizio anno e tocca -16,2% considerando l'intero semestre rispetto a gennaio-giugno 2023.

Nel complesso continuano a pesare gli effetti delle politiche monetarie considerate ancora restrittive, l'incertezza alimentata dai conflitti in corso, la generale fiacchezza del ciclo manifatturiero così come le difficoltà del trasporto marittimo a partire dal mar Rosso. Non va meglio nell'Unione europea dove la produzione metalmeccanica risulta in forte sofferenza nei principali paesi competitor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La lezione di Draghi su come “fare industria” non piace all’orgogliosa Germania (in crisi)

Berlino storce il naso sia davanti al report di Supermario che sulla fusione fra Unicredit e Commerzbank. Il problema è l'Italia? Forse, ma anche l'idea di aumentare il debito pubblico non entusiasma i tedeschi

■ **Antonio Picasso**

Sono tante le ragioni per cui alla Germania non piace il Piano Draghi. Prima però di entrarvi in dettaglio – e magari accorgerci che siano poco ricevibili – è utile soffermarsi su questo malato d'Europa, la cui crisi sta compromettendo l'intera industria del continente. In particolare la nostra. Secondo i dati diffusi dall'ufficio statistico federale tedesco, Destatis, la Germania ha chiuso il 2023 con un calo dell'1,5% per la produzione industriale. Nel 2024 non c'è stato un miglioramento. Anzi. A luglio, la flessione è stata del 2,4% sul mese precedente e del 5,3% su base annua. Auto in panne, infrastrutture antiquate e Pmi locali che non riescono a stare al passo con la transizione digitale. Le debolezze tedesche gravano sulle imprese di mezza Europa. Come si diceva, appunto, la Germania è il nostro principale partner manifatturiero. Appena ieri, **Federmeccanica** segnalava che le esportazioni metalmeccaniche e mecatroniche italiane verso il mercato tedesco sono crollate dell'11,1% rispetto ai primi sei mesi del 2023. Oltre il 58% delle esportazioni verso quel mercato è composto da prodotti intermedi, impiegati dalle aziende tedesche, che se non producono non hanno bisogno di noi.

È innegabile che tutto questo – aggravato dai problemi di alloggi, trasporti, istruzione e sistema sanitario – stia alimentando gli estremismi politici e impennando vertiginosamente l'insicurezza tra la popolazione. Ora, parlare di “Stato fallito” come faceva il Financial Times sabato scorso è eccessivo, ma una cura ci vuole.

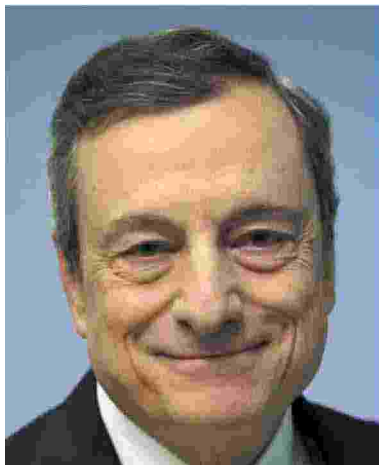
E allora perché il Piano Draghi alla Germania non piace? Può essere che sia per una questione di

orgoglio nazionale. L'idea di ricevere una lezione su come “fare industria” a chi l'industria, almeno nell'Europa continentale, l'ha praticamente inventata, deve suonare come uno smacco morale oltretutto storico. Va aggiunto che a tenerla questa lezione è un italiano. Può essere che ci sia un pregiudizio? Il sospetto viene mettendo in fila il Nein a Draghi e la contrarietà che, sempre in questi giorni, Berlino ha espresso in merito alla fusione Unicredit-Commerzbank. Vedere il Tricolore sventolare sulla torre della quarta banca della Germania ha mobilitato Deutsche Bank, che sta pensato di mettersi di traverso all'operazione, ma soprattutto ha portato i sindacati dello istituto di Francoforte a dire: «Meglio i francesi!». Su questo è curioso che il nostro governo – con il suo radicato orgoglio patrio – non abbia ancora alzato il ditino per chiedere spiegazioni. Ma non andiamo fuori tema.

Il Piano Draghi a Berlino non piace anche perché è impostato sul debito. E per una Bundesbank ultra rigorista, che non ha mai dimenticato (giustamente) la lezione dell'inflazione della Repubblica di Weimar, l'eventualità di scialacquare soldi pubblici proprio non va giù. Su questo sono stati chiari il ministro delle Finanze, il liberale Christian Lindner, e il leader della Cdu, Friedrich Merz. Infine c'è Scholz, che non si sa se abbia più paura di una Linke o un'Afd che potrebbero accusarlo di favorire l'ingerenza della Ue nell'economia nazionale, o ancor più soffra l'ansia di prestazione verso Frau Merkel, che chissà come avrebbe reagito alle indicazioni di Supermario.

D'altra parte, quanto sta scritto nel report è quel che ci vuole a Ber-

lino. Come a tutti noi. Stagnazione della produttività, invecchiamento della popolazione, riduzione della forza lavoro. I mali tedeschi sono gli stessi di tutta Europa. Come pure la doppia sfida delle transizioni digitale e green. Non è un caso che la Bundesverband der Deutschen Industrie (Bdi), la Confindustria tedesca, abbia scelto proprio questi giorni per avvertire la sua orgogliosa classe politica che il 20% del valore industriale tedesco è a rischio, in particolare nei settori come quello automobilistico, chimico e nelle industrie ad alta intensità energetica e che, di conseguenza, serve investire 1,4 trilioni di euro, entro il 2030, per rafforzare la propria base industriale e rimanere competitiva nel mercato globale. “Il rapporto offre un'argomentazione convincente per una politica industriale”, scriveva sul Financial Times Daniela Schwarzer, del Bertelsmann Stiftung, fondazione che, da quasi mezzo secolo, si dedica alla promozione di riforme e innovazioni tradotte poi in raccomandazioni a sostegno del sistema decisionale del paese. Insomma, alla Germania il piano Draghi non piace. E, stando a quanto detto – non da noi, ma dalla ben più autorevole industria tedesca – le motivazioni non hanno alcuna ragione d'essere.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125230

Indagine Federmeccanica

Produzione in calo, soffre anche l'export

ROMA

La produzione

metalmecanica continua a scendere e zavorra l'industria. La performance del settore è negativa anche nel secondo trimestre, con il segno meno che si espande nell'export e con le attese delle imprese che peggiorano. L'indagine trimestrale di Federmeccanica traccia un quadro a tinte fosche. Giù il comparto dell'auto, con un calo che arriva a due cifre. Nel periodo aprile-giugno l'attività del settore metalmecanico/meccatronico scende ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi dell'anno. Nel confronto annuo, la contrazione è del 3,4%, che fa seguito al -3,9% nei primi tre mesi. Una dinamica peggiore del complesso dell'industria (rispettivamente -0,8% congiunturale e -1,7% annuo).

Il calo della produzione metalmecanica riguarda più o meno i diversi comparti ma per gli autoveicoli e i rimorchi raggiunge -10,4% rispetto ai tre mesi di inizio anno e tocca -16,2% considerando l'intero semestre rispetto a gennaio-giugno 2023. Nel complesso continuano a pesare gli effetti delle politiche monetarie considerate ancora restrittive, l'incertezza alimentata dai conflitti in corso, la generale fiacchezza del ciclo manifatturiero così come le difficoltà del trasporto marittimo a partire dal mar Rosso.

Non va meglio nell'Unione europea dove la produzione metalmecanica risulta in forte sofferenza nei principali paesi competitor, come Germania (-1,3% nel secondo trimestre sul precedente), Francia (-1,2%) e Spagna (-0,7%). E a pagare è l'export. Nell'arco dei primi sei mesi dell'anno le esportazioni metalmecaniche italiane segnano -3,2% annuo e -4,3% congiunturale.

Alberto Levi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



INDUSTRIA

LO SCENARIO BARI BAT

CONFINDUSTRIA

Maurizio Primiceri: «Il principale punto di debolezza per il territorio è rappresentato dalle infrastrutture. Speriamo nella camionale»

Meccanica, il comparto tiene «Piccole e medie imprese vivaci»

RITA SCHENA

● **BARI.** L'ambito di produzione della meccanica tra Bari e Bat è in una situazione migliore rispetto al dato nazionale. Se a livello italiano i dati di **Federmeccanica** indicano una contrazione del 3,4% su base annua e del -1,5% nel secondo trimestre (che si aggiunge al -2,1% del primo trimestre), a livello locale si riesce a tenere di più la barra dritta. La maggior parte delle aziende intervistate nelle nostre province vede la produzione in aumento nei primi sei mesi del 2024: 35 imprese su 100 hanno dichiarato una produzione in aumento, mentre invece altrettante in Italia hanno registrato un calo.

«Non voglio parlare di controtendenza, ma è chiaro che lo scenario in cui ci muoviamo tra Bari e Bat è migliore – conferma Maurizio Primiceri, presidente settore meccanica di Confindustria Bari Bat -. Sicuramente viviamo un vivace movimento dovuto ad un comprato meccanico con aziende di grande specializzazione. Questa loro alta specializzazione, il produrre per nicchie importanti, in qualche modo le salvaguarda dalla congiuntura».

Una analisi supportata dai numeri. Relativamente al secondo trimestre del 2024 su Bari Bat è documentato un portafoglio ordini che ha un saldo nettamente positivo, ri-

spetto all'Italia dove invece è negativo (nell'area barese 33 imprese su 100 dichiarano ordini in aumento, contro il 26% del dato nazionale), con un giudizio complessivo più che soddisfacente rispetto al nazionale (è insoddisfatto solo il 29% di imprese Bari Bat rispetto al 39% in Italia).

«La specializzazione delle nostre pmi, l'operare come dicevo in nicchie di mercato, sta sicuramente permettendo alle nostre aziende di difendersi meglio – continua Primiceri – e subire meno impatti dalla macro economia, mentre il mercato nazionale risente di trend internazionali di flessione. A fonte di questo punto di forza, di questa alta specializzazione, ci sono invece punti di debolezza che in gran parte sono tutti nostri, uno tra questi le infrastrutture. E' questo gap che ci mette in forte disagio rispetto alla concorrenza nazionale e internazionale. Porto un esempio pratico: i trasporti eccezionali. Ancora oggi se si deve trasportare da qui, zona industriale, al porto pezzi di particolare volumi, dobbiamo studiare un piano di spostamenti preciso al centimetro, per la presenza di ponti che spesso ci limitano proprio nelle altezze di quanto deve essere trasportato. Un problema logistico che ci limita anche nella partecipazione di alcune gare. Per alcuni trasporti dalla zona industriale al porto abbiamo impiegato fino ad 8 ore, per una manciata di chilometri... Ecco allora che una opera infrastrutturale come la camionale è forte-

mente attesa: risolverebbe molti problemi».

E uno dei problemi che unisce il settore metalmeccanico nazionale e locale è la preoccupazione degli approvvigionamenti di materie che arrivano grazie ai traffici marittimi. Il blocco del mar Rosso, sul canale di Suez, preoccupa un terzo delle imprese sia nazionali sia locali, imponendo la ricerca di soluzioni logistiche e fornitori alternativi. Tutte le aziende Bari Bat intervistate hanno timori seri sulla difficoltà di approvvigionamenti.

Un'altra discrepanza, che mette le nostre aziende in maggiore difficoltà rispetto al dato nazionale, è nel reperire personale qualificato (76% nel barese, rispetto al 69%), con una particolare difficoltà sulle competenze legate alle tecnologie più avanzate e digitali (40% rispetto al 27%). Nel complesso invece per l'occupazione si prevede una generale stazionarietà, anzi a livello locale si prevedono più assunzioni: 24 aziende su 100 pensano di assumere nei prossimi sei mesi, il dato italiano è «solo» del 15%.

«Quello che sul nostro territorio preoccupa è la tenuta del settore legato all'automotive, ma è solo una parte del comparto metalmeccanico. Sicuramente per alcune aziende legate al mercato tedesco ci possono essere contraccolpi, ma generalmente vedo vivacità nella produzione, ricerca, portafoglio clienti. C'è da essere moderatamente soddisfatti. Io mi sento di essere positivo», conclude il presidente Primiceri.



METALMECCANICA
In alto
il presidente
del settore Meccanica
di Confindustria
Bari Bat
Maurizio Primiceri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125230

Nel secondo trimestre dell'anno la produzione industriale nel settore metalmeccanico/meccatronico cala ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi, "incidendo pesantemente sulle performance del resto dell'industria". Nel confronto annuo, la contrazione è del 3,4%, che fa seguito al -3,9% nei primi tre mesi dell'anno. Lo indica la 171esima indagine congiunturale di **Federmeccanica**. A fare peggio è ancora il comparto degli autoveicoli e rimorchi (-10,4% sul trimestre precedente). Nei sei mesi le esportazioni metalmeccaniche segnano -3,2% annuo e -4,3% congiunturale. Inoltre, peggiorano gli indicatori sulle attese del settore metalmeccanico. Il 32% delle imprese (in forte aumento rispetto

INDAGINE CONGIUNTURALE. "Confronto sul contratto va ancorato alla realtà"

Le mani avanti di Federmeccanica: produzione in calo, peggiorano le attese

al precedente 21%) prospetta una contrazione nei livelli di produzione nei prossimi mesi. Aumenta anche la quota di imprese che prevedono una riduzione dei livelli occupazionali nei prossimi sei mesi (14% in salita dal precedente 11%), mentre nel periodo gennaio-luglio 2024 le ore autorizzate di cassa integrazione sono aumentate del 38,4% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente con un incremento della Cig ordinaria del 70,1% e del 3,5% per quella straordinaria. La percentuale di

imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale aumenta dal 6% della scorsa indagine all'attuale 7%. La quota di imprese del settore metalmeccanico che ha dichiarato di incontrare difficoltà nel reperire i profili professionali essenziali per lo svolgimento dell'attività aziendale è stata pari al 69%. Insomma, conclude il direttore generale di **Federmeccanica Stefano Franchi**, "il settore è in difficoltà e il futuro non promette nulla di buono. Il contratto dei me-

talmeccanici ha dato risposte che non hanno precedenti, allo stesso tempo è stato un grande impegno e sforzo per le nostre imprese. I costi di produzione sono inoltre schizzati verso l'alto. Ci confronteremo con il sindacato, ma non si può e non si deve mai perdere di vista la realtà. Ci confronteremo con spirito positivo, costruttivo e propositivo. Ma bisogna rimanere ancorati alla realtà, che è quella fotografata".

G.G.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il report Industria meccanica in crisi A picco l'auto

• Scendono le vendite
Il crollo è a due cifre
(-10,4%). Male anche
le esportazioni italiane
con un -3,2% annuo

ROMA La produzione metalmeccanica continua a scendere e zavorra l'industria. La performance del settore è negativa anche nel secondo trimestre dell'anno, con il segno meno che si espande nell'export. L'indagine trimestrale di **Federmeccanica** traccia un quadro fosco. A picco il comparto dell'auto, con un calo che arriva a due cifre (-10,4%). Nel periodo aprile-giugno l'attività del settore metalmeccanico/meccatronico scende ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% dei primi tre mesi dell'anno, «incidendo sulle performance del resto dell'industria». Nel confronto annuo, la contrazione è del 3,4%, che fa seguito al -3,9% nei primi 3 mesi. Non va meglio nell'Ue dove la produzione metalmeccanica risulta in sofferenza nei principali Paesi competitor. E a pagare è l'export. Nei primi 6 mesi dell'anno le esportazioni metalmeccaniche italiane segnano -3,2% annuo e -4,3% congiunturale.



Il report Industria meccanica in crisi A picco l'auto

• Scendono le vendite
Il crollo è a due cifre
(-10,4%). Male anche
le esportazioni italiane
con un -3,2% annuo

ROMA La produzione metalmeccanica continua a scendere e zavorra l'industria. La performance del settore è negativa anche nel secondo trimestre dell'anno, con il segno meno che si espande nell'export. L'indagine trimestrale di **Federmeccanica** traccia un quadro fosco. A picco il comparto dell'auto, con un calo che arriva a due cifre (-10,4%). Nel periodo aprile-giugno l'attività del settore metalmeccanico/meccatronico scende ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% dei primi tre mesi dell'anno, «incidendo sulle performance del resto dell'industria». Nel confronto annuo, la contrazione è del 3,4%, che fa seguito al -3,9% nei primi 3 mesi. Non va meglio nell'Ue dove la produzione metalmeccanica risulta in sofferenza nei principali Paesi competitor. E a pagare è l'export. Nei primi 6 mesi dell'anno le esportazioni metalmeccaniche italiane segnano -3,2% annuo e -4,3% congiunturale.



Il dato

Federmeccanica: gli esiti del secondo trimestre

Metalmeccanica, numeri da incubo Comparto auto: calo in doppia cifra

**Tra aprile e giugno il -1,5%
dell'intero settore sui tre
mesi precedenti. Arriva al
10,4% per veicoli e rimorchi**

ROMA. La produzione metalmeccanica continua a scendere e a zavorrare l'industria. La performance del settore è negativa anche nel secondo trimestre dell'anno, con il segno meno che si espande nell'export e con le attese delle imprese che peggiorano. L'indagine trimestrale di **Federmeccanica** traccia un quadro a tinte fosche. Va a picco il comparto dell'auto, con un calo che arriva a due cifre. Nel periodo aprile-giugno, l'attività del settore metalmeccanico/meccatronica scende ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi dell'anno, «incidendo pesantemente sulle performance del resto dell'industria». Nel confronto annuo, la contrazione è del 3,4%, che fa seguito al -3,9% nei primi tre mesi. Una dinamica peggiore del complesso dell'industria (rispettivamente -0,8% congiunturale e -1,7% annuo).

Il calo della produzione metalmeccanica riguarda più o meno i diversi comparti ma per gli autoveicoli e i rimorchi raggiunge il -10,4% rispetto ai tre mesi di inizio anno e tocca -16,2% considerando l'intero semestre rispetto a gennaio-giugno 2023. Nel complesso continuano a pesare gli effetti delle politiche monetarie considerate ancora restrittive, l'incertezza alimentata

dai conflitti in corso, la generale fiacchezza del ciclo manifatturiero così come le difficoltà del trasporto marittimo a partire dal mar Rosso.

Anche l'Ue piange. Non va meglio nell'Unione europea dove la produzione metalmeccanica risulta in forte sofferenza nei principali paesi competitor, come Germania (-1,3% nel secondo trimestre sul precedente), Francia (-1,2%) e Spagna (-0,7%). E a pagare è l'export. Nell'arco dei primi sei mesi dell'anno le esportazioni metalmeccaniche italiane segnano -3,2% annuo e -4,3% congiunturale.

Intanto l'Istat fotografa in generale il commercio con l'estero di luglio, stimando un lieve calo congiunturale per l'export (-0,5%) e una crescita su base annua del 6,8% in valore e del 4,3% in volume. Mentre, sempre per luglio, le prime stime del saldo dell'area euro, indicate dall'Eurostat, mostrano un surplus di 21,2 miliardi nel commercio di beni con il resto del mondo, rispetto ai 6,7 miliardi di luglio 2023.

Tornando al settore metalmeccanico, le aspettative nel breve periodo non sono rosee. Sempre secondo l'indagine di **Federmeccanica**, il 32% delle imprese (in forte aumento rispetto al precedente 21%) prospetta una contra-

zione nei livelli di produzione. Aumenta anche la quota di imprese che prevedono una riduzione dei livelli occupazionali nei prossimi sei mesi (14% in salita dal precedente 11%), mentre nel periodo gennaio-luglio 2024 le ore autorizzate di cassa integrazione sono aumentate del 38,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso con un incremento della cassa integrazione ordinaria ordinaria del 70,1% e del 3,5% per quella straordinaria. «Siamo in difficoltà, su tutta la linea dalla produzione industriale all'export», commenta il vicepresidente di **Federmeccanica**, **Diego Andreis**, «ci troviamo in mezzo ad un guado e serve un lavoro di concerto, Europa tutta assieme, per uscirne senza lasciare indietro nessuno».

E per evitare un effetto a cascata. «Se il nostro settore non va bene, tutti ne risentono», rimarca il direttore generale **Stefano Franchi**, sostenendo che la metalmeccanica rappresenta «un vero e proprio interesse nazionale, e come tale va tutelato e sostenuto».

Ed è con questa situazione che fa i conti anche il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. In particolare per la parte economica. «Ci confronteremo con il sindacato, con spirito positivo, costruttivo e propositivo. Ma bisogna rimanere ancorati alla realtà, che è quella fotografata anche oggi», afferma Franchi. //

**La produzione
di automobili
è diminuita
addirittura
del 16% dal primo
semestre 2024 al
corrispettivo '23**



Automotive. Scende significativamente nel secondo trimestre 2024 la produzione di autoveicoli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125230

Il report Industria meccanica in crisi A picco l'auto

• Scendono le vendite
Il crollo è a due cifre
(-10,4%). Male anche
le esportazioni italiane
con un -3,2% annuo

ROMA La produzione metalmeccanica continua a scendere e zavorra l'industria. La performance del settore è negativa anche nel secondo trimestre dell'anno, con il segno meno che si espande nell'export. L'indagine trimestrale di **Federmeccanica** traccia un quadro fosco. A picco il comparto dell'auto, con un calo che arriva a due cifre (-10,4%). Nel periodo aprile-giugno l'attività del settore metalmeccanico/meccatronico scende ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% dei primi tre mesi dell'anno, «incidendo sulle performance del resto dell'industria». Nel confronto annuo, la contrazione è del 3,4%, che fa seguito al -3,9% nei primi 3 mesi. Non va meglio nell'Ue dove la produzione metalmeccanica risulta in sofferenza nei principali Paesi competitor. E a pagare è l'export. Nei primi 6 mesi dell'anno le esportazioni metalmeccaniche italiane segnano -3,2% annuo e -4,3% congiunturale.

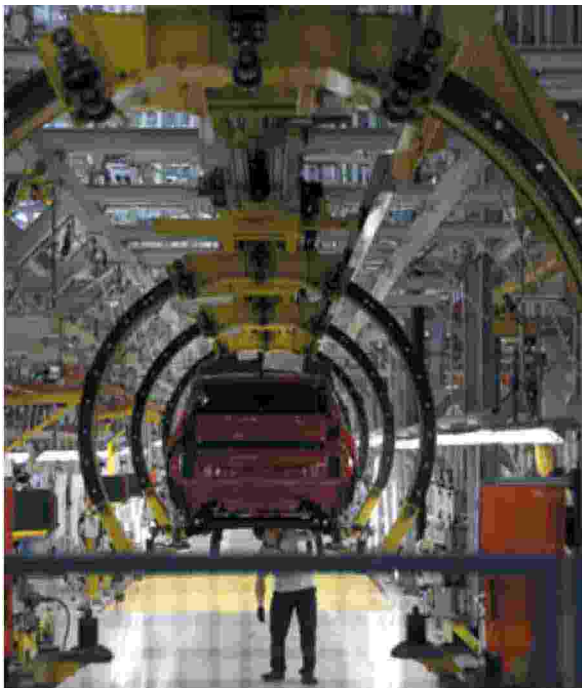


La crisi nera dell'industria meccanica

La produzione è negativa anche nel secondo trimestre, a picco il comparto automotive

ROMA - La produzione metalmeccanica continua a scendere e zavorra l'industria. La performance del settore è negativa anche nel secondo trimestre dell'anno, con il segno meno che si espande nell'export e con le attese delle imprese che peggiorano. L'indagine trimestrale di **Federmeccanica** traccia un quadro a tinte fosche. Va a picco il comparto dell'auto, con un calo che arriva a due cifre. Nel periodo aprile-giugno l'attività del settore metalmeccanico/meccatronico scende ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi dell'anno, «incidendo pesantemente sulle performance del resto dell'industria». Nel confronto annuo, la contrazione è del 3,4%, che fa seguito al -3,9% nei primi tre mesi. Una dinamica peggiore del complesso dell'industria (rispettivamente -0,8% congiunturale e -1,7% annuo). Il calo della produzione metalmeccanica riguarda più o meno i diversi comparti ma per gli autoveicoli e i rimorchi raggiunge -10,4% rispetto ai tre mesi di inizio anno e tocca -16,2% considerando l'intero semestre rispetto a gennaio-giugno 2023. Nel complesso continuano a pesare gli effetti delle politiche monetarie considerate ancora restrittive, l'incertezza alimentata dai conflitti in corso, la generale fiacchezza del ciclo manifatturiero così come le difficoltà del trasporto marittimo a partire dal mar Rosso. Non va meglio nell'Unione europea dove la produzione metalmeccanica risulta in forte sofferenza

nei principali paesi competitor, come Germania (-1,3% nel secondo trimestre sul precedente), Francia (-1,2%) e Spagna (-0,7%). E a pagare è l'export. Nell'arco dei primi sei mesi dell'anno le esportazioni metalmeccaniche italiane segnano -3,2% annuo e -4,3% congiunturale. Intanto l'Istat fotografa in generale il commercio con l'estero di luglio, stimando un lieve calo congiunturale per l'export (-0,5%) e una crescita su base annua del 6,8% in valore e del 4,3% in volume. Mentre, sempre per luglio, le prime stime del saldo dell'area euro, indicate dall'Eurostat, mostrano un surplus di 21,2 miliardi nel commercio di beni con il resto del mondo, rispetto ai 6,7 miliardi di luglio 2023. Tornando al settore metalmeccanico, le aspettative nel breve periodo non sono rosee. Sempre secondo l'indagine di **Federmeccanica**, il 32% delle imprese (in forte aumento rispetto al precedente 21%) prospetta una contrazione nei livelli di produzione. Aumenta anche la quota di imprese che prevedono una riduzione dei livelli occupazionali nei prossimi sei mesi (14% in salita dal precedente 11%), mentre nel periodo gennaio-luglio 2024 le ore autorizzate di cassa integrazione sono aumentate del 38,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso con un incremento della cig ordinaria del 70,1% e del 3,5% per quella straordinaria. «Siamo in difficoltà, su tutta la linea dalla produzione industriale all'export», commenta il vicepresidente di **Federmeccanica**, Diego Andreis.



Auto, vendite in calo È crisi per l'industria metalmeccanica

Conti in rosso

Male l'export che trascina in giù il dato italiano. Produzione in sofferenza anche in Germania Francia e Spagna

ROMA

La produzione metalmeccanica continua a scendere e zavorra l'industria. La performance del settore è negativa anche nel secondo trimestre dell'anno, con il segno meno che si espande nell'export e con le attese delle imprese che peggiorano. L'indagine trimestrale di **Federmecanica** traccia un quadro a tinte fosche. Va a picco il comparto dell'auto, con un calo che arriva a due cifre. Nel periodo aprile-giugno l'attività del settore metalmeccanico/meccatronico scende ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi dell'anno, «incidendo pesantemente sulle performance del resto dell'industria». Nel confronto annuo, la contrazione è del 3,4%, che fa seguito al -3,9%



Una catena di montaggio ANSA

canico/meccatronico scende ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi dell'anno, «incidendo pesantemente sulle performance del resto dell'industria». Nel confronto annuo, la contrazione è del 3,4%, che fa seguito al -3,9%

nei primi tre mesi. Una dinamica peggiore del complesso dell'industria (rispettivamente -0,8% congiunturale e -1,7% annuo). Il calo della produzione metalmeccanica riguarda più o meno i diversi comparti ma per gli autoveicoli e i rimorchi raggiunge -10,4% rispetto ai tre mesi di inizio anno e tocca -16,2% considerando l'intero semestre rispetto a gennaio-giugno 2023. Nel complesso continuano a pesare gli effetti delle politiche monetarie considerate ancora restrittive, l'incertezza alimentata dai conflitti in corso, la generale fiacchezza del ciclo manifatturiero così come le difficoltà del trasporto marittimo a partire dal mar Rosso. Non va meglio nell'Unione europea dove la produzione metalmeccanica risulta in forte sofferenza nei principali paesi competitor, come Germania (-1,3% nel secondo trimestre sul precedente), Francia (-1,2%) e Spagna (-0,7%). E a pagare è l'export. Nell'arco dei primi sei mesi dell'anno le esportazioni metalmeccaniche italiane segnano -3,2% annuo e -4,3% congiunturale.



Auto Vendite in calo, l'industria va in crisi

Soffre l'export nel settore che traina giù il dato italiano. Male pure Germania, Francia e Spagna

ROMA La produzione metalmeccanica continua a scendere e zavorra l'industria. La performance del settore è negativa anche nel secondo trimestre dell'anno, con il segno meno che si espande nell'export e con le attese delle imprese che peggiorano. L'indagine trimestrale di Federmeccanica traccia un quadro a tinte fosche. Va a picco il comparto dell'auto, con un calo che arriva a due cifre. Nel periodo aprile-giugno l'attività del settore metalmeccanico/meccatronico scende ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi dell'anno, «incidendo pesantemente sulle performance del resto dell'industria».

Nel confronto annuo, la contrazione è del 3,4%, che fa seguito al -3,9% nei primi tre mesi. Una dinamica peggiore del complesso dell'industria (rispettivamente -0,8% congiunturale e -1,7% annuo). Il calo

della produzione metalmeccanica riguarda più o meno i diversi comparti ma per gli autoveicoli e i rimorchi raggiunge -10,4% rispetto ai tre mesi di inizio anno e tocca -16,2% considerando l'intero semestre rispetto a gennaio-giugno 2023. Nel complesso continuano a pesare gli effetti delle politiche monetarie considerate ancora restrittive, l'incertezza alimentata dai conflitti in corso, la generale fiacchezza del ciclo manifatturiero così come le diffi-

coltà del trasporto marittimo a partire dal mar Rosso. Non va meglio nell'Unione europea dove la produzione metalmeccanica risulta in forte sofferenza nei principali paesi competitor, come Germania (-1,3% nel secondo trimestre sul precedente), Francia (-1,2%) e Spagna (-0,7%). E a pagare è l'export. Nell'arco dei primi sei mesi dell'anno le esportazioni metalmeccaniche italiane segnano -3,2% annuo e -4,3% congiunturale.



Una catena di montaggio (Ansa)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



I DATI

L'industria meccanica prosegue il suo tracollo

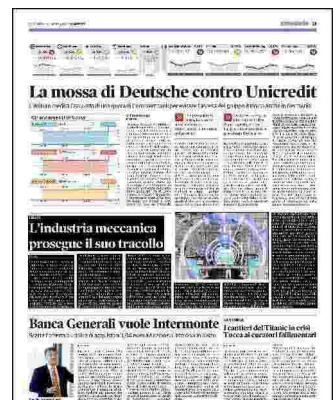
ROMA

La produzione metalmeccanica continua a scendere e zavorra l'industria. La performance del settore è negativa anche nel secondo trimestre dell'anno, con il segno meno che si espande nell'export e con le attese delle imprese che peggiorano. L'indagine trimestrale di Federmeccanica traccia un quadro a tinte fosche. Va a picco il comparto dell'auto, con un calo che arriva a due cifre. Nel periodo aprile-giugno l'attività del settore metalmeccanico/meccatronico scende ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi dell'anno, «incidendo pesantemente sulle performance del resto dell'industria».

Nel confronto annuo, la contrazione è del 3,4%, che fa seguito al -3,9% nei primi tre mesi. Una dinamica peggiore del complesso dell'industria (rispettivamente -0,8% congiunturale e -1,7% annuo). Il calo della produzione metalmeccanica riguarda più o meno i diversi comparti ma per gli autoveicoli e i rimorchi raggiunge -10,4% rispetto ai tre mesi di inizio anno e tocca -16,2% considerando l'intero semestre rispetto a gennaio-giugno 2023. Nel complesso continuano a pesare gli effetti delle politiche monetarie considerate ancora restrittive, l'incertezza alimentata dai conflitti in corso, la generale fiacchezza del ciclo manifatturiero così come le difficoltà del trasporto marittimo a partire dal mar Rosso. Non va meglio nell'Unione europea dove la

produzione metalmeccanica risulta in forte sofferenza nei principali paesi competitor, come Germania (-1,3% nel secondo trimestre sul precedente), Francia (-1,2%) e Spagna (-0,7%). E a pagare è l'export. Nell'arco dei primi sei mesi dell'anno le esportazioni metalmeccaniche italiane segnano -3,2% annuo e -4,3% congiunturale. Intanto l'Istat fotografa in generale il commercio con l'estero di luglio, stimando un lieve calo congiunturale per l'export (-0,5%) e una crescita su base annua del 6,8% in valore e del 4,3% in volume. Mentre, sempre per luglio, le prime stime del saldo dell'area euro, indicate dall'Eurostat, mostrano un surplus di 21,2 miliardi nel commercio di beni con il resto del mondo, rispetto ai 6,7 miliardi di luglio 2023. Tornan-

do al settore metalmeccanico, le aspettative nel breve periodo non sono rosee. Sempre secondo l'indagine di Federmeccanica, il 32% delle imprese (in forte aumento rispetto al precedente 21%) prospetta una contrazione nei livelli di produzione. Aumenta anche la quota di imprese che prevedono una riduzione dei livelli occupazionali nei prossimi sei mesi (14% in salita dal precedente 11%), mentre nel periodo gennaio-luglio 2024 le ore autorizzate di cassa integrazione sono aumentate del 38,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso con un incremento della cig ordinaria del 70,1% e del 3,5% per quella straordinaria. «Siamo in difficoltà, su tutta la linea dalla produzione industriale all'export», commenta il vicepresidente di Federmeccanica, Diego Andreis.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Industria

Senza operai specializzati 7 imprese su 10

Sette imprese metalmeccaniche e meccatroniche su dieci faticano a reperire manodopera. È quanto emerge dai risultati della 171 edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica - Meccatronica italiana, secondo cui la quota di imprese che ha dichiarato di incontrare difficoltà nel reperire i profili professionali essenziali per lo svolgimento dell'attività aziendale è stata pari al 69%.

A PAGINA 9

Il 69% delle aziende metalmeccaniche faticano a reperire profili professionali Industria, per 7 imprese su 10 sos manodopera

Sette imprese metalmeccaniche e meccatroniche su dieci faticano a reperire manodopera. È quanto emerge dai risultati della 171 edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica - Meccatronica italiana, secondo cui la quota di imprese che ha dichiarato di incontrare difficoltà nel reperire i profili professionali essenziali per lo svolgimento dell'attività aziendale è stata pari al 69%. Con riferimento alla tipologia di competenze ricercate, diventa sempre più difficile reperire quelle tecniche di base/tradizionali (48% delle

aziende, quota più elevata degli ultimi quattro anni), mentre quelle tecnologiche avanzate/digitali hanno raccolto il 27% delle risposte. La ricerca delle competenze trasversali (intese come la capacità di risolvere problemi, di prendere decisioni, di lavorare in gruppo, di comunicazione, di autonomia) è stata ardua per il 19% delle imprese (percentuale più bassa dal 2021), mentre il restante 6% è alla ricerca di figure professionali con altre specifiche caratteristiche. Il 34% delle imprese metalmeccaniche e meccatroniche dichiara un portafoglio ordini in peggioramen-

to e sale al 39% (dal 32% della scorsa rilevazione) la quota di imprese che si ritiene insoddisfatta delle consistenze in essere, mentre il 32% delle imprese (in forte aumento rispetto al precedente 21%) prospetta una contrazione nei livelli di produzione totale. I risultati dell'indagine congiunturale «confermano il proseguimento della difficile fase nella quale versa il settore, oramai da molti trimestri, e che non trova conforto nemmeno negli indicatori previsivi che, nel breve periodo, permangono negativi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125230

INDAGINE DI FEDERMECCANICA

La crisi del settore automotive frena la crescita dell'industria

BARBARA MARCHEGIANI

ROMA. La produzione metalmeccanica continua a scendere e zavorra l'industria. La performance del settore è negativa anche nel secondo trimestre dell'anno, con il segno meno che si espande nell'export e con le attese delle imprese che peggiorano. L'indagine trimestrale di **Federmeccanica** traccia un quadro a tinte fosche. Va a picco il comparto dell'auto, con un calo che arriva a due cifre. Nel periodo aprile-giugno l'attività del settore metalmeccanico/meccatronico scende ancora, segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi dell'anno, «incidendo pesantemente sulle performance del resto dell'industria». Nel confronto annuo, la contrazione è del 3,4%, che fa seguito al -3,9% nei primi tre mesi. Una dinamica peggiore del complesso dell'industria (rispettivamente -0,8% congiunturale e -1,7% annuo).

Il calo della produzione metalmeccanica riguarda più o meno i diversi comparti, ma per gli autoveicoli e i rimorchi raggiunge -10,4% rispetto ai tre mesi di inizio anno e tocca -16,2% considerando l'intero semestre rispetto a gennaio-giugno 2023. Nel complesso, continuano a pesare gli effetti delle politiche monetarie considerate ancora restrittive, l'incertezza alimentata dai conflitti in

corso, la generale fiacchezza del ciclo manifatturiero così come le difficoltà del trasporto marittimo a partire dal mar Rosso.

Non va meglio nell'Unione europea, dove la produzione metalmeccanica risulta in forte sofferenza nei principali Paesi competitor, come Germania (-1,3% nel secondo trimestre sul precedente), Francia (-1,2%) e Spagna (-0,7%). E a pagare è l'export. Nell'arco dei primi sei mesi dell'anno le esportazioni metalmeccaniche italiane segnano -3,2% annuo e -4,3% congiunturale. Intanto, l'Istat fotografa in generale il commercio con l'estero di luglio, stimando un lieve calo congiunturale per l'export (-0,5%) e una crescita su base annua del 6,8% in valore e del 4,3% in volume. Mentre, sempre per luglio, le prime stime del saldo dell'area euro, indicate dall'Eurostat, mostrano un surplus di 21,2 miliardi nel commercio di beni con il resto del mondo, rispetto ai 6,7 miliardi di luglio 2023.

Tornando al settore metalmeccanico, le aspettative nel breve periodo non sono rosee. Sempre secondo l'indagine di **Federmeccanica**, il 32% delle imprese (in forte aumento rispetto al precedente 21%) prospetta una contrazione nei livelli di produzione. Aumenta anche la quota di imprese che prevedono una riduzione dei livelli occupazionali nei prossimi sei mesi (14%, in salita dal precedente 11%).



Il report

Industria meccanica in crisi A picco l'auto

• Scendono le vendite
Il crollo è a due cifre
(-10,4%). Male anche
le esportazioni italiane
con un -3,2% annuo

ROMA La produzione metalmeccanica continua a scendere e zavorra l'industria. La performance del settore è negativa anche nel secondo trimestre dell'anno, con il segno meno che si espande nell'export. L'indagine trimestrale di **Federmeccanica** traccia un quadro fosco. A picco il comparto dell'auto, con un calo che arriva a due cifre (-10,4%). Nel periodo aprile-giugno l'attività del settore metalmeccanico/meccatronico scende ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% dei primi tre mesi dell'anno, «incidendo sulle performance del resto dell'industria». Nel confronto annuo, la contrazione è del 3,4%, che fa seguito al -3,9% nei primi 3 mesi. Non va meglio nell'Ue dove la produzione metalmeccanica risulta in sofferenza nei principali Paesi competitor. E a pagare è l'export. Nei primi 6 mesi dell'anno le esportazioni metalmeccaniche italiane segnano -3,2% annuo e -4,3% congiunturale.



Il settore. Produzione in calo Metalmeccanica a -1,5%

La produzione metalmeccanica continua a scendere - secondo **Federmeccanica**. La performance del settore è negativa anche nel secondo trimestre, con il segno meno che si espande nell'export e le attese delle imprese che peggiorano. Nel periodo aprile-giugno l'attività del settore metalmeccanico/meccatronico scende ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi dell'anno.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125230

In regione

Metalmeccanica il settore regge l'urto

Contrazione, non crisi. Se la metalmeccanica registra segnali allarmanti a livello nazionale, in Trentino-Alto Adige il settore sembra reggere l'urto del secondo trimestre, schivando quindi le incertezze date da politiche monetarie restrittive, tensioni geopolitiche e commerciali. Per la situazione italiana, un'indagine di Federmeccanica ha rilevato come il 32% delle aziende intervistate prospetti diminuzioni di produzione totale. Inoltre, da gennaio a luglio 2024, il numero di ore di Cassa Integrazione Guadagni

autorizzate per gli addetti metalmeccanici sono aumentate del 38,4% rispetto al 2023. Ma secondo i sindacati, nella nostra regione non si respira aria di crisi.

«Allarme? Ni. C'è una contrazione ma non siamo di fronte ad una situazione drammatica — spiega Michele Guarda, segretario generale di Fiom Trentino —. Era dal 2014 che non vedevamo così tante richieste di ricorso alla cassa integrazione. In Trentino ne arrivano 2-3 alla settimana. Era una situazione largamente attesa, perché abbiamo alle spalle tre anni di crescita tumultuosa del settore. In Trentino

abbiamo macchine per l'agricoltura, l'elettrodomestico, edilizia e carpenteria. Non è quindi un 2008, né un problema di cambio di mercato. Fortunatamente il mercato del lavoro è dinamico, però chi perde il lavoro il disagio ce l'ha. C'è un impatto sociale».

Come spiega Guarda, in Trentino operano circa 15mila addetti metalmeccanici, mentre la Fiom ha iscritti da più di 200 aziende del settore. Regge l'urto geopolitico e monetario anche l'Alto Adige, anche se per il segretario generale Uilm Giuseppe Pelella il rallentamento della Germania, che non ha

confermato gli incentivi per l'acquisto delle auto elettriche, ha pesato sulla produzione locale.

«Per l'automotive, manca una politica industriale del governo — spiega Pelella —. Mentre gli altri paesi si organizzano, noi sull'elettrico, siamo in ritardo, il governo non ci dà una mano e quindi il settore va in crisi. Abbiamo qualche segnale in Alto Adige, cioè sulla Intercar di Brunico e l'Alpitronic, che hanno calato la produzione. Sono dati significativi. Manca una prospettiva di lungo periodo, ma in Alto Adige il settore metalmeccanico tiene».

Mario Parolari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In regione

Metalmecanica il settore regge l'urto

Contrazione, non crisi. Se la metalmecanica registra segnali allarmanti a livello nazionale, in Trentino-Alto Adige il settore sembra reggere l'urto del secondo trimestre, schivando quindi le incertezze date da politiche monetarie restrittive, tensioni geopolitiche e commerciali. Per la situazione italiana, un'indagine di Federmeccanica ha rilevato come il 32% delle aziende intervistate prospetti diminuzioni di produzione totale. Inoltre, da gennaio a luglio 2024, il numero di ore di Cassa Integrazione Guadagni

autorizzate per gli addetti metalmecanici sono aumentate del 38,4% rispetto al 2023. Ma secondo i sindacati, nella nostra regione non si respira aria di crisi.

«Allarme? Ni. C'è una contrazione ma non siamo di fronte ad una situazione drammatica — spiega Michele Guarda, segretario generale di Fiom Trentino —. Era dal 2014 che non vedevamo così tante richieste di ricorso alla cassa integrazione. In Trentino ne arrivano 2-3 alla settimana. Era una situazione largamente attesa, perché abbiamo alle spalle tre anni di crescita tumultuosa del

settore. In Trentino abbiamo macchine per l'agricoltura, l'elettrodomestico, edilizia e carpenteria. Non è quindi un 2008, né un problema di cambio di mercato. Fortunatamente il mercato del lavoro è dinamico, però chi perde il lavoro il disagio ce l'ha. C'è un impatto sociale».

Come spiega Guarda, in Trentino operano circa 15mila addetti metalmecanici, mentre la Fiom ha iscritti da più di 200 aziende del settore. Regge l'urto geopolitico e monetario anche l'Alto Adige, anche se per il segretario generale Uilm Giuseppe Pelella il rallentamento della

Germania, che non ha confermato gli incentivi per l'acquisto delle auto elettriche, ha pesato sulla produzione locale.

«Per l'automotive, manca una politica industriale del governo — spiega Pelella —. Mentre gli altri paesi si organizzano, noi sull'elettrico, siamo in ritardo, il governo non ci dà una mano e quindi il settore va in crisi. Abbiamo qualche segnale in Alto Adige, cioè sulla Intercar di Brunico e l'Alpitronic, che hanno calato la produzione. Sono dati significativi. Manca una prospettiva di lungo periodo, ma in Alto Adige il settore metalmecanico tiene».

Mario Parolari



Meccanica orobica in rosso «Il calo della Germania pesa»

Crollo dei mezzi di trasporto (-11,6%), male anche i macchinari (-6,6%)

La meccanica bergamasca non esce dal tunnel, come dimostrano i dati del secondo trimestre dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** che confermano un calo produttivo marcato. In particolare, si assiste a veri e propri crolli come per il comparto dei mezzi di trasporto, che chiude con un desolante meno 11,6%. Anche quello siderurgico scende del 6,3%. Segno meno an-



Negativi i dati congiunturali del 2° trimestre per la meccanica orobica

che per i due settori di punta dell'industria orobica, mecatronica e macchinari, che avevano tenuto per tutto il 2023, e che invece hanno raddoppiato la caduta del primo trimestre, facendo ora registrare un -6,6%. «Guerre e rallentamento della Germania pesano» commenta Agostino Piccinalli, presidente del Gruppo mecatronici di Confindustria Bergamo

A PAGINA 9



Ancora una marcata flessione per la meccanica bergamasca nel secondo trimestre 2024



Agostino Piccinalli
leader mecatronici

Meccanica in rosso crollo per siderurgia e mezzi di trasporto

Congiuntura. Secondo trimestre, si accentua il passivo per molti settori: anche la meccatronica perde il 6,6%
Piccinali: pesano conflitti, tassi e alto costo dell'energia

Ancora male, un po' come tutta la media regionale. La meccanica bergamasca non esce dal tunnel, come dimostrano i dati del secondo trimestre dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** che confermano un calo produttivo marcato nella nostra provincia, soprattutto in alcuni settori nevralgici.

In particolare, a livello provinciale, si assiste a veri e propri crolli come per il comparto dei mezzi di trasporto, che raddoppia la variazione negativa del primo trimestre e chiude con un desolante -11,6%. Anche il comparto siderurgico, scende -6,3%, così come meccatronica e i macchinari, che avevano tenuto per tutto il 2023, e che invece hanno raddoppiato la ca-

duta del primo trimestre, facendo ora registrare un -6,6%.

Anche a livello nazionale il peggioramento è sensibile nel secondo trimestre, con il calo produttivo che tocca l'1,5% rispetto al primo, mentre rispetto a 12 mesi prima si segnala un -3,4%.

La battuta d'arresto nelle lavorazioni trova riscontro nel «sentiment» rilevato con l'indagine **Federmeccanica** su tut-

to il territorio nazionale e anche sulle imprese provinciali. Il consuntivo dichiarato sulla produzione (con un saldo negativo di 20 punti tra rispondenti in aumento e rispondenti in diminuzione) e il giudizio espresso su tale consuntivo sono infatti nettamente peggiori della media nazionale.

Analoghi andamenti si riscontrano per la consistenza del portafoglio ordini. Ne conseguono, sempre secondo l'indagine, un sostanziale pessimismo degli addetti ai lavori, con prospettive sulla produzione stabili nel 31% dei casi, o in ulteriore riduzione per il 47% dei casi.

Coerentemente con questi indicatori si segnala l'aumento delle scorte a magazzino, sia per le materie prime che per i prodotti finiti. Non vengono invece evidenziati problemi di liquidità aziendale.

«Anche questi dati - sottolinea Agostino Piccinali, presidente del Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo - confermano purtroppo la tendenza alla contrazione che sta caratterizzando l'industria metalmeccanica. Continuano a pesare gli effetti delle politiche monetarie restrittive, l'incertezza alimentata dai con-

flitti in corso, le difficoltà del trasporto marittimo, che determinano ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento, l'alto costo dell'energia, causato anche dalla lentezza delle pratiche autorizzative degli impianti per la produzione di energia rinnovabile, che sta diventando un'anomalia tutta italiana».

L'andamento tedesco penalizza
Preoccupa in modo particolare, secondo Piccinali, «l'andamento recessivo dell'industria tedesca, uno dei nostri principali mercati di sbocco. In questo quadro crediamo che il ruolo della politica sia fondamentale, ma fino ad oggi è sembrata mancare la consapevolezza della necessità di un piano industriale e la visione dell'industria come asset strategico, visto il grande ritardo nell'approvazione delle misure per gli investimenti 5.0 e la complessità applicativa, che rischia di ridurne fortemente gli effetti».



ECONOMIA » L'ANALISI

«Cambiare rotta finché si è in tempo»

New green deal, il Cavaliere Domenico De Rosa: «L'industria italiana sta entrando in crisi e non capisco perché se ne parli così poco»

Federmecanica ha pubblicato ieri la sua 171ª indagine congiunturale e i dati sul settore industriale e metalmeccanico sono decisamente preoccupanti. Stando al rapporto, la produzione industriale è calata del 3,9% nel primo trimestre e dell'1,7% nel secondo trimestre. Un calo notevole che viene spinto dal settore metalmeccanico, che è quello che soffre maggiormente. Si è registrato, infatti, un calo del 3,9% da gennaio a marzo 2024 e del 3,4% da aprile a giugno 2024. Nel giro di un semestre si è verificata una contrazione drastica del settore che, storicamente, è sempre stato uno dei principali propulsori dell'economia italiana. Una crisi di settore i cui effetti si vedono già nel presente (con l'utilizzo della cassa integrazione per le imprese di categoria che è aumentata del +38% rispet-

to al 2023) ma che potrebbe produrre effetti realmente nefasti già nell'immediato futuro. Eppure, nell'agone pubblico, la crisi dell'industria è messa ai margini e invisibilizzata sia dalle forze di governo che dalle quelle di opposizione.

Per il Cavaliere **Domenico De Rosa**, CEO di SMET, c'è poco da girarci intorno: «L'industria italiana sta entrando in crisi e non capisco perché se ne stia parlando così poco. L'industria, base dell'economia italiana, è in crisi, e rischia di essere tutt'altro che passeggera».

Il monito è quello di focalizzarsi su ciò che è realmente importante in questa fase storica. «Non bisogna essere disfattisti, ma dobbiamo prendere atto di questi dati e agire subito. Serve un impegno collettivo: imprese, istituzioni, sindacati. Tutti devono fare la loro parte, in sinergia e con sana volontà

di collaborare. L'industria italiana ha tutte le carte in regola per riprendersi e tornare a crescere. A patto - sottolinea il Cavaliere De Rosa - che si parli di queste problematiche e non si nasconda la polvere sotto al tappeto».

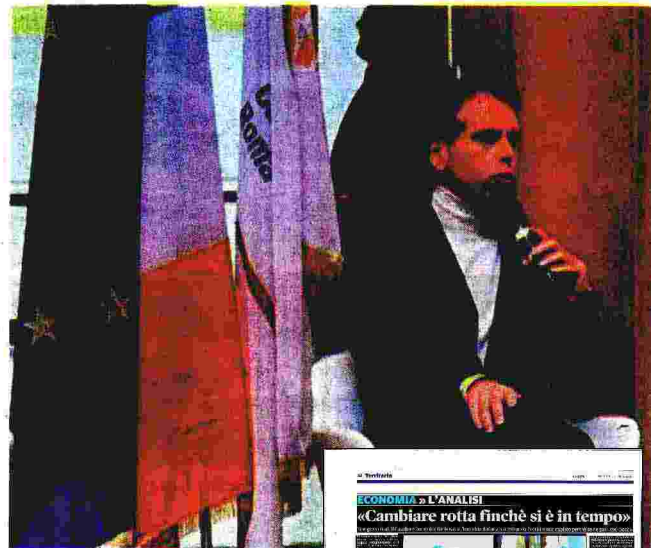
Il CEO di SMET ricorda che si tratta di una crisi che viene da lontano, dal periodo della pandemia. «In quella fase, molte imprese si sono de-patrimonializzate, per coprire le perdite legate allo stop o al rallentamento della produzione, e si sono indebitate. Proprio nella fase di recupero e d'uscita dalla pandemia è scoppiata la guerra in Ucraina, causa della crisi energetica che viviamo tuttora e che ha ridotto sensibilmente i margini di guadagno, mettendo in difficoltà le gestioni di cassa. Ora, ci troviamo ad affrontare una crisi di settore particolarmente impegnativa a

causa delle disposizioni ideologiche del new green deal. Il dato sulle immatricolazioni ad agosto 2024 nei Paesi UE, EFTA e Regno Unito ci dice che queste si sono ridotte del 16,5% rispetto ad agosto 2023. Stellantis fa registrare addirittura un -28,7%. Nel complesso, l'elettrico non ha convinto e rispetto al dato di 12 mesi fa si osserva una flessione monstre del 44% nell'area UE.

«Il mercato ha mandato un segnale chiarissimo e impossibile da contraddire: la scelta di puntare solo sull'elettrico non paga e non funziona. È vitale rivedere quanto prima i termini del new green deal e cambiare rotta, perché andando avanti così - conclude il CEO di SMET Domenico De Rosa - non contribuiremo tanto alla salvaguardia dell'ambiente, quanto alla distruzione della nostra economia e del nostro sistema produttivo».



Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea



Il Cavaliere Domenico De Rosa



PAGINA

6

Metalmeccanici

Ancora troppe
distanze
per il rinnovo
del contratto

Sono riprese le trattative dopo la pausa estiva ma continuano le distanze in particolare su salario e orario. Fim: "Siamo davanti ad una nuova dimensione del mondo in cui servono scelte coraggiose"

Sara Martano

L'INVITO della Fim a **Federmeccanica-Assistal**. Tra le parti ancora molte distanze

Contratto metalmeccanici: servono scelte coraggiose



Ancora troppe distanze si registrano nella trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici

2024/2027 ripresa giovedì dopo la pausa estiva.

Diversi gli incontri che si sono svolti prima dell'estate tra i sindacati di categoria Fim Cisl, Fiom Cgil, Uilm Uil e **Federmeccanica-Assistal**, che si sono conclusi con un nulla di fatto come questa volta. I nodi al pettine riguardano in particolare, gli aumenti salariali e la revisione dell'orario di lavoro. Una piattaforma, quella presentata dai sindacati, che, come dicono, intende rappresentare le esigenze del lavoro metalmeccanico e fornire risposte adeguate per rimettere al centro il lavoro industriale e investire

nelle nuove generazioni.

Il rinnovo interessa oltre 1,5 milioni di lavoratori e di lavoratrici in 30 mila aziende che nel 2022 hanno prodotto l'8% del Pil italiano, rappresentano il 6,2% dell'occupazione e il 45% delle esportazioni del nostro Paese, mentre se si fa riferimento al solo settore manifatturiero, la metalmeccanica rappresenta quasi il 50% del valore aggiunto e il 44% dell'occupazione industriale.

La richiesta economica dei sindacati inserita in piattaforma è, per il triennio 2024/2027, di 280 euro di aumento sui minimi contrattuali al livello C3 a cui si affianca la riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore settimanali, mantenendo inalterato il salario e il contratto alla precarietà.

Al tavolo negoziale il direttore generale di **Federmeccanica** Stefano Fran-

chi, ha illustrato i dati dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica** presentata la scorsa settimana, evidenziando la situazione generale di rallentamento economico e produttivo del settore metalmeccanico. Sulla stessa linea il vice presidente di Assistal Angelo Carlini sulla crisi delle imprese soprattutto dovuto al costo dell'energia. Carlini ha però sottolineato anche la difficoltà da parte delle imprese nel trovare personale qualificato che rende le stesse scarsamente competitive.

Da parte sua il segretario generale della Fim Cisl Ferdinando Uliano ha ribadito che l'indagine di **Federmeccanica** non è lontana rispetto alle rilevazioni fatte anche dal sindacato sul settore metalmeccanico e soprattutto, sulla realtà che si vivono tutti i giorni nei luoghi di lavoro.

“La nostra piattaforma - ha precisato Uliano - è stata impostata proprio rispetto alle difficoltà che già registravamo non solo a livello nazionale ma anche a livello europeo. La situazione internazionale che abbiamo davanti a noi tra guerre, riorganizzazione delle filiere produttive e nuove alleanze commerciali, crea un clima d'instabilità, preoccupante. Siamo davanti ad una nuova dimensione del mondo in cui servono scelte coraggiose, anche sul piano contrattuale”.

Uliano ha poi posto l'accento su tutti i temi della piattaforma sindacale, a partire da quello che più tiene distan-

tile parti, in particolare la parte economica che ha detto “è stata costruita dentro le dinamiche Ipca ed ex-post del precedente contratto e dentro una dimensione di miglioramento e innovazione organizzativa nei processi di trasformazione aziendale”. Uliano però, ha sottolineato come su molti altri temi presenti e centrali nella piattaforma sindacale, le posizioni sul tavolo negoziale, a partire dal tema della salute e sicurezza, politiche di genere, welfare, pur restando distanti le posizioni ci sono punti di contatto che possono aiutare il negoziato.

Su un altro tema centrale della piatta-

forma, come la sperimentazione della riduzione oraria, Uliano ha precisato come “i processi di grande trasformazione del lavoro impongono di ragionare e sperimentare una differente organizzazione del lavoro, dentro cui i recuperi di produttività dettati dalla tecnologia devono trovare nella riduzione dell'orario un loro sbocco. E' indispensabile - conclude Uliano - che **Federmeccanica** e Assisital presentino una proposta migliore su tutti gli aspetti, in modo da garantire il proseguo di un negoziato in grado di giungere a conclusione in tempi brevi”. La trattativa è stata aggiornata al 10 ottobre.

Sara Martano



L'intervista

FEDERICO VISENTIN

«I calcoli delle emissioni vanno rifatti»

Il presidente di **Federmeccanica**: «Le automobili elettriche durano di meno, quindi l'usato da smaltire sarà maggiore. Però questo nessuno lo ha considerato. I cinesi in Italia? Un'opportunità, ma a quattro condizioni»

di LAURA DELLA PASQUA



■ «Rivedere la scadenza del 2035 per l'elettificazione del parco auto prodotte non basta. Bisognerebbe rivedere il meccanismo di calcolo delle emissioni. Non si considera che le auto elettriche hanno una vita media più corta delle endotermiche, devono essere sostituite più spesso, quindi l'usato da smaltire è maggiore. Quante sono le emissioni legate alla minor vita e al maggior ricambio delle future vetture elettriche, è una domanda che richiede una risposta». Raggiungiamo Federico Visentin, presidente di **Federmeccanica**, ad Hannover mentre partecipa alla Iaa Transportation, tra le più importanti fiere al mondo per il settore dei veicoli commerciali.

Che aria tira tra gli operatori tedeschi?

«Pessima, sono molto critici con il loro governo e con l'Europa. Per la prima volta, in tanti anni, percepisco un cupo pessimismo».

Ma in Italia non va meglio. La vostra indagine congiunturale dice che 4 aziende su 10 rischiano di chiudere.

«Il 70% delle imprese dichiara di correre ancora grossi rischi a causa dei rincari delle materie prime e dell'energia. Il 38% delle nostre imprese teme di dover interrompere l'attività. Nel periodo gennaio-luglio 2024 le ore autorizzate di cassa integrazione sono aumentate del 38,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Gli investimenti sono bloccati. Chi si azzarda a sviluppare nuovi progetti tenta di scaricare i costi

sulla catena di fornitura. Sempre di più i produttori di auto che pensano di investire chiedono ai fornitori di contribuire ai loro costi di sviluppo. È il segnale che non c'è ottimismo nel prossimo futuro».

Quanto influisce il Green deal nella crisi dell'industria?

«Moltissimo. La decisione di puntare sull'auto elettrica è stata presa con superficialità dalla Ue, senza tener conto delle conseguenze. Ed ora temo che le dichiarazioni della premier Meloni di rivedere la scadenza del 2035 per lo stop all'endotermico, condivisa da Confindustria, scateni le reazioni di chi sostiene che il governo e gli imprenditori non guardano all'innovazione. È il solito pregiudizio ideologico. Noi imprenditori siamo aperti al nuovo ma siamo anche realisti. Riconosciamo che non siamo competitivi nella tecnologia dell'elettrico. Bruxelles ha preso una decisione senza verificare la capacità delle industrie dell'automotive di raggiungere quegli obiettivi, senza un piano condiviso di azioni di supporto, ma lasciando che queste se la sbrighassero da sole. Magari in un prossimo futuro riusciremo ad essere competitivi con la Cina sulle batterie ma ora non lo siamo e dobbiamo ammetterlo».

Il 2035 è troppo vicino?

«Non serve solo più tempo ma bisogna rivedere il meccanismo di calcolo delle emissioni considerando tutta la filiera, dalle estrazioni delle materie prime per costruire le batterie, ai processi di raffinazione fino allo smaltimento dell'auto a fine vita. Le emissioni non sono solo quelle prese allo scarico di una vettura. Inoltre, va considerato che l'elettrico ha una vita inferiore all'endotermico. Il che

significa immettere più auto sul mercato e accumulare più usato da smettere. Quanto vale questo in termini di emissioni, nessuno l'ha calcolato. Anche noi industriali siamo per un pianeta pulito, ma siamo convinti che lo si possa e si debba fare, senza penalizzare le imprese. Il Green deal va rivisto alla luce della sua fattibilità. Si stima un maggiore utilizzo di energia elettrica, che dovrebbe essere green, mal'Europa è in grado di far fronte a questo fabbisogno? Se il consumatore non acquista le auto elettriche è perché costano troppo e mancano le infrastrutture di ricarica. Nella road map del passaggio all'elettrico, Bruxelles dovrebbe preoccuparsi anche di questi fattori».

L'arrivo dei cinesi metterà a rischio l'industria della componentistica italiana?

«Assolutamente no. Affiancare a Stellantis un altro player è una grande opportunità per le nostre industrie. Noi siamo indietro di un decennio nella tecnologia dell'auto elettrica».

Quindi non li temete?

«Un accordo che favorisca l'arrivo di case automobilistiche cinesi dovrebbe avere precise condizioni. Io le riassumerei in quattro punti. Innanzitutto, non devono venire qui per fare solo assemblaggio ma devono portare centri di ricerca e sviluppo, in modo da trasferire anche da noi le loro competenze. Seconda condizione: comprare la componentistica italiana. Se Bruxelles impone che la componentistica sia europea, sarà la logistica a favorire comunque le imprese italiane. Terzo punto: i volumi. Chi viene in Italia deve avere la volontà ed essere preparato a produrre i grandi numeri, altrimenti l'impatto per la nostra componentistica rimane irrisorio. Dunque, soprattutto utilitarie e non solo premium cars. Infine i costi: le vetture dovranno costare poco per essere accessibili al largo pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Su noi
industriali c'è
un pregiudizio
ideologico:
vogliamo
un mondo
pulito ma siamo
anche realisti
La Ue ha fissato
obiettivi senza
verificarne
la realizzabilità*



CRITICO Federico Visentin

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125230

Meccanica in affanno «Ma nel Piacentino le imprese reggono»

REBECCHI: VA BENE IL NOSTRO EXPORT PERÒ PREPARIAMOCI A UNA FLESSIONE DI ORDINI

PIACENZA

● **Federmeccanica** nazionale fotografa un settore in affanno, con un terzo delle aziende pessimiste sul futuro. In questo contesto complesso Piacenza registra valori ancora positivi. Marco Rebecchi, rappresentante di Confindustria Piacenza nel Consiglio generale di **Federmeccanica**, commenta i risultati della 171esima indagine congiunturale presentata nei giorni scorsi.

Il rapporto di **Federmeccanica** tratteggia un settore industriale che - a livello nazionale - avanza a fiato corto. Stando ai numeri raccolti dall'associazione, "il 34% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in peggioramento e sale al 39% (dal 32% della scorsa rilevazione) la quota di imprese che si ritiene insoddisfatta delle consistenze in essere".

Il pessimismo non riguarda solo i dati consuntivi ma anche le prospettive: "il 32% delle imprese (in forte aumento rispetto al precedente 21%) prospetta una contrazione nei livelli di produzione totale" mentre «si espande la quota di imprese che prevede una riduzione i livelli occupazionali nei prossimi sei mesi (14% in salita dal precedente 11%)".

Tra tutti i settori, ad essere sotto i riflettori per **Federmeccanica** è specialmente "quello degli Autoveicoli e rimorchi i cui volumi di produzione hanno segnato cali congiunturali sempre più accen-

tuati nei singoli trimestri".

«Registriamo un peggioramento a livello nazionale della congiuntura del settore meccanico, legata al rallentamento generale dell'economia e di alcuni fattori critici», spiega Marco Rebecchi. «Piacenza continua a collocarsi in una fascia di province virtuose in grado di registrare valori migliori della media nazionale». Il riferimento è ai recenti numeri pubblicati dalla Camera di Commercio dell'Emilia, secondo cui nel primo semestre 2024 l'export di macchinari e apparecchi a Piacenza è salito del 5,2%, mentre i prodotti in metallo hanno registrato un aumento del 5,1%. Positivo anche il dato della produzione industriale nel secondo semestre del 2024 è salita del 3,4%, contro una discesa del 2,0% a livello regionale.

«Ma è chiaro che - prosegue Rebecchi - in un sistema ad alta interconnessione che si appoggia su un'ampia fascia di subfornitori non si può correre da soli nel medio periodo».

Sebbene infatti Piacenza sia riuscita a distinguersi positivamente, il quadro in cui le imprese si trovano ad operare lascia suggerire una fase più debole dell'economia: «Anche l'industria piacentina si sta preparando ad una potenziale flessione degli ordinativi nei prossimi mesi. Un'evoluzione che in parte era attesa al termine di un ciclo economico positivo post-Covid, ma che in parte certamente soffre anche di un quadro macroecono-

mico incerto. Il prezzo delle materie prime ma soprattutto dell'energia continua a rappresentare un elemento di preoccupazione per la competitività delle imprese e le difficoltà registrate dalla Germania, nostro primo partner commerciale, certamente non depongono a nostro favore». Quadro che a livello nazionale si aggrava: «I numeri contenuti nell'indagine congiunturale preoccupano, soprattutto in alcuni settori strategici che faticano a prendere ritmo. Sono necessarie misure che permettano a tutta l'industria di invertire presto la rotta, per aiutare le aziende italiane a competere sui mercati internazionali. Sul lungo termine, poi, resta un forte tema di competenze: per generare produttività e innovazione sono imprescindibili i profili tecnici da inserire nelle nostre aziende. Il dialogo tra mondo della scuola e quello del lavoro deve essere favorito e alimentato».

**Favorire sempre
di più il dialogo
fra mondo della
scuola e del lavoro»**

**«Materie prime
ed energia a prezzi
ancora non
competitivi»**



In alto, Marco Rebecchi (Federveccanica) e sullo sfondo la sede di Confindustria Piacenza in via IV Novembre.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125230

Vai alla navigazione principale

Vai al contenuto

Vai al footer

☰ 🔍 24 Radiocor ### Morning note: l'agenda di lunedì' 16 settembre



In evidenza Criptovalute Spread BTP-Bund FTSE-MIB Petrolio

24+

Abbonati

Accedi

Pubblicità

24



Radiocor



Morning note: l'agenda di lunedì' 16 settembre

16 settembre 2024

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 16 set - - presentazione dei dati semestrali del mercato italiano del private equity e venture capital", organizzato da Aifi e PwC Italia.

- Rho (Mi): prosegue 'MICAM', il salone internazionale della calzatura. L'evento si conclude domani.

- Roma: conferenza 'Ensuring an Orderly Energy Transition', organizzata dalla presidenza italiana del G7 e dall'Agenzia internazionale per l'Energia. Partecipano, tra gli altri, Fabio Panetta, governatore Banca d'Italia; Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia.

- Roma: conferenza stampa di presentazione della 171esima Indagine Congiunturale di [Federmeccanica](#).

- Italia: Istat - prezzi al consumo, agosto; commercio estero e prezzi all'import, luglio. - Eurozona: Costo del lavoro, secondo trimestre.

- Stati Uniti: Indice Empire Manufacturing, settembre.

(RADIOCOR) 16-09-24 07:05:00 (0004)NEWS 3 NNNN

Le ultime da Radiocor

16 settembre, 07:05

Morning note: l'agenda di lunedì' 16 settembre

15 settembre, 19:52

*** Saipem: si aggiudica contratto Epc offshore in Qatar da 4 mld di dollari

15 settembre, 17:29

*** Auto: Tavares, no a modifica regole Ue su emissioni

Vai alla navigazione principale

Vai al contenuto

Vai al footer

☰ 🔍 24 Italia Attualità

f X in ...

In evidenza Criptovalute Spread BTP-Bund FTSE-MIB Petrolio

24+

Abbonati

Accedi

Pubblicità

24

I NOSTRI
VIDEO



RemTech Expo,
Violo (Geologi):
agire su
pianificazione



Ddl sicurezza,
Pittalis (Fi): su
detenute madri
polem... pretestuosa



RemTech Expo,
Paparella: occasione
unica di dibattito

Servizio | Industria



Produzione metalmeccanica in calo nel primo semestre, pesa l'auto

Indagine **Federmeccanica**: nel secondo trimestre calo produttivo dell'1,5% rispetto al primo trimestre, dopo il -2,1% del primo. Pesano la debolezza del commercio mondiale, le tensioni geopolitiche e le politiche monetarie restrittive

di Giorgio Pogliotti

16 settembre 2024



Loading...

I punti chiave

- [Tra aprile e giugno calo congiunturale dell'1,5%](#)
- [In sofferenza le dinamiche produttive nell'Unione europea](#)
- [Export in calo del 3,2% nel primo semestre](#)
- [Previsioni all'insegna dell'incertezza](#)

Ascolta la versione audio dell'articolo



3' di lettura



Nel secondo trimestre dell'anno prosegue la fase difficile dell'industria, e ancor più della metalmeccanica: l'incertezza alimentata dai conflitti in corso, la debolezza del commercio mondiale legata anche alle difficoltà nel trasporto marittimo causate dalle tensioni geopolitiche e gli effetti delle politiche monetarie ancora restrittive continuano ad avere un impatto negativo.

Tra aprile e giugno calo congiunturale dell'1,5%

Nel secondo trimestre per il settore metalmeccanico nel nostro Paese si è registrato un calo produttivo congiunturale dell'1,5% rispetto al primo trimestre, calo che peraltro arriva dopo il -2,1% registrato nel primo. Mentre in termini tendenziali, alla contrazione del 3,9% del periodo tra gennaio e marzo, ha fatto seguito il -3,4% di aprile-giugno rispetto al secondo trimestre 2023.

Pubblicità
Loading...

24

Anche i risultati della produzione industriale rimangono in territorio negativo: -0,8% nel secondo trimestre rispetto al precedente (era già -1,3% nel primo) e -1,7% nel confronto tendenziale (dopo il -3,9% segnato nel primo trimestre).

In sofferenza le dinamiche produttive nell'Unione europea

L'indagine congiunturale di **Federmeccanica** evidenzia nel primo semestre del 2024 una caduta piuttosto generalizzata della produzione metalmeccanica che interessa tutti i comparti dell'aggregato, soprattutto quello degli autoveicoli e rimorchi i cui volumi di produzione hanno segnato cali congiunturali sempre più accentuati.

Consigli24 I
migliori consigli su
prodotti di
tecnologia, moda,
casa, cucina e tempo
libero
Scopri di più →

STRUMENTI
Comparatore di
tariffe internet casa,
telefonia mobile,
energia, gas e pay
TV
Scopri di più →

Deutsche Bank valuta l'acquisto di una quota Commerzbank per contrastare Unicredit

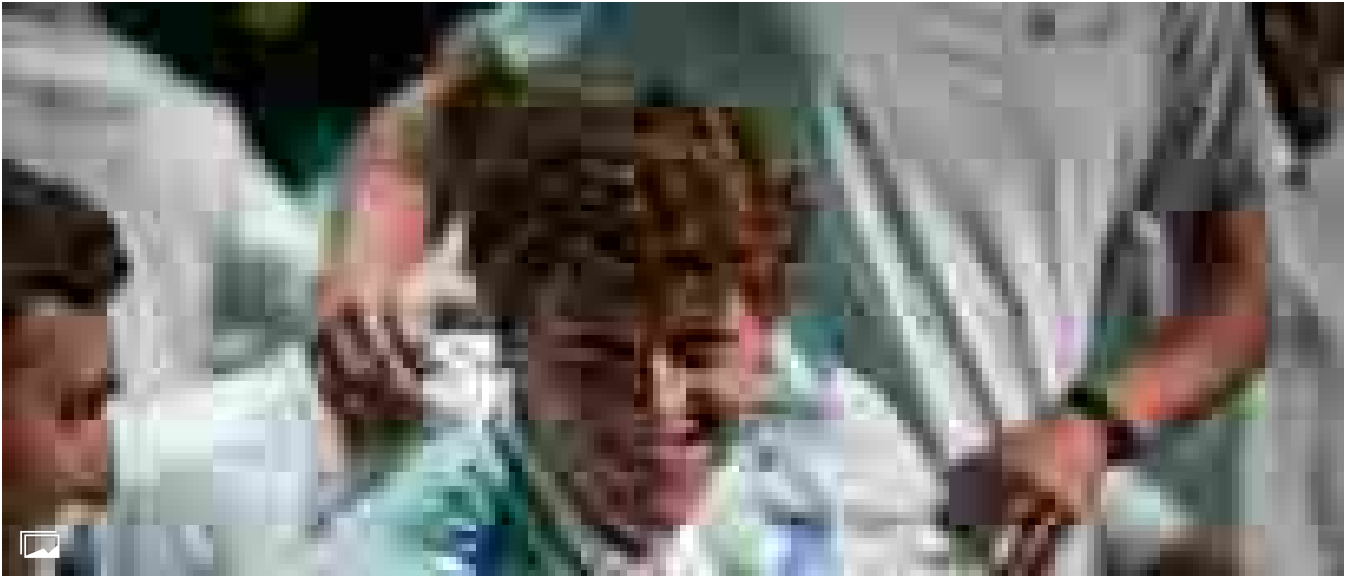
Deutsche Bank affila le armi e sta studiando le possibili contromosse per ostacolare l'eventuale acquisizione di Commerzbank da parte di Unicredit. Tra le opzioni che il ceo Christian Sewing sta studiando c'è anche quello dell'acquisto di una parte o della totalità della restante quota del 12% di Commerzbank detenuta ancora dal governo tedesco, secondo quanto scrive Bloomberg. Nessun commento da Deutsche. La potenziale combinazione di UniCredit e Commerzbank creerebbe un gigante bancario europeo che si posizionerebbe davanti a Deutsche Bank in termini di fatturato tedesco. Supererebbe anche Deutsche Bank in termini di attività totali. Sempre secondo Bloomberg, all'inizio del 2019 Deutsche Bank e Commerzbank hanno avuto colloqui formali per l'acquisizione in un piano sostenuto dal governo tedesco, ma alla fine le discussioni sono fallite. Ne abbiamo parlato con Luca Davi de Il Sole 24 Ore. I problemi di crescita della Cina sono un problema sempre più grande per Xi Jinping. Secondo gli analisti nel 2024 la Cina non crescerà del 5%, come invece auspicato dal Governo di Xi Jinping. I dati pubblicati sabato 14 settembre hanno mostrato che ad agosto l'economia cinese ha perso colpi, con i dati su produzione industriale, investimenti e vendite retail tutti in frenata e sotto le attese del mercato, il prezzo delle case che continua a scendere, a conferma della crisi del mercato immobiliare, e il tasso di disoccupazione che aumenta. È in questo contesto che va a inserirsi la notizia dell'innalzamento dell'età pensionabile nel paese. L'agenzia ufficiale China News annuncia infatti che l'età legale di pensionamento in Cina sarà gradualmente innalzata a partire dal prossimo anno, per la prima volta dal 1978: per gli uomini salirà a 63 anni dagli attuali 60, e per le donne da 50 a 55 (o da 55 a 58, a seconda del tipo di lavoro). Secondo gli analisti, la Cina deve agire perché la bassa età pensionabile e il calo del tasso di natalità stanno facendo aumentare il numero di pensionati rispetto alla popolazione in età lavorativa. È intervenuto ai microfoni di Sebastiano Barisoni, Alessandro Plateroti, nuovo Direttore di NewsMondo.it. Volkswagen licenzia in massa e per Federmeccanica peggiorano le attese su produzione e occupazione. Volkswagen potrebbe decidere la chiusura di impianti di produzione ed oltre 15mila licenziamenti senza bisogno dell'approvazione del consiglio di sorveglianza. In questo caso servirebbero accantonamenti fino a 4,4 miliardi di euro nel quarto trimestre, hanno scritto gli analisti di Jefferies (società di investment banking e intermediazione titoli), rivelando commenti da fonti interne al gruppo tedesco. Intanto migliaia di lavoratori oggi hanno portato il caos a Bruxelles, facendo esplodere petardi e bloccando le strade nei pressi del Parlamento Europeo, in una manifestazione di solidarietà con i dipendenti della fabbrica Audi che rischia la chiusura. Il pessimo andamento dell'Automotive porta giù ovviamente i numeri della metalmeccanica: nel secondo trimestre dell'anno prosegue la fase difficile dell'industria, e ancor più della metalmeccanica: l'incertezza alimentata dai conflitti in corso, la debolezza del commercio mondiale legata anche alle difficoltà nel trasporto marittimo causate dalle tensioni geopolitiche e gli effetti delle politiche monetarie ancora restrittive continuano ad avere un impatto negativo. L'indagine congiunturale di Federmeccanica evidenzia nel primo semestre del 2024 una caduta piuttosto generalizzata della produzione metalmeccanica che interessa tutti i comparti dell'aggregato, soprattutto quello degli autoveicoli e rimorchi i cui volumi di produzione hanno segnato cali congiunturali sempre più accentuati. Sono intervenuti a Focus Economia Alberto Annicchiarico de Il Sole 24 Ore e Diego Andreis, Vicepresidente di Federmeccanica.



Menu

Siti Internazionali

Abbonati



Coppa Davis, Sinner a Bologna per tifare gli azzurri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



Con Fido è sincronia di cervelli, merito di sguardi e carezze



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

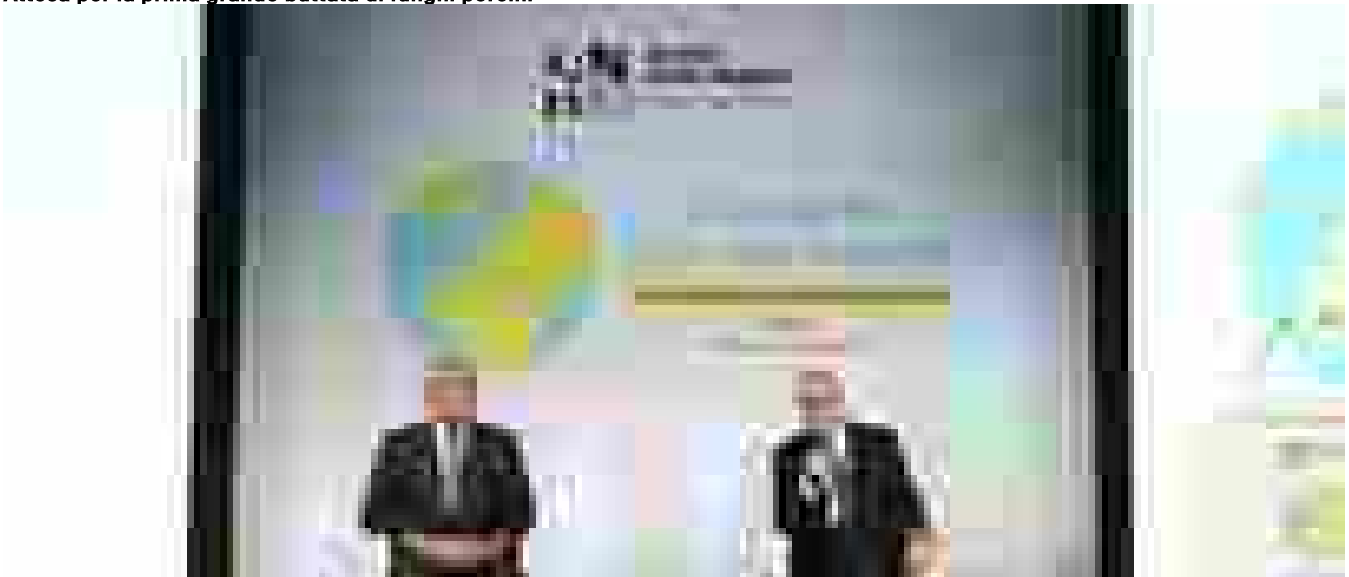
125230



L'immunoterapia aumenta la sopravvivenza in un numero crescente di tumori



Attesa per la prima grande buttata di funghi porcini



ANSA.com

La Dante celebra l'italiano, tra comunità e 'simpatia'

Temi caldi Medio Oriente Salvini Trump Ucraina Coppa Davis
/ Ultima ora

Naviga ::

Federmeccanica, produzione secondo trimestre -3,4% sull'anno

-1,5% rispetto al precedente, per l'auto -10,4%. Male l'export

ROMA, 16 settembre 2024, 12:12

Redazione ANSA



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel secondo trimestre dell'anno la produzione industriale nel settore metalmeccanico/meccatronico cala ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi, "incidendo pesantemente sulle performance del resto dell'industria". Nel confronto annuo, la contrazione è del 3,4%, che fa seguito al -3,9% nei primi tre mesi dell'anno. Lo indica la 171esima indagine congiunturale di **Federmeccanica**. A fare peggio è ancora il comparto degli autoveicoli e rimorchi (-10,4% sul trimestre precedente). Nei sei mesi le esportazioni metalmeccaniche segnano -3,2% annuo e -4,3% congiunturale.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi

f X WhatsApp Link ...

Ultima ora

12:12

Federmeccanica, produzione secondo trimestre -3,4% sull'anno

11:57

Salvini, con meno sbarchi e morti, ma sono alla sbarra

11:51

Aldo Spinelli patteggia pena a tre anni e due mesi

11:41

Incassi cinema, Cattivissimo me in testa per il quarto weekend

Newsletter ANSA
Veloci, dettagliate, verificate. Nella tua casella mail

Iscriviti alle newsletter

Menu

Siti Internazionali

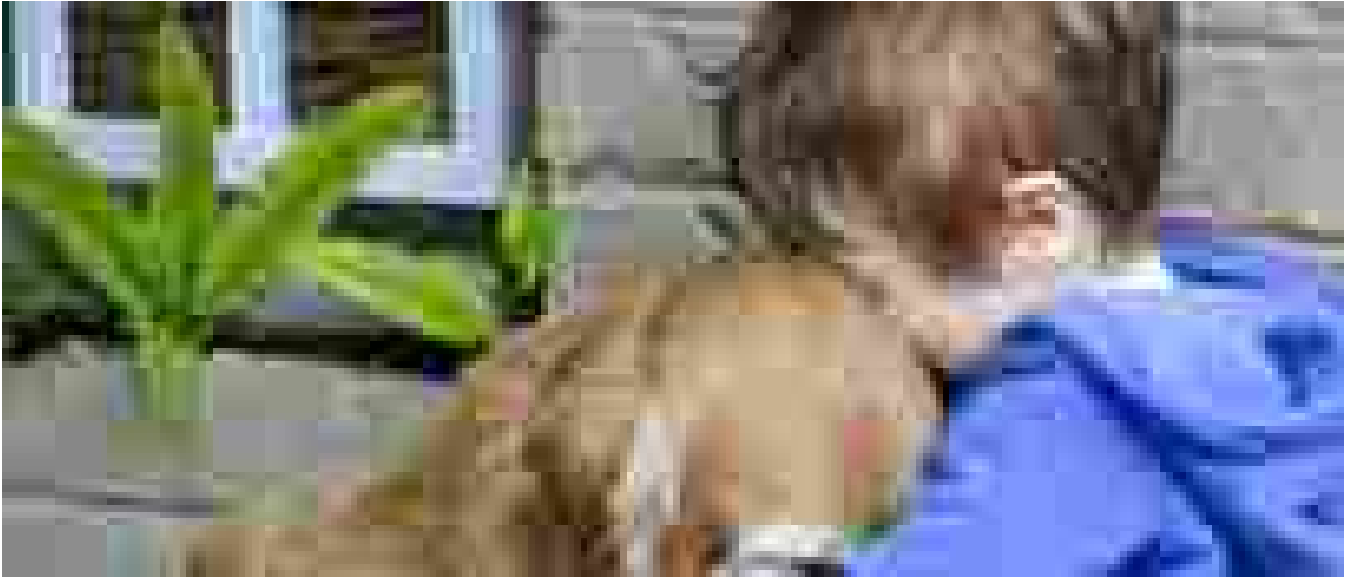
Abbonati



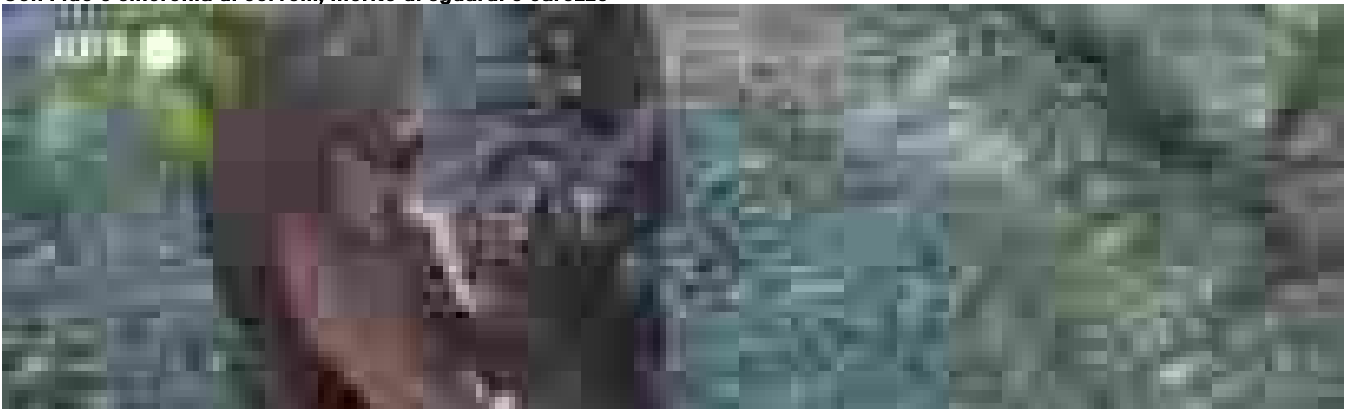
Emmy, a sorpresa Hacks è la miglior commedia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

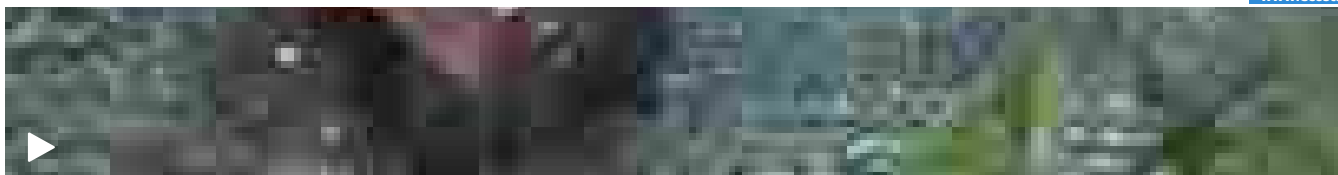


Con Fido è sincronia di cervelli, merito di sguardi e carezze

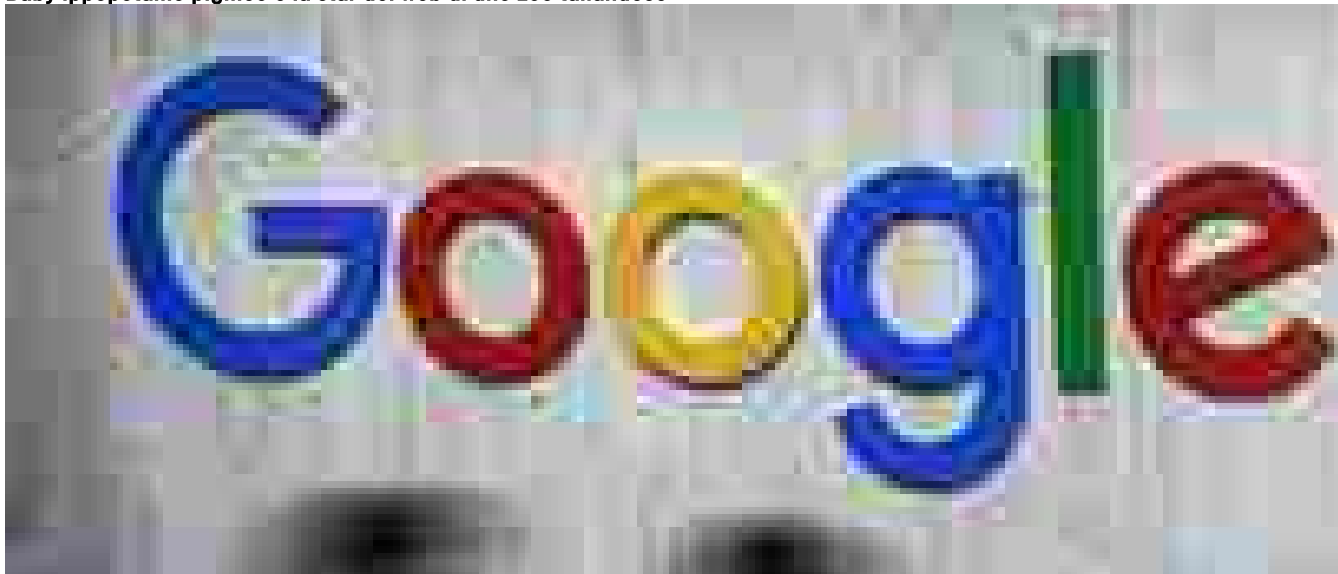


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

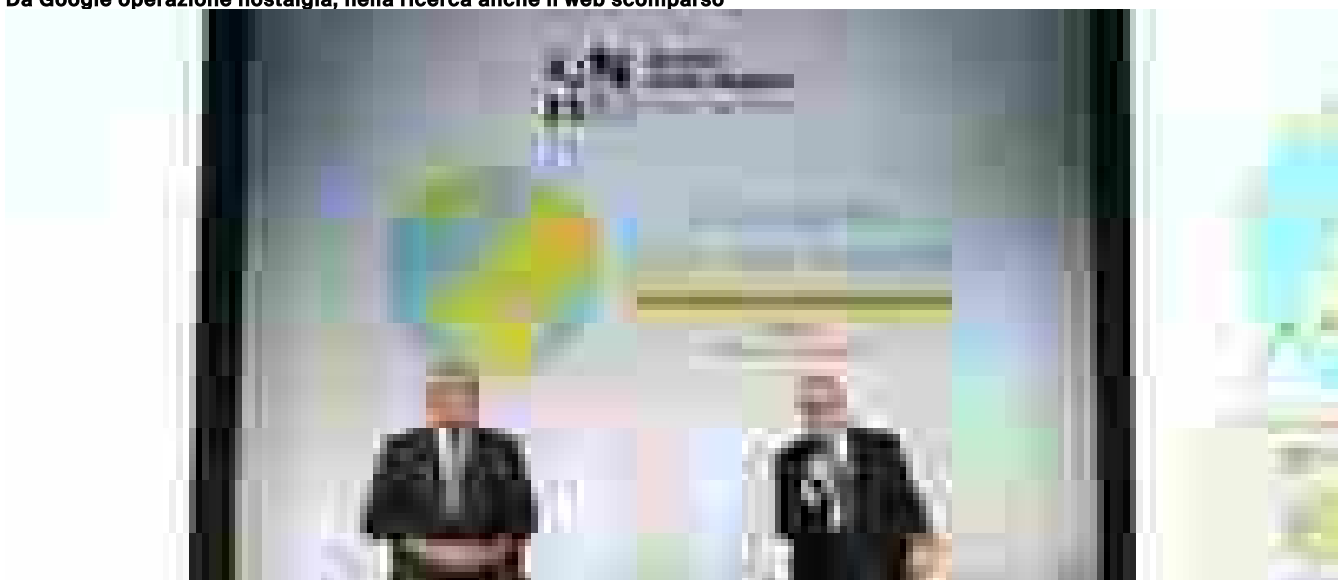
125230



Baby Ippopotamo pigmeo è la star del web di uno zoo tallandese



Da Google operazione nostalgia, nella ricerca anche il web scomparso



ANSAcom

La Dante celebra l'italiano, tra comunità e 'simpatia'

Temi caldiSalviniTrumpUcrainaBianca BaltiTraversetolo
/ **MOTORI** / Industria e Analisi

Naviga ::

Industria meccanica in crisi, cala a due cifre l'auto

Male l'export. Per l'area euro surplus di 21 miliardi a luglio

ROMA, 16 settembre 2024, 17:35

Redazione ANSA



↑ © ANSA/EPA

La produzione metalmeccanica continua a scendere e zavorra l'industria. La performance del settore è negativa anche nel secondo trimestre dell'anno, con il segno meno che si espande nell'export e con le attese delle imprese che peggiorano. L'indagine trimestrale di **Federmeccanica** traccia un quadro a tinte fosche. Va a picco il comparto dell'auto, con un calo che arriva a due cifre. Nel periodo aprile-giugno l'attività del settore metalmeccanico/meccatronico scende ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi dell'anno, "incidendo pesantemente sulle performance del resto dell'industria". Nel confronto annuo, la contrazione è del 3,4%, che fa seguito al -3,9% nei primi tre mesi. Una dinamica peggiore del complesso dell'industria (rispettivamente -0,8% congiunturale e -1,7% annuo). Il calo della produzione metalmeccanica riguarda più o meno i diversi comparti ma per gli autoveicoli e i rimorchi raggiunge -10,4% rispetto ai tre mesi di inizio anno e tocca -16,2% considerando l'intero semestre rispetto a gennaio-giugno 2023. Nel complesso continuano a pesare gli effetti delle politiche monetarie considerate ancora restrittive, l'incertezza alimentata dai conflitti in corso, la generale fiacchezza del ciclo manifatturiero così come le difficoltà del trasporto marittimo a partire dal mar Rosso. Non va meglio nell'Unione europea dove la produzione metalmeccanica risulta in forte sofferenza nei principali paesi competitor, come Germania (-1,3% nel secondo trimestre sul precedente), Francia (-1,2%) e Spagna (-0,7%). E a pagare è l'export.

Nell'arco dei primi sei mesi dell'anno le esportazioni metalmeccaniche italiane segnano -3,2% annuo e -4,3% congiunturale. Intanto l'Istat fotografa in generale il commercio con l'estero di luglio, stimando un lieve calo congiunturale per l'export (-0,5%) e una crescita su base annua del 6,8% in valore e del 4,3% in volume. Mentre, sempre per luglio, le prime stime del saldo dell'area euro, indicate dall'Eurostat, mostrano un surplus di 21,2 miliardi nel commercio di beni con il resto del mondo, rispetto ai 6,7 miliardi di luglio 2023. Tornando al settore metalmeccanico, le aspettative nel breve periodo non sono rosee. Sempre secondo l'indagine di

Federmeccanica, il 32% delle imprese (in forte aumento rispetto al precedente 21%) prospetta una contrazione nei livelli di produzione. Aumenta anche la quota di imprese che prevedono una riduzione dei livelli occupazionali nei prossimi sei mesi (14% in salita dal precedente 11%), mentre nel periodo gennaio-luglio 2024 le ore autorizzate di cassa integrazione sono aumentate del 38,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso con un incremento della cig ordinaria del 70,1% e del 3,5% per quella straordinaria. "Siamo in difficoltà, su tutta la linea dalla produzione industriale all'export", commenta il vicepresidente di **Federmeccanica**, **Diego Andreis**, "ci troviamo in mezzo ad un guado e serve un lavoro di concerto, Europa tutta assieme, per uscirne senza lasciare indietro nessuno". E per evitare un effetto a cascata. "Se il nostro settore non va bene, tutti ne risentono", rimarca il direttore generale **Stefano Franchi**, sostenendo che la metalmeccanica rappresenta "un vero e proprio interesse nazionale, e come tale va tutelato e sostenuto". Ed è con questa situazione che fa i conti anche il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. In particolare per la parte economica. "Ci confronteremo con il sindacato, con spirito positivo, costruttivo e propositivo. Ma bisogna rimanere ancorati alla realtà, che è quella fotografata anche oggi", afferma Franchi.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi



🕒 **Ultima ora**

17:45

Borsa: Milano chiude in parità

17:43

Maggioranza, rinviare a 2025 la patente a punti dei cantieri

17:02

Trump, tentato omicidio causato dalla retorica di Harris

16:44

Maltempo: temporali e forti venti, allerta gialla in 10 regioni

16:38

La madre avrebbe indotto il parto da sola e ucciso il neonato

16:30

Borsa: Europa cauta, a Milano svetta Unipol +5%

Video >



▶ **Salone dell'auto di Torino, "invasione" per le vie del centro**



▶ **Auto, Salvini: "In Europa prevalga il buon senso sull'ideologia"**



▶ **La "Galleria del vento", visita in anteprima nella sede di Pininfarina**



▶ **Omoda 5 sulle strade italiane**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

- **Federmeccanica:** cala ancora l'export, -4,3% annuo nel II trimestre

HOME > ECONOMIA

ADV

Federmeccanica: cala ancora l'export, -4,3% annuo nel II trimestre

L'associazione ha pubblicato la 171esima edizione dell'Indagine congiunturale in cui sono evidenziate tutte le difficoltà che sta affrontando il settore

16 settembre 2024



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

AGI - "Nel corso dei primi sei mesi del 2024, l'export del nostro paese ha risentito della debolezza del commercio mondiale ancora condizionato dai tanti fattori di incertezza che caratterizzano il contesto internazionale. Le esportazioni metalmeccaniche, nel periodo gennaio-giugno dell'anno in corso, si confermano negative e la dinamica trimestrale nel 2024 evidenzia un nuovo aggravamento: -4,3%, rispetto al secondo del 2023, dopo il -2,0% segnato nel primo". Lo rileva **Federmeccanica** nella 171esima edizione dell'Indagine congiunturale.

ADV

Complessivamente - prosegue l'analisi - nei primi sei mesi dell'anno in corso l'**export settoriale è mediamente diminuito del 3,2%**, rispetto al primo semestre del 2023, l'import si è ridotto del 6,5% mentre il saldo dell'interscambio è stato pari a circa 25,5 miliardi di euro, superiore ai 22,2 conseguiti nell'analogo periodo dello scorso anno. Con riferimento alle aree di destinazione, in questa prima metà dell'anno, **più marcata è stata la contrazione registrata dalle esportazioni dirette verso l'Unione Europea** (-5,5% su base annua), rispetto a quelle indirizzate verso i mercati esterni all'area (-0,5%), e il calo, pur avendo interessato tutti i nostri principali partner commerciali, è stato condizionato in particolar modo dal crollo rilevato sul mercato tedesco (-11,1% rispetto ai primi sei mesi del 2023).

Settore in mezzo al guado

"Siamo in difficoltà, su tutta la linea dalla produzione industriale all'export, dal confronto con il trimestre precedente a quello con lo stesso periodo dello scorso anno. Gli effetti purtroppo si vedono dalla **diminuzione del numero di imprese** che prevedono di aumentare l'occupazione e dalla crescita sensibile della cassa integrazione, sia quella ordinaria che straordinaria". È quanto sottolinea il vicepresidente di **Federmeccanica, Diego Andreis**, nella 171esima edizione dell'Indagine congiunturale.

"Anche il futuro non promette niente di buono, analizzando le previsioni delle imprese e i loro timori - prosegue nell'analisi Andreis - più del 30% delle aziende si preoccupa di possibili interruzioni dell'attività. Così' come purtroppo non stupisce più vedere che è sempre più diffusa la preoccupazione di non trovare i profili professionali che servono. Timore questo che coincide con le difficoltà ormai endemiche registrate per la ricerca di personale. Ci troviamo in mezzo a un guado e serve un lavoro di concerto, Europa tutta assieme, per uscirne senza lasciare indietro nessuno. Il nostro Settore è stretto tra tensioni esterne non controllabili e strutturali problemi di competitività. Si deve agire sui diversi ambiti e a ogni livello per non perdere ulteriore terreno. Ognuno deve fare la sua parte diciamo sempre, noi faremo la nostra, come sempre".

"Anche oggi ci confrontiamo con la realtà e ci scontriamo con tante difficoltà. Ed è una dura realtà quella che abbiamo davanti", ha detto da parte sua il direttore generale di **Federmeccanica, Stefano Franchi**.

E ha spiegato: "Lo dicono in maniera chiara tutti i dati raccolti, sia quelli di fonte ufficiale sia quelli qualitativi che le nostre imprese ci hanno fornito. Tutto torna, sono i conti che non tornano, ancora una volta. Diciamolo in maniera chiara: se il nostro Settore non va bene, tutti ne risentono. Osserviamo come le nostre performance negative abbiano condizionato anche quelle dell'Intera Industria. Si può affermare che la **metalmeccanica/meccatronica** è un vero e proprio interesse nazionale, e come tale va tutelato e sostenuto. **Niente può essere lasciato al caso in nessun ambito**. Non si possono fare passi falsi, si deve fare un salto di qualità. L'obiettivo è tornare a crescere, ma prima occorre proteggere chi è in condizioni più critiche. Poi occorre creare le condizioni per lo sviluppo dell'intero sistema, tenendo presente che anche i dettagli fanno la differenza soprattutto in una Categoria caratterizzata da un'estrema eterogeneità. Basta veramente poco perché si generino dei danni irreparabili. Non possiamo permettercelo e non lo permetteremo".

Per il 69% delle imprese difficile reperire manodopera

"La quota di imprese che ha dichiarato di incontrare difficoltà nel reperire i profili professionali essenziali per lo svolgimento dell'attività

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

aziendale è stata pari al 69%".

Con riferimento alla tipologia di competenze ricercate - è spiegato - diventa sempre più difficile reperire quelle tecniche di base/tradizionali (48% delle aziende, quota più elevata degli ultimi quattro anni), mentre quelle tecnologiche avanzate/digitali hanno raccolto il 27% delle risposte. La ricerca delle competenze trasversali (intese come la capacità di risolvere problemi, di prendere decisioni, di lavorare in gruppo, di comunicazione, di autonomia) è stata ardua per il 19% delle imprese (percentuale più bassa dal 2021), mentre il restante 6% è alla ricerca di figure professionali con altre specifiche caratteristiche.

Pesa ancora la crisi del Mar Rosso

Nel secondo trimestre la percentuale di imprese che risente delle conseguenze derivanti dalle difficoltà relative ai traffici marittimi nel Mar Rosso cresce, passando dal 40% scorso all'attuale 42%. Lo rileva l'Indagine congiunturale, sottolineando che nell'ambito della tipologia delle ripercussioni, il 46% delle rispondenti ne soffre in termini di allungamento dei tempi, per il 40% comporta un incremento dei costi, mentre il 9% ritiene di perdere competitività e il restante 4% di avere maggiori difficoltà di accesso ai mercati.

Per fronteggiare una situazione così complessa, tra gli accorgimenti che le imprese hanno adottato o stanno adottando, **l'incremento delle scorte è valutato nel 36%** dei casi, modalità alternative di trasporto merci (treno, aereo, ecc.) nel 30%, il reperimento di nuovi fornitori in Europa e/o in aree non interessate da tali difficoltà nel 29%, mentre nel restante 5% le imprese adotteranno altre soluzioni.

CONDIVIDI

ADV

NEWSLETTER

INSERISCI LA TUA EMAIL

ISCRIV...

Iscrivendoti dichiari di avere preso visione delle Condizioni Generali di Servizio

SEZIONI

Cronaca

Esteri

Economia

Politica

Innovazione

Cultura

Spettacolo

Lifestyle

Sport

Salute

Scienza

FORMAT AGI

Video

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Seguici su:

Economia

CERCA

HOME

MACROECONOMIA

FINANZA

LISTINO

PORTAFOGLIO

Federmeccanica, ancora in sofferenza il settore metalmeccanico/meccatronico: -1,5% nel II semestre



16 settembre 2024 - 14.51

Ricerca titolo



(Teleborsa) - Nel secondo trimestre del 2024 l'attività economica e il commercio mondiali hanno continuato ad espandersi a ritmo moderato mentre le prospettive rimangono fiacche. Continuano a pesare gli effetti delle politiche monetarie ancora restrittive, l'incertezza alimentata dai conflitti in corso, la generale debolezza del ciclo manifatturiero così come le difficoltà del trasporto marittimo. Nel nostro Paese, in questa prima metà del 2024, i risultati della produzione industriale rimangono ancora in terreno negativo: -0,8% nel secondo trimestre rispetto al precedente (era già -1,3% nel primo) e -1,7% nel confronto tendenziale (dopo il -3,9% segnato nel primo trimestre). Nel settore metalmeccanico si riscontra una situazione ancora più difficile: in termini congiunturali, nel secondo trimestre il calo produttivo è stato dell'1,5%, dopo il -2,1% registrato nel primo; mentre in termini tendenziali, alla contrazione del 3,9%, segnata nei primi tre mesi dell'anno, ha fatto seguito un -3,4% nei successivi tre.

Sono alcuni dei dati contenuti nella 171ª edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana.

In questo primo semestre del 2024 la produzione metalmeccanica è diminuita in maniera diffusa in tutti i comparti dell'aggregato, ma in particolar modo in quello degli Autoveicoli e rimorchi i cui volumi di produzione hanno segnato cali congiunturali sempre più accentuati nei singoli trimestri.

Market Overview

MERCATI

MATERIE PRIME

TITOLI DI STATO

Descrizione

Ultimo

Var %

Dj 30 Industrials Average

41.394

+0,72%

FTSE 100

8.275

+0,02%

FTSE MIB

33.477

-0,27%

Germany DAX

18.631

-0,37%

Hang Seng Index*

17.358,00

+0,69%

Nasdaq

17.684

INV.

Nikkei 225

36.581,76

-0,68%

* dato di chiusura della sessione precedente

LISTA COMPLETA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Le **dinamiche produttive** sono state **disomogenee** nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive, molto diversificate tra loro, sia per le differenti dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche.

Anche nell'**Unione Europea**, in questa prima metà dell'anno in corso, l'attività metalmeccanica è risultata in forte sofferenza e le dinamiche produttive, ancora negative nei principali paesi membri, risultano evolvere in maniera differenziata. In Germania la produzione si è ridotta in termini congiunturali dell'1,9% nel primo trimestre e dell'1,3% nel secondo; in Francia dopo il crollo registrato del primo trimestre (-3,5% rispetto al precedente) nel secondo il risultato è stato ancora negativo (-1,2%), mentre in Spagna dopo il +1,2% congiunturale del primo trimestre, nel secondo ha cambiato segno con un -0,7%.

Nel corso dei primi sei mesi del 2024, l'**export** del nostro paese ha risentito della debolezza del commercio mondiale ancora condizionato dai tanti fattori di incertezza che caratterizzano il contesto internazionale.

Le **esportazioni metalmeccaniche**, nel periodo gennaio-giugno dell'anno in corso, si confermano negative e la dinamica trimestrale nel 2024 evidenzia un nuovo aggravamento: -4,3%, rispetto al secondo del 2023, dopo il -2,0% segnato nel primo. Complessivamente nei primi sei mesi dell'anno in corso l'**export settoriale** è mediamente diminuito del 3,2%, rispetto al primo semestre del 2023, l'import si è ridotto del 6,5% mentre il saldo dell'interscambio è stato pari a circa 25,5 miliardi di euro, superiore ai 22,2 conseguiti nell'analogo periodo dello scorso anno.

Con riferimento alle aree di destinazione, in questa prima metà dell'anno, più marcata è stata la contrazione registrata dalle esportazioni dirette verso l'**Unione Europea** (-5,5% su base annua), rispetto a quelle indirizzate verso i mercati esterni all'area (-0,5%), e il calo, pur avendo interessato tutti i nostri principali partner commerciali, è stato condizionato in particolar modo dal crollo rilevato sul **mercato tedesco** (-11,1% rispetto ai primi sei mesi del 2023).

Il 34% delle imprese intervistate ha dichiarato un **portafoglio ordini** in peggioramento e sale al 39% (dal 32% della scorsa rilevazione) la quota di imprese che si ritiene insoddisfatta delle consistenze in essere; Il 32% delle imprese (in forte aumento rispetto al precedente 21%) prospetta una contrazione nei livelli di produzione totale; La percentuale di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale aumenta dal 6% della scorsa indagine all'attuale 7%. Si espande la quota di imprese che prevede una riduzione dei **livelli occupazionali** (14% in salita dal precedente 11%).

Inoltre, i dati INPS mostrano un incremento del ricorso all'istituto della **Cassa Integrazione**: +38,4% nel periodo gennaio-luglio 2024 rispetto all'analogo

periodo dell'anno precedente. In particolare, le ore autorizzate di CIGO sono aumentate del 70,1%, mentre quelle di CIGS del 3,5%.

"Siamo in difficoltà, su tutta la linea dalla produzione industriale all'export, dal confronto con il trimestre precedente a quello con lo stesso periodo dello scorso anno. Gli effetti purtroppo si vedono dalla diminuzione del numero di imprese che prevedono di aumentare l'occupazione e dalla crescita sensibile della cassa integrazione, sia quella ordinaria che straordinaria – ha commentato il Vicepresidente di Federmeccanica, **Diego Andreis** –. Anche il futuro non promette niente di buono, analizzando le previsioni delle imprese e i loro timori. Più del 30% delle aziende si preoccupa di possibili interruzioni dell'attività. Così come purtroppo non stupisce più vedere che è sempre più diffusa la preoccupazione di non trovare i profili professionali che servono. Timore questo che coincide con le difficoltà ormai endemiche registrate per la ricerca di personale. Ci troviamo in mezzo ad un guado e serve un lavoro di concerto, Europa tutta assieme, per uscirne senza lasciare indietro nessuno. Il nostro Settore è stretto tra tensioni esterne non controllabili e strutturali problemi di competitività. Si deve agire sui diversi ambiti e ad ogni livello per non perdere ulteriore terreno. Ognuno deve fare la sua parte diciamo sempre, noi faremo la nostra, come sempre".

Il Direttore Generale di Federmeccanica **Stefano Franchi** ha aggiunto: "Anche oggi ci confrontiamo con la realtà e ci scontriamo con tante difficoltà. Ed è una dura realtà quella che abbiamo davanti. Lo dicono in maniera chiara tutti i dati raccolti, sia quelli di fonte ufficiale sia quelli qualitativi che le nostre imprese ci hanno fornito. Tutto torna, sono i conti che non tornano, ancora una volta. Diciamolo in maniera chiara: se il nostro Settore non va bene, tutti ne risentono. Osserviamo come le nostre performance negative abbiano condizionato anche quelle dell'Intera Industria. Si può affermare che la metalmeccanica/meccatronica è un vero e proprio interesse nazionale, e come tale va tutelato e sostenuto. Niente può essere lasciato al caso in nessun ambito. Non si possono fare passi falsi, si deve fare un salto di qualità. L'obiettivo è tornare a crescere, ma prima occorre proteggere chi è in condizioni più critiche. Poi occorre creare le condizioni per lo sviluppo dell'intero sistema, tenendo presente che anche i dettagli fanno la differenza soprattutto in una Categoria caratterizzata da un'estrema eterogeneità. Basta veramente poco perché si generino dei danni irreparabili. Non possiamo permettercelo e non lo permetteremo".

powered by **teleborsa**

calcolatore Valute

EUR

1

USD

1,11

EURO



DOLLARO USA



Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

Federmeccanica, ancora in sofferenza il settore metalmeccanico/meccatronico: -1,5% nel II semestre

TELEBORSA

Publicato il 16/09/2024
Ultima modifica il 16/09/2024 alle ore 14:46

cerca un titolo



Nel secondo trimestre del 2024 l'attività economica e il commercio mondiali hanno continuato ad espandersi a ritmo moderato mentre le prospettive rimangono fiacche. Continuano a pesare gli effetti delle politiche monetarie ancora restrittive, l'incertezza alimentata dai conflitti in

corso, la generale debolezza del ciclo manifatturiero così come le difficoltà del trasporto marittimo. Nel nostro Paese, in questa prima metà del 2024, i risultati della **produzione industriale** rimangono ancora in terreno negativo: -0,8% nel secondo trimestre rispetto al precedente (era già -1,3% nel primo) e -1,7% nel confronto tendenziale (dopo il -3,9% segnato nel primo trimestre). Nel **settore metalmeccanico** si riscontra una situazione ancora più difficile: in termini congiunturali, nel secondo trimestre il calo produttivo è stato dell'1,5%, dopo il -2,1% registrato nel primo; mentre in termini tendenziali, alla contrazione del 3,9%, segnata nei primi tre mesi dell'anno, ha fatto seguito un -3,4% nei successivi tre.

Sono alcuni dei dati contenuti nella 171ª edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'**Industria Metalmeccanica - Meccatronica italiana**.

In questo primo semestre del 2024 la **produzione** metalmeccanica è diminuita in maniera diffusa in tutti i comparti dell'aggregato, ma in particolar modo in quello degli Autoveicoli e rimorchi i cui volumi di produzione hanno segnato cali congiunturali sempre più accentuati nei singoli trimestri.

Le **dinamiche produttive** sono state **disomogenee** nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive, molto diversificate tra loro, sia per le differenti dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche.

Anche nell'**Unione Europea**, in questa prima metà dell'anno in corso, l'attività metalmeccanica è risultata in forte sofferenza e le dinamiche produttive, ancora negative nei principali paesi membri, risultano evolvere in maniera differenziata. In Germania la produzione si è ridotta in termini congiunturali

LEGGI ANCHE

13/09/2024



IRCE, utile primo semestre a 4,84 milioni

12/09/2024

SYS-DAT, crescita a doppia cifra di utili e ricavi nei primi sei mesi

04/09/2024

Sabaf, risultati primo semestre in forte crescita e outlook ottimista

> Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

16/09/2024

Buzzi, azioni proprie al 5,9% del capitale sociale

16/09/2024

USA, Empire State: migliora il settore manifatturiero a settembre

16/09/2024

UniCredit, Barclays: payout policy sarebbe mantenuta anche dopo fusione con Commerzbank

dell'1,9% nel primo trimestre e dell'1,3% nel secondo; in Francia dopo il crollo registrato del primo trimestre (-3,5% rispetto al precedente) nel secondo il risultato è stato ancora negativo (-1,2%), mentre in Spagna dopo il +1,2% congiunturale del primo trimestre, nel secondo ha cambiato segno con un -0,7%.

Nel corso dei primi sei mesi del 2024, l'**export** del nostro paese ha risentito della debolezza del commercio mondiale ancora condizionato dai tanti fattori di incertezza che caratterizzano il contesto internazionale.

Le **esportazioni metalmeccaniche**, nel periodo gennaio-giugno dell'anno in corso, si confermano negative e la dinamica trimestrale nel 2024 evidenzia un nuovo aggravamento: -4,3%, rispetto al secondo del 2023, dopo il -2,0% segnato nel primo. Complessivamente nei primi sei mesi dell'anno in corso l'**export settoriale** è mediamente diminuito del 3,2%, rispetto al primo semestre del 2023, l'import si è ridotto del 6,5% mentre il saldo dell'interscambio è stato pari a circa 25,5 miliardi di euro, superiore ai 22,2 conseguiti nell'analogo periodo dello scorso anno.

Con riferimento alle aree di destinazione, in questa prima metà dell'anno, più marcata è stata la contrazione registrata dalle esportazioni dirette verso l'**Unione Europea** (-5,5% su base annua), rispetto a quelle indirizzate verso i mercati esterni all'area (-0,5%), e il calo, pur avendo interessato tutti i nostri principali partner commerciali, è stato condizionato in particolar modo dal crollo rilevato sul **mercato tedesco** (-11,1% rispetto ai primi sei mesi del 2023).

Il 34% delle imprese intervistate ha dichiarato un **portafoglio ordini** in peggioramento e sale al 39% (dal 32% della scorsa rilevazione) la quota di imprese che si ritiene insoddisfatta delle consistenze in essere; Il 32% delle imprese (in forte aumento rispetto al precedente 21%) prospetta una contrazione nei livelli di produzione totale; La percentuale di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale aumenta dal 6% della scorsa indagine all'attuale 7%. Si espande la quota di imprese che prevede una riduzione dei **livelli occupazionali** (14% in salita dal precedente 11%).

Inoltre, i dati INPS mostrano un incremento del ricorso all'istituto della **Cassa Integrazione**: +38,4% nel periodo gennaio-luglio 2024 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. In particolare, le ore autorizzate di CIGO sono aumentate del 70,1%, mentre quelle di CIGS del 3,5%.

"Siamo in difficoltà, su tutta la linea dalla produzione industriale all'export, dal confronto con il trimestre precedente a quello con lo stesso periodo dello scorso anno. Gli effetti purtroppo si vedono dalla diminuzione del numero di imprese che prevedono di aumentare l'occupazione e dalla crescita sensibile della cassa integrazione, sia quella ordinaria che straordinaria - ha commentato il Vicepresidente di **Federmeccanica**, **Diego Andreis** -. Anche il futuro non promette niente di buono, analizzando le previsioni delle imprese e i loro timori. Più del 30% delle aziende si preoccupa di possibili interruzioni dell'attività. Così come purtroppo non stupisce più vedere che è sempre più diffusa la preoccupazione di non trovare i profili professionali che servono. Timore questo che coincide con le difficoltà ormai endemiche registrate per la ricerca di personale. Ci troviamo in mezzo ad un guado e serve un lavoro di concerto, Europa tutta assieme, per uscirne senza lasciare indietro nessuno. Il

16/09/2024

FTSE Diversity and Inclusion Index: Intesa Sanpaolo prima banca al mondo tra i 100 luoghi di lavoro più...

> Altre notizie

CALCOLATORI

 Casa

Calcola le rate del mutuo

 Auto

Quale automobile posso permettermi?

 Titoli

Quando vendere per guadagnare?

 Conto Corrente

Quanto costa andare in rosso?

nostro Settore è stretto tra tensioni esterne non controllabili e strutturali problemi di competitività. Si deve agire sui diversi ambiti e ad ogni livello per non perdere ulteriore terreno. Ognuno deve fare la sua parte diciamo sempre, noi faremo la nostra, come sempre".

Il Direttore Generale di Federmeccanica **Stefano Franchi** ha aggiunto: "Anche oggi ci confrontiamo con la realtà e ci scontriamo con tante difficoltà. Ed è una dura realtà quella che abbiamo davanti. Lo dicono in maniera chiara tutti i dati raccolti, sia quelli di fonte ufficiale sia quelli qualitativi che le nostre imprese ci hanno fornito. Tutto torna, sono i conti che non tornano, ancora una volta. Diciamolo in maniera chiara: se il nostro Settore non va bene, tutti ne risentono. Osserviamo come le nostre performance negative abbiano condizionato anche quelle dell'Intera Industria. Si può affermare che la metalmeccanica/meccatronica è un vero e proprio interesse nazionale, e come tale va tutelato e sostenuto. Niente può essere lasciato al caso in nessun ambito. Non si possono fare passi falsi, si deve fare un salto di qualità. L'obiettivo è tornare a crescere, ma prima occorre proteggere chi è in condizioni più critiche. Poi occorre creare le condizioni per lo sviluppo dell'intero sistema, tenendo presente che anche i dettagli fanno la differenza soprattutto in una Categoria caratterizzata da un'estrema eterogeneità. Basta veramente poco perché si generino dei danni irreparabili. Non possiamo permettercelo e non lo permetteremo".

Servizio a cura di **teleborsa**

LA STAMPA

GEDI News Network S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino -
P.I. 01578251009 Società soggetta
all'attività di direzione e coordinamento
di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

CRONACA

ESTERI

SPORT

ECONOMIA

POLITICA

TORINO

Scrivi alla redazione

Contatti

CMP

Pubblicità

Cookie Policy

Sede

Dati Societari

Privacy

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Eventi e scadenze: settimana del 16 settembre 2024

Venerdì 06/09/2024 Appuntamenti World Skate Games ITALIA 2024 - Il mondiale degli sport a rotelle arriva per la prima volta in Italia e vedrà oltre 12.000 tra atleti, tecnici e delegazioni provenienti da 100 Paesi del mondo. Ci saranno 12 sport diversi, dallo skateboarding al freestyle fino allo skatecross e al pattinaggio artistico, l'hockey pista e il roller derby (fino a domenica 22/09/2024) Domenica 15/09/2024 Appuntamenti MIPEL 126 - Rho, Fiera Milano - Grande fiera internazionale dedicata a pelletteria e accessori moda per la stagione primavera/estate 2025, promossa e organizzata da Assopellettieri con il sostegno del MAECI e di Agenzia ICE e con il patrocinio del Comune di Milano (fino a martedì 17/09/2024) MICAM Milano 2024 - Rho, Fiera Milano - Salone internazionale di calzature dove, due volte all'anno, a febbraio e a settembre, si riuniscono produttori, buyer e giornalisti per scoprire le collezioni di oltre 1000 brand di calzature per uomo, donna e bambino per aggiornarsi sulle ultime tendenze di stile e tecnologie (fino a martedì 17/09/2024) Lunedì 16/09/2024 Appuntamenti Rome Future Week - Seconda edizione della Rome Future Week, settimana di eventi, oltre 300, su innovazione e futuro diffusi in tutta Roma, con la sua community di innovatori e innovatrici: aziende, professionisti e professioniste, università, enti e organizzazioni (fino a domenica 22/09/2024) Greentech Global Forum - Roma, complesso del Gazometro Ostiense - Evento internazionale di matching sulle tecnologie per la Transizione Energetica, l'Economia Circolare, l'e-Mobility, la Blue Economy, organizzato da Regione Lazio e Lazio Innova. Interverranno, tra gli altri, il ministro Tajani e i presidenti di Regione Lazio, Sace, Simest e Agenzia Ice (fino a martedì 17/09/2024) Seduta Plenaria del Parlamento europeo - Strasburgo - Le sedute plenarie rappresentano la sede in cui i membri del parlamento europeo partecipano al processo decisionale e comunitario. In queste sessioni i deputati si riuniscono formalmente per far valere le proprie posizioni presso la Commissione e il Consiglio (fino a giovedì 19/09/2024) Banca d'Italia - Le riserve ufficiali e la liquidità in valuta estera dell'Italia; Finanza pubblica: fabbisogno e debito; Debito lordo delle Amministrazioni pubbliche; Mercato finanziario; Debito delle Amministrazioni centrali Politica europea - Ursula von der Leyen - Strasburgo - Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, incontra Roberta Metsola, presidente del Parlamento europeo Settimana Europea della mobilità 2024 - Il tema portante della Settimana Europea della mobilità 2024, la campagna di sensibilizzazione più importante della Commissione europea sulla mobilità urbana sostenibile, sarà "La condivisione degli spazi pubblici". Anche quest'anno a Roma verranno organizzati incontri e iniziative sul territorio in chiave di sostenibilità ambientale (fino a domenica 22/09/2024) G7-IEA Conference on Ensuring an Orderly Energy Transition - Roma - Si tiene in Banca d'Italia la conferenza congiunta G7-IEA (International Energy Agency) "Ensuring an Orderly Energy Transition", che ospiterà panel di alto livello con relatori provenienti dal governo, dall'industria, dalle banche centrali e dalle istituzioni finanziarie internazionali. Intervengono, tra gli altri, il Governatore Fabio Panetta e il ministro Giancarlo Giorgetti Assemblea Pubblica Confcommercio Genova "La Genova che verrà" - Genova - Al convegno sarà presentato lo studio "La libertà economica nelle città italiane", realizzato dall'Istituto Bruno Leoni: un'indagine su oltre 100 capoluoghi italiani e le condizioni di dinamismo imprenditoriale che in questi si osservano. Interverranno, tra gli altri, il ministro Zangrillo e il Vice Ministro Rixi **Federmeccanica**: presentazione 171ª Indagine Congiunturale - Hotel Nazionale, Roma - Conferenza stampa per la 171ª indagine congiunturale nazionale con il Vicepresidente, il Direttore Generale e il Direttore Centro Studi di **Federmeccanica** Inaugurazione Comunità Energetica Solidale 'SOLEdarietà' - Roma - Conferenza stampa di inaugurazione della Comunità Energetica Solidale 'SOLEdarietà', organizzata da Banco dell'Energia, con Edison e Caritas Ambrosiana. Interverranno, tra gli altri, il presidente del GSE, l'AD di Edison Energia, il segretario generale Banco dell'Energia e il direttore Caritas Ambrosiana AIFI e PwC Italia - Presentazione dati semestrali mercato italiano private equity e venture capital - Presentazione dei dati del I semestre 2024 del mercato italiano del private equity e venture capital, che si terrà online. Intervengono, Innocenzo Cipolletta (Presidente AIFI), Anna Gervasoni (DG AIFI) e Francesco Giordano (Private Equity Leader PwC Italia) Attività di Governo - Giorgia Meloni - il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, incontrerà il Primo Ministro del Regno Unito, Keir Starmer, a Roma in Villa Doria Pamphilj Attività istituzionali - Presidente della Repubblica - Cagliari - Il Presidente Mattarella sarà al Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II" per la Cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico 2024-2025 Fondazione MAIRE e IPSOS - Nello Spirito di Laudato Sì - Ambasciata dell'Ordine di Malta presso la Santa Sede, presentazione dello studio Nello Spirito di Laudato Sì. Verso COP 29: transizione energetica come opportunità di inclusione sociale e lavorativa,



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

elaborato da Fondazione MAIRE insieme a IPSOS. Partecipano, tra gli altri, il ministro Piantedosi, l'Ambasciatore dell'Ordine di Malta presso la Santa Sede e il presidente e Fondatore del Gruppo MAIRE Borsa Cina - Borsa di Shanghai chiusa per festività (fino a martedì 17/09/2024) Corea del Sud - Borsa di Seoul chiusa per festività (fino a mercoledì 18/09/2024) Giappone - Borsa di Tokyo chiusa per festività Titoli di Stato Tesoro - Regolamento medio-lungo Aziende Beewize - CDA: Relazione semestrale Circle - CDA: Relazione semestrale Finanza.Tech - CDA: Relazione semestrale Health Italia - CDA: Relazione semestrale Neurosoft - CDA: Relazione semestrale S.S. Lazio - Risultati di periodo: CdG Bilancio Toscana Aeroporti - CDA: Approvazione Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2024 Yakkyo - CDA: Relazione semestrale Martedì 17/09/2024 Appuntamenti Milano Fashion Week Women - Torna Milano Moda Donna, settimana dedicata alla moda femminile, con numerose sfilate e presentazioni delle grandi Maison che hanno reso famoso il Made in Italy. Protagoniste dell'evento organizzato da Camera Nazionale della Moda Italiana, le collezioni Primavera/Estate 2025 (fino a lunedì 23/09/2024) FOMC - Inizia la riunione di politica monetaria 4° Insurtech Day - Le Village by Crédit Agricole, Milano - Evento organizzato da Italian Insurtech Association (IIA), che riunisce la community assicurativa italiana per fare il punto sullo stato dell'arte della digitalizzazione del mercato assicurativo. Sarà inoltre presentata la ricerca Distribution (Re)Generation: l'impatto dell'IA Generativa sulla distribuzione e gli investimenti attesi, in collaborazione con EY AIFI e PwC Italia - "Private Capital Conference" - Milano, Torre PwC - VIII Edizione Private Capital Conference, organizzata da AIFI, Linklaters e PwC Italia. Interverranno, tra gli altri, Innocenzo Cipolletta (Presidente AIFI), Anna Gervasoni (DG AIFI) e Francesco Giordano (partner PwC) Firma dell'Accordo per lo sviluppo e la coesione tra il Governo e la Regione Campania - Palazzo Chigi - Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, sarà a Roma per la Firma dell'Accordo per lo sviluppo e la coesione tra il Governo e la Regione Campania Intesa Sanpaolo - Neva Sgr: Conferenza Stampa online - Conferenza stampa online di Neva Sgr, la società di venture capital del Gruppo Intesa Sanpaolo. Il Presidente Luca Remmert e il CEO e Direttore Generale Mario Costantini illustreranno i risultati ottenuti in quattro anni di attività e gli sviluppi futuri sul fronte del venture capital dedicato all'innovazione Agici - "Net Zero Economy al 2050: miraggio o realtà?" - Roma, Centro Congressi Fondazione Cariplo - Workshop dell'Osservatorio Rinnovabili OIR di Agici prenderanno parte i maggiori operatori del settore, sarà presentato il Rapporto Annuale OIR 2024. Tra gli interventi, gli AD di Agici, Edison, Iren Energia e ERG, il presidente del GSE e il presidente esecutivo di Acea Produzione MIMIT - Tavolo Gigafactory di Termoli - MIMIT, Palazzo Piacentini - Il Ministro Adolfo Urso, ha convocato una riunione di aggiornamento riguardante la realizzazione della Gigafactory di Termoli da parte di Automotive Cells Company (ACC), per chiarire le tempistiche per la riconversione dello stabilimento per la produzione di batterie per veicoli elettrici Conferenza stampa di presentazione G7 Agricoltura e Pesca - Palazzo Grazioli, Roma - Il ministro Lollobrigida terrà la conferenza stampa di presentazione del G7 Agricoltura e Pesca, che si svolgerà dal 26 al 28 settembre ad Ortigia, Siracusa. Verrà presentato anche il programma dell'Expo dell'agroalimentare e dell'agroindustria, previsto sempre ad Ortigia dal 21 al 29 settembre Consiglio dei Ministri - Palazzo Chigi - Riunione del Consiglio dei Ministri n. 94 BCE - Pubblicazione del Rapporto sulle condizioni finanziarie dell'Eurosistema Acea - Cerimonia in occasione dei 115 anni - Roma - La Cerimonia in occasione dei 115 anni dall'istituzione dell'Acea, si svolge al Salone delle Fontane, Eur. Partecipa, tra gli altri, il Presidente Sergio Mattarella Aziende KME Group - CDA: Relazione semestrale Mercoledì 18/09/2024 Appuntamenti "In viaggio con la Banca d'Italia" a Catania - Il Governatore Fabio Panetta interviene all'incontro "Il polso dell'economia - Il Mezzogiorno" (fino a giovedì 19/09/2024) FOMC - Conferenza stampa di Jerome Powell FOMC - Termina la riunione di politica monetaria. Annuncio tassi RemTech Expo 2024 - Ferrara Expo - 18ª edizione dell'Hub Tecnologico Ambientale, specializzato sui temi del risanamento, della rigenerazione e dello sviluppo sostenibile dei territori. RemTech sarà luogo di condivisione e di cooperazione sulle policy dell'agenda politica nazionale ed internazionale, con esperti, decision maker, imprenditori e professionisti del settore (fino a venerdì 20/09/2024) ART - Relazione annuale 2024 - Senato, Sala Caduti di Nassirya - Conferenza Stampa sulla Relazione annuale 2024 al Parlamento, dell'Autorità di regolazione dei trasporti con Il Presidente e i Componenti del Consiglio Intesa Sanpaolo - Neva Sgr: - La prossima sfida: da Neva First a Neva II - Torino, OGR Cult Sala Fucine - L'evento di Neva Sgr, la società di venture capital del Gruppo Intesa Sanpaolo, si svolge a Torino. Interverranno, tra gli altri, il Presidente Luca Remmert, il CEO e Direttore Generale Mario Costantini e il Presidente di Intesa Sanpaolo Gian Maria Gros-Pietro Istat - Prezzi delle abitazioni Il Trimestre 2024 Confindustria - Assemblea 2024 - Roma, Auditorium Parco della Musica - All'Assemblea 2024 partecipano, tra gli altri, il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e Emanuele Orsini, presidente di Confindustria Attività di Governo - Lorenzo Fontana - Montecitorio - Il Presidente della Camera dei Deputati, Lorenzo Fontana, incontra l'Ambasciatore di Spagna in Italia, Miguel Ángel Fernández-Palacios Camera dei Deputati - Degrado condizione minori, audizione sottosegretario Gemmato - Palazzo San Macuto - La Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, in merito all'indagine conoscitiva sul

degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori, con focus sulla diffusione di alcool, nuove droghe, aggressività e violenza, svolge l'audizione del sottosegretario alla Salute, Marcello Gemmato Borsa Hong Kong - Borsa di Hong Kong chiusa per festività Aziende General Mills - Risultati di periodo MFE A - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Relazione semestrale Giovedì 19/09/2024 Appuntamenti XVII Simposio COTEC Europa - Si terrà a La Palmas de Gran Canaria il Summit internazionale organizzato dalle COTEC di Italia, Portogallo e Spagna. Parteciperanno il Presidente Mattarella, il Re di Spagna e il Presidente del Portogallo quali Presidenti Onorari delle tre COTEC dei rispettivi Paesi. In rappresentanza dell'Unione Europea interverrà Josep Borell (fino a venerdì 20/09/2024) Banca d'Italia e CEPR - 7° workshop di economia del lavoro - Roma - La 7ª edizione del workshop di economia del lavoro: "le politiche e le istituzioni del mercato del lavoro", organizzato dalla Banca d'Italia e dal CEPR, permetterà ai ricercatori di presentare studi sul ruolo delle politiche e delle istituzioni nel mercato del lavoro e nel facilitare l'incontro tra imprese e lavoratori (fino a venerdì 20/09/2024) Banca d'Italia - Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero 64° Salone Nautico internazionale di Genova - Genova, Palasport - Evento dedicato al mondo della nautica e agli appassionati del mare. Piattaforma globale di confronto istituzionale, tecnico e di mercato per tutto il settore. La 64ª edizione sarà inaugurata dal vicepresidente del Consiglio, Matteo Salvini, e dai ministri Urso e Musumeci (fino a martedì 24/09/2024) BOJ - Inizia la riunione di politica monetaria G7 Cultura - Il Ministro della Cultura, Alessandro Giuli, presiederà al Palazzo Reale di Napoli la riunione dei Ministri della cultura G7. Parteciperanno Ministri e rappresentanti di Brasile (presidenza G20), India e Grecia e i vertici di UNESCO, ICCROM e Banca Africana di Sviluppo (fino a sabato 21/09/2024) Abruzzo Economy Summit - Pescara - kermesse economica ideata dall'agenzia di comunicazione Mirus e promossa dalla Regione Abruzzo per analizzare l'economia nazionale e affrontare le sfide della transizione digitale ed ecologica, individuando nuovi obiettivi di crescita e linee guida per lo sviluppo di tecnologie AI. Tra gli ospiti, i ministri Urso e Crosetto, i Presidenti di Leonardo, INPS, RFI, CONI e della Regione Abruzzo (fino a venerdì 20/09/2024) ACEA - Pubblica i dati sulle immatricolazioni di auto in Europa nel mese di agosto Alstom - Presentazione primo Impact Report e investimenti in Italia - Roma - Evento di presentazione del primo Impact Report di Alstom in Italia, in cui verranno annunciati i risultati relativi al valore creato in Italia e il piano di investimenti nel Paese. Nel corso dell'evento, interverranno rappresentanti istituzionali, oltre al Management Alstom Alla scoperta del turismo di qualità di FS Treni Turistici Italiani - Stazione di Roma Ostiense - Presentazione dei collegamenti autunnali di FS Treni Turistici Italiani, a cui seguirà la visita al treno notturno Espresso di FS TTI "Io sono Cultura 2024 - L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi - Sede Unioncamere, Roma - XIV edizione di "Io sono Cultura", un'indagine annuale che racconta il valore economico e sociale delle imprese che operano nel settore culturale e creativo. Evento di Symbola e Unioncamere, Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne e Deloitte OpyN - Il futuro dei pagamenti digitali B2B in Italia e in Europa - Terrazza Palestro, Milano - Evento interamente dedicato ai pagamenti digitali, in particolare al Buy Now Pay Later B2B. Verrà presentata una ricerca OpyN-Ipsos su "Il futuro dei pagamenti digitali B2B". Ci saranno incontri, testimonianze, interventi di esperti del settore dei pagamenti per offrire un momento di confronto e networking nel panorama B2B BOE - Riunione di politica monetaria, annuncio tassi e pubblicazione verbali Aon - Incontro con la stampa - Incontro con la stampa alla presenza del top management di Aon, presso la sua nuova sede di Roma, Villa Spierer, in occasione della sua inaugurazione. Tra i temi che verranno trattati, la gestione dei rischi, le soluzioni assicurative, i servizi di consulenza, con un focus sul mercato locale Aziende Conafi - CDA: Relazione semestrale FedEx - Risultati di periodo Gibus - CDA: Relazione semestrale Greenthesis - CDA: Relazione semestrale Juventus - CDA: Bilancio Lennar Corporation - Risultati di periodo Mediobanca - CDA: Bilancio OVS - CDA: Approvazione della Relazione finanziaria Semestrale al 31 luglio 2024 Venerdì 20/09/2024 Appuntamenti Rating sovrano - Germania - S&P Global pubblica la revisione del merito di credito Rating sovrano - Francia - DBRS pubblica la revisione del merito di credito Festival di Open - Parma - La seconda edizione del festival spazierà tra temi come musica, cultura, istruzione, giustizia, ambiente e politica internazionale, con decine di incontri, interviste e panel. Parteciperanno, tra gli altri, i ministri Giogetti, Crosetto e Bernini, (fino a domenica 22/09/2024) BOJ - Termina la riunione di politica monetaria. Annuncio tassi Economia - Gran Bretagna - Bilancio mensile finanza pubblica della Gran Bretagna Oss Blockchain PoliMi, CC e GDF - "Utilizzo lecito e illecito dei Crypto - Asset" - Convegno in streaming, organizzato da Osservatorio Blockchain & Web3 PoliMi, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza, durante il quale si confronteranno accademici, istituzioni, forze di polizia e autorità giudiziaria in merito all'uso legale e illegale dei crypto-asset ANIA - High-Level Insurance Conference 2024 - Roma, Palazzo Brancaccio - Evento organizzato dall'ANIA, in partnership con la Presidenza italiana del G7, dal titolo "Disaster risk financing: the role of insurance for new publicprivate partnerships". Parteciperanno autorità italiane ed europee, rappresentanti dei Paesi del G7, delle istituzioni rilevanti a livello europeo e internazionale e rappresentanti del settore assicurativo Delta Air Lines - Incontro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

stampa - Roma, W Rome - Matteo Curcio, Senior Vice President per l'Europa, il Medio Oriente, l'Africa e l'India, presenterà il network transatlantico Delta per l'estate 2025, incluse molteplici novità per l'Italia Titoli di Stato Tesoro - Comunicazione BTP Short - BTPi Aziende Aatech - CDA: Relazione semestrale Clabo - CDA: Relazione semestrale Comal - CDA: Relazione semestrale Dhh - CDA: Relazione semestrale G Rent - CDA: Relazione semestrale Indel B - CDA: Approvazione della Relazione semestrale al 30 Giugno 2024 Misitano & Stracuzzi - CDA: Relazione semestrale Porto Aviation Group - CDA: Relazione semestrale Triboo - CDA: Relazione semestrale Xenia Hotellerie Solution - CDA: Relazione semestrale



Sezioni

Edizioni Locali

Servizi

CORRIERE DELLA SERA

ABBONATI Accedi

FTSE MIB

FTSE IT All Share

CAC 40 +0,41%

DAX 40 +0,98%

FTSE 100 +0,39%

Dow Jones +0,72%

NASDAQ +0,47%

Spread BTP-Bund 138,00

AEX +0,71%

L'Economia
Borsa

07:05 ### Morning note: l'agenda di lunedì 16 settembre	19:52 *** Saipem: si aggiudica contratto Epc offshore in Qatar da 4 mld	17:29 *** Auto: Tavares, no a modifica regole Ue su emissioni	15:13 *** Germania: Nagel (Bundesbank), serve sforzo maggiore per
---	---	---	---

Borsa Italiana

Mercati Internazionali

EuroTLX

Fondi

Cambio Valuta

Q

AZIONI

WARRANTS

OBBLIGAZIONI

ETF-ETC

ULTIM'ORA

Consulta l'ultim'ora relativa alla Borsa italiana e ai mercati azionari internazionali

07:05 | 16/09/2024

Morning note: l'agenda di lunedì 16 settembre

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 16 set - - presentazione dei dati semestrali del mercato italiano del private equity e venture capital", organizzato da Aifi e PwC Italia. - Rho (Mi): prosegue 'MICAM', il salone internazionale della calzatura. L'evento si conclude domani. - Roma: conferenza 'Ensuring an Orderly Energy Transition', organizzata dalla presidenza italiana del G7 e dall'Agenzia internazionale per l'Energia. Partecipano, tra gli altri, Fabio Panetta, governatore Banca d'Italia; Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia. - Roma: conferenza stampa di presentazione della 171esima Indagine Congiunturale di **Federmeccanica**. - Italia: Istat - prezzi al consumo, agosto; commercio estero e prezzi all'import, luglio. - Eurozona: Costo del lavoro, secondo trimestre. - Stati Uniti: Indice Empire Manufacturing, settembre. (RADIOCOR) 16-09-24 07:05:00 (0004)NEWS 3 NNNN

Dati ritardati. Dati forniti da **vwd group Italia** - Fonte dati: Borsa Italiana e Mercati Internazionali

ULTIM'ORA

07:05 | 16/09/2024

Morning note: l'agenda di lunedì 16 settembre

19:52 | 15/09/2024

*** Saipem: si aggiudica contratto Epc offshore in Qatar da 4 mld di

17:29 | 15/09/2024

*** Auto: Tavares, no a modifica regole Ue su emissioni



LE GUIDE

Le guide per approfondire i temi più discussi

Agenda del 16 settembre 2024

Eventi societari ed istituzionali Venerdì 06/09/2024 Appuntamenti World Skate Games ITALIA 2024 - Il mondiale degli sport a rotelle arriva per la prima volta in Italia e vedrà oltre 12.000 tra atleti, tecnici e delegazioni provenienti da 100 Paesi del mondo. Ci saranno 12 sport diversi, dallo skateboarding al freestyle fino allo skatecross e al pattinaggio artistico, l'hockey pista e il roller derby (fino a domenica 22/09/2024) Domenica 15/09/2024 Appuntamenti MICAM Milano 2024 - Rho, Fiera Milano - Salone internazionale di calzature dove, due volte all'anno, a febbraio e a settembre, si riuniscono produttori, buyer e giornalisti per scoprire le collezioni di oltre 1000 brand di calzature per uomo, donna e bambino per aggiornarsi sulle ultime tendenze di stile e tecnologie (fino a martedì 17/09/2024) MIPEL 126 - Rho, Fiera Milano - Grande fiera internazionale dedicata a pelletteria e accessori moda per la stagione primavera/estate 2025, promossa e organizzata da Assopellettieri con il sostegno del MAECI e di Agenzia ICE e con il patrocinio del Comune di Milano (fino a martedì 17/09/2024) Lunedì 16/09/2024 Appuntamenti Seduta Plenaria del Parlamento europeo - Strasburgo - Le sedute plenarie rappresentano la sede in cui i membri del parlamento europeo partecipano al processo decisionale e comunitario. In queste sessioni i deputati si riuniscono formalmente per far valere le proprie posizioni presso la Commissione e il Consiglio (fino a giovedì 19/09/2024) Settimana Europea della mobilità 2024 - Il tema portante della Settimana Europea della mobilità 2024, la campagna di sensibilizzazione più importante della Commissione europea sulla mobilità urbana sostenibile, sarà "La condivisione degli spazi pubblici". Anche quest'anno a Roma verranno organizzati incontri e iniziative sul territorio in chiave di sostenibilità ambientale (fino a domenica 22/09/2024) Banca d'Italia - Le riserve ufficiali e la liquidità in valuta estera dell'Italia; Finanza pubblica: fabbisogno e debito; Debito lordo delle Amministrazioni pubbliche; Mercato finanziario; Debito delle Amministrazioni centrali Politica europea - Ursula von der Leyen - Strasburgo - Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, incontra Roberta Metsola, presidente del Parlamento europeo Greentech Global Forum - Roma, complesso del Gazometro Ostiense - Evento internazionale di matching sulle tecnologie per la Transizione Energetica, l'Economia Circolare, l'e-Mobility, la Blue Economy, organizzato da Regione Lazio e Lazio Innova. Interverranno, tra gli altri, il ministro Tajani e i presidenti di Regione Lazio, Sace, Simest e Agenzia Ice (fino a martedì 17/09/2024) Rome Future Week - Seconda edizione della Rome Future Week, settimana di eventi, oltre 300, su innovazione e futuro diffusi in tutta Roma, con la sua community di innovatori e innovatrici: aziende, professionisti e professioniste, università, enti e organizzazioni (fino a domenica 22/09/2024) G7-IEA Conference on Ensuring an Orderly Energy Transition - Roma - Si tiene in Banca d'Italia la conferenza congiunta G7-IEA (International Energy Agency) "Ensuring an Orderly Energy Transition", che ospiterà panel di alto livello con relatori provenienti dal governo, dall'industria, dalle banche centrali e dalle istituzioni finanziarie internazionali. Intervengono, tra gli altri, il Governatore Fabio Panetta e il ministro Giancarlo Giorgetti Assemblea Pubblica Confcommercio Genova "La Genova che verrà" - Genova - Al convegno sarà presentato lo studio "La libertà economica nelle città italiane", realizzato dall'Istituto Bruno Leoni: un'indagine su oltre 100 capoluoghi italiani e le condizioni di dinamismo imprenditoriale che in questi si osservano. Interverranno, tra gli altri, il ministro Zingales e il Vice Ministro Rixi **Federmeccanica:** presentazione 171ª Indagine Congiunturale - Hotel Nazionale, Roma - Conferenza stampa per la 171ª indagine congiunturale nazionale con il Vicepresidente, il Direttore Generale e il Direttore Centro Studi di **Federmeccanica** Inaugurazione Comunità Energetica Solidale 'SOLEdarietà' - Roma - Conferenza stampa di inaugurazione della Comunità Energetica Solidale 'SOLEdarietà', organizzata da Banco dell'Energia, con Edison e Caritas Ambrosiana. Interverranno, tra gli altri, il presidente del GSE, l'AD di Edison Energia, il segretario generale Banco dell'Energia e il direttore Caritas Ambrosiana AIFI e PwC Italia - Presentazione dati semestrali mercato italiano private equity e venture capital - Presentazione dei dati del I semestre 2024 del mercato italiano del private equity e venture capital, che si terrà online. Intervengono, Innocenzo Cipolletta (Presidente AIFI), Anna Gervasoni (DG AIFI) e Francesco Giordano (Private Equity Leader PwC Italia) Attività di Governo - Giorgia Meloni - il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, incontrerà il Primo Ministro del Regno Unito, Keir Starmer, a Roma in Villa Doria Pamphili Attività istituzionali - Presidente della Repubblica - Cagliari - Il Presidente Mattarella sarà al Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II" per la Cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico 2024-2025 Fondazione MAIRE e IPSOS - Nello Spirito di Laudato Sì - Ambasciata dell'Ordine di Malta presso la Santa Sede, presentazione dello studio "Nello Spirito di Laudato Sì. Verso



COP 29: transizione energetica come opportunità di inclusione sociale e lavorativa", elaborato da Fondazione MAIRE insieme a IPSOS. Partecipano, tra gli altri, il ministro Piantedosi, l'Ambasciatore dell'Ordine di Malta presso la Santa Sede e il presidente e Fondatore del Gruppo MAIRE Borsa Giappone - Borsa di Tokyo chiusa per festività Corea del Sud - Borsa di Seoul chiusa per festività (fino a mercoledì 18/09/2024) Cina - Borsa di Shanghai chiusa per festività (fino a martedì 17/09/2024) Titoli di Stato Tesoro - Regolamento medio-lungo Aziende Beewize - CDA: Relazione semestrale Circle - CDA: Relazione semestrale Finanza.Tech - CDA: Relazione semestrale Health Italia - CDA: Relazione semestrale Neurosoft - CDA: Relazione semestrale S.S. Lazio - Risultati di periodo: CdG Bilancio Toscana Aeroporti - CDA: Approvazione Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2024 Yakkyo - CDA: Relazione semestrale Dati macroeconomici attesi Lunedì 16/09/2024 Italia : Prezzi consumo, mensile (atteso 0,2%; preced. 0,4%) Italia : Prezzi consumo, annuale (atteso 1,1%; preced. 1,3%) Unione Europea : Indice costo lavoro, annuale (preced. 5,1%) Unione Europea : Bilancia commerciale (atteso 14,9 Mld Euro; preced. 22,3 Mld Euro) Italia : Bilancia commerciale globale (atteso 4,45 Mld Euro; preced. 5,07 Mld Euro) USA : Empire State Index (preced. -4,7 punti) (Teleborsa) Titoli citati nella notizia



Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > Prima Pagina

MORNING NOTE: L'AGENDA DI LUNEDI' 16 SETTEMBRE

24 ORE
Radiocor

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 16 set - - presentazione dei dati semestrali del mercato italiano del private equity e venture capital", organizzato da Aifi e PwC Italia.

- Rho (Mi): prosegue 'MICAM', il salone internazionale della calzatura. L'evento si conclude domani.

- Roma: conferenza 'Ensuring an Orderly Energy Transition', organizzata dalla presidenza italiana del G7 e dall'Agenzia internazionale per l'Energia. Partecipano, tra gli altri, Fabio Panetta, governatore Banca d'Italia; Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia.

- Roma: conferenza stampa di presentazione della 171esima Indagine Congiunturale di [Federmeccanica](#).

- Italia: Istat - prezzi al consumo, agosto; commercio estero e prezzi all'import, luglio. - Eurozona: Costo del lavoro, secondo trimestre.

- Stati Uniti: Indice Empire Manufacturing, settembre.

(RADIOCOR) 16-09-24 07:05:00 (0004)NEWS 3 NNNN

TAG

ULTIMISSIME NPP AMERICA DEL NORD STATI UNITI D'AMERICA
EUROPA ITALIA LAZIO PROVINCIA DI ROMA COMUNE DI ROMA
ROMA ECONOMIA INDICATORI ECONOMICI PREZZI CONSUMI
CONGIUNTURA ITA COMMENTO MERCATI GIORNO

Siti Euronext

Euronext

Live Markets

Altri link

Comitato Corporate Governance

Lavora con noi

Pubblicità



Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > Economia

FEDERMECCANICA: "SIAMO IN DIFFICOLTA', IL SETTORE VA SOSTENUTO"

24 ORE
Radiocor

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 16 set - "Siamo in difficoltà", su tutta la linea dalla produzione industriale all'export. Si vede dalla diminuzione del numero di imprese che prevedono di aumentare l'occupazione e dalla crescita sensibile della cassa integrazione. Anche il futuro non promette niente di buono, analizzando le previsioni delle imprese e i loro timori". Lo afferma il vice presidente di [Federmeccanica Diego Andreis](#), commentando l'ultima indagine congiunturale. "Ci troviamo in mezzo a un guado e serve un lavoro di concerto, l'Europa tutta assieme, per uscirne senza lasciare indietro nessuno. Si deve agire sui diversi ambiti e a ogni livello per non perdere ulteriore terreno. Ognuno deve fare la sua parte diciamo sempre, noi faremo la nostra, come sempre". Per il direttore generale [Stefano Franchi](#), "se il nostro settore non va bene, tutti ne risentono. La metalmeccanica/meccatronica è un vero e proprio interesse nazionale, va tutelato e sostenuto".

bab

(RADIOCOR) 16-09-24 12:52:14 (0321) 5 NNNN

TAG

ITA

Siti Euronext
Euronext
Live Markets

Altri link
Comitato Corporate Governance
Lavora con noi
Pubblicità

🌐 EN

in

Borsa Italiana Spa - Dati sociali | Disclaimer | Privacy | Cookie policy | Credits

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Teleborsa](#) > economia

FEDERMECCANICA, ANCORA IN SOFFERENZA IL SETTORE METALMECCANICO/MECCATRONICO: -1,5% NEL II SEMESTRE



(Teleborsa) - Nel secondo trimestre del 2024 l'**attività economica** e il **commercio mondiale** hanno continuato ad espandersi a ritmo moderato mentre le prospettive rimangono fiacche. Continuano a pesare gli effetti delle politiche monetarie ancora restrittive, l'incertezza alimentata dai conflitti in

corso, la generale debolezza del ciclo manifatturiero così come le difficoltà del trasporto marittimo. Nel nostro Paese, in questa prima metà del 2024, i risultati della **produzione industriale** rimangono ancora in terreno negativo: -0,8% nel secondo trimestre rispetto al precedente (era già -1,3% nel primo) e -1,7% nel confronto tendenziale (dopo il -3,9% segnato nel primo trimestre). Nel **settore metalmeccanico** si riscontra una situazione ancora più difficile: in termini congiunturali, nel secondo trimestre il calo produttivo è stato dell'1,5%, dopo il -2,1% registrato nel primo; mentre in termini tendenziali, alla contrazione del 3,9%, segnata nei primi tre mesi dell'anno, ha fatto seguito un -3,4% nei successivi tre.

Sono alcuni dei dati contenuti nella 171ª edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'**Industria Metalmeccanica - Meccatronica italiana**.

In questo primo semestre del 2024 la **produzione** metalmeccanica è diminuita in maniera diffusa in tutti i comparti dell'aggregato, ma in particolar modo in quello degli Autoveicoli e rimorchi i cui volumi di produzione hanno segnato cali congiunturali sempre più accentuati nei singoli trimestri.

Le **dinamiche produttive** sono state **disomogenee** nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive, molto diversificate tra loro, sia per le differenti dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche.

Anche nell'**Unione Europea**, in questa prima metà dell'anno in corso, l'attività metalmeccanica è risultata in forte sofferenza e le dinamiche produttive, ancora negative nei principali paesi membri, risultano evolvere in maniera differenziata. In Germania la produzione si è ridotta in termini congiunturali dell'1,9% nel primo trimestre e dell'1,3% nel secondo; in Francia dopo il crollo registrato del primo trimestre (-3,5% rispetto al precedente) nel secondo il risultato è stato ancora negativo (-1,2%), mentre in Spagna dopo il +1,2% congiunturale del primo trimestre, nel secondo ha cambiato segno con un -0,7%.

Nel corso dei primi sei mesi del 2024, l'**export** del nostro paese ha risentito della debolezza del commercio mondiale ancora condizionato dai tanti fattori di incertezza che caratterizzano il contesto internazionale.

Le **esportazioni metalmeccaniche**, nel periodo gennaio-giugno dell'anno in corso, si confermano negative e la dinamica trimestrale nel 2024 evidenzia un nuovo aggravamento: -4,3%, rispetto al secondo del 2023, dopo il -2,0% segnato nel primo. Complessivamente nei primi sei mesi dell'anno in corso l'**export settoriale** è mediamente diminuito del 3,2%, rispetto al primo semestre del 2023, l'import si è ridotto del 6,5% mentre il saldo dell'interscambio è stato pari a circa 25,5 miliardi di euro, superiore ai 22,2 conseguiti nell'analogo periodo dello scorso anno.

Con riferimento alle aree di destinazione, in questa prima metà dell'anno, più marcata è stata la contrazione registrata dalle esportazioni dirette verso l'**Unione Europea** (-5,5% su base annua), rispetto a quelle indirizzate verso i mercati esterni all'area (-0,5%), e il calo, pur avendo interessato tutti i nostri principali partner commerciali, è stato condizionato in particolar modo dal crollo rilevato sul **mercato tedesco** (-11,1% rispetto ai primi sei mesi del 2023).

Il 34% delle imprese intervistate ha dichiarato un **portafoglio** ordini in peggioramento e sale al 39% (dal 32% della scorsa rilevazione) la quota di imprese che si ritiene insoddisfatta delle consistenze in essere; Il 32% delle imprese (in forte aumento rispetto al precedente 21%) prospetta una contrazione nei livelli di produzione totale; La percentuale di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale aumenta dal 6% della scorsa indagine all'attuale 7%. Si espande la quota di imprese che prevede una riduzione dei **livelli occupazionali** (14% in salita dal precedente 11%).

Inoltre, i dati INPS mostrano un incremento del ricorso all'istituto della **Cassa Integrazione**: +38,4% nel periodo gennaio-luglio 2024 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. In particolare, le ore autorizzate di CIGO sono aumentate del 70,1%, mentre quelle di CIGS del 3,5%.

"Siamo in difficoltà, su tutta la linea dalla produzione industriale all'export, dal confronto con il trimestre precedente a quello con lo stesso periodo dello scorso anno. Gli effetti purtroppo si vedono dalla diminuzione del numero di imprese che prevedono di aumentare l'occupazione e dalla crescita sensibile della cassa integrazione, sia quella ordinaria che straordinaria - ha commentato il Vicepresidente di **Federmeccanica, Diego Andreis** -. Anche il futuro non promette niente di buono, analizzando le previsioni delle imprese e i loro timori. Più del 30% delle aziende si preoccupa di possibili interruzioni dell'attività. Così come purtroppo non stupisce più vedere che è sempre più diffusa la preoccupazione di non trovare i profili professionali che servono. Timore questo che coincide con le difficoltà ormai endemiche registrate per la ricerca di personale. Ci troviamo in mezzo ad un guado e serve un lavoro di concerto, Europa tutta assieme, per uscirne senza lasciare indietro nessuno. Il nostro Settore è stretto tra tensioni esterne non controllabili e strutturali problemi di competitività. Si deve agire sui diversi ambiti e ad ogni livello per non perdere ulteriore terreno. Ognuno deve fare la sua parte diciamo sempre, noi faremo la nostra, come sempre".

Il Direttore Generale di **Federmeccanica Stefano Franchi** ha aggiunto: "Anche oggi ci confrontiamo con la realtà e ci scontriamo con tante difficoltà. Ed è una dura realtà quella che abbiamo davanti. Lo dicono in maniera chiara tutti i dati raccolti, sia quelli di fonte ufficiale sia quelli qualitativi che le nostre imprese ci hanno fornito. Tutto torna, sono i conti che non tornano, ancora una volta. Diciamolo in maniera chiara: se il nostro Settore non va bene, tutti ne risentono. Osserviamo come le nostre performance negative abbiano condizionato anche quelle dell'Intera Industria. Si può affermare che la metalmeccanica/meccatronica è un vero e proprio interesse nazionale, e come tale va tutelato e sostenuto. Niente può essere lasciato al caso in nessun ambito. Non si possono fare passi falsi, si deve fare un salto di qualità. L'obiettivo è tornare a crescere, ma prima occorre proteggere chi è in condizioni più critiche. Poi occorre creare le condizioni per lo



sviluppo dell'intero sistema, tenendo presente che anche i dettagli fanno la differenza soprattutto in una Categoria caratterizzata da un'estrema eterogeneità. Basta veramente poco perché si generino dei danni irreparabili. Non possiamo permettercelo e non lo permetteremo".

(TELEBORSA) 16-09-2024 14:46

Siti Euronext

Euronext

Live Markets

Altri link

Comitato Corporate Governance

Lavora con noi

Pubblicità



Borsa Italiana Spa - Dati sociali | Disclaimer | Privacy | Cookie policy | Credits

Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > Economia

FEDERMECCANICA: PEGGIORANO LE ATTESE SU PRODUZIONE E OCCUPAZIONE

24 ORE
Radiocor

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 16 set - Peggiorano gli indicatori sulle attese del settore metalmeccanico. Il 32% delle imprese (in aumento rispetto al precedente 21%) prospetta una contrazione dei livelli di produzione nei prossimi mesi. Aumenta la quota di imprese che prevedono una riduzione dei livelli occupazionali nei prossimi sei mesi (14% dal precedente 11%), mentre nel periodo gennaio-luglio le ore autorizzate di cassa integrazione sono aumentate del 38,4% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, con un incremento della cig ordinaria del 70,1% e del 3,5% per quella straordinaria. Lo rileva la 171esima indagine congiunturale di [Federmeccanica](#) sull'industria metalmeccanica-meccatronica. Il 34% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in peggioramento e sale al 39% (dal 32% della scorsa rilevazione) la quota di imprese che si ritiene insoddisfatta delle consistenze in essere. La percentuale di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale aumenta dal 6% della scorsa indagine all'attuale 7%.

bab

(RADIOCOR) 16-09-24 12:11:09 (0300) 5 NNNN

TAG

CONGIUNTURA PRODUZIONE INDUSTRIALE OCCUPAZIONE
FINANZA FUSIONI ACQUISIZIONI ACQUISIZIONE ECONOMIA
INDICATORI ECONOMICI PRODUZIONE LAVORO ITA

Siti Euronext
Euronext
Live Markets

Altri link
Comitato Corporate Governance
Lavora con noi
Pubblicità

EN

in

Borsa Italiana Spa - Dati sociali | Disclaimer | Privacy | Cookie policy | Credits



Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > Economia

FEDERMECCANICA: PRODUZIONE -1,5% NEL SECONDO TRIMESTRE, -3,4% SU ANNO

24 ORE
Radiocor

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 16 set - Nel secondo trimestre dell'anno la produzione industriale nel settore metalmeccanico/meccatronico cala ancora, segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi, "incidendo pesantemente sulle performance del resto dell'industria". Nel confronto annuo, la contrazione e' del 3,4%, che fa seguito al -3,9% nei primi tre mesi dell'anno. Lo rileva la 171esima indagine congiunturale di [Federmeccanica](#), presentata oggi. A fare peggio e' ancora il comparto degli autoveicoli e rimorchi (-10,4% sul trimestre precedente). Nei sei mesi le esportazioni metalmeccaniche segnano -3,2% tendenzialee -4,3% congiunturale.

bab

(RADIOCOR) 16-09-24 12:10:16 (0298) 5 NNNN

TAG

ANDAMENTO SETTORE ECONOMIA IMPRESA CONGIUNTURA
PRODUZIONE INDUSTRIALE ITA

Siti Euronext
Euronext
Live Markets

Altri link
Comitato Corporate Governance
Lavora con noi
Pubblicità

EN



Borsa Italiana Spa - Dati sociali | Disclaimer | Privacy | Cookie policy | Credits

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



Lunedì 16 Settembre 2024, ore 08.15



teleborsa

09 A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U

Notizie Quotazioni Rubriche Agenda Video Analisi Tecnica

Home Page / Notizie / Eventi e scadenze: settimana del 16 settembre 2024

Eventi e scadenze: settimana del 16 settembre 2024

I principali eventi economici societari e istituzionali in corso: risultati di periodo, annunci, conferenze, regolamenti

Calendar,Finanza 16 settembre 2024 - 08.10



(Teleborsa) -

Venerdì 06/09/2024

Appuntamenti:

World Skate Italia 2024 - Il mondiale degli sport a rotelle arriva per la prima volta in Italia e vedrà oltre 12.000 tra atleti, tecnici e delegazioni provenienti da 100 Paesi del mondo. Ci saranno 12 sport diversi, dallo skateboarding al freestyle fino allo skatecross e al pattinaggio artistico, l'hockey pista e il roller derby (fino a domenica 22/09/2024)

Domenica 15/09/2024

Appuntamenti:

MIPEL 126 - Rho, Fiera Milano - Grande fiera internazionale dedicata a pelletteria e accessori moda per la stagione primavera/estate 2025, promossa e organizzata da Assopellettieri con il sostegno del MAECI e di Agenzia ICE e con il patrocinio del Comune di Milano (fino a martedì 17/09/2024)

MICAM Milano 2024 - Rho, Fiera Milano - Salone internazionale di calzature dove, due volte all'anno, a febbraio e a settembre, si riuniscono produttori, buyer e giornalisti per scoprire le collezioni di oltre 1000 brand di calzature per uomo, donna e bambino per aggiornarsi sulle ultime tendenze di stile e tecnologie (fino a martedì 17/09/2024)

Lunedì 16/09/2024

Appuntamenti:

Rome Future Week - Seconda edizione della Rome Future Week, settimana di eventi, oltre 300, su innovazione e futuro diffusi in tutta Roma, con la sua community di innovatori e innovatrici: aziende, professionisti e professioniste, università, enti e organizzazioni (fino a domenica 22/09/2024)

Argomenti trattati

Borsa (978) · Intesa Sanpaolo (23) · BCE (40) · Germania (64) · BTP (30) · Istat (68) · Giappone (70) · OVS (8) · Leonardo (7) · Regno Unito (43) · ERG (280) · Fiera Milano (2) · Fontana (6) · Mediobanca (9) · Cina (83) · Alstom (7) · Spagna (37) · Francia (49) · Energia (134) · Confindustria (8) · Confindustria (6) · Aeroporti (8) · INPS (3) · Gran Bretagna (6) · Genova (6) · ACEA (9) · Juventus (7) · Federmeccanica (1) · Acea (9) · Delta Air Lines (4) · General Mills (1) · Indel B (3) · Iren (9) · Lennar (3)

Titoli e Indici

Aatech 0,00% = Beewize 0,00% = Circle 0,00% = Clabo 0,00% = Comal 0,00% = Conafi 0,00% = DHH 0,00% = ERG 0,00% = Fedex +0,13% Fiera Milano 0,00% = Finanza.Tech 0,00% = G Rent 0,00% = General Mills +0,96% Gibus 0,00% = Greenthesys 0,00% = Health Italia 0,00% = Indel B 0,00% = Intesa Sanpaolo 0,00% = Juventus Fc 0,00% = Kme Group 0,00% = Lennar +2,50% Leonardo 0,00% = Mediobanca 0,00% = Mfe A 0,00% = Misitano & Stracuzzi 0,00% = Neurosoft 0,00% = OVS 0,00% = Porto Aviation Group 0,00% = S.S. Lazio 0,00% = Toscana Aeroporti 0,00% = Triboo 0,00% = Xenia Hotellerie Solution 0,00% = Yakkyyo 0,00% =

Altre notizie

- Indel B, informativa sul buyback
- Eventi e scadenze del 3 settembre 2024
- OVS, raggiunto il 15,4% del capitale sociale con il buyback
- Eventi e scadenze del 27 agosto 2024
- Piazza Affari: movimento negativo per Mediobanca
- S.S. Lazio annuncia cessioni calciatori

Seguici su
Facebook



Greentech Global Forum - Roma, complesso del Gazometro Ostiense - Evento internazionale di matching sulle tecnologie per la Transizione Energetica, l'Economia Circolare, l'e-Mobility, la Blue Economy, organizzato da Regione Lazio e Lazio Innova. Interverranno, tra gli altri, il ministro Tajani e i presidenti di Regione Lazio, Sace, Simest e Agenzia Ice (fino a martedì 17/09/2024)

Seduta Plenaria del Parlamento europeo - Starsburgo - Le sedute plenarie rappresentano la sede in cui i membri del parlamento europeo partecipano al processo decisionale e comunitario. In queste sessioni i deputati si riuniscono formalmente per far valere le proprie posizioni presso la Commissione e il Consiglio (fino a giovedì 19/09/2024)

Banca d'Italia - Le riserve ufficiali e la liquidità in valuta estera dell'Italia; Finanza pubblica: fabbisogno e debito; Debito lordo delle Amministrazioni pubbliche; Mercato finanziario; Debito delle Amministrazioni centrali

Politica europea - Ursula von der Leyen - Strasburgo - Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, incontra Roberta Metsola, presidente del Parlamento europeo

Settimana Europea della mobilità 2024 - Il tema portante della Settimana Europea della mobilità 2024, la campagna di sensibilizzazione più importante della Commissione europea sulla mobilità urbana sostenibile, sarà "La condivisione degli spazi pubblici". Anche quest'anno a Roma verranno organizzati incontri e iniziative sul territorio in chiave di sostenibilità ambientale (fino a domenica 22/09/2024)

09:00 - G7-IEA Conference on Ensuring an Orderly Energy Transition - Roma - Si tiene in Banca d'Italia la conferenza congiunta G7-IEA (International Energy Agency) "Ensuring an Orderly Energy Transition", che ospiterà panel di alto livello con relatori provenienti dal governo, dall'industria, dalle banche centrali e dalle istituzioni finanziarie internazionali. Intervengono, tra gli altri, il Governatore Fabio Panetta e il ministro Giancarlo Giorgetti

09:45 - Assemblea Pubblica Confindustria Genova "La Genova che verrà" - Genova - Al convegno sarà presentato lo studio "La libertà economica nelle città italiane", realizzato dall'Istituto Bruno Leoni: un'indagine su oltre 100 capoluoghi italiani e le condizioni di dinamismo imprenditoriale che in questi si osservano. Interverranno, tra gli altri, il ministro Zingales e il Vice Ministro Rixi

11:00 - Federmeccanica: presentazione 171ª Indagine Congiunturale - Hotel Nazionale, Roma - Conferenza stampa per la 171ª indagine congiunturale nazionale con il Vicepresidente, il Direttore Generale e il Direttore Centro Studi di Federmeccanica

11:30 - Inaugurazione Comunità Energetica Solidale 'SOLEdarietà' - Roma - Conferenza stampa di inaugurazione della Comunità Energetica Solidale 'SOLEdarietà', organizzata da Banco dell'Energia, con Edison e Caritas Ambrosiana. Interverranno, tra gli altri, il presidente del GSE, l'AD di Edison Energia, il segretario generale Banco dell'Energia e il direttore Caritas Ambrosiana

12:00 - AIFI e PwC Italia - Presentazione dati semestrali mercato italiano private equity e venture capital - Presentazione dei dati del I semestre 2024 del mercato italiano del private equity e venture capital, che si terrà online. Intervengono, Innocenzo Cipolletta (Presidente AIFI), Anna Gervasoni (DG AIFI) e Francesco Giordano (Private Equity Leader PwC Italia)

12:00 - Attività di Governo - Giorgia Meloni - il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, incontrerà il Primo Ministro del Regno Unito, Keir Starmer, a Roma in Villa Doria Pamphili

16:00 - Attività istituzionali - Presidente della Repubblica - Cagliari - Il Presidente Mattarella sarà al Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II" per la Cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico 2024-2025

18:00 - Fondazione MAIRE e IPSOS - Nello Spirito di Laudato Si - Ambasciata dell'Ordine di Malta presso la Santa Sede, presentazione dello studio "Nello Spirito di Laudato Si. Verso COP 29: transizione energetica come opportunità di inclusione sociale e lavorativa", elaborato da Fondazione MAIRE insieme a IPSOS. Partecipano, tra gli altri, il ministro Piantedosi, l'Ambasciatore dell'Ordine di Malta presso la Santa Sede e il presidente e Fondatore del Gruppo MAIRE

Borsa:

Cina - Borsa di Shanghai chiusa per festività (fino a martedì 17/09/2024)

Corea del Sud - Borsa di Seoul chiusa per festività (fino a mercoledì 18/09/2024)

Giappone - Borsa di Tokyo chiusa per festività

Titoli di Stato:

Tesoro - Regolamento medio-lungo

Aziende:

Beevize - CDA: Relazione semestrale

Circle - CDA: Relazione semestrale

Finanza.Tech - CDA: Relazione semestrale

Health Italia - CDA: Relazione semestrale

Neurosoft - CDA: Relazione semestrale

S.S. Lazio - Risultati di periodo: CdG Bilancio

Toscana Aeroporti - CDA: Approvazione Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2024

Yakkyo - CDA: Relazione semestrale

Martedì 17/09/2024

Appuntamenti:

Milano Fashion Week Women - Torna Milano Moda Donna, settimana dedicata alla moda femminile, con numerose sfilate e presentazioni delle grandi Maison che hanno reso famoso il Made in Italy. Protagoniste dell'evento organizzato da Camera Nazionale della Moda Italiana, le collezioni Primavera/Estate 2025 (fino a lunedì 23/09/2024)

FOMC - Inizia la riunione di politica monetaria

09:00 - 4º Insurtech Day - Le Village by Crédit Agricole, Milano - Evento organizzato da Italian Insurtech Association (IIA), che riunisce la community assicurativa italiana per fare il punto sullo stato dell'arte della digitalizzazione del mercato assicurativo. Sarà inoltre presentata la ricerca "Distribution (Re)Generation: l'impatto dell'IA Generativa sulla distribuzione e gli investimenti attesi", in collaborazione con EY

09:30 - AIFI e PwC Italia - "Private Capital Conference" - Milano, Torre PwC - VIII Edizione Private Capital Conference, organizzata da AIFI, Linklaters e PwC Italia. Interverranno, tra gli altri, Innocenzo Cipolletta (Presidente AIFI), Anna Gervasoni (DG AIFI) e Francesco Giordano (partner PwC)

10:00 - Firma dell'Accordo per lo sviluppo e la coesione tra il Governo e la Regione Campania - Palazzo Chigi - Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, sarà a Roma per la Firma dell'Accordo per lo sviluppo e la coesione tra il Governo e la Regione Campania

10:00 - Intesa Sanpaolo - Neva Sgr: Conferenza Stampa online - Conferenza stampa online di Neva Sgr, la società di venture capital del Gruppo Intesa Sanpaolo. Il Presidente Luca Remmert e il CEO e Direttore Generale Mario Costantini illustreranno i risultati ottenuti in quattro anni di attività e gli sviluppi futuri sul fronte del venture capital dedicato all'innovazione

10:00 - Agici - "Net Zero Economy al 2050: miraggio o realtà?" - Roma, Centro Congressi Fondazione Cariplo - Workshop dell'Osservatorio Rinnovabili OIR di Agici prenderanno parte i maggiori operatori del settore, sarà presentato il Rapporto Annuale OIR 2024. Tra gli interventi, gli AD di Agici, Edison, Iren Energia e ERG, il presidente del GSE e il presidente esecutivo di Acea Produzione

11:00 - MIMIT - Tavolo Gigafactory di Termoli - MIMIT, Palazzo Piacentini - Il Ministro Adolfo Urso, ha convocato una riunione di aggiornamento riguardante la realizzazione della Gigafactory di Termoli da parte di

Automotive Cells Company (ACC), per chiarire le tempistiche per la riconversione dello stabilimento per la produzione di batterie per veicoli elettrici

11:00 - **Conferenza stampa di presentazione G7 Agricoltura e Pesca** - Palazzo Grazioli, Roma - Il ministro Lollobrigida terrà la conferenza stampa di presentazione del G7 Agricoltura e Pesca, che si svolgerà dal 26 al 28 settembre ad Ortigia, Siracusa. Verrà presentato anche il programma dell'Expo dell'agroalimentare e dell'agroindustria, previsto sempre ad Ortigia dal 21 al 29 settembre

11:00 - **Consiglio dei Ministri** - Palazzo Chigi - Riunione del Consiglio dei Ministri n. 94

15:00 - **BCE** - Pubblicazione del Rapporto sulle condizioni finanziarie dell'Eurosistema

20:00 - **Accea - Cerimonia in occasione dei 115 anni** - Roma - La Cerimonia in occasione dei 115 anni dall'istituzione dell'Accea, si svolge al Salone delle Fontane, Eur. Partecipa, tra gli altri, il Presidente Sergio Mattarella

Aziende:

KME Group - CDA: Relazione semestrale

Mercoledì 18/09/2024

Appuntamenti:

"In viaggio con la Banca d'Italia" a Catania - Il Governatore Fabio Panetta interviene all'incontro "Il polso dell'economia - Il Mezzogiorno" (fino a giovedì 19/09/2024)

FOMC - Conferenza stampa di Jerome Powell

FOMC - Termina la riunione di politica monetaria. Annuncio tassi

RemTech Expo 2024 - Ferrara Expo - 18ª edizione dell'Hub Tecnologico Ambientale, specializzato sui temi del risanamento, della rigenerazione e dello sviluppo sostenibile dei territori. RemTech sarà luogo di condivisione e di cooperazione sulle policy dell'agenda politica nazionale ed internazionale, con esperti, decision maker, imprenditori e professionisti del settore (fino a venerdì 20/09/2024)

09:15 - **ART - Relazione annuale 2024** - Senato, Sala Caduti di Nassirya - Conferenza Stampa sulla Relazione annuale 2024 al Parlamento, dell'Autorità di regolazione dei trasporti con il Presidente e i Componenti del Consiglio

09:30 - **Intesa Sanpaolo - Neva Sgr: - La prossima sfida: da Neva First a Neva II** - Torino, OGR Cult Sala Fucine - L'evento di Neva Sgr, la società di venture capital del Gruppo Intesa Sanpaolo, si svolge a Torino. Interverranno, tra gli altri, il Presidente Luca Remmert, il CEO e Direttore Generale Mario Costantini e il Presidente di Intesa Sanpaolo Gian Maria Gros-Pietro

10:00 - **Istat** - Prezzi delle abitazioni II Trimestre 2024

10:30 - **Confindustria - Assemblea 2024** - Roma, Auditorium Parco della Musica - All'Assemblea 2024 partecipano, tra gli altri, il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e Emanuele Orsini, presidente di Confindustria

15:00 - **Attività di Governo - Lorenzo Fontana** - Montecitorio - Il Presidente della Camera dei Deputati, Lorenzo Fontana, incontra l'Ambasciatore di Spagna in Italia, Miguel Ángel Fernández-Palacios

15:30 - **Camera dei Deputati - Degrado condizione minori, audizione sottosegretario Gemmato** - Palazzo San Macuto - La Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, in merito all'indagine conoscitiva sul degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori, con focus sulla diffusione di alcool, nuove droghe, aggressività e violenza, svolge l'audizione del sottosegretario alla Salute, Marcello Gemmato

Borsa:

Hong Kong - Borsa di Hong Kong chiusa per festività

Aziende:

General Mills - Risultati di periodo

MFE A - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Relazione semestrale

Giovedì 19/09/2024

Appuntamenti:

XVII Simposio COTEC Europa - Si terrà a La Palmas de Gran Canaria il Summit internazionale organizzato dalle COTEC di Italia, Portogallo e Spagna. Parteciperanno il Presidente Mattarella, il Re di Spagna e il Presidente del Portogallo quali Presidenti Onorari delle tre COTEC dei rispettivi Paesi. In rappresentanza dell'Unione Europea interverrà Josep Borell (fino a venerdì 20/09/2024)

Banca d'Italia e CEPR - 7º workshop di economia del lavoro - Roma - La 7ª edizione del workshop di economia del lavoro: "le politiche e le istituzioni del mercato del lavoro", organizzato dalla Banca d'Italia e dal CEPR, permetterà ai ricercatori di presentare studi sul ruolo delle politiche e delle istituzioni nel mercato del lavoro e nel facilitare l'incontro tra imprese e lavoratori (fino a venerdì 20/09/2024)

Banca d'Italia - Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero

64° Salone Nautico internazionale di Genova - Genova, Palasport - Evento dedicato al mondo della nautica e agli appassionati del mare. Piattaforma globale di confronto istituzionale, tecnico e di mercato per tutto il settore. La 64ª edizione sarà inaugurata dal vicepresidente del Consiglio, Matteo Salvini, e dai ministri Urso e Musumeci (fino a martedì 24/09/2024)

BOJ - Inizia la riunione di politica monetaria

G7 Cultura - Il Ministro della Cultura, Alessandro Giuli, presiederà al Palazzo Reale di Napoli la riunione dei Ministri della cultura G7. Parteciperanno Ministri e rappresentanti di Brasile (presidenza G20), India e Grecia e i vertici di UNESCO, ICCROM e Banca Africana di Sviluppo (fino a sabato 21/09/2024)

Abruzzo Economy Summit - Pescara - kermesse economica ideata dall'agenzia di comunicazione Mirus e promossa dalla Regione Abruzzo per analizzare l'economia nazionale e affrontare le sfide della transizione digitale ed ecologica, individuando nuovi obiettivi di crescita e linee guida per lo sviluppo di tecnologie AI. Tra gli ospiti, i ministri Urso e Crosetto, i Presidenti di Leonardo, INPS, RFI, CONI e della Regione Abruzzo (fino a venerdì 20/09/2024)

08:00 - **ACEA** - Pubblica i dati sulle immatricolazioni di auto in Europa nel mese di agosto

09:30 - **Alstom - Presentazione primo Impact Report e investimenti in Italia** - Roma - Evento di presentazione del primo Impact Report di Alstom in Italia, in cui verranno annunciati i risultati relativi al valore creato in Italia e il piano di investimenti nel Paese. Nel corso dell'evento, interverranno rappresentanti istituzionali, oltre al Management Alstom

11:00 - **Alla scoperta del turismo di qualità di FS Treni Turistici Italiani** - Stazione di Roma Ostiense - Presentazione dei collegamenti autunnali di FS Treni Turistici Italiani, a cui seguirà la visita al treno notturno Espresso di FS TTI

11:00 - **"Io sono Cultura 2024 - L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi"** - Sede Unioncamere, Roma - XIV edizione di "Io sono Cultura", un'indagine annuale che racconta il valore economico e sociale delle imprese che operano nel settore culturale e creativo. Evento di Symbola e Unioncamere, Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne e Deloitte

11:00 - **Opyn - Il futuro dei pagamenti digitali B2B in Italia e in Europa** - Terrazza Palestro, Milano - Evento interamente dedicato ai pagamenti digitali, in particolare al Buy Now Pay Later B2B. Verrà presentata

una ricerca Opyn-Ipsos su "Il futuro dei pagamenti digitali B2B". Ci saranno incontri, testimonianze, interventi di esperti del settore dei pagamenti per offrire un momento di confronto e networking nel panorama B2B

13:00 - **BOE** - Riunione di politica monetaria, annuncio tassi e pubblicazione verbali

14:30 - **Aon** - **Incontro con la stampa** - Incontro con la stampa alla presenza del top management di Aon, presso la sua nuova sede di Roma, Villa Spierer, in occasione della sua inaugurazione. Tra i temi che verranno trattati, la gestione dei rischi, le soluzioni assicurative, i servizi di consulenza, con un focus sul mercato locale

Aziende:

Conafi - CDA: Relazione semestrale

FedEx - Risultati di periodo

Gibus - CDA: Relazione semestrale

Greenthesi - CDA: Relazione semestrale

Juventus - CDA: Bilancio

Lennar Corporation - Risultati di periodo

Mediobanca - CDA: Bilancio

OVS - CDA: Approvazione della Relazione finanziaria Semestrale al 31 luglio 2024

Venerdì 20/09/2024

Appuntamenti:

Rating sovrano - Germania - S&P Global pubblica la revisione del merito di credito

Rating sovrano - Francia - DBRS pubblica la revisione del merito di credito

Festival di Open - Parma - La seconda edizione del festival spazierà tra temi come musica, cultura, istruzione, giustizia, ambiente e politica internazionale, con decine di incontri, interviste e panel. Parteciperanno, tra gli altri, i ministri Gioletti, Crosetto e Bernini, *(fino a domenica 22/09/2024)*

BOJ - Termina la riunione di politica monetaria. Annuncio tassi

08:00 - **Economia - Gran Bretagna** - Bilancio mensile finanza pubblica della Gran Bretagna

09:30 - **Oss Blockchain PoliMi, CC e GDF** - "Utilizzo lecito e illecito dei Crypto - Asset" - Convegno in streaming, organizzato da Osservatorio Blockchain & Web3 PoliMi, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza, durante il quale si confronteranno accademici, istituzioni, forze di polizia e autorità giudiziaria in merito all'uso legale e illegale dei crypto-asset

09:30 - **ANIA - High-Level Insurance Conference 2024** - Roma, Palazzo Brancaccio - Evento organizzato dall'ANIA, in partnership con la Presidenza italiana del G7, dal titolo "Disaster risk financing: the role of insurance for new public-private partnerships". Parteciperanno autorità italiane ed europee, rappresentanti dei Paesi del G7, delle istituzioni rilevanti a livello europeo e internazionale e rappresentanti del settore assicurativo

12:00 - **Delta Air Lines - Incontro stampa** - Roma, W Rome - Matteo Curcio, Senior Vice President per l'Europa, il Medio Oriente, l'Africa e l'India, presenterà il network transatlantico Delta per l'estate 2025, incluse molteplici novità per l'Italia

Titoli di Stato:

Tesoro - Comunicazione BTP Short - BTPci

Aziende:

Aatech - CDA: Relazione semestrale

Clabo - CDA: Relazione semestrale

Comal - CDA: Relazione semestrale

Dhh - CDA: Relazione semestrale

G Rent - CDA: Relazione semestrale

Indel B - CDA: Approvazione della Relazione semestrale al 30 Giugno 2024

Misitano & Stracuzzi - CDA: Relazione semestrale

Porto Aviation Group - CDA: Relazione semestrale

Triboo - CDA: Relazione semestrale

Xenia Hotellerie Solution - CDA: Relazione semestrale

Condividi



...

Leggi anche

► Greenthesi, richieste di vendita al 51,3%

► Greenthesi, richieste di vendita al 31,24%

► Greenthesi, richieste di vendita al 3,3%

► Greenthesi, richieste di vendita al 26,3%



SEZIONI

Tutte le notizie
Italia
Europa
Mondo
Ambiente
Costume e società
Economia
Finanza
Politica

QUOTAZIONI

Tutti i mercati
Azioni Italia
ETF ETC/ETN
Obbligazioni
Fondi
Cambi e Valute
Materie Prime
Tassi
Futures e Derivati

RUBRICHE

Gli Editoriali
Gli Speciali
Top Mind
Accade Oggi

VIDEO

Il Punto sulle Commodities
Buongiorno dalla Borsa
1 minuto in Borsa
Focus sugli ETF
Notizie dal Forex
Tutti i Video

AGENDA

Eventi
Calendario Macro
Calendario Dividendi
Coefficienti di rettificazione
Corporate Actions



Lunedì 16 Settembre 2024, ore 14.53



teleborsa

09 A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U

Notizie Quotazioni Rubriche Agenda Video Analisi Tecnica

Home Page / Notizie / Federmeccanica, ancora in sofferenza il settore metalmeccanico/meccatronico: -1,5% nel II semestre

Federmeccanica, ancora in sofferenza il settore metalmeccanico/meccatronico: -1,5% nel II semestre

Economia 16 settembre 2024 - 14.46



(Teleborsa) - Nel secondo trimestre del 2024 l'attività economica e il commercio mondiali hanno continuato ad espandersi a ritmo moderato mentre le prospettive rimangono fiache. Continuano a pesare gli effetti delle politiche monetarie ancora restrittive, l'incertezza alimentata dai conflitti in corso, la generale debolezza del ciclo manifatturiero così come le difficoltà del trasporto marittimo. Nel nostro Paese, in questa prima metà del 2024, i risultati della **produzione industriale** rimangono ancora in terreno negativo: -0,8% nel secondo trimestre rispetto al precedente (era già -1,3% nel primo) e -1,7% nel confronto tendenziale (dopo il -3,9% segnato nel primo trimestre). Nel **settore metalmeccanico** si riscontra una situazione ancora più difficile: in termini congiunturali, nel secondo trimestre il calo produttivo è stato dell'1,5%, dopo il -2,1% registrato nel primo; mentre in termini tendenziali, alla contrazione del 3,9%, segnata nei primi tre mesi dell'anno, ha fatto seguito un -3,4% nei successivi tre.

Sono alcuni dei dati contenuti nella 171ª edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'**Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana**.

In questo primo semestre del 2024 la **produzione** metalmeccanica è diminuita in maniera diffusa in tutti i comparti dell'aggregato, ma in particolar modo in quello degli Autoveicoli e rimorchi i cui volumi di produzione hanno segnato cali congiunturali sempre più accentuati nei singoli trimestri.

Le **dinamiche produttive** sono state **disomogenee** nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive, molto diversificate tra loro, sia per le differenti dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche.

Anche nell'**Unione Europea**, in questa prima metà dell'anno in corso, l'attività metalmeccanica è risultata in forte sofferenza e le dinamiche produttive, ancora negative nei principali paesi membri, risultano evolvere in maniera differenziata. In Germania la produzione si è ridotta in termini congiunturali dell'1,9% nel primo trimestre e dell'1,3% nel secondo; in Francia dopo il crollo registrato del primo trimestre (-3,5% rispetto al precedente) nel secondo il risultato è stato ancora negativo (-1,2%), mentre in Spagna dopo il +1,2% congiunturale del primo trimestre, nel secondo ha cambiato segno con un -0,7%.

Argomenti trattati

Germania (69) · Spagna (40) · Francia (53) · INPS (3) · Industria (202) · Federmeccanica (1)

Altre notizie

- Bifire, ricavi e redditività in calo nel primo semestre
- B&C Speakers, ricavi +5,6% nel primo semestre
- Centrale del Latte d'Italia, utile semestrale sale a 4,8 milioni di euro. Ricavi in calo
- Cy4Gate, perdita di 9,2 milioni di euro nel 1° semestre. Pesa Forensic Intelligence
- CULTI Milano: ricavi primo semestre +8%, ebitda +17%
- Ferretti, risultati in crescita nel semestre. Conferma la guidance

Seguici su Facebook



Nel corso dei primi sei mesi del 2024, l'**export** del nostro paese ha risentito della debolezza del commercio mondiale ancora condizionato dai tanti fattori di incertezza che caratterizzano il contesto internazionale.

Le **esportazioni metalmeccaniche**, nel periodo gennaio-giugno dell'anno in corso, si confermano negative e la dinamica trimestrale nel 2024 evidenzia un nuovo aggravamento: -4,3%, rispetto al secondo del 2023, dopo il -2,0% segnato nel primo. Complessivamente nei primi sei mesi dell'anno in corso l'**export settoriale** è mediamente diminuito del 3,2%, rispetto al primo semestre del 2023, l'import si è ridotto del 6,5% mentre il saldo dell'interscambio è stato pari a circa 25,5 miliardi di euro, superiore ai 22,2 conseguiti nell'analogo periodo dello scorso anno.

Con riferimento alle aree di destinazione, in questa prima metà dell'anno, più marcata è stata la contrazione registrata dalle esportazioni dirette verso l'**Unione Europea** (-5,5% su base annua), rispetto a quelle indirizzate verso i mercati esterni all'area (-0,5%), e il calo, pur avendo interessato tutti i nostri principali partner commerciali, è stato condizionato in particolar modo dal crollo rilevato sul **mercato tedesco** (-11,1% rispetto ai primi sei mesi del 2023).

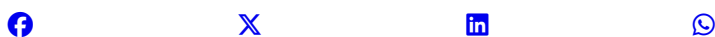
Il 34% delle imprese intervistate ha dichiarato un **portafoglio ordini** in peggioramento e sale al 39% (dal 32% della scorsa rilevazione) la quota di imprese che si ritiene insoddisfatta delle consistenze in essere; Il 32% delle imprese (in forte aumento rispetto al precedente 21%) prospetta una contrazione nei livelli di produzione totale; La percentuale di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale aumenta dal 6% della scorsa indagine all'attuale 7%. Si espande la quota di imprese che prevede una riduzione dei **livelli occupazionali** (14% in salita dal precedente 11%).

Inoltre, i dati INPS mostrano un incremento del ricorso all'istituto della **Cassa Integrazione**: +38,4% nel periodo gennaio-luglio 2024 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. In particolare, le ore autorizzate di CIGO sono aumentate del 70,1%, mentre quelle di CIGS del 3,5%.

"Siamo in difficoltà, su tutta la linea dalla produzione industriale all'export, dal confronto con il trimestre precedente a quello con lo stesso periodo dello scorso anno. Gli effetti purtroppo si vedono dalla diminuzione del numero di imprese che prevedono di aumentare l'occupazione e dalla crescita sensibile della cassa integrazione, sia quella ordinaria che straordinaria – ha commentato il Vicepresidente di **Fedemeccanica, Diego Andreis** -. Anche il futuro non promette niente di buono, analizzando le previsioni delle imprese e i loro timori. Più del 30% delle aziende si preoccupa di possibili interruzioni dell'attività. Così come purtroppo non stupisce più vedere che è sempre più diffusa la preoccupazione di non trovare i profili professionali che servono. Timore questo che coincide con le difficoltà ormai endemiche registrate per la ricerca di personale. Ci troviamo in mezzo ad un guado e serve un lavoro di concerto, Europa tutta assieme, per uscire senza lasciare indietro nessuno. Il nostro Settore è stretto tra tensioni esterne non controllabili e strutturali problemi di competitività. Si deve agire sui diversi ambiti e ad ogni livello per non perdere ulteriore terreno. Ognuno deve fare la sua parte diciamo sempre, noi faremo la nostra, come sempre".

Il Direttore Generale di **Fedemeccanica Stefano Franchi** ha aggiunto: "Anche oggi ci confrontiamo con la realtà e ci scontriamo con tante difficoltà. Ed è una dura realtà quella che abbiamo davanti. Lo dicono in maniera chiara tutti i dati raccolti, sia quelli di fonte ufficiale sia quelli qualitativi che le nostre imprese ci hanno fornito. Tutto torna, sono i conti che non tornano, ancora una volta. Diciamolo in maniera chiara: se il nostro Settore non va bene, tutti ne risentono. Osserviamo come le nostre performance negative abbiano condizionato anche quelle dell'Intera Industria. Si può affermare che la metalmeccanica/meccatronica è un vero e proprio interesse nazionale, e come tale va tutelato e sostenuto. Niente può essere lasciato al caso in nessun ambito. Non si possono fare passi falsi, si deve fare un salto di qualità. L'obiettivo è tornare a crescere, ma prima occorre proteggere chi è in condizioni più critiche. Poi occorre creare le condizioni per lo sviluppo dell'intero sistema, tenendo presente che anche i dettagli fanno la differenza soprattutto in una Categoria caratterizzata da un'estrema eterogeneità. Basta veramente poco perché si generino dei danni irreparabili. Non possiamo permettercelo e non lo permetteremo".

Condividi



...

Leggi anche

- IRCE, utile primo semestre a 4,84 milioni
- SYS-DAT, crescita a doppia cifra di utili e ricavi nei primi sei mesi
- Lu-Ve Group, crescono redditività e ordini 1° semestre
- Sabaf, risultati primo semestre in forte crescita e outlook ottimista



SEZIONI

Tutte le notizie
Italia
Europa
Mondo
Ambiente
Costume e società
Economia
Finanza

QUOTAZIONI

Tutti i mercati
Azioni Italia
ETF ETC/ETN
Obbligazioni
Fondi
Cambi e Valute
Materie Prime
Tassi

RUBRICHE

Gli Editoriali
Gli Speciali
Top Mind
Accade Oggi

VIDEO

Il Punto sulle Commodities
Buongiorno dalla Borsa
1 minuto in Borsa
Focus sugli ETF
Notizie dal Forex
Tutti i Video

AGENDA

Eventi
Calendario Macro
Calendario Dividendi
Coefficienti di rettifica e
Corporate Actions

Il diario del lavoro

Quotidiano online del lavoro e delle relazioni industriali



Direttore responsabile: **Massimo Mascini**
Vicedirettrice: **Nunzia Penelope**
Comitato dei Garanti: **Mimmo Carrieri, Innocenzo Cipolletta, Irene Tinagli, Tiziano Treu**

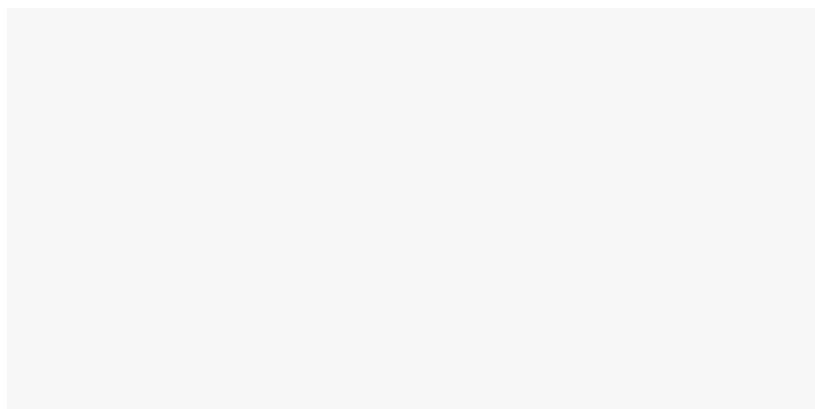
Rubriche Approfondimenti Fatti e Dati I Blogger del Diario Biblioteca Appuntamenti



Home - Notizie del giorno - **Federmeccanica**, nel II trimestre produzione a -3,4%: prospettive negative per il 32% delle imprese

Federmeccanica, nel II trimestre produzione a -3,4%: prospettive negative per il 32% delle imprese

16 Settembre 2024 in Notizie del giorno, In evidenza



Nel secondo trimestre 2024 la produzione industriale nel settore metalmeccanico/meccatronico cala ancora segnando un ulteriore -1,5% congiunturale, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi dell'anno, incidendo pesantemente sulle performance del resto dell'Industria. Su base annua il calo della produzione è stata del 3,4%. È quanto emerge dalla 171esima Indagine Congiunturale di **Federmeccanica**, presentata questa mattina a Roma.

Nel dettaglio, nei primi sei mesi del 2024 le esportazioni metalmeccaniche/meccatroniche evidenziano un aggravamento del - 3,2%, dovuto anche al crollo sul mercato tedesco (-11,1% rispetto ai primi sei mesi del 2023).

Il 32% delle imprese, in forte aumento rispetto al precedente 21%, prospetta una contrazione nei livelli di produzione nei prossimi mesi, cui si accompagna la crescita della quota di imprese che prevedono una riduzione dei livelli occupazionali nei prossimi sei mesi (14% in salita dal precedente 11%). Nel periodo gennaio-luglio 2024, inoltre, le ore autorizzate di Cig sono aumentate del 38,4% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente con un incremento della Cig ordinaria del 70,1% e del 3,5% per quella straordinaria.

In questo primo semestre del 2024 la produzione metalmeccanica è diminuita in maniera

In evidenza

Federmeccanica, nel II trimestre produzione a -3,4%: prospettive negative per il 32% delle imprese

16 SETTEMBRE 2024

Economia, Istat conferma le stime: ad agosto inflazione cala a +1,1%, carrello della spesa +0,6%

16 SETTEMBRE 2024

Ex Ilva, annullata la sentenza "Ambiente Svenduto": il processo ricomincia a Potenza

13 SETTEMBRE 2024

G7 lavoro, IA centrata sull'uomo: piano azione con tutte le parti sociali

13 SETTEMBRE 2024

Ddl Sicurezza, con articolo 14 carcere per chi fa blocchi stradali durante le manifestazioni. Rossi (Cisl): improprio ed eccessivo, rivedere la misura

13 SETTEMBRE 2024

diffusa in tutti i comparti dell'aggregato, ma in particolar modo in quello degli Autoveicoli e rimorchi i cui volumi di produzione hanno segnato cali congiunturali sempre più accentuati nei singoli trimestri.

Le esportazioni metalmeccaniche, nel periodo gennaio-giugno dell'anno in corso, si confermano negative e la dinamica trimestrale nel 2024 evidenzia un nuovo aggravamento: -4,3%, rispetto al secondo del 2023, dopo il -2,0% segnato nel primo.

Complessivamente, nei primi sei mesi dell'anno in corso l'export settoriale è mediamente diminuito del 3,2%, rispetto al primo semestre del 2023, l'import si è ridotto del 6,5% mentre il saldo dell'interscambio è stato pari a circa 25,5 miliardi di euro, superiore ai 22,2 conseguiti nell'analogo periodo dello scorso anno.

Con riferimento alle aree di destinazione, in questa prima metà dell'anno, più marcata è stata la contrazione registrata dalle esportazioni dirette verso l'Unione Europea (-5,5% su base annua), rispetto a quelle indirizzate verso i mercati esterni all'area (-0,5%), e il calo, pur avendo interessato tutti i nostri principali partner commerciali, è stato condizionato in particolar modo dal crollo rilevato sul mercato tedesco (-11,1% rispetto ai primi sei mesi del 2023).

La quota di imprese del settore metalmeccanico che ha dichiarato di incontrare difficoltà nel reperire i profili professionali essenziali per lo svolgimento dell'attività aziendale è stata pari al 69%. Con riferimento alla tipologia di competenze ricercate, diventa sempre più difficile reperire quelle tecniche di base/tradizionali (48% delle aziende, quota più elevata degli ultimi quattro anni), mentre quelle tecnologiche avanzate/digitali hanno raccolto il 27% delle risposte.

La ricerca delle competenze trasversali (intese come la capacità di risolvere problemi, di prendere decisioni, di lavorare in gruppo, di comunicazione, di autonomia) è stata ardua per il 19% delle imprese (percentuale più bassa dal 2021), mentre il restante 6% è alla ricerca di figure professionali con altre specifiche caratteristiche.

Il vicepresidente di **Federmeccanica**, **Diego Andreis**, ha commentato: "Siamo in difficoltà, su tutta la linea dalla produzione industriale all'export, dal confronto con il trimestre precedente a quello con lo stesso periodo dello scorso anno. Gli effetti purtroppo si vedono dalla diminuzione del numero di imprese che prevedono di aumentare l'occupazione e dalla crescita sensibile della cassa integrazione, sia quella ordinaria che straordinaria. Anche il futuro non promette niente di buono, analizzando le previsioni delle imprese e i loro timori. Più del 30% delle aziende si preoccupa di possibili interruzioni dell'attività. Così come purtroppo non stupisce più vedere che è sempre più diffusa la preoccupazione di non trovare i profili professionali che servono. Timore questo che coincide con le difficoltà ormai endemiche registrate per la ricerca di personale. Ci troviamo in mezzo ad un guado e serve un lavoro di concerto, Europa tutta assieme, per uscirne senza lasciare indietro nessuno. Il nostro Settore è stretto tra tensioni esterne non controllabili e strutturali problemi di competitività. Si deve agire sui diversi ambiti e ad ogni livello per non perdere ulteriore terreno. Ognuno deve fare la sua parte diciamo sempre, noi faremo la nostra, come sempre".

Il direttore generale di **Federmeccanica**, **Stefano Franchi**, ha aggiunto: «Anche oggi ci confrontiamo con la realtà e ci scontriamo con tante difficoltà. Ed è una dura realtà quella che abbiamo davanti. Lo dicono in maniera chiara tutti i dati raccolti, sia quelli di fonte ufficiale sia quelli qualitativi che le nostre imprese ci hanno fornito. Tutto torna, sono i conti che non tornano, ancora una volta. Diciamolo in maniera chiara: se il nostro Settore non va bene, tutti ne risentono. Osserviamo come le nostre performance negative abbiano condizionato anche quelle dell'Intera Industria. Si può affermare che la metalmeccanica/meccatronica è un vero e proprio interesse nazionale, e come tale va

tutelato e sostenuto. Niente può essere lasciato al caso in nessun ambito. Non si possono fare passi falsi, si deve fare un salto di qualità. L'obiettivo è tornare a crescere, ma prima occorre proteggere chi è in condizioni più critiche. Poi occorre creare le condizioni per lo sviluppo dell'intero sistema, tenendo presente che anche i dettagli fanno la differenza soprattutto in una Categoria caratterizzata da un'estrema eterogeneità. Basta veramente poco perché si generino dei danni irreparabili. Non possiamo permettercelo e non lo permetteremo".

Attachments

 Federmeccanica - 171° indagine congiunturale



redazione



teriori informazioni

Il diario del lavoro

idiano online del lavoro e delle relazioni industriali

ore responsabile: Massimo Mascini

direttrice: Nunzia Penelope

itato dei Garanti: Mimmo Carrieri,

enzo Cipolletta, Irene Tinagli, Tiziano Treu

24 - Il diario del lavoro s.r.l.

laminia 287, 00196 Roma

A 06364231008

ata giornalistica registrata

bunale di Roma n.497 del 2002

eteria@ildiariodellavoro.it

349 9402148

onamenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Federmeccanica, Franchi: congiuntura tutta negativa. Col sindacato cerchiamo sempre il dialogo

Home - Approfondimenti - Interviste - **Federmeccanica**, Franchi: congiuntura tutta negativa. Col sindacato cerchiamo sempre il dialogo

Federmeccanica, Franchi: congiuntura tutta negativa. Col sindacato cerchiamo sempre il dialogo
in Interviste

A margine della presentazione della 171° indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica, il direttore de Il diario del lavoro Massimo Mascini intervista il direttore generale di Femasdermeccanica **Stefano Franchi**.

Direttore responsabile de Il diario del lavoro

In evidenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

DIRETTORE: FILIPPO ASTONE -
CONTATTACI

LUNEDÌ 16 SETTEMBRE 2024,
15:14

INDUSTRIA ITALIANA

FABBRICHE, TECNOLOGIE ABILITANTI E B2B TECH PER FAR CRESCERE L'ECONOMIA

ECONOMIA
ITALIANA
& TREND

AZIENDE
INDUSTRIALI

DIGITALE,
ICT, IA

AUTOMAZIONE,
ROBOT,
MACHINERY

ENERGIA &
INDUSTRIA

CHI
SIAMO



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

AZIENDE INDUSTRIALI

Federmeccanica: il trend negativo della meccanica italiana continua anche nel Q2 2024

Il vicepresidente di **Federmeccanica** **Diego Andreis** ha commentato: «Siamo in difficoltà, su tutta la linea dalla produzione industriale all'export, dal confronto con il trimestre precedente a quello con lo stesso periodo dello scorso anno»

16 Settembre 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



Diego Andreis, vicepresidente Federmeccanica.

I risultati della 171^a edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana sono finalmente disponibili. Nel secondo trimestre del 2024 l'attività economica e il commercio mondiali hanno continuato ad espandersi a ritmo moderato mentre le prospettive rimangono fiacche. Continuano a pesare gli effetti delle politiche monetarie ancora restrittive, l'incertezza alimentata dai conflitti in corso, la generale debolezza del ciclo manifatturiero così come le difficoltà del trasporto marittimo. Nel nostro Paese, in questa prima metà del 2024, i risultati della produzione industriale rimangono ancora in terreno negativo: **-0,8% nel secondo trimestre rispetto al precedente (era già -1,3% nel primo) e -1,7% nel confronto tendenziale (dopo il -3,9% segnato nel primo trimestre)**. Nel settore metalmeccanico si riscontra una situazione ancora più difficile: in termini congiunturali, nel secondo trimestre il calo produttivo è stato dell'1,5%, dopo il -2,1% registrato nel primo; mentre in termini tendenziali, alla contrazione del 3,9%, segnata nei primi tre mesi dell'anno, ha fatto seguito un -3,4% nei successivi tre.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

FIDATI DI XOMETRY

Con oltre 150 recensioni verificate, siamo il fornitore più affidabile per le tue produzioni

Preventivo istantaneo

Trustpilot

★★★★★

Trustscore 4.4 / 152 reviews

Xometry

www.xometry.com

INCONTRA

NXOX

EDISON NEXT | polytec

Tecna Expo

24 - 27 settembre 2024

Rimini Expo Centre, Rimini



Dinamica settoriale della produzione industriale (variazioni % congiunturali nei singoli trimestri)



Fonte: Istat, dati su base annua

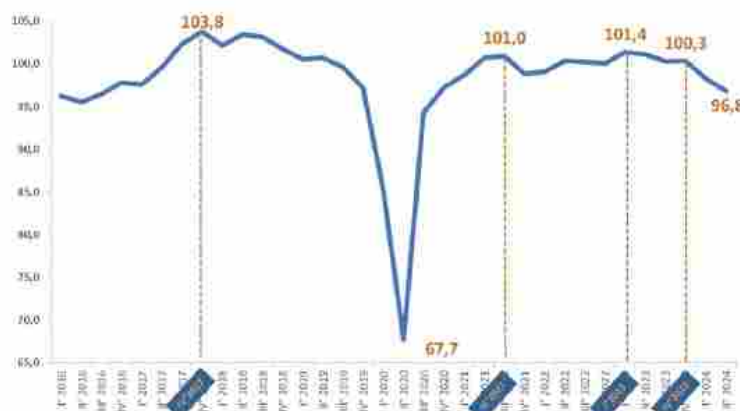
In questa prima metà del 2024, i risultati della produzione industriale italiana rimangono ancora in terreno negativo: -0,8% nel secondo trimestre rispetto al precedente (era già -1,3% nel primo) e -1,7% nel confronto tendenziale (dopo il -3,9% segnato nel primo trimestre).

In questo primo semestre del 2024 la produzione metalmeccanica è diminuita in maniera diffusa in tutti i comparti dell'aggregato, ma in particolar modo in quello degli Autoveicoli e rimorchi i cui volumi di produzione hanno segnato cali congiunturali sempre più accentuati nei singoli trimestri. Le dinamiche produttive sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive, molto diversificate tra loro, sia per le differenti dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche. Anche nell'Unione Europea, in questa prima metà dell'anno in corso, l'attività metalmeccanica è risultata in forte sofferenza e le dinamiche produttive, ancora negative nei principali paesi membri, risultano evolvere in maniera differenziata. In Germania la produzione si è ridotta in termini congiunturali dell'1,9% nel primo trimestre e dell'1,3% nel secondo; in Francia dopo il crollo registrato del primo trimestre (-3,5% rispetto al precedente) nel secondo il risultato è stato ancora negativo (-1,2%), mentre in Spagna dopo il +1,2% congiunturale del primo trimestre, nel secondo ha cambiato segno con un -0,7%.

Le esportazioni metalmeccaniche si confermano negative e la dinamica trimestrale nel 2024

Nel corso dei primi sei mesi del 2024, l'export del nostro paese ha risentito della debolezza del commercio mondiale ancora condizionato dai tanti fattori di incertezza che caratterizzano il contesto internazionale. **Le esportazioni metalmeccaniche, nel periodo gennaio-giugno dell'anno in corso, si confermano negative e la dinamica trimestrale nel 2024** evidenzia un nuovo aggravamento: -4,3%, rispetto al secondo del 2023, dopo il -2,0% segnato nel primo. Complessivamente nei primi sei mesi dell'anno in corso l'export settoriale è mediamente diminuito del 3,2%, rispetto al primo semestre del 2023, **l'import si è ridotto del 6,5% mentre il saldo dell'interscambio è stato pari a circa 25,5 miliardi di euro**, superiore ai 22,2 conseguiti nell'analogo periodo dello scorso anno. Con riferimento alle aree di destinazione, in questa prima metà dell'anno, più marcata è stata la contrazione registrata dalle esportazioni dirette verso l'Unione Europea (-5,5% su base annua), rispetto a quelle indirizzate verso i mercati esterni all'area (-0,5%), e il calo, pur avendo interessato tutti i nostri principali partner commerciali, è stato condizionato in particolar modo dal crollo rilevato sul mercato tedesco (-11,1% rispetto ai primi sei mesi del 2023).

La produzione metalmeccanica in ITALIA
(I° trim2016 - II° trim2024; 2021=100)



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT



171° Indagine Congiunturale

Il 32% delle imprese (in forte aumento rispetto al precedente 21%) prospetta una contrazione nei livelli di produzione totale.

I risultati della nostra indagine congiunturale confermano il proseguimento della difficile fase nella quale versa il settore, oramai da molti trimestri, e che non trova conforto nemmeno negli indicatori previsivi che, nel breve periodo, permangono negativi:

- Il 34% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in peggioramento e sale al 39% (dal 32% della scorsa rilevazione) la quota di imprese che si ritiene insoddisfatta delle consistenze in essere;
- Il 32% delle imprese (in forte aumento rispetto al precedente 21%) prospetta una contrazione nei livelli di produzione totale;
- La percentuale di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale aumenta dal 6% della scorsa indagine all'attuale 7%.
- Si espande la quota di imprese che prevede una riduzione dei livelli occupazionali (14% in salita dal precedente 11%).

Esportazioni metalmeccaniche
(gennaio-giugno 2024 / gennaio-giugno 2023)

	Mld di €	Incidenza %	Variazione %
MONDO	142,0	100,0	-3,2
UE27 post Brexit	75,2	52,9	-5,5
EXTRA UE27 post Brexit	66,8	47,1	-0,5
GERMANIA	18,9	13,3	-11,1
STATI UNITI	15,6	11,0	1,7
FRANCIA	14,0	9,9	-4,9
SPAGNA	8,3	5,8	-1,0
REGNO UNITO	7,0	4,9	5,8
SVIZZERA	4,6	3,2	-11,4
TURCHIA	3,8	2,7	-4,7
CINA	3,2	2,3	0,2
INDIA	1,5	1,1	1,1
GIAPPONE	1,2	0,8	-8,4
RUSSIA	0,6	0,5	-37,7

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

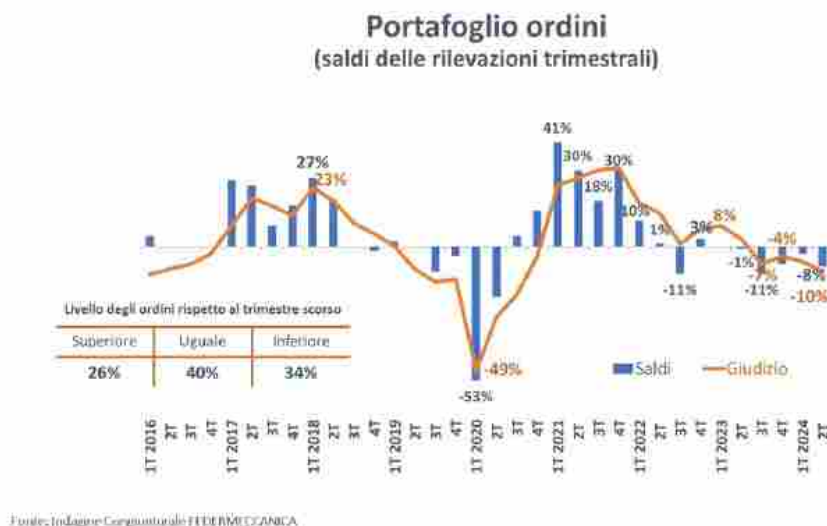
Le esportazioni metalmeccaniche, nel periodo gennaio-giugno dell'anno in corso, si confermano negative e la dinamica trimestrale nel 2024 evidenzia un nuovo aggravamento: -4,3%.

Inoltre, i dati Inps mostrano un incremento del ricorso all'istituto della Cassa Integrazione: +38,4% nel periodo gennaio-luglio 2024 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. In particolare, le ore autorizzate di Cigo sono aumentate del 70,1%, mentre quelle di Cigs del 3,5%.

I commenti ufficiali

Il cicepresidente di Federmeccanica **Diego Andreis** ha commentato: «Siamo in difficoltà, su tutta la linea dalla produzione industriale all'export, dal confronto con il trimestre precedente a quello con lo stesso periodo dello scorso anno. Gli effetti purtroppo si vedono dalla diminuzione del numero di imprese che prevedono di aumentare l'occupazione e dalla crescita sensibile della cassa integrazione, sia quella ordinaria che straordinaria. Anche il futuro non promette niente di buono, analizzando le previsioni delle imprese e i loro timori. Più del 30% delle aziende si preoccupa di possibili interruzioni dell'attività. Così come purtroppo non stupisce più vedere che è sempre più diffusa la preoccupazione di non trovare i profili professionali che servono. Timore questo che coincide con le difficoltà ormai endemiche registrate per la ricerca di personale. Ci troviamo in mezzo ad un guado e serve un lavoro di concerto, Europa tutta assieme, per uscirne senza lasciare indietro nessuno. Il nostro Settore è stretto tra tensioni esterne non controllabili e strutturali problemi di competitività. Si deve agire sui diversi ambiti e ad ogni livello per non perdere ulteriore terreno. Ognuno deve fare la sua parte diciamo sempre, noi faremo la nostra, come sempre.»

Il direttore generale di **Federmeccanica Stefano Franchi** ha aggiunto: «Anche oggi ci confrontiamo con la realtà e ci scontriamo con tante difficoltà. Ed è una dura realtà quella che abbiamo davanti. Lo dicono in maniera chiara tutti i dati raccolti, sia quelli di fonte ufficiale sia quelli qualitativi che le nostre imprese ci hanno fornito. Tutto torna, sono i conti che non tornano, ancora una volta. Diciamolo in maniera chiara: se il nostro Settore non va bene, tutti ne risentono. Osserviamo come le nostre performance negative abbiano condizionato anche quelle dell'Intera Industria. Si può affermare che la metalmeccanica/meccatronica è un vero e proprio interesse nazionale, e come tale va tutelato e sostenuto. Niente può essere lasciato al caso in nessun ambito. Non si possono fare passi falsi, si deve fare un salto di qualità. L'obiettivo è tornare a crescere, ma prima occorre proteggere chi è in condizioni più critiche. Poi occorre creare le condizioni per lo sviluppo dell'intero sistema, tenendo presente che anche i dettagli fanno la differenza soprattutto in una Categoria caratterizzata da un'estrema eterogeneità. Basta veramente poco perché si generino dei danni irreparabili. Non possiamo permettercelo e non lo permetteremo».



Il 34% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in peggioramento.

La difficile fase economica che stiamo vivendo oramai da diversi anni, ma soprattutto l'incertezza sulla sua evoluzione futura, sta condizionando significativamente la produzione del settore metalmeccanico; inoltre, le tensioni geopolitiche in atto in aree strategiche, soprattutto per quel che riguarda le catene di approvvigionamento, rendono sempre più difficile il contesto nel quale devono operare le nostre imprese metalmeccaniche, con pesanti ricadute anche sulla capacità di competere delle stesse.

Relativamente ai traffici marittimi nel Mar Rosso:

Nel secondo trimestre 2024 la percentuale di imprese che risente delle conseguenze derivanti da tali difficoltà cresce, passando dal 40% scorso all'attuale 42%. Nell'ambito della tipologia delle ripercussioni, il 46% delle rispondenti ne soffre in termini di allungamento dei tempi, per il 40% comporta un incremento dei costi, mentre il 9% ritiene di perdere competitività e il restante 4% di avere maggiori difficoltà di accesso ai mercati. Per fronteggiare una situazione così complessa, tra gli accorgimenti che le imprese hanno adottato o stanno adottando, l'incremento delle scorte è valutato nel 36% dei casi, modalità alternative di trasporto merci (treno, aereo, ecc.) nel 30%, il reperimento di nuovi fornitori in Europa e/o in aree non interessate da tali difficoltà nel 29%, mentre nel restante 5% le imprese adotteranno altre soluzioni.

Relativamente ai possibili rischi nel prossimo futuro:

Con riferimento a Materie prime ed Energia, in termini di carenza, fluttuazione dei prezzi, ecc., il rischio è considerato importante nel 72% dei casi. Circa i cambiamenti dello scenario macroeconomico globale, che si tratti di frammentazione dei mercati, di conflitti, dazi, politiche di austerità o altro, il pericolo è giudicato importante per il 67% delle relative risposte. Per quanto riguarda la carenza di forza lavoro qualificata la problematica è considerata importante nel 62% dei casi. In relazione alla possibilità dell'interruzione di attività il rischio è giudicato importante nel 38% delle risposte inerenti.

Relativamente al reperimento di manodopera:

La quota di imprese che ha dichiarato di incontrare difficoltà nel reperire i profili professionali essenziali per lo svolgimento dell'attività aziendale è stata pari al 69%. Con riferimento alla tipologia di competenze ricercate, diventa sempre più difficile reperire quelle tecniche di base/tradizionali (48% delle aziende, quota più elevata degli ultimi quattro anni), mentre quelle tecnologiche avanzate/digitali hanno raccolto il 27% delle risposte. La ricerca delle competenze trasversali (intese come la capacità di risolvere problemi, di prendere decisioni, di lavorare in gruppo, di comunicazione, di autonomia) è stata ardua per il 19% delle imprese (percentuale più bassa dal 2021), mentre il restante 6% è alla ricerca di figure professionali con altre specifiche caratteristiche.

ADVANTECH

Whitepaper

I FONDAMENTI DELLA SMART MANUFACTURING

Come trasformare una fabbrica in una **fabbrica intelligente**

SCARICA IL WHITEPAPER

26.09.2024
Sheraton Milan San Siro · Milano

archivagroup
Data. Processes. People

changeup.

L'intelligenza che muove l'impresa, la società e l'uomo.

ISCRIVITI ALL'EVENTO

FIDATI DI XOMETRY

Con oltre 150 recensioni verificate, siamo il fornitore più affidabile per le tue produzioni

Xometry
DOVE SI REALIZZANO GRANDI IDEE

Preventivo istantaneo

Trustpilot
TrustScore 4.4 / 162 reviews

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Metalmeccanica, nel secondo trimestre prosegue la dinamica negativa: produzione in calo dell'1,5%

Nel secondo trimestre del 2024 si conferma la fase negativa del settore metalmeccanico italiano, con un calo produttivo dell'1,5% e un peggioramento dell'export. Le difficoltà di approvvigionamento legate ai traffici marittimi nel Mar Rosso e la mancanza di competenze qualificano ulteriormente le sfide che le imprese del settore devono affrontare. L'indagine di **Federmeccanica** Pubblicato il 16 Set 2024 Nel secondo trimestre del 2024 si conferma la fase negativa del settore metalmeccanico italiano, con un calo produttivo dell'1,5% e un peggioramento dell'export. Prosegue, anche nel secondo trimestre del 2024, l'andamento negativo della metalmeccanica italiana, che registra un calo produttivo dell'1,5%, dopo il -2,1% registrato nel primo. In termini tendenziali, ossia paragonato al secondo trimestre del 2023, la contrazione è del 3,4%, dopo che il primo trimestre dell'anno aveva già fatto registrare un calo del 3,9%. Guardando ai dati dell'industria italiana, i risultati della produzione rimangono ancora in terreno negativo: -0,8% nel secondo trimestre rispetto al precedente (era già -1,3% nel primo) e -1,7% nel confronto tendenziale (dopo il -3,9% segnato nel primo trimestre). A rivelarlo sono i dati di **Federmeccanica** relativi alla 171° indagine congiunturale. A pesare sull'attività economica e il commercio, a livello mondiale, sono gli effetti delle politiche monetarie ancora restrittive, l'incertezza alimentata dai conflitti in corso, la generale fiacchezza del ciclo manifatturiero, così come le difficoltà del trasporto marittimo. L'andamento della metalmeccanica nel secondo trimestre 2024 In questo primo semestre del 2024, la produzione metalmeccanica in Italia è diminuita in maniera diffusa in tutti i comparti dell'aggregato, ma in particolar modo in quello degli autoveicoli e rimorchi, i cui volumi di produzione hanno segnato cali congiunturali sempre più accentuati nei singoli trimestri. Le dinamiche produttive sono state disomogenee nei diversi comparti, anche perché il settore metalmeccanico è fortemente eterogeneo, sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive molto diversificate tra loro, sia per le differenti dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche. Anche nell'Unione Europea, in questa prima metà dell'anno in corso, l'attività metalmeccanica è risultata in forte sofferenza e le dinamiche produttive, ancora negative nei principali paesi membri, evolvono in maniera differenziata. In Germania, la produzione si è ridotta in termini congiunturali dell'1,9% nel primo trimestre e dell'1,3% nel secondo; in Francia, dopo il crollo registrato nel primo trimestre (-3,5% rispetto al precedente), nel secondo il risultato è stato ancora negativo (-1,2%), mentre in Spagna, dopo il +1,2% congiunturale del primo trimestre, nel secondo ha cambiato segno con un -0,7%. Le difficoltà della Germania trascinano a ribasso le esportazioni metalmeccaniche. Nel corso dei primi sei mesi del 2024, l'export del nostro paese ha risentito della debolezza del commercio mondiale, ancora condizionato dai tanti fattori di incertezza che caratterizzano il contesto internazionale. Le esportazioni metalmeccaniche, nella prima metà dell'anno in corso, si confermano negative e la dinamica trimestrale non solo convalida il trend discendente, che già nell'ultima parte del 2023 era entrato in terreno negativo (-1,1%), ma in questo secondo trimestre evidenzia un nuovo inasprimento (-4,3% dopo il -2,0% del primo trimestre). Complessivamente, nei primi sei mesi dell'anno in corso, l'export settoriale è, infatti, mediamente diminuito del 3,2% rispetto al primo semestre del 2023, mentre l'import si è ridotto del 6,5% e il saldo dell'interscambio è stato pari a circa 25,5 miliardi di euro, superiore ai 22,2 miliardi conseguiti nell'analogo periodo dello scorso anno. Con riferimento alle aree di destinazione, in questa prima metà dell'anno, più marcata è stata la contrazione registrata dalle esportazioni dirette verso l'Unione Europea (-5,5% su base annua) rispetto a quelle indirizzate verso i mercati esterni all'area (-0,5%). Il calo, pur avendo interessato tutti i nostri principali partner commerciali, è stato determinato in particolar modo dal crollo registrato sul mercato tedesco (-11,1% rispetto ai primi sei mesi del 2023). Peggiorano le aspettative delle imprese metalmeccaniche I risultati della consueta indagine trimestrale di **Federmeccanica** sul sentiment delle imprese rivelano che il settore metalmeccanico continua a vivere una fase difficile che si protrae ormai da molti trimestri, senza che gli indicatori previsivi offrano segnali di miglioramento a breve termine. Il 34% delle imprese intervistate riporta un peggioramento del portafoglio ordini, e la percentuale di aziende insoddisfatte delle consistenze attuali è salita al 39%, rispetto al 32% della precedente rilevazione. Inoltre, il 32% delle imprese prevede una contrazione nei livelli di produzione totale, un notevole aumento rispetto al 21% della precedente indagine. La situazione della liquidità aziendale è valutata come cattiva o pessima dal 7% delle imprese, un incremento rispetto al 6% della scorsa indagine. Anche le prospettive



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

occupazionali non sono incoraggianti: il 14% delle imprese prevede una riduzione dei livelli occupazionali nei prossimi sei mesi, in aumento rispetto all'11% rilevato in precedenza. A conferma di questo scenario, i dati INPS mostrano un incremento del 38,4% nel ricorso alla Cassa Integrazione nel periodo gennaio-luglio 2024, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un aumento del 70,1% delle ore autorizzate di CIGO e del 3,5% delle ore di CIGS. Difficoltà di approvvigionamento e mancanza di competenze: i rischi per le imprese del settore Come di consueto, l'indagine analizza anche dinamiche specifiche che stanno impattando particolarmente le imprese del settore. Nel caso della 171° indagine di **Federmeccanica**, i focus si sono concentrati sulle difficoltà di approvvigionamento legate al traffico marittimo nel Mar Rosso e la mancanza di competenze. In merito alle difficoltà connesse a i traffici marittimi nel Mar Rosso, la percentuale di imprese che risente delle conseguenze di queste problematiche è aumentata dal 40% al 42% nel secondo trimestre. Le principali ripercussioni includono l'allungamento dei tempi (46%), l'incremento dei costi (40%), la perdita di competitività (9%) e maggiori difficoltà di accesso ai mercati (4%). Per mitigare questi effetti, le imprese stanno incrementando le scorte (36%), adottando modalità alternative di trasporto (30%), cercando nuovi fornitori in Europa o in aree non interessate dalle difficoltà (29%) e adottando altre soluzioni (5%). **Federmeccanica** ha inoltre chiesto alle imprese di valutare i rischi futuri che potrebbero impattare sulle loro attività. Particolarmente sentito è il problema dei costi delle materie prime ed energia, considerati importanti nel 72% dei casi, e i cambiamenti dello scenario macroeconomico globale, giudicati rilevanti dal 67% delle risposte. Anche la possibilità di interruzione delle attività e la carenza di forza lavoro qualificata sono percepite come rischi significativi. Il secondo focus dell'indagine si concentra sulle difficoltà di reperimento di manodopera qualificata. A giugno 2024, il 69% delle imprese ha dichiarato di avere difficoltà nel trovare i profili professionali necessari. Le competenze tecniche di base/tradizionali sono le più difficili da reperire (48%), mentre quelle tecnologiche avanzate/digitali rappresentano il 27% delle risposte. La ricerca di competenze trasversali, come la capacità di risolvere problemi, prendere decisioni, lavorare in gruppo e comunicare, è stata ardua per il 19% delle imprese, la percentuale più bassa dal 2021. Il restante 6% delle imprese è alla ricerca di figure professionali con altre specifiche caratteristiche. Disporre di personale qualificato è dunque una questione strategica per le aziende, necessaria per affrontare le sfide future. Siamo in difficoltà, su tutta la linea dalla produzione industriale all'export, dal confronto con il trimestre precedente a quello con lo stesso periodo dello scorso anno. Gli effetti purtroppo si vedono dalla diminuzione del numero di imprese che prevedono di aumentare l'occupazione e dalla crescita sensibile della cassa integrazione, sia quella ordinaria che straordinaria, commenta il Vicepresidente di **Federmeccanica** **Diego Andreis**. Anche il futuro non promette niente di buono, analizzando le previsioni delle imprese e i loro timori. Più del 30% delle aziende si preoccupa di possibili interruzioni dell'attività. Così come purtroppo non stupisce più vedere che è sempre più diffusa la preoccupazione di non trovare i profili professionali che servono. Timore questo che coincide con le difficoltà ormai endemiche registrate per la ricerca di personale. Ci troviamo in mezzo ad un guado e serve un lavoro di concerto, Europa tutta assieme, per uscirne senza lasciare indietro nessuno, aggiunge. Valuta la qualità di questo articolo Michelle Crisantemi Giornalista bilingue laureata presso la Kingston University di Londra. Da sempre appassionata di politica internazionale, ho vissuto, lavorato e studiato in Spagna, Regno Unito e Belgio, dove ho avuto diverse esperienze nella gestione di redazioni multimediali e nella correzione di contenuti per il Web. Nel 2018 ho lavorato come addetta stampa presso il Parlamento europeo, occupandomi di diritti umani e affari esteri. Rientrata in Italia nel 2019, ora scrivo prevalentemente di tecnologia e innovazione. email Seguimi su

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Federmecanica, ancora in sofferenza il settore metalmeccanico/meccatronico: -1,5% nel II semestre

Nel secondo trimestre del 2024 l'attività economica e il commercio mondiali hanno continuato ad espandersi a ritmo moderato mentre le prospettive rimangono fiacche. Continuano a pesare gli effetti delle politiche monetarie ancora restrittive, l'incertezza alimentata dai conflitti in corso, la generale debolezza del ciclo manifatturiero così come le difficoltà del trasporto marittimo. Nel nostro Paese, in questa prima metà del 2024, i risultati della produzione industriale rimangono ancora in terreno negativo: -0,8% nel secondo trimestre rispetto al precedente (era già -1,3% nel primo) e -1,7% nel confronto tendenziale (dopo il -3,9% segnato nel primo trimestre). Nel settore metalmeccanico si riscontra una situazione ancora più difficile: in termini congiunturali, nel secondo trimestre il calo produttivo è stato dell'1,5%, dopo il -2,1% registrato nel primo; mentre in termini tendenziali, alla contrazione del 3,9%, segnata nei primi tre mesi dell'anno, ha fatto seguito un -3,4% nei successivi tre. Sono alcuni dei dati contenuti nella 171ª edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmecanica** sull'Industria Metalmeccanica Meccatronica italiana. In questo primo semestre del 2024 la produzione metalmeccanica è diminuita in maniera diffusa in tutti i comparti dell'aggregato, ma in particolar modo in quello degli Autoveicoli e rimorchi i cui volumi di produzione hanno segnato cali congiunturali sempre più accentuati nei singoli trimestri. Le dinamiche produttive sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive, molto diversificate tra loro, sia per le differenti dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche. Anche nell'Unione Europea, in questa prima metà dell'anno in corso, l'attività metalmeccanica è risultata in forte sofferenza e le dinamiche produttive, ancora negative nei principali paesi membri, risultano evolvere in maniera differenziata. In Germania la produzione si è ridotta in termini congiunturali dell'1,9% nel primo trimestre e dell'1,3% nel secondo; in Francia dopo il crollo registrato del primo trimestre (-3,5% rispetto al precedente) nel secondo il risultato è stato ancora negativo (-1,2%), mentre in Spagna dopo il +1,2% congiunturale del primo trimestre, nel secondo ha cambiato segno con un -0,7%. Nel corso dei primi sei mesi del 2024, l'export del nostro paese ha risentito della debolezza del commercio mondiale ancora condizionato dai tanti fattori di incertezza che caratterizzano il contesto internazionale. Le esportazioni metalmeccaniche, nel periodo gennaio-giugno dell'anno in corso, si confermano negative e la dinamica trimestrale nel 2024 evidenzia un nuovo aggravamento: -4,3%, rispetto al secondo del 2023, dopo il -2,0% segnato nel primo. Complessivamente nei primi sei mesi dell'anno in corso l'export settoriale è mediamente diminuito del 3,2%, rispetto al primo semestre del 2023, l'import si è ridotto del 6,5% mentre il saldo dell'interscambio è stato pari a circa 25,5 miliardi di euro, superiore ai 22,2 conseguiti nell'analogo periodo dello scorso anno. Con riferimento alle aree di destinazione, in questa prima metà dell'anno, più marcata è stata la contrazione registrata dalle esportazioni dirette verso l'Unione Europea (-5,5% su base annua), rispetto a quelle indirizzate verso i mercati esterni all'area (-0,5%), e il calo, pur avendo interessato tutti i nostri principali partner commerciali, è stato condizionato in particolar modo dal crollo rilevato sul mercato tedesco (-11,1% rispetto ai primi sei mesi del 2023). Il 34% delle imprese intervistate ha dichiarato un portafoglio ordini in peggioramento e sale al 39% (dal 32% della scorsa rilevazione) la quota di imprese che si ritiene insoddisfatta delle consistenze in essere; il 32% delle imprese (in forte aumento rispetto al precedente 21%) prospetta una contrazione nei livelli di produzione totale; La percentuale di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale aumenta dal 6% della scorsa indagine all'attuale 7%. Si espande la quota di imprese che prevede una riduzione dei livelli occupazionali (14% in salita dal precedente 11%). Inoltre, i dati INPS mostrano un incremento del ricorso all'istituto della Cassa Integrazione: +38,4% nel periodo gennaio-luglio 2024 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. In particolare, le ore autorizzate di CIGO sono aumentate del 70,1%, mentre quelle di CIGS del 3,5%. "Siamo in difficoltà, su tutta la linea dalla produzione industriale all'export, dal confronto con il trimestre precedente a quello con lo stesso periodo dello scorso anno. Gli effetti purtroppo si vedono dalla diminuzione del numero di imprese che prevedono di aumentare l'occupazione e dalla crescita sensibile della cassa integrazione, sia quella ordinaria che straordinaria ha commentato il Vicepresidente di **Federmecanica**, **Diego Andreis**. Anche il futuro non promette niente di buono, analizzando le previsioni delle imprese e i loro timori. Più del 30% delle aziende si preoccupa di possibili interruzioni dell'attività. Così come purtroppo non stupisce più vedere che



è sempre più diffusa la preoccupazione di non trovare i profili professionali che servono. Timore questo che coincide con le difficoltà ormai endemiche registrate per la ricerca di personale. Ci troviamo in mezzo ad un guado e serve un lavoro di concerto, Europa tutta assieme, per uscirne senza lasciare indietro nessuno. Il nostro Settore è stretto tra tensioni esterne non controllabili e strutturali problemi di competitività. Si deve agire sui diversi ambiti e ad ogni livello per non perdere ulteriore terreno. Ognuno deve fare la sua parte diciamo sempre, noi faremo la nostra, come sempre". Il Direttore Generale di **Federmeccanica Stefano Franchi** ha aggiunto: "Anche oggi ci confrontiamo con la realtà e ci scontriamo con tante difficoltà. Ed è una dura realtà quella che abbiamo davanti. Lo dicono in maniera chiara tutti i dati raccolti, sia quelli di fonte ufficiale sia quelli qualitativi che le nostre imprese ci hanno fornito. Tutto torna, sono i conti che non tornano, ancora una volta. Diciamolo in maniera chiara: se il nostro Settore non va bene, tutti ne risentono. Osserviamo come le nostre performance negative abbiano condizionato anche quelle dell'Intera Industria. Si può affermare che la metalmeccanica/meccatronica è un vero e proprio interesse nazionale, e come tale va tutelato e sostenuto. Niente può essere lasciato al caso in nessun ambito. Non si possono fare passi falsi, si deve fare un salto di qualità. L'obiettivo è tornare a crescere, ma prima occorre proteggere chi è in condizioni più critiche. Poi occorre creare le condizioni per lo sviluppo dell'intero sistema, tenendo presente che anche i dettagli fanno la differenza soprattutto in una Categoria caratterizzata da un'estrema eterogeneità. Basta veramente poco perché si generino dei danni irreparabili. Non possiamo permettercelo e non lo permetteremo".



Accedi

Non lasciare soli i cittadini

Gilberto Dondi

ULTIMA ORA

3 mesi a 19 €

Neonati morti a Parma Classifica criminalità Polemica sulle Rsa Sos furti Primo giorno di scuola Previsioni meteo

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

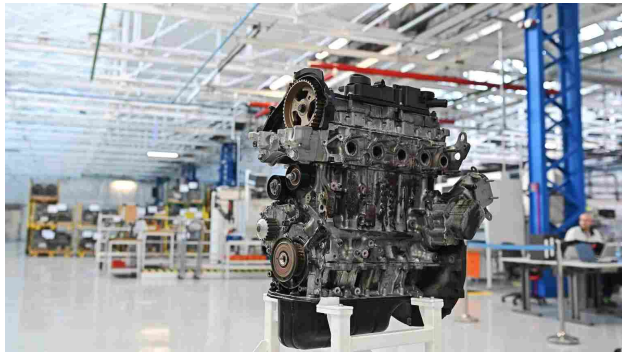
16 set 2024



ULTIM'ORA

Federmeccanica, produzione secondo trimestre -3,4% sull'anno

-1,5% rispetto al precedente, per l'auto -10,4%. Male l'export



-1,5% rispetto al precedente, per l'auto -10,4%. Male l'export

Nel secondo trimestre dell'anno la produzione industriale nel settore metalmeccanico/meccatronico cala ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi, "incidendo pesantemente sulle performance del resto dell'industria". Nel confronto annuo, la contrazione è del 3,4%, che fa seguito al -3,9% nei primi tre mesi dell'anno. Lo indica la 171esima indagine congiunturale di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Federmeccanica. A fare peggio è ancora il comparto degli autoveicoli e rimorchi (-10,4% sul trimestre precedente). Nei sei mesi le esportazioni metalmeccaniche segnano -3,2% annuo e -4,3% congiunturale.



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Ultima ora

Borsa: Milano positiva (+0,2%), corrono Saipem e Generali

Ultima ora

Ue al voto finale sui dazi su e-car cinesi il 25 settembre

Ultima ora

Bei e Natixis Cib finanziano impianto eolico in Sicilia

Ultima ora

Francesco Profumo si racconta al Politecnico di Torino

Ultima ora

Borsa: Europa in allungo, future Usa positivi, Milano +0,33%

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



Iscriviti alla Newsletter.

Il modo più facile di rimanere sempre aggiornati

REGISTRATI

Hai già un account? [Accedi](#)



QN

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di **Monrif**

Copyright ©2024 - P.Iva 12741650159 - ISSN: 2499-2968

[Dati Societari](#)[Privacy](#)[Impostazioni](#)[Privacy](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



Accedi

Dell'unità a sinistra

Gabriele Canè

3 mesi a 19 €

Classifica criminalitàSpiagge d'autunnoIncidente mortaleOlimpiadi Firenze-Bolo...Morto per mancato va... La posta di Cate

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

16 set 2024



ULTIM'ORA

Federmeccanica, nel secondo trimestre produzione -3,4% sull'anno

-1,5% rispetto al precedente, per l'auto -10,4%. Male l'export



-1,5% rispetto al precedente, per l'auto -10,4%. Male l'export

Nel secondo trimestre dell'anno la produzione industriale nel settore metalmeccanico/meccatronico cala ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi, "incidendo pesantemente sulle performance del resto dell'industria". Nel confronto annuo, la contrazione è del 3,4%, che fa seguito al -3,9% nei primi tre mesi dell'anno. Lo indica la 171esima indagine congiunturale di **Federmeccanica**. A fare peggio è ancora il comparto degli autoveicoli e rimorchi (-10,4% sul trimestre precedente). Nei

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

sei mesi le esportazioni metalmeccaniche segnano -3,2% annuo e -4,3% congiunturale.



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Ultima ora

Ue al voto finale sui dazi su e-car cinesi il 25 settembre

Ultima ora

Federmeccanica, produzione secondo trimestre -3,4% sull'anno

Ultima ora

Bei e Natixis Cib finanziano impianto eolico in Sicilia

Ultima ora

Francesco Profumo si racconta al Politecnico di Torino

Ultima ora

Borsa: Europa in allungo, future Usa positivi, Milano +0,33%

Guarda il contenuto esclusivo
sulla storia dell'Impero Romano
con **Alessandro Barbero**.

ISCRIVITI

INTESA  SANPAOLO

ITALIAinforma
QUOTIDIANO ON-LINE

Iscriviti alla nostra Newsletter

Inserisci la tua mail

INVIA

Rimani aggiornato su novità eventi e notizie dal mondo

Seguici su:     

Arte e Cultura Automotive Attualità Economia e Finanza Editoriale Esteri Innovation Le Interviste Politica Salute Sostenibilità

ULTIME
NOTIZIE

16 set 2024 ore 17:00

Inflazione, Codacons: si conferma stangata su vacanze degli italiani

Cerca nel sito



Federmeccanica: produzione nel settore metalmeccanico/meccatronico in calo nel 2024

- di: Barbara Leone 16/09/2024



IL MAGAZINE

Italia Informa n° 4 - Luglio/Agosto
2024



Archivio Magazine



Roma, previsioni meteo a 7 giorni						
Italia > Lazio > Meteo Roma						
	lun 16	mar 17	mer 18	gio 19	ven 20	sab 21 dom 22
						
	16.0°C	15.9°C	14.1°C	16.7°C	14.4°C	13.9°C 14.3°C

Nel secondo trimestre del 2024 l'attività economica e il commercio mondiali hanno continuato ad espandersi a ritmo moderato mentre le prospettive rimangono fiacche. Continuano a pesare gli effetti delle politiche monetarie ancora restrittive, l'incertezza alimentata dai conflitti in corso, la generale debolezza del ciclo manifatturiero così come le difficoltà del trasporto marittimo. **E' quanto emerge dai risultati della 171esima edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica - Meccatronica italiana diffusi oggi da cui si evince che nel nostro Paese, in questa prima metà del 2024, i risultati della produzione industriale rimangono ancora in terreno negativo:** -0,8% nel secondo trimestre rispetto al precedente (era già -1,3% nel primo) e -1,7% nel confronto tendenziale (dopo il -3,9% segnato nel primo trimestre). Nel settore metalmeccanico si riscontra una situazione ancora più difficile: in termini congiunturali, nel secondo trimestre il calo produttivo è stato dell'1,5%, dopo il -2,1% registrato nel primo; mentre in termini tendenziali, alla contrazione del 3,9%, segnata nei primi tre mesi dell'anno, ha fatto seguito un -3,4% nei successivi tre.

Federmeccanica: produzione nel settore metalmeccanico/meccatronico in calo nel 2024

In questo primo semestre del 2024 la produzione metalmeccanica è diminuita in maniera diffusa in tutti i comparti dell'aggregato, ma in particolar modo in quello degli Autoveicoli e rimorchi i cui volumi di produzione hanno segnato cali congiunturali sempre più accentuati nei singoli trimestri. Le dinamiche produttive sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive, molto diversificate tra loro, sia per le differenti dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche. Anche nell'Unione Europea, in questa prima metà dell'anno in corso, l'attività metalmeccanica è risultata in forte sofferenza e le dinamiche produttive, ancora negative nei principali paesi membri, risultano evolvere in maniera differenziata. In Germania la produzione si è ridotta in termini congiunturali dell'1,9% nel primo trimestre e dell'1,3% nel secondo; in Francia dopo il crollo registrato del primo trimestre (-3,5% rispetto al precedente) nel secondo il risultato è

Newsletter



Iscriviti alla nostra Newsletter

Inserisci la tua mail

INVIA

Rimani aggiornato su novità eventi e notizie dal mondo

ULTIMISSIME

16 set 2024 ore 18:00

Assodimi-Assonolo in Federacma. Si rafforza il sistema Confcommercio Mobilità

16 set 2024 ore 17:45

Alimentazione: Federconsumatori, crescono gli sprechi

16 set 2024 ore 17:30

Banca del Fucino: cresce e apre a Bologna la sua prima sede in Emilia-Romagna

16 set 2024 ore 17:15

Inflazione, Assoutenti: su comparto turistico pesanti speculazioni legate a ripresa delle partenze

16 set 2024 ore 17:00

Inflazione, Codacons: si conferma stangata su vacanze degli italiani

VEDI TUTTE LE ULTIMISSIME

L'endorsement di Starmer^{16/09/2024}
a Meloni: "Italia leader in Europa e sulla scena mondiale, nel G7 e nella Nato"

Transizione energetica,^{16/09/2024}
Panetta: "Conoscere le implicazioni"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

stato ancora negativo (-1,2%), mentre in Spagna dopo il +1,2% congiunturale del primo trimestre, nel secondo ha cambiato segno con un -0,7%. Nel corso dei primi sei mesi del 2024, l'export del nostro paese ha risentito della debolezza del commercio mondiale ancora condizionato dai tanti fattori di incertezza che caratterizzano il contesto internazionale. Le esportazioni metalmeccaniche, nel periodo gennaio-giugno dell'anno in corso, si confermano negative e la dinamica trimestrale nel 2024 evidenzia un nuovo aggravamento: -4,3%, rispetto al secondo del 2023, dopo il -2,0% segnato nel primo.

«Siamo in difficoltà, su tutta la linea dalla produzione industriale all'export, dal confronto con il trimestre precedente a quello con lo stesso periodo dello scorso anno - ha commentato il Vicepresidente di **Federmeccanica Diego Andreis** -. Gli effetti purtroppo si vedono dalla diminuzione del numero di imprese che prevedono di aumentare l'occupazione e dalla crescita sensibile della cassa integrazione, sia quella ordinaria che straordinaria. Anche il futuro non promette niente di buono, analizzando le previsioni delle imprese e i loro timori. Più del 30% delle aziende si preoccupa di possibili interruzioni dell'attività. Così come purtroppo non stupisce più vedere che è sempre più diffusa la preoccupazione di non trovare i profili professionali che servono. Timore questo che coincide con le difficoltà ormai endemiche registrate per la ricerca di personale. Ci troviamo in mezzo ad un guado e serve un lavoro di concerto, Europa tutta assieme, per uscirne senza lasciare indietro nessuno. Il nostro Settore è stretto tra tensioni esterne non controllabili e strutturali problemi di competitività. Si deve agire sui diversi ambiti e ad ogni livello per non perdere ulteriore terreno. Ognuno deve fare la sua parte diciamo sempre, noi faremo la nostra, come sempre.»

Gli fa eco il Direttore Generale di **Federmeccanica Stefano Franchi**, che aggiunge: «Anche oggi ci confrontiamo con la realtà e ci scontriamo con tante difficoltà. Ed è una dura realtà quella che abbiamo davanti. Lo dicono in maniera chiara tutti i dati raccolti, sia quelli di fonte ufficiale sia quelli qualitativi che le nostre imprese ci hanno fornito. Tutto torna, sono i conti che non tornano, ancora una volta. Diciamolo in maniera chiara: se il nostro Settore non va bene, tutti ne risentono. Osserviamo come le nostre performance negative abbiano condizionato anche quelle dell'Intera Industria. Si può affermare che la metalmeccanica/meccatronica è un vero e proprio interesse

macroeconomiche per sostenerla al meglio"



ASPI e Università Ca' 16/09/2024

Foscari Venezia: accordo per attività di ricerca e innovazione



BEI e Natixis CIB: 16/09/2024

finanziamento da 97 milioni a Libeccio per impianto eolico in Sicilia



SACE: accordo con WIP 16/09/2024

Consulting per supportare le esportazioni delle PMI

Cerca gli articoli nel sito:

Cerca nel sito

CERCA

VEDI TUTTI GLI ARTICOLI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

nazionale, e come tale va tutelato e sostenuto. Niente può essere lasciato al caso in nessun ambito. Non si possono fare passi falsi, si deve fare un salto di qualità. L'obiettivo è tornare a crescere, ma prima occorre proteggere chi è in condizioni più critiche. Poi occorre creare le condizioni per lo sviluppo dell'intero sistema, tenendo presente che anche i dettagli fanno la differenza soprattutto in una Categoria caratterizzata da un'estrema eterogeneità. Basta veramente poco perché si generino dei danni irreparabili. Non possiamo permettercelo e non lo permetteremo».

Complessivamente nei primi sei mesi dell'anno in corso l'export settoriale è mediamente diminuito del 3,2%, rispetto al primo semestre del 2023, l'import si è ridotto del 6,5% mentre il saldo dell'interscambio è stato pari a circa 25,5 miliardi di euro, superiore ai 22,2 conseguiti nell'analogo periodo dello scorso anno. Con riferimento alle aree di destinazione, in questa prima metà dell'anno, più marcata è stata la contrazione registrata dalle esportazioni dirette verso l'Unione Europea (-5,5% su base annua), rispetto a quelle indirizzate verso i mercati esterni all'area (-0,5%), e il calo, pur avendo interessato tutti i nostri principali partner commerciali, è stato condizionato in particolar modo dal crollo rilevato sul mercato tedesco (-11,1% rispetto ai primi sei mesi del 2023). I risultati della nostra indagine congiunturale confermano il proseguimento della difficile fase nella quale versa il settore, oramai da molti trimestri, e che non trova conforto nemmeno negli indicatori previsivi che, nel breve periodo, permangono negativi.

Il 34% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in peggioramento e sale al 39% (dal 32% della scorsa rilevazione) la quota di imprese che si ritiene insoddisfatta delle consistenze in essere; il 32% delle imprese (in forte aumento rispetto al precedente 21%) prospetta una contrazione nei livelli di produzione totale; la percentuale di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale aumenta dal 6% della scorsa indagine all'attuale 7%. Si espande poi la quota di imprese che prevede una riduzione dei livelli occupazionali (14% in salita dal precedente 11%). Inoltre, i dati INPS mostrano un incremento del ricorso all'istituto della Cassa Integrazione: +38,4% nel periodo gennaio-luglio 2024 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. In particolare, le ore autorizzate di CIGO sono aumentate del 70,1%, mentre quelle di CIGS del 3,5%.

La difficile fase economica che stiamo vivendo oramai da diversi anni, ma soprattutto l'incertezza sulla sua evoluzione futura, sta condizionando significativamente la produzione del settore metalmeccanico; inoltre, le tensioni geopolitiche in atto in aree strategiche, soprattutto per quel che riguarda le catene di approvvigionamento, rendono sempre più difficile il contesto nel quale devono operare le nostre imprese metalmeccaniche, con pesanti ricadute anche sulla capacità di competere delle stesse.

Relativamente ai traffici marittimi nel Mar Rosso, nel secondo trimestre 2024 la percentuale di imprese che risente delle conseguenze derivanti da tali difficoltà cresce, passando dal 40% scorso all'attuale 42%. Nell'ambito della tipologia delle ripercussioni, il 46% delle rispondenti ne soffre in termini di allungamento dei tempi, per il 40% comporta un incremento dei costi, mentre il 9% ritiene di perdere competitività e il restante 4% di avere maggiori difficoltà di accesso ai mercati. Per fronteggiare una situazione così complessa, tra gli accorgimenti che le imprese hanno adottato o stanno adottando, l'incremento delle scorte è valutato nel 36% dei casi, modalità alternative di trasporto merci (treno, aereo, ecc.) nel 30%, il reperimento di nuovi fornitori in Europa e/o in aree non interessate da tali difficoltà nel 29%, mentre nel restante 5% le imprese adotteranno altre soluzioni.

Relativamente ai possibili rischi nel prossimo futuro, con riferimento a Materie prime ed Energia, in termini di carenza, fluttuazione dei prezzi, ecc., il rischio è considerato importante nel 72% dei casi. Circa i cambiamenti dello scenario macroeconomico globale, che si tratti di frammentazione dei mercati, di conflitti, dazi, politiche di austerità o altro, il pericolo è giudicato importante per il 67% delle relative risposte. Per quanto riguarda la carenza di forza lavoro qualificata la problematica è considerata importante nel 62% dei casi. In relazione alla possibilità dell'interruzione di attività il rischio è giudicato importante nel 38% delle risposte inerenti.

Relativamente al reperimento di manodopera, la quota di imprese che ha dichiarato di incontrare difficoltà nel reperire i profili professionali essenziali per lo svolgimento dell'attività aziendale è stata pari al 69%. Con riferimento alla tipologia di competenze ricercate, diventa sempre più difficile reperire quelle tecniche di base/tradizionali (48% delle aziende, quota più elevata degli ultimi quattro anni), mentre quelle tecnologiche avanzate/digitali hanno

raccolto il 27% delle risposte. La ricerca delle competenze trasversali (intese come la capacità di risolvere problemi, di prendere decisioni, di lavorare in gruppo, di comunicazione, di autonomia) è stata ardua per il 19% delle imprese (percentuale più bassa dal 2021), mentre il restante 6% è alla ricerca di figure professionali con altre specifiche caratteristiche.

TAGS: [federmeccanica](#), economia

NOTIZIE DELLO STESSO ARGOMENTO

Economia e Finanza

16/09/2024

SACE: accordo con WIP Con...



SACE: accordo con WIP Consulting per supportare le esportazioni delle PMI italiane

Economia e Finanza

16/09/2024

Young Platform nomina Ni...



Young Platform nomina Nicolas Bertrand nuovo Presidente e annuncia operazione con Azimut

Economia e Finanza

16/09/2024

Osservatorio Investitori 20...



Osservatorio Investitori 2024 di CNP Vita Assicura: sicurezza capitale e consulenza finanz...

Economia e Finanza

16/09/2024

Federmeccanica: produzion...



Federmeccanica: produzione nel settore metalmeccanico/meccatronica in calo nel 2024

Economia e Finanza

16/09/2024

Confidi Systema! conferma ...



Confidi Systema! conferma la sua crescita nel primo semestre 2024

Economia e Finanza

16/09/2024

Private Equity e Venture Ca...



Private Equity e Venture Capital, analisi AIFI-PwC Italia: investimenti a +40% nel primo s...

[1](#) [2](#) [3](#) [4](#) [5](#) [...](#) [10](#)

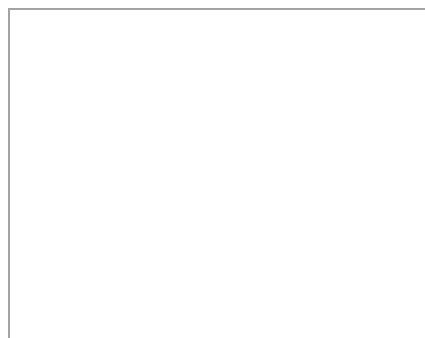
// RISPARMIO

Piano a induzione CANDY 235,64€

Economia

Federmeccanica, ancora in sofferenza il settore metalmeccanico/meccatronico: -1,5% nel II semestre

di **Teleborsa** 16-09-2024 - 12:49



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



LOADING...

(Teleborsa) - Nel secondo trimestre del 2024 l'**attività economica** e il **commercio mondiali** hanno continuato ad espandersi a ritmo moderato mentre le prospettive rimangono fiacche. Continuano a pesare gli effetti delle politiche monetarie ancora restrittive, l'incertezza alimentata dai conflitti in corso, la generale debolezza del ciclo manifatturiero così come le difficoltà del trasporto marittimo. Nel nostro Paese, in questa prima metà del 2024, i risultati della **produzione industriale** rimangono ancora in terreno negativo: -0,8% nel secondo trimestre rispetto al precedente (era già -1,3% nel primo) e -1,7% nel confronto tendenziale (dopo il -3,9% segnato nel primo trimestre). Nel **settore metalmeccanico** si riscontra una situazione ancora più difficile: in termini congiunturali, nel secondo trimestre il calo produttivo è stato dell'1,5%, dopo il -2,1% registrato nel primo; mentre in termini tendenziali, alla contrazione del 3,9%, segnata nei primi tre mesi dell'anno, ha fatto seguito un -3,4% nei successivi tre.

Sono alcuni dei dati contenuti nella 171^a edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'**Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana**.

In questo primo semestre del 2024 la **produzione** metalmeccanica è diminuita in maniera diffusa in tutti i comparti dell'aggregato, ma in particolar modo in quello degli Autoveicoli e rimorchi i cui volumi di produzione hanno segnato cali congiunturali sempre più accentuati nei singoli trimestri.

Le **dinamiche produttive** sono state **disomogenee** nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione

Le Rubriche

recenti

USA, Empire State: migliora il settore manifatturiero a settem

FTSE Diversity and Inclusion I Intesa Sanpaolo prima banca...

Nasce il progetto "Pari. Insieme contro la violenza di genere"

G7, Lollobrigida: a Ortigia "questioni cruciali per collettivi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



di una vasta gamma di attività produttive, molto diversificate tra loro, sia per le differenti dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche.

Anche nell'**Unione Europea**, in questa prima metà dell'anno in corso, l'attività metalmeccanica è risultata in forte sofferenza e le dinamiche produttive, ancora negative nei principali paesi membri, risultano evolvere in maniera differenziata. In Germania la produzione si è ridotta in termini congiunturali dell'1,9% nel primo trimestre e dell'1,3% nel secondo; in Francia dopo il crollo registrato del primo trimestre (-3,5% rispetto al precedente) nel secondo il risultato è stato ancora negativo (-1,2%), mentre in Spagna dopo il +1,2% congiunturale del primo trimestre, nel secondo ha cambiato segno con un -0,7%.



Nel corso dei primi sei mesi del 2024, l'**export** del nostro paese ha risentito della debolezza del commercio mondiale ancora condizionato dai tanti fattori di incertezza che caratterizzano il contesto internazionale.

Le **esportazioni metalmeccaniche**, nel periodo gennaio-giugno dell'anno in corso, si confermano negative e la dinamica trimestrale nel 2024 evidenzia un nuovo aggravamento: -4,3%, rispetto al secondo del 2023, dopo il -2,0% segnato nel primo. Complessivamente nei primi sei mesi dell'anno in corso l'**export settoriale** è mediamente diminuito del 3,2%, rispetto al primo semestre del 2023, l'import si è ridotto del 6,5% mentre il saldo dell'interscambio è stato pari a circa 25,5 miliardi di euro, superiore ai 22,2 conseguiti nell'analogo periodo dello scorso anno.

Con riferimento alle aree di destinazione, in questa prima metà dell'anno, più marcata è stata la contrazione registrata dalle esportazioni dirette verso l'**Unione Europea** (-5,5% su base annua), rispetto a quelle indirizzate verso i mercati esterni all'area (-0,5%), e il calo, pur avendo interessato tutti i nostri principali partner commerciali, è stato condizionato in particolar modo dal crollo rilevato sul **mercato tedesco** (-11,1% rispetto ai primi sei mesi del 2023).

Il 34% delle imprese intervistate ha dichiarato un **portafoglio** ordini in peggioramento e sale al 39% (dal 32% della scorsa rilevazione) la quota di imprese che si ritiene insoddisfatta delle consistenze in essere; Il 32% delle imprese (in forte aumento rispetto al precedente 21%) prospetta una contrazione nei livelli di produzione totale; La percentuale di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale aumenta dal 6% della scorsa indagine all'attuale 7%. Si espande la quota di imprese che prevede una riduzione dei **livelli occupazionali** (14% in salita dal precedente 11%).

Michael Pontrelli

Giornalista professionista ha iniziato lavorare nei nuovi media digitali nel.

Stefano Loffredo

Cagliaritano, laureato in Economia e commercio con Dottorato di ricerca

Alice Bellante

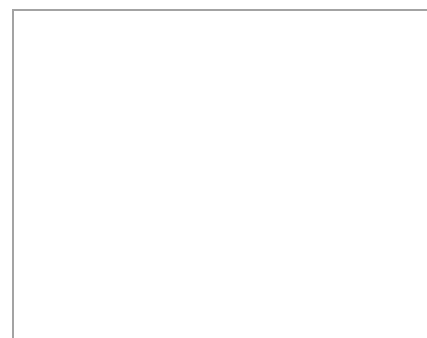
Laureata in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali alla LUISS Guido Carli

La Finanza Amichevole

Il progetto "La finanza amichevole" da un'idea di Alessandro Fatichi per

eNews

Notizie e riflessioni sul mondo degli investimenti



// SHOPPING



Inoltre, i dati INPS mostrano un incremento del ricorso all'istituto della Cassa

Integrazione: +38,4% nel periodo gennaio-luglio 2024 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. In particolare, le ore autorizzate di CIGO sono aumentate del 70,1%, mentre quelle di CIGS del 3,5%.

"Siamo in difficoltà, su tutta la linea dalla produzione industriale all'export, dal confronto con il trimestre precedente a quello con lo stesso periodo dello scorso anno. Gli effetti purtroppo si vedono dalla diminuzione del numero di imprese che prevedono di aumentare l'occupazione e dalla crescita sensibile della cassa integrazione, sia quella ordinaria che straordinaria – ha commentato il Vicepresidente di **Federmeccanica, Diego Andreis** –. Anche il futuro non promette niente di buono, analizzando le previsioni delle imprese e i loro timori. Più del 30% delle aziende si preoccupa di possibili interruzioni dell'attività. Così come purtroppo non stupisce più vedere che è sempre più diffusa la preoccupazione di non trovare i profili professionali che servono. Timore questo che coincide con le difficoltà ormai endemiche registrate per la ricerca di personale. Ci troviamo in mezzo ad un guado e serve un lavoro di concerto, Europa tutta assieme, per uscirne senza lasciare indietro nessuno. Il nostro Settore è stretto tra tensioni esterne non controllabili e strutturali problemi di competitività. Si deve agire sui diversi ambiti e ad ogni livello per non perdere ulteriore terreno. Ognuno deve fare la sua parte diciamo sempre, noi faremo la nostra, come sempre".

Il Direttore Generale di **Federmeccanica Stefano Franchi** ha aggiunto: "Anche oggi ci confrontiamo con la realtà e ci scontriamo con tante difficoltà. Ed è una dura realtà quella che abbiamo davanti. Lo dicono in maniera chiara tutti i dati raccolti, sia quelli di fonte ufficiale sia quelli qualitativi che le nostre imprese ci hanno fornito. Tutto torna, sono i conti che non tornano, ancora una volta. Diciamolo in maniera chiara: se il nostro Settore non va bene, tutti ne risentono. Osserviamo come le nostre performance negative abbiano condizionato anche quelle dell'Intera Industria. Si può affermare che la metalmeccanica/meccatronica è un vero e proprio interesse nazionale, e come tale va tutelato e sostenuto. Niente può essere lasciato al caso in nessun ambito. Non si possono fare passi falsi, si deve fare un salto di qualità. L'obiettivo è tornare a crescere, ma prima occorre proteggere chi è in condizioni più critiche. Poi occorre creare le condizioni per lo sviluppo dell'intero sistema, tenendo presente che anche i dettagli fanno la differenza soprattutto in una Categoria caratterizzata da un'estrema eterogeneità. Basta veramente poco perché si generino dei danni irreparabili. Non possiamo permettercelo e non lo permetteremo".

di **Teleborsa** 16-09-2024 - 12:49



// NEWS

Economia

Federmeccanica, nel secondo trimestre produzione -3,4% sull'anno

di Ansa 16-09-2024 - 12:19



LOADING...

Piano a induzione CANDY 235,64€

recenti

Il gas amplia il calo e scende a euro al Ttf di Amsterdam

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



(ANSA) - ROMA, 16 SET - Nel secondo trimestre dell'anno la produzione industriale nel settore metalmeccanico/meccatronico cala ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi, "incidendo pesantemente sulle performance del resto dell'industria". Nel confronto annuo, la contrazione è del 3,4%, che fa seguito al -3,9% nei primi tre mesi dell'anno. Lo indica la 171esima indagine congiunturale di **Federmeccanica**. A fare peggio è ancora il comparto degli autoveicoli e rimorchi (-10,4% sul trimestre precedente). Nei sei mesi le esportazioni metalmeccaniche segnano -3,2% annuo e -4,3% congiunturale. (ANSA).

Debito pubblico, Bankitalia: ca
luglio, a 2.946,6 mld (-1,1 mld

Export a luglio in lieve calo ma
cresce rispetto al 2023

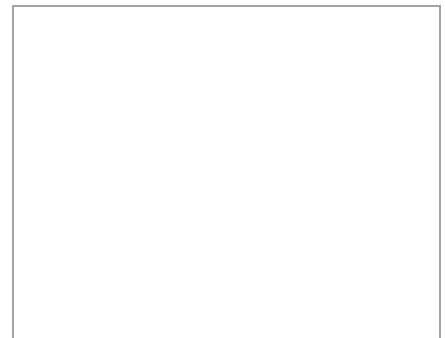
Borsa: Milano positiva (+0,2%
corrono Saipem e Generali

di Ansa 16-09-2024 - 12:19



Commenti

[Leggi la Netiquette](#)



Le Rubriche

Alberto Flores d'Arcais

Giornalista. Nato a Roma l'11 Febb
1951, laureato in filosofia, ha iniziat

Alessandro Spaventa

Accanto alla carriera da consulente
dirigente d'azienda ha sempre coltiv

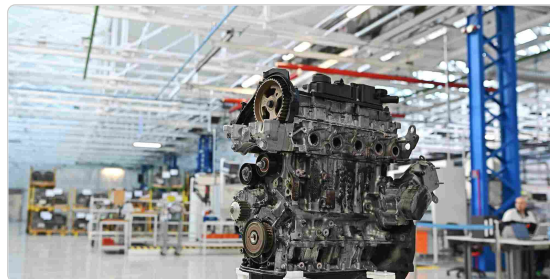
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Export a luglio in lieve calo ma cresce rispetto al 2023

-1,5% rispetto al precedente, per l'auto -10,4%. Male l'export (ANSA) - ROMA, 16 SET - Nel secondo trimestre dell'anno la produzione industriale nel settore metalmeccanico/meccatronico cala ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi, "incidendo pesantemente sulle performance del resto dell'industria". Nel confronto annuo, la contrazione è del 3,4%, che fa seguito al -3,9% nei primi tre mesi dell'anno. Lo indica la 171esima indagine congiunturale di

Federmeccanica. A fare peggio è ancora il comparto degli autoveicoli e rimorchi (-10,4% sul trimestre precedente). Nei sei mesi le esportazioni metalmeccaniche segnano -3,2% annuo e -4,3% congiunturale. (ANSA). © RIPRODUZIONE RISERVATA Nel trimestre maggio-luglio 2024 calo del 2,8% (ANSA) - ROMA, 16 SET - A luglio 2024, l'export registra un lieve calo su base mensile mentre mostra una sostenuta crescita su base annua. Lo afferma l'Istat registrando che le esportazioni sono diminuite rispetto al mese scorso (-0,5%), a fronte di un aumento delle importazioni (+1,1%). Nel trimestre maggio-luglio 2024, rispetto ai tre mesi precedenti, l'export si riduce del 2,8%, l'import dello 0,5%. Su base annua, l'export registra invece una crescita del 6,8% in valore e del 4,3% in volume. L'incremento su base annua dell'export è settorialmente e geograficamente diffuso; riguarda, infatti, tutti i settori, a eccezione di mezzi di trasporto e pelletteria, e tutti i maggiori paesi partner commerciali, a esclusione dell'Austria. La diminuzione su base mensile dell'export è più contenuta per l'area Ue (-0,2%) rispetto a quella extra Ue (-0,7%). Tra i settori che contribuiscono maggiormente all'aumento tendenziale dell'export si segnalano: articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+21,4%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+15,7%), sostanze e prodotti chimici (+15,3%), macchinari e apparecchi n.c.a. (non classificati altrove) (+5,3%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+7,8%). Le sole riduzioni su base annua riguardano le esportazioni di mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (-14,4%), autoveicoli (-7,5%), articoli in pelle, escluso abbigliamento, e simili (-2,1%). La crescita dell'export su base annua riguarda tutti i principali paesi partner, a esclusione dell'Austria (-4,7%). I paesi che forniscono i contributi maggiori sono: Spagna (+12,6%), Paesi Bassi (+18,3%), Francia (+4,7%), Belgio (+15,2%) e i paesi del sud-est asiatico (Asean) (+21,8%). (ANSA). © RIPRODUZIONE RISERVATA



/ BREAKING NEWS

Federmeccanica, produzione secondo trimestre -3,4% sull'anno

-1,5% rispetto al precedente, per l'auto -10,4%. Male l'export

1 MIN

16.09.2024 12:12



(ANSA) - ROMA, 16 SET - Nel secondo trimestre dell'anno la produzione industriale nel settore metalmeccanico/meccatronico cala ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi, "incidendo

- ✉ pesantemente sulle performance del resto dell'industria". Nel
- 📄 confronto annuo, la contrazione è del 3,4%, che fa seguito al -3,9%
- 💬 nei primi tre mesi dell'anno. Lo indica la 171esima indagine congiunturale di **Federmeccanica**. A fare peggio è ancora il comparto degli autoveicoli e rimorchi (-10,4% sul trimestre precedente). Nei sei mesi le esportazioni metalmeccaniche segnano -3,2% annuo e -4,3% congiunturale. (ANSA).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da non perdere[TUTTE LE NEWS DI BREAKING NEWS](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Non basta sommare le liste

Gabriele Canè

1 mese a 3,99 €

Attentato TrumpRyan Wesley RouthCommissione UeClassifica criminalitàTempesta Boris alluvioniEmmy Awards 2024

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

16 set 2024



ULTIM'ORA

Federmeccanica, nel secondo trimestre produzione -3,4% sull'anno

-1,5% rispetto al precedente, per l'auto -10,4%. Male l'export



-1,5% rispetto al precedente, per l'auto -10,4%. Male l'export

Nel secondo trimestre dell'anno la produzione industriale nel settore metalmeccanico/meccatronica cala ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi, "incidendo pesantemente sulle performance del resto dell'industria". Nel confronto annuo, la contrazione è del 3,4%, che fa seguito al -3,9% nei primi tre mesi dell'anno. Lo indica la 171esima indagine congiunturale di **Federmeccanica**. A fare peggio è ancora il comparto degli autoveicoli e rimorchi (-10,4% sul trimestre precedente). Nei sei mesi le esportazioni metalmeccaniche segnano -3,2%



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

annuo e -4,3% congiunturale.



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Ultima ora

Ue al voto finale sui dazi su e-car cinesi
il 25 settembre

Ultima ora

Federmeccanica, produzione secondo
trimestre -3,4% sull'anno

Ultima ora

Bei e Natixis Cib finanziano impianto
eolico in Sicilia

Ultima ora

Francesco Profumo si racconta al
Politecnico di Torino

Ultima ora

Borsa: Europa in allungo, future Usa
positivi, Milano +0,33%



Lunedì 16 Settembre 2024

Accedi

Non basta sommare le liste

Gabriele Canè

1 mese a 3,99 €

Attentato Trump Ryan Wesley Routh Tempesta Boris alluvioni Classifica criminalità Bianca Balti cancro Emmy Awards 2024

CITTÀ

MENÙ

SPECIALI

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

16 set 2024



ULTIM'ORA

Federmeccanica, produzione secondo trimestre -3,4% sull'anno

-1,5% rispetto al precedente, per l'auto -10,4%. Male l'export



-1,5% rispetto al precedente, per l'auto -10,4%. Male l'export

Nel secondo trimestre dell'anno la produzione industriale nel settore metalmeccanico/meccatronica cala ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi, "incidendo pesantemente sulle performance del resto dell'industria". Nel confronto annuo, la contrazione è del 3,4%, che fa seguito al -3,9% nei primi tre mesi dell'anno. Lo indica la 171esima indagine congiunturale di **Federmeccanica**. A fare peggio è ancora il comparto degli autoveicoli e rimorchi (-10,4% sul trimestre precedente). Nei sei mesi le esportazioni metalmeccaniche segnano -3,2%



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

annuo e -4,3% congiunturale.



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Ultima ora

Ue al voto finale sui dazi su e-car cinesi
il 25 settembre

Ultima ora

Bei e Natixis Cib finanziano impianto
eolico in Sicilia

Ultima ora

Francesco Profumo si racconta al
Politecnico di Torino

Ultima ora

Borsa: Europa in allungo, future Usa
positivi, Milano +0,33%

Ultima ora

Bankitalia, il debito cala a luglio a
2.946,6 miliardi



Viaggio nella bioeconomia del legno del Nordest

16 SETTEMBRE 2024

SHOP | ACCEDI



lombardiapost

Raccontiamo il futuro della Lombardia

HOME CULT MONITOR ITALYPOST EMILIAPOST VENEZIEPOST GUIDE ENOGASTRONOMICHE FESTIVAL SHOP Q

ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA FINANZA CULTURA ANALISI & COMMENTI I CHAMPION



Home > LombardiaPost > Metalmeccanica, nel secondo trimestre produzione in calo del 3,4%

ECONOMIA

Metalmeccanica, nel secondo trimestre produzione in calo del 3,4%

Federmeccanica lancia l'allarme: rispetto ai primi tre mesi la metalmeccanica segna un ulteriore calo del 1,5%, mentre l'export crolla del 4,3%. Preoccupano le prospettive occupazionali e l'aumento del ricorso alla cassa integrazione (+38,4%). Il vicepresidente Andreis: "In difficoltà su tutta la linea"

Redazione



Lunedì 16 Settembre 2024 16:15



Federmeccanica lancia l'allarme: rispetto ai primi tre mesi la metalmeccanica segna un ulteriore calo del 1,5%, mentre l'export crolla del 4,3%. Preoccupano le prospettive occupazionali e l'aumento del ricorso alla cassa integrazione (+38,4%). Il vicepresidente Andreis: "In difficoltà su tutta la linea"

I CONTENUTI DI VENEZIEPOST SONO A PAGAMENTO.
PER VISUALIZZARE QUESTO ARTICOLO E TUTTI I NOSTRI CONTENUTI SCEGLI TRA QUESTE OPZIONI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



Sei già iscritto a **VeneziePost**?
Clicca qui sotto e inserisci le tue
credenziali

ACCEDI



[HOMEPAGE](#) [CHI SIAMO](#) [SERVIZIO CLIENTI](#) [PRIVACY](#) [ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

LOMBARDIAPOST – RACCONTIAMO IL FUTURO DELLA LOMBARDIA

LombardiaPost è una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Padova n. 2510

Direttore Responsabile: **Filiberto Zovico**

LombardiaPost è edito da **Post Media Srl - Community Corporation**

Sede legale: Viale Codalunga 4L, 35138 Padova

info (at) italypost.it

Ufficio del Registro delle Imprese di Padova, Numero di iscrizione PD 466652; Partita Iva: 05425410288

Federmeccanica, produzione secondo trimestre -3,4% sull'anno

Ho letto e accettato i Termini di Utilizzo e l'Informativa sulla Privacy ROMA (ANSA) - ROMA, 16 SET - Nel secondo trimestre dell'anno la produzione industriale nel settore metalmeccanico/meccatronico cala ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi, "incidendo pesantemente sulle performance del resto dell'industria". Nel confronto annuo, la contrazione è del 3,4%, che fa seguito al -3,9% nei primi tre mesi dell'anno. Lo indica la 171esima indagine congiunturale di Federmeccanica. A fare peggio è ancora il comparto degli autoveicoli e rimorchi (-10,4% sul trimestre precedente). Nei sei mesi le esportazioni metalmeccaniche segnano -3,2% annuo e -4,3% congiunturale. (ANSA). ANSA © Riproduzione Riservata



Federmeccanica, nel secondo trimestre produzione -3,4% sull'anno

ANSA

-1,5% rispetto al precedente, per l'auto -10,4%. Male l'export

16 settembre 2024



ROMA, 16 SET - Nel secondo trimestre dell'anno la produzione industriale nel settore metalmeccanico/meccatronico cala ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi, "incidendo pesantemente sulle performance del resto dell'industria". Nel confronto annuo, la contrazione è del 3,4%, che fa seguito al -3,9% nei primi tre mesi dell'anno. Lo indica la 171esima indagine congiunturale di [Federmeccanica](#). A fare peggio è ancora il comparto degli autoveicoli e rimorchi (-10,4% sul trimestre precedente). Nei sei mesi le esportazioni metalmeccaniche segnano -3,2% annuo e -4,3% congiunturale. .

Bresciaoggi è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

OltreCultura - iscrizioni

Neri Pozza - Wunderkammer

Prima Pagina

La prima pagina di oggi

/// ITALIA

Bucci, sono istituzionale e se chiama il premier dico sì

Suggerimenti

[Pubblicità](#) [Privacy](#) [Cookie](#) [Consensi](#) [Contatti](#) [Chi siamo](#)



[Necrologie](#)

[Abbonati](#)

IL GRUPPO



Società Athesis S.p.A. – Corso Porta Nuova, 67 – I-37122 Verona (VR) – REA: VR-44853 – Cap. soc. i.v.: 1.768.000 Euro – P.IVA e C.F. 0021396023 117

Copyright © 2024 – Tutti i diritti riservati

Federmeccanica, produzione secondo trimestre -3,4% sull'anno

ANSA -1,5% rispetto al precedente, per l'auto -10,4%. Male l'export ROMA, 16 SET - Nel secondo trimestre dell'anno la produzione industriale nel settore metalmeccanico/meccatronico cala ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi, "incidendo pesantemente sulle performance del resto dell'industria". Nel confronto annuo, la contrazione è del 3,4%, che fa seguito al -3,9% nei primi tre mesi dell'anno. Lo indica la 171esima indagine congiunturale di **Federmeccanica**. A fare peggio è ancora il comparto degli autoveicoli e rimorchi (-10,4% sul trimestre precedente). Nei sei mesi le esportazioni metalmeccaniche segnano -3,2% annuo e -4,3% congiunturale. . [Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.](#) [Suggerimenti](#)





LUNEDÌ, 16 SETTEMBRE 2024



HOME CRONACA POLITICA CULTURA E SPETTACOLO EDITORIALI ECONOMIA ATTUALITÀ SPORT LAVORO SALUTE ULTIM'ORA

TUTTE LE NOTIZIE

Home > Cronaca > Alla Bondioli & Pavesi scatta la Cassa integrazione straordinaria per oltre 500...

Cronaca Economia Home Page Top-Home

Alla Bondioli & Pavesi scatta la Cassa integrazione straordinaria per oltre 500 dipendenti

16 Settembre 2024

Share f t in e p



SUZZARA – **Oltre 500 dipendenti della Bondioli & Pavesi di Suzzara**, azienda leader nel settore delle macchine agricole, saranno in cassa integrazione straordinaria dal prossimo 23 settembre, per un periodo di sei mesi.

La notizia è stata comunicata oggi pomeriggio durante l'assemblea dei lavoratori che ha visto l'intervento del **segretario generale della Fiom Cgil di Mantova Marco Massari**. Ed è quest'ultimo a cercare comunque di tranquillizzare i lavoratori spiegando che si tratta di una "Cigs ma perchè l'Inps dà una lettura per la richiesta

Mantova		
Italia > Lombardia		
Vuoi scoprire il meteo per la tua località?		
Cerca... Vai		
lun 16	mar 17	mer 18
15.5°C	14.0°C	12.6°C
24.6°C	21.6°C	20.5°C
gio 19	ven 20	sab 21
14.0°C	14.5°C	14.6°C
23.2°C	24.8°C	24.4°C

degli ammortizzatori sociali diversa rispetto solo a pochi anni fa. **Non siamo di fronte a una crisi 'straordinaria'.**

"Certo non possiamo nascondere che il settore della meccanica sta soffrendo e, se il ricorso alla cassa integrazione è aumentato di circa il 30% rispetto all'anno passato, nella **meccanica agricola che è il comparto più in difficoltà si assiste ad un calo degli ordini anche del 50-60%**" prosegue Massari che sottolinea comunque l'importanza di "essere riusciti a fare un **contratto di solidarietà difensivo**". Questo tipo di contratto stipulato con le rappresentanze sindacali prevede infatti la riduzione dell'orario di lavoro di tutti i lavoratori interessati, allo scopo di mantenere il livello occupazionale in azienda ed evitare il licenziamento del personale in esubero.

"ANCORA IN SOFFERENZA IL SETTORE METALMECCANICO"

La fase negativa del settore metalmeccanico italiano viene confermata anche dall'indagine trimestrale di **Federmeccanica** che evidenzia come, **nel secondo trimestre del 2024, si sia registrato un calo produttivo dell'1,5% dopo il 2,1% del primo e un peggioramento dell'export.**

In termini tendenziali, ossia paragonato al secondo trimestre del 2023, la contrazione è del 3,4%, dopo che il primo trimestre dell'anno aveva già fatto registrare un calo del 3,9%

Inoltre il 32% delle imprese prevede una contrazione nei livelli di produzione totale, un notevole aumento rispetto al 21% della precedente indagine.

Anche le **prospettive occupazionali non sono incoraggianti: il 14% delle imprese prevede una riduzione dei livelli occupazionali nei prossimi sei mesi**, in aumento rispetto all'11% rilevato in precedenza. A conferma di questo scenario, i **dati Inps mostrano un incremento del 38,4% nel ricorso alla Cassa Integrazione nel periodo gennaio-luglio 2024**, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un aumento del 70,1% delle ore autorizzate di Cigo e del 3,5% delle ore di Cigs.

TAGS bondioli & Pavesi cassa integrazione straordinaria difficoltà fiom cgil macchine agricole marco massari settore Suzzara

Share Facebook Twitter LinkedIn Email +

Articolo Precedente

Scuola, Mattarella "Ricostruire patto educativo famiglie-insegnanti"

ARTICOLI CORRELATI DALLO STESSO AUTORE



Cultura e Spettacolo
Giusy Versace alla Cano: "la mia vita oltre la disabilità"



Cronaca
Villa Poma, malore mentre taglia il prato sotto gli occhi della moglie: muore
75enne



Cronaca
2023 molto positivo per la Holding Comune di Mantova: l'anno si chiude con un utile di 24 milioni

www.ecostampa.it
stampa PDF 3BMeteo.com
VISUALIZZA IL METEO COMPLETO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Edizione digitale

Newsletter

Segnala

Necrologie

Abbonati

IL GIORNALE DI VICENZA

/// ECONOMIA VICENTINA /// ECONOMIA NAZIONALE

Federmeccanica, nel secondo trimestre produzione -3,4% sull'anno

ANSA

-1,5% rispetto al precedente, per l'auto -10,4%. Male l'export

16 settembre 2024



ROMA, 16 SET - Nel secondo trimestre dell'anno la produzione industriale nel settore metalmeccanico/meccatronico cala ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi, "incidendo pesantemente sulle performance del resto dell'industria". Nel confronto annuo, la contrazione è del 3,4%, che fa seguito al -3,9% nei primi tre mesi dell'anno. Lo indica la 171esima indagine congiunturale di Federmeccanica. A fare peggio è ancora il comparto degli autoveicoli e rimorchi (-10,4% sul trimestre precedente). Nei sei mesi le esportazioni metalmeccaniche segnano -3,2% annuo e -4,3% congiunturale. .

Il Giornale di Vicenza è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

SONDAGGIO

Le pagelle dei tifosi: Vicenza-Pro Patria, vota il tuo migliore in campo

- ☐ Confente
- ☐ Cuomo
- ☐ Leverbe
- ☐ Laezza
- ☐ Talarico
- ☐ Rossi
- ☐ Zonta
- ☐ Costa
- ☐ Della Morte
- ☐ Rauti
- ☐ Morra
- ☐ Zamparo
- ☐ De Col
- ☐ Greco
- ☐ Capone

Vota

VEDI TUTTI I SONDAGGI

è solo calcio newsletter

è solo calcio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

/// CALCIO DILETTANTI

Tutti i risultati della domenica, dalla Serie D alla Terza categoria

Suggerimenti

[Pubblicità](#) [Privacy](#) [Cookie](#) [Consensi](#) [Contatti](#) [Chi siamo](#)



[Necrologie](#)

[Abbonati](#)

IL GRUPPO

ATHESIS

L'Arena

IL GIORNALE
DI VICENZA

Bresciaoggi

GAZZETTA
DI MANTOVA

PubliAdige

radio verona

Telearena

Telemantova

NERI POZZA

TUTTO
ITS
ACADEMY

Z&P!

Società Athesis S.p.A. – Corso Porta Nuova, 67 – I-37122 Verona (VR) – REA: VR-44853 – Cap. soc. i.v.: 1.768.000 Euro – P.IVA e C.F. 00213960230

117

Copyright © 2024 – Tutti i diritti riservati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

lunedì, 16 settembre 2024

Comuni: Trento Rovereto Riva Arco Altre località



Altre

Salute e Benessere

Viaggiare

Scienza e Tecnica

Ambiente ed Energia

Terra e Gusto

Qui Europa

Speciali

Le ultime

< 12:32

Von der Leyen accetta dimissioni di Bret... ringrazia

12:31

Macron propone Sejourne commissario al post... Breton >

Home page > Italia-Mondo > Federmeccanica, produzione secondo...

Federmeccanica, produzione secondo trimestre -3,4% sull'anno

-1,5% rispetto al precedente, per l'auto -10,4%. Male l'export

16 settembre 2024



ROMA

(ANSA) - ROMA, 16 SET - Nel secondo trimestre dell'anno la produzione industriale nel settore metalmeccanico/meccatronico cala ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente,

I più letti



Debora Fedele, pastora transumante sulle orme del papà



In moto contro un'auto a Terragnolo: centauro gravissimo



Ancora vento forte: raffiche oltre i 140 all'ora a Pejo. Caldo improvviso in montagna



Ville di Fiemme, viavai sospetto in una casa: giovane trovato con un panetto di hashish



Schianto in galleria a Navene, morto un motociclista



Schianto a Terragnolo, non ce l'ha fatta Stefano Arlotti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi, "incidendo pesantemente sulle performance del resto dell'industria". Nel confronto annuo, la contrazione è del 3,4%, che fa seguito al -3,9% nei primi tre mesi dell'anno. Lo indica la 171esima indagine congiunturale di **Federmeccanica**. A fare peggio è ancora il comparto degli autoveicoli e rimorchi (-10,4% sul trimestre precedente). Nei sei mesi le esportazioni metalmeccaniche segnano -3,2% annuo e -4,3% congiunturale. (ANSA).

Video

La neve imbianca le piste della val Senales, già pronte per l'avvio della stagione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



Leggi / Abbonati
l'Adige



lunedì, 16 settembre 2024



l'Adige.it

Comuni: Trento Rovereto Pergine Riva - Arco Territori ▾

RAI
Dolomiti

Ora in onda: Take My Number-Melissa Etheridge

Cronaca | Attualità | Economia | Cultura e Spettacoli | Salute e Benessere | Montagna | Tecnologia | Sport | Foto | Video

Hot Topics: I vigili del fuoco volontari del Trentino

Podcast: Il suono delle pagine

Sei in: Attualità » Federmeccanica, produzione secondo...

Federmeccanica, produzione secondo trimestre -3,4% sull'anno

-1,5% rispetto al precedente, per l'auto -10,4%. Male l'export

16 settembre 2024 A- A+



ROMA

(ANSA) - ROMA, 16 SET - Nel secondo trimestre dell'anno la produzione industriale nel settore metalmeccanico/meccatronico cala ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi, "incidendo pesantemente sulle performance del resto dell'industria". Nel confronto annuo, la contrazione è del 3,4%, che fa seguito al -3,9% nei primi tre mesi dell'anno. Lo indica la 171esima indagine congiunturale di Federmeccanica. A fare peggio è ancora il comparto degli autoveicoli e rimorchi (-10,4% sul trimestre precedente). Nei sei mesi le esportazioni metalmeccaniche segnano -3,2% annuo e -4,3% congiunturale. (ANSA).

I più letti

Il violento schianto in moto a Terragnolo, Stefano Arlotti non ce l'ha fatta

1

Allarme a Tuenno, terzo rogo in pochi mesi: distrutte di notte le auto della stessa famiglia

2

Pergine, manovra sbagliata: distrutta una colonna all'ingresso della chiesa

3

Il padre del bimbo morto: "Fedez, ti facevo una persona più umana"

4

Ragazza scippata della borsetta nella notte in centro a Trento

5

ALTO ADIGE



Leggi / Abbonati
Alto Adige



lunedì, 16 settembre 2024



Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone Altre località ■

Salute e Benessere

Viaggiare

Scienza e Tecnica

Ambiente ed Energia

Terra e Gusto

Qui Europa

Immobiliare

Le ultime ●



12:33

Wafa, 10 palestinesi uccisi in raid israeliano a Nuseirat

12:32

Von der Leyen accetta dimissioni di Bret...ringrazia



Home page > Italia-Mondo > Federmeccanica produzione secondo...

Federmeccanica, produzione secondo trimestre -3,4% sull'anno

-1,5% rispetto al precedente, per l'auto -10,4%. Male l'export

16 settembre 2024



I più letti



Sinner a Sesto dopo gli US Open: il saluto ai carabinieri della stazione locale



Ondata di polmonite batterica. E in arrivo un'influenza pesante



Nonno altoatesino di 47 anni vince 30mila euro ad Affari Tuoi



Troppe multe non pagate dai turisti. Salvini: la Germania è intervenuta

■ ROMA

(ANSA) - ROMA, 16 SET - Nel secondo trimestre dell'anno la produzione industriale nel settore metalmeccanico/meccatronico cala ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi, "incidendo pesantemente sulle performance del resto dell'industria". Nel confronto annuo, la contrazione è del 3,4%, che fa seguito al -3,9% nei primi tre mesi dell'anno. Lo indica la 171esima indagine congiunturale di [Federmeccanica](#). A fare peggio è ancora il comparto degli autoveicoli e rimorchi (-10,4% sul trimestre precedente). Nei sei mesi le esportazioni metalmeccaniche segnano -3,2% annuo e -4,3% congiunturale. (ANSA).



Alcol quattro volte sopra i limiti: maxi multa e via patente e scooter

Video

La "Notte in bici" a Bressanone: in 400 per una mobilità sicura



Tg politico-parlamentare, l'edizione di lunedì 16 settembre 2024

MELONI E STARMER: "SULL'UCRAINA NON INDIETREGGIAMO" L'Italia e la Gran Bretagna sono "unite nel sostegno a Kiev". Sono d'accordo Giorgia Meloni e Keir Starmer: Roma e Londra non hanno intenzione di "indietreggiare" nell'appoggio all'Ucraina. Meloni ha ricevuto il premier inglese a Villa Pamphili. Al centro del confronto, oltre all'invasione russa, anche il tema migranti. "Siamo anche d'accordo sul fatto che non bisogna avere timore ad esplorare soluzioni nuove", dice Meloni. "Abbiamo parlato del protocollo Italia-Albania- aggiunge la leader di Fratelli d'Italia- su cui il governo britannico ha molta attenzione". Entrambi si sono detti intenzionati a "intensificare la lotta al traffico di esseri umani".

UE. BRETON SI DIMETTE DA COMMISSIONE UE E ATTACCA VON DER LEYEN Terremoto in Commissione europea. Il commissario Ue al Mercato interno, Thierry Breton, indicato dal presidente francese Emmanuel Macron per un secondo mandato, lascia il suo incarico. L'annuncio è arrivato con una lettera pubblicata su X dopo alcuni contrasti con la presidente Ursula von der Leyen. Questa l'accusa: "Alcuni giorni fa- scrive- la presidente di Commissione ha chiesto alla Francia di ritirare il mio nome, per ragioni personali". Nel corso degli ultimi 5 anni- prosegue Breton- ho instancabilmente tentato di sostenere il bene dell'Europa, al di sopra degli interessi nazionali e di partito. Tuttavia, alla luce degli ultimi sviluppi sono arrivato alla conclusione di non poter più svolgere il mio lavoro nel collegio". Cambiano, quindi, gli scenari per la Commissione e per l'intera Ue, e il presidente francese Macron ha a tal proposito avanzato il nome di Stéphane Séjourné in sostituzione.

SCONTRO SALVINI-MAGISTRATI, PER ORBAN È "UN EROE" Scontro aperto tra Matteo Salvini e la magistratura. I pm hanno chiesto 6 anni di reclusione per il segretario della Lega, imputato a Palermo nel processo Open Arms. I fatti risalgono al 2019, quando Salvini da ministro dell'Interno vietò lo sbarco a 147 migranti salvati dalla nave della ong spagnola. "E' un processo politico", denuncia tutta la Lega. Solidarietà al vicepremier da Giorgia Meloni e Antonio Tajani. Il segretario di Forza Italia stigmatizza la "forzatura politica dei giudici". Dall'estero arriva il supporto del premier ungherese Viktor Orban, che definisce Salvini "eroe e patriota coraggioso". Il segretario della Lega, da parte sua, replica che "non saranno processi e minacce a fermare il vento di cambiamento e libertà che soffia in tutta Europa".

INDUSTRIA. CALO DELLA PRODUZIONE METALMECCANICA, CRESCE LA CIG Nel secondo trimestre dell'anno la produzione nel settore metalmeccanico cala ancora, segnando un -1,5% dopo il -2,1% dei primi tre mesi. In termini tendenziali, la contrazione è del 3,4%. È quanto emerge dall'indagine congiunturale di **Federmeccanica** presentata oggi. Le esportazioni, nei primi sei mesi, evidenziano un aggravamento del -3,2%, dovuto anche al crollo sul mercato tedesco. Il direttore generale **Stefano Franchi** parla di "realtà molto difficile", con un "peggioramento che continua da mesi". Le imprese segnalano poi problemi di liquidità nel 7% dei casi e la quota che prevede una riduzione dei livelli occupazionali sale al 14%. Infine balzo della cassa integrazione ordinaria: nel primo semestre le ore autorizzate sono aumentate del 70,1% e ben il 69% delle aziende segnalano difficoltà nel reperire i profili professionali essenziali. L'articolo Tg politico-parlamentare, l'edizione di lunedì 16 settembre 2024 proviene da Agenzia DIRE. Le notizie del sito DIRE sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>



Federmeccanica, nel secondo trimestre produzione -3,4% sull'anno

Federmeccanica, nel secondo trimestre produzione -3,4% sull'anno

-1,5% rispetto al precedente, per l'auto -10,4%. Male l'export

Di Redazione |

16 Settembre 2024

ROMA, 16 SET - Nel secondo trimestre dell'anno la produzione industriale nel settore metalmeccanico/meccatronico cala ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi, "incidendo pesantemente sulle performance del resto dell'industria". Nel confronto annuo, la contrazione è del 3,4%, che fa seguito al -3,9% nei primi tre mesi dell'anno. Lo indica la 171esima indagine congiunturale di Federmeccanica. A fare peggio è ancora il comparto degli autoveicoli e rimorchi (-10,4% sul trimestre precedente). Nei sei mesi le esportazioni metalmeccaniche segnano -3,2% annuo e -4,3% congiunturale.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

noindex

Corriere TV



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Federmecanica, produzione secondo trimestre -3,4% sull'anno

ROMA, 16 SET Nel secondo trimestre dell'anno la produzione industriale nel settore metalmeccanico/meccatronico cala ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi, incidendo pesantemente sulle performance del resto dell'industria. Nel confronto annuo, la contrazione è del 3,4%, che fa seguito al -3,9% nei primi tre mesi dell'anno. Lo indica la 171esima indagine congiunturale di **Federmecanica**. A fare peggio è ancora il comparto degli autoveicoli e rimorchi (-10,4% sul trimestre precedente). Nei sei mesi le esportazioni metalmeccaniche segnano -3,2% annuo e -4,3% congiunturale.





.com

Notizie Posti Interessanti

UTILITA'

INFO

Canale Youtube

Home / Economia / Calo del 3,4% nella produzione **Federmeccanica** nel secondo trimestre quale futuro per il settore?

Economia

Calo del 3,4% nella produzione **Federmeccanica** nel secondo trimestre quale futuro per il settore?

11

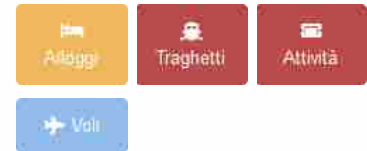


La produzione industriale nel settore metalmeccanico/meccatronico ha registrato una diminuzione del 1,5% nel secondo trimestre dell'anno, peggiorando ulteriormente rispetto ai primi tre mesi. L'industria nel complesso ne risente pesantemente, con una contrazione del 3,4% rispetto all'anno precedente. Settore dei autoveicoli e rimorchi in particolare ha registrato una diminuzione del 10,4%. Le esportazioni nel settore segnano un calo del 3,2% annuo e del 4,3% nel trimestre considerato.

Federmeccanica, produzione secondo trimestre -3,4% sull'anno

[Tutte le Notizie](#)

Scopri le offerte a te dedicate



Ultimi articoli

[Intrigante cambio di casacca da FdI a Forza Italia, l'ex deputato siciliano Intravaia sconvolge le carte in tavola](#)

[Il processo di Salvini meno sbarchi, più morti? Scopri la verità dietro le accuse](#)

[Droga spacciata sotto 15 telecamere: 4 arresti a Catania](#)

[Caccia alla verità la figlia di De Mauro sulle tracce del mistero Mattei](#)

[13 denunciati per furto di energia elettrica a Catania](#)

Posti interessanti in Sicilia



Mercato ballarò palermo



Salina



Lipari come arrivare, dove dormire e spiagge



Cosa fare a Scopello, cosa vedere e dove dormire.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

PAAN

Economia



Milazzo.
Attrazioni
balneari, luoghi
da visitare e
hotel suggeriti.



Donazione di sangue
serale presso AVIS
Enna, martedì 17
ottobre, ore 18-24, Via
Salvatore Mazza.



Allerta meteo, rinviato il
primo fine settimana del
Carnevale di Scaicca



Palermo, venditori
ambulanti vietati nel
centro storico



.com

Notizie Posti Interessanti

UTILITA'

INFO

Canale Youtube

Home / Economia / La produzione di **Federmeccanica** cala del 3,4% nel secondo trimestre quali sono le cause e le prospettive future?

Economia

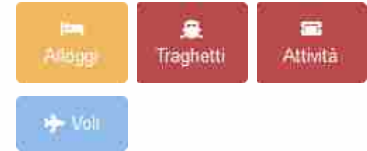
La produzione di **Federmeccanica** cala del 3,4% nel secondo trimestre quali sono le cause e le prospettive future?

15



La produzione industriale nel settore metalmeccanico/meccatronica ha registrato una contrazione del 1,5% nel secondo trimestre rispetto al trimestre precedente, con un calo del 3,4% rispetto all'anno precedente. Il comparto degli autoveicoli e rimorchi ha registrato il peggior risultato, con una diminuzione del 10,4% rispetto al trimestre precedente. Le esportazioni metalmeccaniche hanno segnato un calo del 3,2% annuo e del 4,3% congiunturale.

Scopri le offerte a te dedicate



Ultimi articoli

[Arresti tra Alcamo e Calatafimi, Papania intercettato: «Buttato via duemila euro»](#)

[Denaro testimone in aula: «Reazione calma alla diagnosi tumore»](#)

[L'oncologo: Messina Denaro tranquillo di fronte alla diagnosi tumorale](#)

[Agguato colpo di kalashnikov a Grenoble: morto pizzaio palermitano](#)

[La tragica scomparsa mistero e omicidio nella Palermo anni '60](#)

Posti interessanti in Sicilia



La Cala di Palermo: Da Antico Porto a Moderno Centro di Movida



Bar Galatea Palermo



Stromboli: una destinazione turistica unica nelle Eolie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Federmeccanica, nel secondo trimestre produzione -3,4% sull'anno

[Tutte le Notizie](#)

PAAN

Economia



Cattedrale di
Palermo
informazioni utili
per la visita



Trapani
attrazioni
balneari, luoghi
da visitare e
hotel suggeriti



MedTrade Volley
Palermo vince 3-0 a
Catania, reazione
trionfante.



Tesori di Enna: Sant'Elia
e il Beato Girolamo de
Angelis (F. Gatto)



Polemica a Lipari:
l'assessore Lucy Iacono
si dimette

Edizione digitale

Newsletter

Segnala

Necrologie

Abbonati

L'Arena

/// ECONOMIA VERONESE

/// ECONOMIA NAZIONALE

/// MERCATI E QUOTAZIONI

/// LA BUSSOLA

Federveccanica, nel secondo trimestre produzione -3,4% sull'anno

ANSA

-1,5% rispetto al precedente, per l'auto -10,4%. Male l'export

16 settembre 2024



ROMA, 16 SET - Nel secondo trimestre dell'anno la produzione industriale nel settore metalmeccanico/meccatronico cala ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi, "incidendo pesantemente sulle performance del resto dell'industria". Nel confronto annuo, la contrazione è del 3,4%, che fa seguito al -3,9% nei primi tre mesi dell'anno. Lo indica la 171esima indagine congiunturale di Federveccanica. A fare peggio è ancora il comparto degli autoveicoli e rimorchi (-10,4% sul trimestre precedente). Nei sei mesi le esportazioni metalmeccaniche segnano -3,2% annuo e -4,3% congiunturale. .

L'Arena è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

Prima Pagina

Industria metalmeccanica in crisi profonda, 4 aziende su 10 rischiano lo stop

Nel periodo aprile-giugno l'attività metalmeccanica scende ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% dei primi tre mesi dell'anno. E il 38% delle aziende teme di doversi fermare. Ascolta l'articolo 5 min i new La produzione metalmeccanica continua a scendere e zavorra l'industria. La performance del settore è negativa anche nel secondo trimestre dell'anno, con il segno meno che si espande nell'export e con le attese delle imprese che peggiorano. L'indagine trimestrale di **Federmeccanica** traccia un quadro a tinte fosche.



Va a picco il comparto dell'auto, con un calo che arriva a due cifre. Nel periodo aprile-giugno l'attività del settore metalmeccanico/meccatronico scende ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi dell'anno, «incidendo pesantemente sulle performance del resto dell'industria». E, riguardo al futuro, le prospettive non sono migliori, anzi: «In relazione alla possibilità dell'interruzione di attività, il rischio è giudicato importante nel 38% delle risposte inerenti», si legge nella nota di **Federmeccanica**. Il confronto anno su anno Nel confronto annuo, la contrazione è del 3,4%, che fa seguito al -3,9% nei primi tre mesi. Una dinamica peggiore del complesso dell'industria (rispettivamente -0,8% congiunturale e -1,7% annuo). Il calo della produzione metalmeccanica riguarda più o meno i diversi comparti ma per gli autoveicoli e i rimorchi raggiunge -10,4% rispetto ai tre mesi di inizio anno e tocca -16,2% considerando l'intero semestre rispetto a gennaio-giugno 2023. Nel complesso continuano a pesare gli effetti delle politiche monetarie considerate ancora restrittive, l'incertezza alimentata dai conflitti in corso, la generale fiacchezza del ciclo manifatturiero così come le difficoltà del trasporto marittimo a partire dal mar Rosso. In crisi anche in Europa Non va meglio nell'Unione europea dove la produzione metalmeccanica risulta in forte sofferenza nei principali paesi competitor, come Germania (-1,3% nel secondo trimestre sul precedente), Francia (-1,2%) e Spagna (-0,7%). E a pagare è l'export. Nell'arco dei primi sei mesi dell'anno le esportazioni metalmeccaniche italiane segnano -3,2% annuo e -4,3% congiunturale. Intanto l'Istat fotografa in generale il commercio con l'estero di luglio, stimando un lieve calo congiunturale per l'export (-0,5%) e una crescita su base annua del 6,8% in valore e del 4,3% in volume. Il surplus commerciale Mentre, sempre per luglio, le prime stime del saldo dell'area euro, indicate dall'Eurostat, mostrano un surplus di 21,2 miliardi nel commercio di beni con il resto del mondo, rispetto ai 6,7 miliardi di luglio 2023. Tornando al settore metalmeccanico, le aspettative nel breve periodo non sono rosee. Sempre secondo l'indagine di **Federmeccanica**, il 32% delle imprese (in forte aumento rispetto al precedente 21%) prospetta una contrazione nei livelli di produzione. Il taglio all'occupazione Aumenta anche la quota di imprese che prevedono una riduzione dei livelli occupazionali nei prossimi sei mesi (14% in salita dal precedente 11%), mentre nel periodo gennaio-luglio 2024 le ore autorizzate di cassa integrazione sono aumentate del 38,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso con un incremento della cig ordinaria del 70,1% e del 3,5% per quella straordinaria. In difficoltà su tutta la linea di produzione «Siamo in difficoltà, su tutta la linea dalla produzione industriale all'export», commenta il vicepresidente di **Federmeccanica**, **Diego Andreis**, «ci troviamo in mezzo ad un guado e serve un lavoro di concerto, Europa tutta assieme, per uscirne senza lasciare indietro nessuno». E per evitare un effetto a cascata. «Se il nostro settore non va bene, tutti ne risentono», rimarca il direttore generale **Stefano Franchi**, sostenendo che la metalmeccanica rappresenta «un vero e proprio interesse nazionale, e come tale va tutelato e sostenuto». Ed è con questa situazione che fa i conti anche il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. In particolare per la parte economica. «Ci confronteremo con il sindacato, con spirito positivo, costruttivo e propositivo. Ma bisogna rimanere ancorati alla realtà, che è quella fotografata anche oggi», afferma Franchi. Scarica la nuova app L'Economia per un'esperienza personalizzata e senza pubblicità Grazie all'intelligenza artificiale gli articoli e i consigli degli esperti del Corriere della Sera rispondono ai tuoi dubbi su Casa, Fisco, Risparmio, Pensioni e non solo; oltre alle news in tempo reale, le migliori firme e tutto quello che ti può essere più utile per una vita più semplice e informata 17 settembre 2024 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Home > Economia > Metalmeccanica, brusca frenata per la produzione di auto in Italia. A rischio quattro aziende su dieci

ECONOMIA

A⁻ A⁺

Martedì, 17 settembre 2024

Metalmeccanica, brusca frenata per la produzione di auto in Italia. A rischio quattro aziende su dieci

Il calo della produzione nel secondo trimestre è allarmante: -3,4%. Il 38% delle imprese potrebbe essere costretto a sospendere l'attività produttiva

di Redazione Economia

Iscriviti al nostro canale WhatsApp 

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



Costruzioni Auto

Metalmeccanica, produzione di auto in crisi in tutta Europa. I numeri allarmanti

Federmeccanica ha pubblicato i nuovi dati relativi al **secondo trimestre** per quanto riguarda la **produzione di auto in Italia** e i numeri sono allarmanti. Il settore si conferma in grande difficoltà e tra aprile e giugno si registra un **calo produttivo congiunturale (-1,5%) e tendenziale (-3,4%)**. Male anche l'export, -3,2% rispetto al 2023. Si accentuano le difficoltà della metalmeccanica nel secondo trimestre, con ripercussioni negative sull'industria, complice - riporta Il Sole 24 Ore - l'incertezza alimentata dai conflitti in corso, la debolezza del commercio mondiale legata anche alle difficoltà nel trasporto marittimo causate dalle tensioni geopolitiche, e gli effetti delle politiche monetarie restrittive. Le **prospettive per il futuro sono tutt'altro che rosee**, con quasi **quattro imprese su dieci** (il 38% per l'esattezza) che paventa il **rischio d'interruzione** dell'attività. In termini tendenziali, alla contrazione del 3,9% del periodo tra gennaio e marzo, - prosegue Il Sole - ha fatto seguito il -3,4% di aprile-giugno (rispetto al secondo trimestre 2023). Quanto alle aspettative, il 34% delle imprese intervistate dichiara un **portafoglio ordini in peggioramento** e sale al 39% (dal 32% della scorsa rilevazione) la quota di imprese che si ritiene insoddisfatta delle consistenze in essere.

Leggi anche: La crisi nera di Volkswagen, tre impianti in chiusura e 15mila posti di lavoro in bilico. Ipotesi accantonamento di 4,4 mld

Inoltre il 32% delle imprese (il precedente il 21%) prospetta una **contrazione nei livelli di produzione totale**. Sale dal 6% al 7% la percentuale di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale, così come la **quota di imprese** che prevede una **riduzione dei livelli occupazionali** (14% dal precedente 11%). L'andamento negativo del secondo trimestre - riporta Il Sole - ha **trascinato al ribasso la produzione metalmeccanica** in quasi tutti i comparti dell'aggregato nel semestre, soprattutto quello degli autoveicoli e rimorchi (-16,2% su gennaio-giugno 2023).

Questa tendenza si registra anche nell'Unione europea, dove nella prima metà dell'anno l'attività metalmeccanica è in forte sofferenza: in **Germania** la produzione è diminuita in termini congiunturali dell'1,9% nel primo trimestre e dell'1,3% nel secondo; in **Francia** dopo il crollo del primo trimestre (-3,5% rispetto al precedente), nel secondo il risultato è stato ancora negativo (-1,2%), mentre in **Spagna** dopo

il +1,2% congiunturale del primo trimestre, nel secondo si è tornati in territorio negativo con -0,7%.

Corporate - Il giornale delle imprese



- Enel, inaugurato a Roma il nido aziendale "Crescere con Energia"
- ASPI: siglato accordo con Ca' Foscari per innovazione...
- Edison e Banco dell'energia: inaugurata a Milano la Comunità...
- Poste Italiane e DHL eCommerce: installato il primo dei...

Clicca qui per vedere gli articoli più letti e guardare i video più visti su affaritaliani.it



Industria meccanica in crisi, crolla la produzione autoveicoli e rimorchi in Italia: -16,2% nel semestre

condividi l'articolo



La produzione metalmeccanica continua a scendere e zavorra l'industria. La performance del settore è negativa anche nel secondo trimestre dell'anno, con il segno meno che si espande nell'export e con le attese delle imprese che peggiorano. L'indagine trimestrale di **Federmeccanica** traccia un quadro a tinte fosche. Va a picco il comparto dell'auto, con un calo che arriva a due cifre. Nel periodo aprile-giugno l'attività del settore metalmeccanico/meccatronico scende ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi dell'anno, «incidendo pesantemente sulle performance del resto dell'industria».

Nel confronto annuo, la contrazione è del 3,4%, che fa seguito al -3,9% nei primi tre mesi. Una dinamica peggiore del complesso dell'industria (rispettivamente -0,8% congiunturale e -1,7% annuo). Il calo della produzione metalmeccanica riguarda più o meno i diversi comparti ma per gli autoveicoli e i rimorchi raggiunge -10,4% rispetto ai tre mesi di inizio anno e tocca -16,2% considerando l'intero semestre rispetto a gennaio-giugno 2023. Nel complesso continuano a pesare gli effetti delle politiche monetarie considerate ancora restrittive, l'incertezza alimentata dai conflitti in corso, la generale fiacchezza del ciclo manifatturiero così come le difficoltà del trasporto marittimo a partire dal mar Rosso.

Non va meglio nell'Unione europea dove la produzione metalmeccanica risulta in forte sofferenza nei principali paesi competitor, come Germania (-1,3% nel secondo trimestre sul precedente), Francia (-1,2%) e Spagna (-0,7%). E a pagare è l'export. Nell'arco dei primi sei mesi dell'anno le esportazioni metalmeccaniche italiane segnano -3,2% annuo e -4,3% congiunturale. Intanto l'Istat fotografa in generale il commercio con l'estero di luglio, stimando un lieve calo congiunturale per l'export

ECONOMIA



STRATEGIE

General Motors e Hyundai Motor Company, lettere d'intenti per una vasta alleanza strategica



LA DATA

UE al voto finale sui dazi alle auto elettriche cinesi il 25 settembre. Con voto favorevole misure applicate 5 anni



(-0,5%) e una crescita su base annua del 6,8% in valore e del 4,3% in volume. Mentre, sempre per luglio, le prime stime del saldo dell'area euro, indicate dall'Eurostat, mostrano un surplus di 21,2 miliardi nel commercio di beni con il resto del mondo, rispetto ai 6,7 miliardi di luglio 2023. Tornando al settore metalmeccanico, le aspettative nel breve periodo non sono rosee. Sempre secondo l'indagine di **Federmeccanica**, il 32% delle imprese (in forte aumento rispetto al precedente 21%) prospetta una contrazione nei livelli di produzione. Aumenta anche la quota di imprese che prevedono una riduzione dei livelli occupazionali nei prossimi sei mesi (14% in salita dal precedente 11%), mentre nel periodo gennaio-luglio 2024 le ore autorizzate di cassa integrazione sono aumentate del 38,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso con un incremento della cig ordinaria del 70,1% e del 3,5% per quella straordinaria.

«Siamo in difficoltà, su tutta la linea dalla produzione industriale all'export», commenta il vicepresidente di **Federmeccanica**, **Diego Andreis**, «ci troviamo in mezzo ad un guado e serve un lavoro di concerto, Europa tutta assieme, per uscirne senza lasciare indietro nessuno». E per evitare un effetto a cascata. «Se il nostro settore non va bene, tutti ne risentono», rimarca il direttore generale **Stefano Franchi**, sostenendo che la metalmeccanica rappresenta «un vero e proprio interesse nazionale, e come tale va tutelato e sostenuto». Ed è con questa situazione che fa i conti anche il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. In particolare per la parte economica. «Ci confronteremo con il sindacato, con spirito positivo, costruttivo e propositivo. Ma bisogna rimanere ancorati alla realtà, che è quella fotografata anche oggi», afferma Franchi.

condividi l'articolo



Martedì 17 Settembre 2024 - Ultimo aggiornamento: 10:33 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE

Perche' alla Germania in crisi non piace il piano di Draghi: la lezione su come fare industria da un

Sono tante le ragioni per cui alla Germania non piace il Piano Draghi. Prima però di entrarvi in dettaglio e magari accorgerci che siano poco ricevibili è utile soffermarsi su questo malato d'Europa, la cui crisi sta compromettendo l'intera industria del continente. In particolare la nostra. Secondo i dati diffusi dall'ufficio statistico federale tedesco, Destatis, la Germania ha chiuso il 2023 con un calo dell'1,5% per la produzione industriale. La crisi della Germania Nel 2024 non c'è stato un miglioramento. Anzi. A luglio, la flessione è stata del 2,4% sul mese precedente e del 5,3% su base annua. Auto in panne, infrastrutture antiche e Pmi locali che non riescono a stare al passo con la transizione digitale. Le debolezze tedesche gravano sulle imprese di mezza Europa. Come si diceva, appunto, la Germania è il nostro principale partner manifatturiero. Appena ieri, **Federmeccanica** segnalava che le esportazioni metalmeccaniche e mecatroniche italiane verso il mercato tedesco sono crollate dell'11,1% rispetto ai primi sei mesi del 2023. Oltre il 58% delle esportazioni verso quel mercato è composto da prodotti intermedi, impiegati dalle aziende tedesche, che se non producono non hanno bisogno di noi. È innegabile che tutto questo aggravato dai problemi di alloggi, trasporti, istruzione e sistema sanitario stia alimentando gli estremismi politici e impennando vertiginosamente l'insicurezza tra la popolazione. Perché alla Germania in crisi non piace il piano di Draghi Ora, parlare di Stato fallito come faceva il Financial Times sabato scorso è eccessivo, ma una cura ci vuole. E allora perché il Piano Draghi alla Germania non piace? Può essere che sia per una questione di orgoglio nazionale. L'idea di ricevere una lezione su come fare industria a chi l'industria, almeno nell'Europa continentale, l'ha praticamente inventata, deve suonare come uno smacco morale oltretutto storico. Va aggiunto che a tenerla questa lezione è un italiano. Può essere che ci sia un pregiudizio? Il sospetto viene mettendo in fila il Nein a Draghi e la contrarietà che, sempre in questi giorni, Berlino ha espresso in merito alla fusione Unicredit-Commerzbank. Vedere il Tricolore sventolare sulla torre della quarta banca della Germania ha mobilitato Deutsche Bank, che sta pensando di mettersi di traverso all'operazione, ma soprattutto ha portato i sindacati dello istituto di Francoforte a dire: «Meglio i francesi!». Su questo è curioso che il nostro governo con il suo radicato orgoglio patrio non abbia ancora alzato il ditino per chiedere spiegazioni. Ma non andiamo fuori tema. Il nodo del debito Il Piano Draghi a Berlino non piace anche perché è impostato sul debito. E per una Bundesbank ultra rigorista, che non ha mai dimenticato (giustamente) la lezione dell'inflazione della Repubblica di Weimar, l'eventualità di scialacquare soldi pubblici proprio non va giù. Su questo sono stati chiari il ministro delle Finanze, il liberale Christian Lindner, e il leader della Cdu, Friedrich Merz. Infine c'è Scholz, che non si sa se abbia più paura di una Linke o un'Afd che potrebbero accusarlo di favorire l'ingerenza della Ue nell'economia nazionale, o ancor più soffra l'ansia di prestazione verso Frau Merkel, che chissà come avrebbe reagito alle indicazioni di Super Mario. D'altra parte, quanto sta scritto nel report è quel che ci vuole a Berlino. Come a tutti noi. Stagnazione della produttività, innovazione digitale in ritardo, invecchiamento della popolazione, riduzione della forza lavoro. I mali tedeschi sono gli stessi di tutta Europa. Come pure la doppia sfida delle transizioni digitale e green. Non è un caso che la Bundesverband der Deutschen Industrie Bdi, la Confindustria tedesca, abbia scelto proprio questi giorni per avvertire la sua orgogliosa classe politica che il 20% del valore industriale tedesco è a rischio, in particolare nei settori come quello automobilistico, chimico e nelle industrie ad alta intensità energetica e che, di conseguenza, serve investire 1,4 trilioni di euro, entro il 2030, per rafforzare la propria base industriale e rimanere competitiva nel mercato globale. Il rapporto offre un'argomentazione convincente per una politica industriale, scriveva sul Financial Times Daniela Schwarzer, del Bertelsmann Stiftung, fondazione che, da quasi mezzo secolo, si dedica alla promozione di riforme e innovazioni tradotte poi in raccomandazioni a sostegno del sistema decisionale del paese. Insomma, alla Germania il piano Draghi non piace. E, stando a quanto detto non da noi, ma dalla ben più autorevole industria tedesca le motivazioni non hanno alcuna ragion d'essere. Antonio Picasso

© Riproduzione riservata Antonio Picasso



Indagine **Federmeccanica**, sempre piu negative le tendenze del settore

Indagine **Federmeccanica**, sempre piu negative le tendenze del settore

Indagine **Federmeccanica**, sempre piu negative le tendenze del settore

Home - Approfondimenti - Analisi - Indagine **Federmeccanica**, sempre piu negative le tendenze del settore

Indagine **Federmeccanica**, sempre piu negative le tendenze del settore

in Analisi

Tre mesi fa, ovvero il 5 giugno scorso, **Federmeccanica** presentò, a Roma, l'edizione n. 170 della sua indagine trimestrale sulla Congiuntura Metalmeccanica. Un'edizione che già delineava una situazione non positiva della nostra industria metalmeccanica. Infatti, confrontando la produzione realizzata in questo settore industriale nel primo trimestre del 2024 con quella del quarto trimestre 2023, ci si trovava di fronte a un calo pari al -2,1%. Passando poi dal confronto congiunturale a quello tendenziale, le cose apparivano ancora peggiori. E ciò perché, paragonando lo stesso primo trimestre 2024 col primo trimestre 2023, si poteva osservare un calo pari al -4,1%.

Ieri, sempre a Roma, **Federmeccanica** ha presentato l'edizione n. 171 della sua Indagine Congiunturale, dedicata al secondo trimestre 2024. E va detto che i dati snocciolati dal Direttore del Centro Studi, Ezio Civitareale, hanno mostrato che quella situazione non positiva cui abbiamo accennato, si è trasformata in una vera e propria tendenza negativa.

Infatti, nel secondo trimestre del corrente anno, la produzione industriale del settore metalmeccanico, ove confrontata con quella del primo trimestre, è scesa di un ulteriore -1,5%. Più forte del calo congiunturale si è presentato poi quello tendenziale. Paragonando la produzione realizzata nel secondo trimestre 2024 con quella del secondo trimestre 2023, ci si trova di fronte a un calo pari a un -3,4%.

Da un certo punto di vista, si potrebbe quindi osservare che il calo produttivo registrato nel trimestre aprile-giugno dell'anno in corso è meno forte di quello verificatosi nel trimestre gennaio-marzo di questo stesso anno. Si potrebbe cioè dire che il calo produttivo ha rallentato la sua velocità.

D'altra parte, però, va anche detto che stiamo parlando di due trimestri consecutivi di calo produttivo. E che quindi, come già detto, ci troviamo di fronte a una vera e propria tendenza. Una tendenza che, fortunatamente, sta rallentando la sua corsa, ma non pare destinata a imboccare, a breve, un'inversione di rotta.

Lo ha sottolineato il Direttore Generale di **Federmeccanica**, **Stefano Franchi**, il quale, in apertura della conferenza stampa di presentazione dell'indagine, svoltasi in un albergo sito nei pressi di Palazzo Chigi, ha detto che "quando i dati sono tutti negativi, è impossibile trovare segni positivi".

Ai dati sulla produzione, che in sintesi abbiamo già visto, si sono affiancati quelli relativi alle nostre esportazioni metalmeccaniche. Esportazioni rispetto alle quali, ha ancora sottolineato Franchi, "troviamo un consistente segno meno".

"Nei primi sei mesi dell'anno in corso", scrive **Federmeccanica**, l'export del settore "è mediamente diminuito del 3,2% rispetto al primo semestre del 2023". Qui va sottolineato, però, che questo -3,2% relativo al primo semestre 2024 è frutto di una accelerazione della corsa al ribasso. Infatti, mentre nel primo trimestre il calo dell'export era stato pari a un -2%, nel secondo trimestre tale calo è stato pari a un -4,3%.

Dati, questi, che, ha sottolineato ancora Franchi, sono particolarmente significativi, in senso negativo, per un Paese come l'Italia la cui industria è sempre stata vocata verso l'export.

A questo punto del discorso, prima di tentare alcuni approfondimenti specifici, sarà forse il caso di gettare uno sguardo su un panorama più ampio, per capire in quale contesto si inseriscano le attuali difficoltà della nostra industria metalmeccanica.

"Nel secondo trimestre del 2024 - scrive ancora **Federmeccanica** - l'attività economica e il commercio mondiale hanno continuato a espandersi a ritmo moderato, mentre le prospettive rimangono fiacche." In altre parole, secondo **Federmeccanica** non siamo in mezzo a una crisi economica globale. Ci sono però dei fattori che potremmo definire come "esterni" che pesano in termini negativi, in modo particolare, sull'Italia come (lo vedremo fra poco) su altri Paesi europei.

Questi fattori, individuati dall'analisi di **Federmeccanica**, sono quattro: "gli effetti delle politiche monetarie ancora restrittive"; "l'incertezza alimentata dai conflitti in corso"; "la generale debolezza del ciclo manifatturiero"; "le difficoltà del trasporto marittimo".

Se ben comprendiamo, questi fattori, in varia misura negativi, non affliggono, in modo particolare, né l'economia degli

Stati Uniti, né quella della Cina. Al contrario, dispiegano i loro effetti sui Paesi dell'Unione Europea.

"In questa prima metà dell'anno in corso", scrive ancora **Federmeccanica**, nella UE "l'attività metalmeccanica è risultata in forte sofferenza e le dinamiche produttive, ancora negative nei principali Paesi membri, risultano evolvere in maniera differenziata". In particolare, "in Germania la produzione si è ridotta, in termini congiunturali, dell'1,9% nel primo trimestre e dell'1,3% nel secondo". In Francia, "dopo il crollo registrato nel primo trimestre (-3,5% rispetto al precedente), nel secondo trimestre il risultato è stato ancora negativo (-1,2%)". Invece in Spagna, dopo il +1,2% congiunturale registrato nel primo trimestre, nel secondo trimestre l'attività produttiva "ha cambiato segno", registrando un -0,7%.

È quindi comprensibile il fatto che, per quanto riguarda le esportazioni effettuate dalla nostra industria metalmeccanica, nella prima metà del corrente anno sia stata "più marcata" la contrazione "registrata dalle esportazioni dirette verso l'Unione Europea (-5,5% su base annua)", rispetto a quella relativa alle esportazioni indirizzate verso i mercati esterni all'area (-0,5%). Di particolare rilievo, il vero e proprio crollo relativo alle esportazioni dirette verso il mercato tedesco: nel primo semestre 2024, -11,1% rispetto ai primi sei mesi del 2023.

A questo punto del nostro ragionamento, nessuno si stupirà se, usando le parole di **Federmeccanica**, sottolineiamo che "in questo primo semestre del 2024, la produzione metalmeccanica è diminuita (.), in particolar modo", nel comparto degli "autoveicoli e rimorchi". Un comparto "i cui volumi di produzione hanno segnato cali congiunturali sempre più accentuati nei singoli trimestri".

Infatti, sapendo che la componentistica auto costituisce una parte importante del comparto succitato, e che tale componentistica, da tempo, è assorbita in misura significativa dal mercato tedesco, appare logico che la crisi, patita in termini ormai drammatici dall'industria dell'auto tedesca, provochi in Germania anche un crollo della richiesta di componentistica automotive made in Italy.

Ma torniamo adesso alle parole di Franchi relative ai diversi "dati negativi" proposti dall'indagine n. 171. Passando dall'analisi compiuta da **Federmeccanica** su dati di fonte pubblica (Istat, Eurostat), all'indagine qualitativa condotta dalla stessa Federmeccanica su un campione di imprese metalmeccaniche e mecatroniche, si possono acquisire altri interessanti elementi di conoscenza.

Primo: "Il 34% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in peggioramento", mentre "sale al 39% (dal 32% della scorsa rilevazione) la quota di imprese che si dichiara insoddisfatta delle consistenze in essere".

Secondo: "Il 32% delle imprese, con un forte aumento rispetto al precedente 21%, prospetta una contrazione nei livelli di produzione totale".

Terzo: "La percentuale di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale aumenta dal 6% della scorsa indagine all'attuale 7%".

Quarto: "Si espande la quota di imprese che prevede una riduzione dei livelli occupazionali (14% in salita dal precedente 11%).

Quest'ultimo dato "qualitativo" di fonte **Federmeccanica** si integra, peraltro, molto bene con un altro dato "quantitativo" di fonte Inps: nel periodo gennaio-luglio 2024, il ricorso all'istituto della Cassa integrazione è cresciuto del +38,4% rispetto all'analogo periodo del 2023. "In particolare, le ore autorizzate di Cigo (Cassa integrazione guadagni ordinaria) sono aumentate del 70,1%, mentre quelle di Cigs (Cassa integrazione guadagni straordinaria) sono aumentate "del 3,5%".

Concludiamo con alcune delle parole di commento espresse dal Vicepresidente di **Federmeccanica** **Diego Andreis**, ieri collegato da remoto con la conferenza stampa di presentazione dell'indagine: "Siamo in difficoltà su tutta la linea, dalla produzione industriale all'export, dal confronto congiunturale col trimestre precedente a quello tendenziale con lo stesso periodo dello scorso anno".

"Purtroppo - ha proseguito Andreis - gli effetti di tutto ciò si vedono dalla diminuzione del numero di imprese che prevedono di aumentare l'occupazione e dalla crescita sensibile del ricorso alla Cassa integrazione, sia ordinaria che straordinaria. Ma, analizzando le previsioni delle imprese e i loro timori, si vede che anche il futuro non promette niente di buono. Più del 30% delle aziende si preoccupa di possibili interruzioni dell'attività. Così come, purtroppo, non stupisce più vedere che è sempre più diffusa la preoccupazione di non riuscire a trovare i profili professionali che servono. Timore, questo, che coincide con le difficoltà ormai endemiche registrate per la ricerca di personale."

"Ci troviamo in mezzo a un guado - ha detto ancora Andreis - e serve un lavoro di concerto, tutta l'Europa assieme, per uscirne senza lasciare indietro nessuno. Il nostro settore è stretto fra tensioni esterne non controllabili e strutturali problemi di competitività. Si deve agire sui diversi ambiti e ad ogni livello per non perdere ulteriore terreno."

Intanto, giovedì prossimo, 19 settembre, riprenderà a Roma la trattativa per il nuovo Contratto nazionale di lavoro per

gli addetti all'industria metalmeccanica e della installazione di impianti.

@Fernando_Liuzzi

Fernando Liuzzi

In evidenza



Congiuntura Metalmeccanica settembre 2024

Nel secondo trimestre, il settore metalmeccanico registra un calo produttivo dell'1,5%, in termini congiunturali, dopo il -2,1% registrato nel primo; mentre in termini tendenziali, alla contrazione del 3,9%, segnata nei primi tre mesi dell'anno, ha fatto seguito un -3,4% nei successivi tre.

Allegati

CENTRO STUDI

17/09/2024

Tag

#datieconomici #federmeccanica



FEDERMECCANICA

Nel secondo trimestre del 2024 l'attività economica e il commercio mondiali hanno continuato ad espandersi a ritmo moderato mentre le prospettive rimangono contenute. Continuano a pesare gli effetti delle politiche monetarie ancora restrittive, l'incertezza alimentata dai conflitti in corso, la generale fiacchezza del ciclo manifatturiero così come le difficoltà del trasporto marittimo.

Nel nostro Paese, in questa prima metà del 2024, i risultati della produzione industriale rimangono ancora in terreno negativo: -0,8% nel secondo trimestre rispetto al precedente e -1,7% nel confronto tendenziale.

Nel settore metalmeccanico si riscontra una situazione ancora più difficile: in termini congiunturali, nel secondo trimestre il calo produttivo è stato dell'1,5%, dopo il -2,1% registrato nel primo; mentre in termini tendenziali, alla contrazione del 3,9%, segnata nei primi tre mesi dell'anno, ha fatto seguito un -3,4% nei successivi tre.

In questo primo semestre del 2024 la produzione metalmeccanica è diminuita in maniera diffusa in tutti i comparti dell'aggregato, ma in particolar modo in quello degli Autoveicoli e rimorchi i cui volumi di produzione hanno segnato cali congiunturali sempre più accentuati nei singoli trimestri.

Le dinamiche produttive sono state disomogenee nei diversi comparti e

questo anche perché il settore metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive, molto diversificate tra loro, sia per le differenti dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche.

Anche nell'Unione Europea, in questa prima metà dell'anno in corso, l'attività metalmeccanica è risultata in forte sofferenza e le dinamiche produttive, ancora negative nei principali paesi membri, risultano evolvere in maniera differenziata. In Germania la produzione si è ridotta in termini congiunturali dell'1,9% nel primo trimestre e dell'1,3% nel secondo; in Francia dopo il crollo registrato nel primo trimestre (-3,5% rispetto al precedente) nel secondo il risultato è stato ancora negativo (-1,2%), mentre in Spagna dopo il +1,2% congiunturale del primo trimestre, nel secondo ha cambiato segno con un -0,7%.

Nel corso dei primi sei mesi del 2024, l'export del nostro paese ha risentito della debolezza del commercio mondiale ancora condizionato dai tanti fattori di incertezza che caratterizzano il contesto internazionale. Le esportazioni metalmeccaniche, nella prima metà dell'anno in corso, si confermano negative e la dinamica trimestrale, non solo convalida il trend discendente, che già nell'ultima parte del 2023 era entrato in terreno negativo (-1,1%), ma in questo secondo trimestre evidenzia un nuovo inasprimento.

Con riferimento alle aree di destinazione, più marcata è stata la contrazione registrata dalle esportazioni dirette verso l'Unione Europea (-5,5% su base annua), rispetto a quelle indirizzate verso i mercati esterni all'area (-0,5%), e il calo pur avendo interessato tutti i nostri principali partner commerciali, è stato determinato in particolar modo dal crollo registrato sul mercato tedesco (-11,1% rispetto ai primi sei mesi del 2023).

I risultati dell'indagine trimestrale di [Federmeccanica](#) confermano il proseguimento della difficile fase nella quale versa il settore, oramai da molti trimestri, e che non trova conforto nemmeno negli indicatori previsivi che, nel breve periodo, permangono negativi:

- il 34% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in peggioramento e sale al 39% (dal 32% della scorsa rilevazione) la quota di imprese che si ritiene insoddisfatta delle consistenze in essere;
- il 32% delle imprese (in forte aumento rispetto al precedente 21%) prospetta una contrazione nei livelli di produzione totale;
- la percentuale di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale aumenta dal 6% della scorsa indagine all'attuale 7%;
- si espande la quota di imprese che prevede una riduzione i livelli occupazionali nei prossimi sei mesi (14% in salita dal precedente 11%).

Inoltre, i dati INPS mostrano un incremento del ricorso all'istituto della Cassa Integrazione: +38,4% nel periodo gennaio- luglio 2024 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. In particolare, le ore autorizzate di CIGO sono aumentate del 70,1%, mentre quelle di CIGS del 3,5%.

Allegati

Indagine congiunturale **Federmeccanica** - settembre 2024

A chi rivolgersi



Alberto Seligardi

Coordinatore di area

Economia della conoscenza

0522 409761

Scrivimi



CHI SIAMO

Associazione

Governance

Organizzazione

Giovani Imprenditori

Piccola Impresa

Commissione
internazionalizzazione

Iscriviti

COMUNICAZIONI

COSA FACCIAMO

Rappresentanza

Progetti Associativi

Servizi per gli associati

Iniziative

IMPRESE ASSOCIATE

News dalle Imprese

Customer Satisfaction

TEMI

Agevolazioni

Ambiente ed Energia

Brexit

Centro Studi

Coronavirus

Credito e Finanza

Diritto d'Impresa

Education e Formazione

Fisco e Tributi

Internazionalizzazione



Modenaindiretta

TRC
MODENA

CRONACA

SPORT

EVENTI

RUBRICHE

TRC MODENA

GUIDA TV



Home » Video • On Demand Modena • Cronaca » Economia, il governo studia una sanatoria per le partite Iva. VIDEO

Economia, il governo studia una sanatoria per le partite Iva. VIDEO

📅 17 settembre 2024 🗒 Pier Paolo Pedriali



Non solo il biomedicale, anche la metalmeccanica fa i conti con una congiuntura economica non favorevole. La produzione industriale continua a calare mentre il governo studia una sanatoria per le partite Iva

MODENA – E' più forte del previsto la frenata dell'industria metalmeccanica nel secondo trimestre del 2024. Da gennaio a giugno la produzione è calata del 3,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Lo certifica [Federmeccanica](#) spiegando che 4 imprese su dieci prevedono uno stop entro la fine dell'anno. Il settore metalmeccanico si aggiunge alle difficoltà della ceramica e alle incertezze dell'automotive. In vista della manovra di bilancio, il governo punta a non fare finanziamenti in deficit, limitando così il suo campo d'azione. Per reperire risorse si ipotizza il taglio al credito di imposta, prorogando contemporaneamente al 2025 il fondo di garanzia delle Pmi. Per le partite Iva spunta invece una sanatoria sui redditi 2018-2023 per far emergere gli arretrati non dichiarati ad una aliquota tra 10 e il 15%. Un'iniziativa parlamentare che la maggioranza in Senato propone di inserire al DI Omnibus, accolta con favore da Lapam Confartigianato che però chiede tempi più lunghi.

[economia](#) [Governo](#) [sanatoria partite iva](#) [calo produzione industriale](#)



Facebook



Twitter



Google+



LinkedIn



Pinterest

ULTIME NEWS

- 19:26 Trc sport Modena di martedì 17 settembre...
- 19:14 Dengue, primo caso autoctono a Cavezzo...
- 18:58 Addio in musica a "Lucio" Bruni. VIDEO
- 18:44 Mozart Belco, sei offerte per l'azienda biomedicale
- 18:27 Affari quotidiani, le news economiche di martedì...
- 17:45 Discarica di Finale, collaudo "vietato" al...

> Tutte le ultime news

Pioggia
Temperatura
Umidità: 93%
Vento: mode

ON-DEMAND

VIDEO

FOTO

TG



Trc sport Modena di martedì 17... settembre 2024.



Addio in musica a "Lucio" Bruni.... VIDEO



Affari quotidiani, le news economiche ... martedì 17

► VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND

Federmeccanica, nel II trim. produzione -3,4%: prospettive negative

Il 32% delle imprese vede una contrazione nei prossimi mesi. Nel secondo trimestre dell'anno 2024, la produzione industriale nel settore dell'ingegneria meccanica mecatronica è scesa di un ulteriore -1,5%, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi dell'anno, con un impatto significativo sulla performance di altri settori. Su base annua il calo è stato del 3,4%. È quanto emerge dall'indagine di **Federmeccanica**. Le esportazioni di metallo/meccatronica nel primo semestre 2024 sono peggiorate del 3,2% a causa del crollo del mercato tedesco (-11,1% rispetto al primo semestre 2023). Il 32% delle imprese prevede una contrazione dei livelli di produzione nei prossimi mesi, in netto aumento rispetto al precedente 21%. Il numero di ore di Cig approvate è aumentato del 38,4% su base annua nel periodo gennaio-luglio 2024, con Cig ordinaria e Cig temporanea in aumento rispettivamente del 70,1% e del 3,5%. Nella prima metà dell'anno 2024, la produzione metalmeccanica è diminuita in tutti i settori, ma la diminuzione trimestrale della produzione è stata particolarmente forte nel segmento automobilistico e dei rimorchi. Le esportazioni di metallo sono rimaste negative da gennaio a giugno di quest'anno e l'andamento trimestrale nel 2024 è stato ancora peggiore: -4,3% rispetto al secondo trimestre 2023 e -2,0% nel primo trimestre 2024. Complessivamente, nel primo semestre dell'anno in corso, le esportazioni settoriali sono diminuite in media del 3,2% e le importazioni del 6,5% rispetto al primo semestre del 2023, portando la bilancia commerciale a circa 25,5 mld di euro, rispetto ai 22,2 mld dello stesso periodo dell'anno precedente. Per destinazione, la contrazione delle esportazioni verso l'Unione Europea (UE) è stata più pronunciata nella prima metà dell'anno (-5,5% annuo) rispetto all'export verso i mercati extra-UE (-0,5% annuo), e questo calo ha interessato tutti i principali partner commerciali, ma in particolare il mercato tedesco (-11,1% annuo rispetto al primo semestre 2023). **Ciro Di Pietro**



Home Impresa Lavoro Commercio Milano Lombardia Agroalimentare Università Sanità

Home > Impresa > Industria meccanica in crisi, male l'auto

Industria meccanica in crisi, male l'auto

17/09/2024

Condividi su Facebook Tweet su Twitter G+ P

Notizie recenti

Impresa

Industria meccanica in crisi, male l'auto

17/09/2024

Lombardia

17/09/2024

Lavoro

A Varese morto operaio schiacciato da una pressa

16/09/2024

Lombardia

Industria meccanica in crisi, male l'auto

Roma – La produzione metalmeccanica continua a scendere e zavorra l'industria. La performance del settore è negativa anche nel secondo trimestre dell'anno, con il segno meno che si espande nell'export e con le attese delle imprese che peggiorano. L'indagine trimestrale di Federmeccanica traccia un quadro a tinte fosche. Va a picco il comparto dell'auto, con un calo che arriva a due cifre. Nel periodo aprile-giugno l'attività del settore metalmeccanico/meccatronico scende ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi dell'anno, "incidendo pesantemente sulle performance del resto dell'industria". Nel confronto annuo, la contrazione è del 3,4%, che fa seguito al -3,9% nei primi tre mesi. Una dinamica peggiore del complesso dell'industria (rispettivamente -0,8% congiunturale e -1,7% annuo). Il calo della produzione metalmeccanica riguarda più o meno i diversi comparti ma per gli autoveicoli e i rimorchi raggiunge -10,4% rispetto ai tre mesi di inizio anno e tocca -16,2% considerando l'intero semestre

rispetto a gennaio-giugno 2023. Nel complesso continuano a pesare gli effetti delle politiche monetarie considerate ancora restrittive, l'incertezza alimentata dai conflitti in corso, la generale fiacchezza del ciclo manifatturiero così come le difficoltà del trasporto marittimo a partire dal mar Rosso. Non va meglio nell'Unione europea dove la produzione metalmeccanica risulta in forte sofferenza nei principali paesi competitor, come Germania (-1,3% nel secondo trimestre sul precedente), Francia (-1,2%) e Spagna (-0,7%). E a pagare è l'export. Nell'arco dei primi sei mesi dell'anno le esportazioni metalmeccaniche italiane segnano -3,2% annuo e -4,3% congiunturale. Intanto l'Istat fotografa in generale il commercio con l'estero di luglio, stimando un lieve calo congiunturale per l'export (-0,5%) e una crescita su base annua del 6,8% in valore e del 4,3% in volume. Mentre, sempre per luglio, le prime stime del saldo dell'area euro, indicate dall'Eurostat, mostrano un surplus di 21,2 miliardi nel commercio di beni con il resto del mondo, rispetto ai 6,7 miliardi di luglio 2023. Tornando al settore metalmeccanico, le aspettative nel breve periodo non sono rosee. Sempre secondo l'indagine di **Federmeccanica**, il 32% delle imprese (in forte aumento rispetto al precedente 21%) prospetta una contrazione nei livelli di produzione. Aumenta anche la quota di imprese che prevedono una riduzione dei livelli occupazionali nei prossimi sei mesi (14% in salita dal precedente 11%), mentre nel periodo gennaio-luglio 2024 le ore autorizzate di cassa integrazione sono aumentate del 38,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso con un incremento della cig ordinaria del 70,1% e del 3,5% per quella straordinaria. "Siamo in difficoltà, su tutta la linea dalla produzione industriale all'export", commenta il vicepresidente di **Federmeccanica**, **Diego Andreis**, "ci troviamo in mezzo ad un guado e serve un lavoro di concerto, Europa tutta assieme, per uscirne senza lasciare indietro nessuno". E per evitare un effetto a cascata. "Se il nostro settore non va bene, tutti ne risentono", rimarca il direttore generale **Stefano Franchi**, sostenendo che la metalmeccanica rappresenta "un vero e proprio interesse nazionale, e come tale va tutelato e sostenuto". Ed è con questa situazione che fa i conti anche il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. In particolare per la parte economica. "Ci confronteremo con il sindacato, con spirito positivo, costruttivo e propositivo. Ma bisogna rimanere ancorati alla realtà, che è quella fotografata anche oggi", afferma Franchi.

Milano Fashion Week, Mazzali (Lombardia): "Il cashmere unisce Italia e Cina"

16/09/2024

Impresa

Confimi Industria: necessario periodo di adeguamento per l'introduzione della patente a...

16/09/2024

Condividi



Post

Articolo precedente

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE

Impresa

Industria meccanica in crisi, male l'auto

Lombardia

Lavoro

A Varese morto operaio schiacciato da una pressa



IL NORDEST QUOTIDIANO

NEWS

ECONOMIA ▾

POLITICA ▾

SOCIETÀ ▾

CULTURA ▾

CRONACA ▾

TERRITORIO ▾

ALTRE CATEGORIE ▾



Home > VIVItalia Tv > Lo schiacciasassi > La manifattura italiana corre verso la crisi: dopo l'artigianato della moda, la...

La manifattura italiana corre verso la crisi: dopo l'artigianato della moda, la metalmeccanica

Si susseguono i trimestri di calo della produzione e dell'export. Le imprese verso la riduzione della manodopera.

By Redazione - 17 Settembre 2024

0



La **manifattura italiana** va **dritta** verso la **crisi**, **trascinata** anche dalla **corsa al ribasso** della **produzione** in **altri paesi europei**, a partire dai maggiori come la **Francia** e, soprattutto, la **Germania**, **colpendo** in **Italia**, dopo l'**annuncio** di **Confartigianato Moda** delle scorse ore, anche la **ben più consistente metalmeccanica**.

Secondo i **dati** resi noti da **Federmeccanica** sul **II trimestre 2024**, la **produzione metalmeccanica italiana** **continua** a **scendere** e **zavorra** la **manifattura italiana**. La **performance** del settore è **negativa** anche nel **secondo trimestre**, con il **segno meno** che si **espande** nell'**export** e con le **attese** delle **imprese** che **peggiorano**.

L'**indagine trimestrale** di **Federmeccanica** traccia un **quadro a tinte fosche**. Va a **picco** il **comparto dell'auto**, con un **calo** che **arriva a due cifre**. Nel **periodo aprile-**

TREND NEWS



Regione Lazio, aperto il "GreenTech Global Forum 2024"



Camera, comitato sicurezza vieta l'accesso a Maria Rosaria Boccia



Partnership LuckyHorn-Italpress, nasce portale news Good Morning Italy



Università IUL, aperte le iscrizioni al nuovo anno accademico



I PIU' POPOLARI



Terreni agricoli: compravendite stabili nel 2023
16 Settembre 2024



Camera, comitato sicurezza vieta l'accesso a Maria Rosaria Boccia
10 Settembre 2024



Istigazione al terrorismo, 28enne arrestato a Milano
11 Settembre 2024



Acciaio: la ripresa del mercato è rinviata al 2025
12 Settembre 2024

Load more >

Categorie

giugno l'attività del settore metalmeccanico/meccatronico scende ancora segnando un ulteriore **-1,5%** rispetto al **trimestre precedente**, dopo il **-2,1%** registrato nei **primi tre mesi** dell'anno, «incidendo pesantemente sulle performance del resto dell'industria». Nel **confronto annuo**, la **contrazione** è del **3,4%**, che fa seguito al **-3,9%** del **I trimestre 2024**, con una **dinamica** peggiore del **complesso dell'industria** (rispettivamente -0,8% congiunturale e -1,7% annuo).

Ti piace "Lo Schiacciasassi"? Iscriviti qui sul canale YouTube di "ViViItalia Tv"

Ti piace "ViViItalia Tv"? Sostienici!

Il **calo** della **produzione metalmeccanica riguarda** più o meno i **diversi comparti**, ma per gli **autoveicoli** e i **rimorchi** raggiunge **-10,4%** rispetto ai **tre mesi di inizio anno** e tocca **-16,2%** considerando l'intero semestre rispetto a **gennaio-giugno 2023**.

Nel **complesso** continuano a **pesare** gli effetti delle **politiche monetarie** considerate ancora **restrittive**, l'**incertezza alimentata** dai **conflitti in corso**, la **generale** **fiacchezza** del **ciclo manifatturiero** così come le **difficoltà** del **trasporto marittimo** a partire dal **mar Rosso**.

Non va meglio nell'**Unione europea** dove la **produzione metalmeccanica risulta in forte sofferenza** nei **principali paesi** competitor, come **Germania** (-1,3% nel secondo trimestre sul precedente), **Francia** (-1,2%) e **Spagna** (-0,7%). E a **pagare è l'export**. Nell'arco dei **primi sei mesi** dell'anno le **esportazioni metalmeccaniche italiane** segnano **-3,2% annuo** e **-4,3% congiunturale**.

Le **aspettative** nel **breve periodo** per il **settore metalmeccanico** della **manifattura italiana non sono rosee**. Sempre secondo l'**indagine di Federmeccanica**, il **32%** delle **imprese** (in forte aumento rispetto al precedente 21%) **prospetta** una **contrazione** nei **livelli di produzione**. **Aumenta** anche la **quota di imprese** che **prevedono** una **riduzione** dei **livelli occupazionali** nei **prossimi sei mesi** (14% in salita dal precedente 11%), mentre nel **periodo gennaio-luglio 2024** le **ore autorizzate di cassa integrazione sono aumentate** del **38,4%** rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso con un **incremento della Cig ordinaria** del **70,1%** e del **3,5%** per quella **straordinaria**.

«**Siamo in difficoltà**, su tutta la linea dalla produzione industriale all'export -

Ambiente
Ambiente Alto Adige
Ambiente Emilia-Romagna
Ambiente Friuli-Venezia Giulia
Ambiente Italia
Ambiente NordEst
Ambiente Trentino
Ambiente Veneto
Aziende del NordEst
Aziende del NordEst
Bianco & Nero
Cronaca
Cronaca Alto Adige
Cronaca Emilia-Romagna
Cronaca Friuli-Venezia Giulia
Cronaca Italia
Cronaca NordEst
Cronaca Trentino
Cronaca Veneto
Cultura Alto Adige
Cultura e Spettacoli
Cultura e Spettacoli NordEst
Cultura Emilia-Romagna
Cultura Friuli-Venezia Giulia
Cultura Italia
Cultura Trentino
Cultura Veneto
Dalla Terra Al palato
Economia
Economia Alto Adige
Economia Emilia-Romagna
Economia Friuli-Venezia Giulia
Economia Italia
Economia NordEst
Economia Trentino
Economia Veneto
Fashion
Focus ViViItalia Tv
Focus ViViItalia Tv
Hi-Tech
Inchieste
Italiani nel Mondo
Lo schiacciasassi
Lo Schiacciasassi
Motori

commenta il **vicepresidente** di **Federmeccanica, Diego Andreis** -, ci troviamo in mezzo ad un guado e **serve un lavoro di concerto, Europa tutta assieme**, per **uscirne senza lasciare indietro nessuno**».

E per **evitare un effetto a cascata**: «se **il nostro settore non va bene, tutti ne risentono**», rimarca il **direttore generale** di **Federmeccanica, Stefano Franchi**, sostenendo che la **metalmeccanica rappresenta** «un **vero e proprio interesse nazionale**, e come **tale va tutelato e sostenuto**».

L'**andamento negativo** della **metalmeccanica** fa il paio con gli **altri settori** della **manifattura italiana**, come quello **segnalato** da **Confartigianato Moda**, che ha **chiesto al governo Meloni una decisa presa di posizione a sostegno del settore**, stretto tra un **calo dell'export** e degli **ordinativi**, oltre alla **cronica carenza di liquidità** e alle **difficoltà di accesso al credito**.

L'**industria e l'artigianato attendono** dal **ministro Adolfo Urso** una **netta reazione**, che potrebbe **concretizzarsi la settimana ventura in Europa** quando di **dovrà discutere la proposta dello stesso Urso di anticipare la rivisitazione degli scenari irrealistici del "Green Deal" relativi al settore automotive**, che da solo **costituisce la parte fondamentale dell'economia europea**.

Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de "Il NordEst Quotidiano" e "Dario d'Italia", iscrivetevi al canale Telegram per non perdere i lanci e consultate i canali social della Testata.

Ti piace "Lo Schiacciasassi"? Iscriviti qui sul canale YouTube di "ViViItalia Tv"

Ti piace "ViViItalia Tv"? **Sostienici!**

YouTube

https://youtu.be/BZR9umWe5D8?sub_confirmation=1

Telegram

<https://t.me/ilnordest>

<https://t.me/ViviItaliaTv>

LinkedIn

<https://www.linkedin.com/company/ilnordestquotidiano/>

Facebook

<https://www.facebook.com/ilnordestquotidian/>

<https://www.facebook.com/viviitaliatvwebtv>

NordEst Euroregioni
Olimpiadi Invernali 2026
Opinioni a confronto
Politica
Politica Alto Adige
Politica Emilia-Romagna
Politica Friuli-Venezia Giulia
Politica Italia
Politica NordEst
Politica Trentino
Politica Veneto
Salute e Benessere
Senza categoria
Società
Società Alto Adige
Società Emilia-Romagna
Società Friuli-Venezia Giulia
Società Italia
Società NordEst
Società Trentino
Società Veneto
Speciali
Speciali Alto Adige
Speciali Italia
Speciali Veneto
Street Fashion
Tax & Legal
Territorio
Territorio Alto Adige
Territorio Emilia-Romagna
Territorio Friuli-Venezia Giulia
Territorio Italia
Territorio NordEst
Territorio Trentino
Territorio Veneto
Top News Italtpress
ViViItalia TV Lazio
ViViItalia Tv Regioni
ViViItalia Tv Trentino

Il Manifesto su rischio
cardiovascolare residuo e cure
a valore aggiunto

Italtpress - 17 Settembre 2024

0

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

DIRETTORE: FILIPPO ASTONE -
CONTATTACI

MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE
2024, 15:18

INDUSTRIA ITALIANA

FABBRICHE, TECNOLOGIE ABILITANTI E B2B TECH PER FAR CRESCERE L'ECONOMIA

ECONOMIA
ITALIANA
& TREND

AZIENDE
INDUSTRIALI

DIGITALE,
ICT, IA

AUTOMAZIONE,
ROBOT,
MACHINERY

ENERGIA &
INDUSTRIA

CHI
SIAMO



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

AZIENDE INDUSTRIALI

Allarme rosso! L'industria meccanica italiana sta andando a rotoli! Opinioni e dati di **Federmeccanica**

di Laura Magna ♦ L'industria metalmeccanica è la spina dorsale del nostro Paese, e non se la passa bene. Nel primo semestre 2024 il calo della produzione è stato del 3.4%, più di tutti gli altri Paesi UE. E lo stesso vale per l'export. In crescita, invece, la cassa integrazione. Che fare? **Diego Andreis:** puntare sulla competitività, abbattendo i costi e investendo in R&S. Ezio Civitareale: servono competenze tecniche tradizionali, non solo quelle digitali

18 Settembre 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



Lo scheletro dell'economia italiana scricchiola. La **meccatronica**, settore trainante della nostra industria su cui si basa la crescita del Pil, soffre: e trimestre dopo trimestre ormai sperimenta quello che gli stessi vertici di **Federmeccanica** definiscono un "peggioramento continuo". La preoccupazione è palpabile e inedita durante la presentazione 171ª edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana. **Nel secondo trimestre del 2024 continua a calare la produzione industriale, l'export, aumentano le richieste di cassa integrazione** (anche straordinaria), mentre l'indice Pmi (Purchasing Managers' Index) – che misura il sentiment degli operatori su ordini e produzione – fa intravedere un orizzonte sempre più carico di nubi e di incertezze. Su questa situazione ha pesato la congiuntura: l'inflazione e i tassi in volo che hanno aumentato i costi per le imprese e la rottura delle supply chain che ha reso difficili le forniture e frenato la produzione anche mentre la domanda era in crescita. E sicuramente sui numeri che oggi **Federmeccanica** rende noti, ha avuto un impatto anche l'accelerazione della politica sulla transizione green che ha rappresentato un ulteriore costo per i produttori.

Ci troviamo così in una situazione di emergenza rispetto alla quale è necessario agire e farlo rapidamente. Perché a pagarne le spese è l'intera economia del nostro Paese.



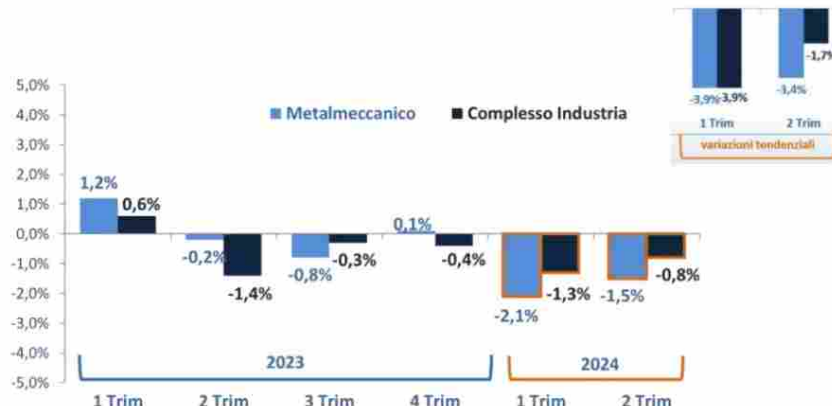


Stefano Franchi, direttore generale Federmeccanica.

«L'industria metalmeccanica e meccatronica è il cuore pulsante dell'economia italiana, la spina dorsale dell'industria – così **Stefano Franchi**, direttore generale di **Federmeccanica** – Quando la metalmeccanica e la meccatronica vacillano, quando i risultati non sono buoni, inevitabilmente questo condiziona tutto il resto del settore industriale e la stessa economia». «Sono dati che non è piacevole commentare perché ci riguardano da vicino – aggiunge il vicepresidente **Diego Andreis**, vice presidente di **Federmeccanica** – non c'è altra via che puntare sulla competitività. Da un lato abbassando i costi e dall'altro incentivando gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione».

L'Italia fa peggio dei suoi omologhi europei: se nel nostro Paese nel semestre la produzione del settore metalmeccanico ha segnato un calo complessivo del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2023, in Germania il produttivo è del 2,5%, in Francia del 2%. La media Ue mostra una riduzione del 2,6% nel primo semestre del 2024. E lo stesso vale per l'export: le esportazioni del settore dall'Italia sono diminuite del 4,7% su base annua, quelle dalla Germania hanno segnato una contrazione del 3,5% e la Francia è a -4%. Anche la Spagna ha fatto meglio di noi (-3,8%). E ancora, l'occupazione: l'Italia ha visto una riduzione dello 0,8%, la Germania dello 0,3% e la Francia dello 0,5%.

Dinamica settoriale della produzione industriale (variazioni % congiunturali nei singoli trimestri)



el nostro Paese nel semestre la produzione del settore metalmeccanico ha segnato un calo complessivo del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2023. (Fonte: Federmeccanica)

Federmeccanica: nessun segnale positivo sui prossimi mesi. La visione del direttore generale Franchi è quella di un peggioramento continuo di tutti i parametri. Una situazione di emergenza alla quale bisogna porre un argine

All'orizzonte però al momento ci sono solo nubi che si addensano. «Analizzando tutti i dati della nostra indagine non c'è un solo segno che non sia negativo: e dunque non è possibile distinguere segnali positivi – dice senza mezzi termini Franchi – A partire dalla produzione industriale, dove il dato tendenziale mostra un calo del -3,5%, mentre quello congiunturale è a -1,4%. Impressionanti le performance dell'export. In passato, quando si parlava di industria italiana, eravamo abituati a vedere segni positivi a due cifre su questo dato. Ora, invece, il segno negativo è consistente, -4%. Oltre al dato negativo, c'è un peggioramento continuo: nelle nostre imprese siamo abituati a parlare di miglioramento continuo, ma qui stiamo assistendo al suo opposto, un **peggioramento** crescente di trimestre in trimestre».

Quando si parla di export, bisogna considerare il cambiamento delle rotte e della logistica, che è completamente mutato. «Oggi, ci sono posti anche in Italia, come il porto di **Gioia Tauro**, che vengono bypassati, e questo condiziona negativamente gli scambi commerciali – dice ancora Franchi – Dobbiamo sempre confrontarci con quello che stiamo vivendo e cercare soluzioni che possano riportarci a parlare di crescita. Oggi, però, non è possibile: i segnali non ci sono. Ci sono solo una serie di segni negativi, diffusi, che condizionano anche la fiducia del sistema imprenditoriale».

Andreis: bisogna puntare sulla competitività, che parte dei costi ma deve basarsi anche sugli investimenti in R&S



Diego Andreis, vicepresidente Federmeccanica.

Ovviamente la nostra industria e la nostra economia non sono le sole a soffrire, ma sono in buona compagnia: la Germania sperimenta gli stessi andamenti. «C'è un dato positivo ed è che negli ultimi anni siamo riusciti a ridurre almeno parzialmente la nostra dipendenza dalla Germania – dice **Diego Andreis** – e questa diversificazione è un possibile punto di partenza per tornare a crescere. Ma essendo un Paese vocato all'export, vista la dimensione della nostra economia, ci confrontiamo ancora oggi con un problema di **competitività** in un mercato sempre più aperto. Questo rimane il nostro problema più importante».

In termini di competitività, l'Italia si trova in una posizione sfavorevole rispetto a Francia e Germania e alla media dell'Ue. Secondo l'indice di competitività regionale della Commissione Europea https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_23_1866, l'Italia

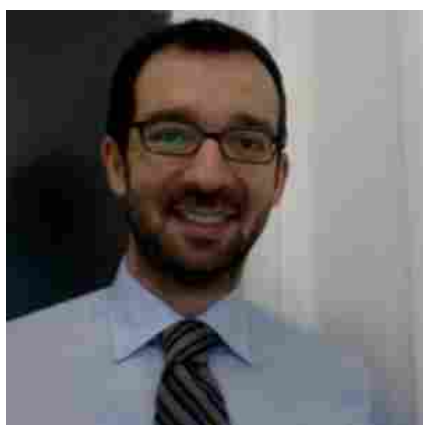
è posizionata al 21° posto tra i 27 paesi UE, con un punteggio di 84,1, ben al di sotto della media europea fissata a 100. Questo punteggio riflette una tendenza alla regressione rispetto agli anni precedenti, dove l'Italia occupava il 18° posto nel 2019 e il 17° nel 2016. Solo la Lombardia ha un punteggio superiore a 100, ma comunque non è sufficiente a far guadagnare posizioni al Paese. La Francia, ha regioni molto più competitive, come l'Île-de-France, che si colloca al terzo posto a livello europeo. La Germania presenta anch'essa regioni altamente competitive, con aree come la Baviera e il Baden-Württemberg che superano di gran lunga la media europea.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

La competitività è influenzata da diversi fattori. «Uno dei principali sono i **costi**, che sono aumentati notevolmente negli ultimi anni. Anche i **costi del lavoro**, a causa dell'inflazione, hanno pesato molto sulle imprese italiane che oggi, per accaparrarsi personale qualificato, devono spesso **pagare stipendi ben al di sopra del valore di mercato** – continua Andreis – un altro tema è quello del **nanismo industriale**. E le dimensioni delle aziende crescono solo se ci sono gli strumenti, le capacità e il coraggio. In questo momento di grande incertezza, tutto ciò viene meno». E c'è anche un tema di offerta che impatta sulla competitività. «Gli investimenti in **ricerca, sviluppo e innovazione sono la chiave di tutto** – continua il vicepresidente – essere competitivi solo sui costi non sarebbe sufficiente. Ci vuole la capacità e il coraggio di fare investimenti che diano un ritorno nel **medio-lungo termine**. È difficile perché oggi le imprese sono costrette a focalizzarsi su numeri che parlano di breve termine». Ed è difficile anche perché la politica economica continua a rimanere restrittiva, nonostante il recente taglio dei tassi da parte della Bce, e non è ancora favorevole a un rilancio degli investimenti.

I dati del Fmi mostrano un'economia italiana in rapido indebolimento e che ha prospettive più negative rispetto alla Germania e all'Eurozona. Ecco come impattano sul Pil i numeri della meccatronica, secondo il direttore del centro studio di **Federmeccanica** Ezio Civitareale



Ezio Civitareale, direttore del Centro Studi **Federmeccanica**. (Fonte: LinkedIn)

E allora, con Ezio Civitareale, direttore del Centro Studi **Federmeccanica**, vediamo questi numeri che costringono la nostra industria trainante a navigare a vista. Il contesto è quello, che conosciamo, caratterizzato da una politica monetaria ancora restrittiva e dall'incertezza generata dalle tensioni internazionali. Le prospettive economiche rimangono deboli: per il 2024, la crescita mondiale è attesa intorno al 3,2%, secondo le ultime previsioni del **Fondo Monetario Internazionale**, guidata principalmente dai **paesi emergenti**, che si prevede cresceranno di un 4,3%. Al contrario, per le economie avanzate si conferma una situazione di **stagnazione**. Secondo Fmi la **Germania** sperimenterà una crescita stazionaria per l'anno in corso con un +0,2%, sebbene l'indicatore IFO abbia recentemente rivisto questo valore al ribasso. Per l'**Italia**, il Fmi prevede una crescita del +0,7%.

«Nonostante ciò – spiega Civitareale – il Global Composite Outlook Index (che dà il senso dell'evoluzione della congiuntura) mostra un'economia internazionale ancora positiva, ma segnala anche un arretramento negli ultimi due mesi, dovuto principalmente al settore manifatturiero. Questo è un segnale importante per il nostro settore, che si somma anche all'andamento del PMI globale della manifattura che ha registrato cali

significativi. Vuol dire che i responsabili degli acquisti globali ritengono che questo settore non crescerà con forza nei prossimi mesi, soprattutto nell'**Eurozona**, in **Giappone**, e con preoccupazioni anche per gli **Stati Uniti**. Le preoccupazioni principali riguardano gli **ordini**, l'**occupazione** e i **flussi commerciali**».

Tra i Paesi che ci si attende performino meglio, sempre secondo il Global Composite del Fmi, c'è l'**India** al primo posto, accreditata di una crescita del 7% per il 2024, sempre secondo il Fmi. Scendendo, si trovano Paesi come il Regno Unito, la Corea del Sud e la Cina, che "galleggia" intorno alla soglia di stagnazione, con un 50,4%. La maggior parte degli altri Paesi, invece, è in decrescita: l'**Italia** presenta un'aspettativa negativa, e l'**Eurozona** è addirittura ultima in classifica, con Germania, Francia e Austria a fondo.

Se tutti i segmenti della meccatronica crollano a picco: allarme rosso per l'industria italiana e per l'evoluzione dell'economia del Belpaese

«Se queste sono le attese, è difficile immaginare un miglioramento nel breve termine – continua il direttore dell'Ufficio Studi – La produzione industriale, soprattutto quella del settore meccanico, continua a mostrare segni di debolezza. Temiamo che questa fase di discesa possa estendersi anche al terzo trimestre dell'anno». Focalizzando lo sguardo sull'Italia: l'indice della **produzione metalmeccanica** registra un calo netto nei primi due trimestri del 2024, con un valore di 96,8, ben sotto la soglia psicologica dei 100, riportandoci indietro nel tempo, con livelli simili a quelli del secondo semestre del 2016 (escludendo il periodo pandemico).

«Per comparti, la situazione non è migliore – specifica Civitareale – su **sette settori**, **quattro** mostrano segni negativi, con un peggioramento continuo, il che suggerisce che il ciclo di negatività possa continuare anche nel terzo trimestre. Tra i settori più colpiti, gli **autoveicoli e rimorchi** mostrano un calo a doppia cifra del **-10%**, peggiorando trimestre dopo trimestre».

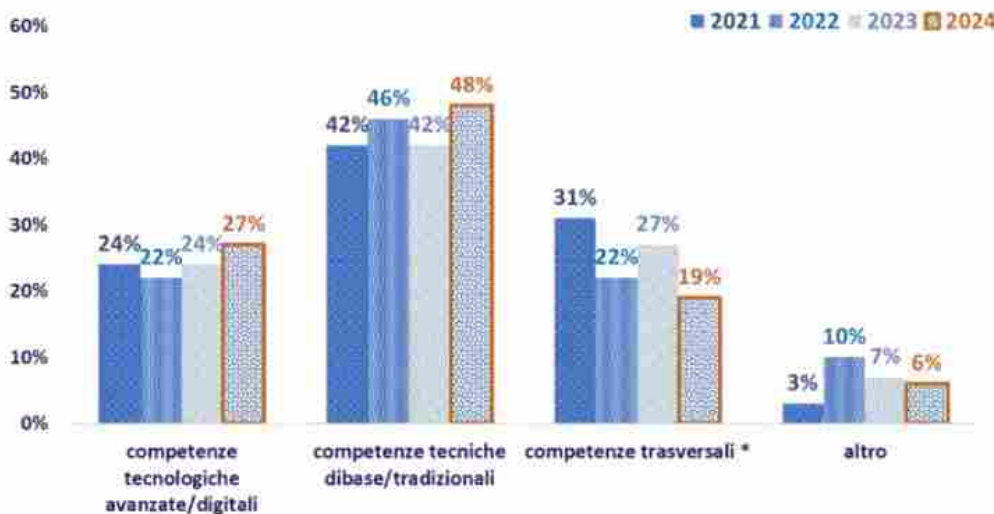
Guardando ai dati tendenziali del primo semestre, tutti i comparti mostrano segni negativi:

- Metallurgia: -2,4%
- Prodotti in metallo: -3,5%
- Computer, TV e apparecchi medicali: -3,3%
- Macchine e apparecchi elettrici: -0,3%
- Macchine e apparecchi meccanici: -3,8%
- Autoveicoli e rimorchi: -16,2%

Export in crollo: la meccanica fa peggio della manifattura nazionale e anche peggio dell'economia. Una prima volta terrificante

«La situazione non è isolata all'Italia: vi è una sincronicità negativa con **Francia** e **Germania**, entrambe in calo. Anche la **Spagna**, che aveva sempre registrato buoni risultati, questa volta segna **-0,7%**. Il dato italiano, con **-2,1%**, è peggiore rispetto a quello tedesco (**-1,3%**)», precisa Civitareale.

Tipologia di competenze difficili da reperire sul mercato del lavoro



A essere di difficile reperibilità non sono solamente le competenze digitali, ma anche quelle tecniche tradizionali: mancano saldatori specializzati. (Fonte: [Federmeccanica](#)).

Insomma, sta accadendo quello che era considerato impossibile: la meccatronica fa peggio dell'economia e dell'industria in generale. Accade con l'export. Il semestre mostra un calo dell'**1,1%**, mentre le importazioni registrano un crollo del **7,4%**. Nel settore metalmeccanico, le esportazioni segnano un calo decisamente peggiore del **-3,2%** (con un **-5,5%** verso l'UE e un **-0,5%** extra-UE), mentre le importazioni calano del **6,5%**. «La **Germania** rimane il nostro primo mercato di sbocco, ma registra una flessione dell'**11,1%**. Gli **Stati Uniti**, che sono il nostro secondo mercato, vedono un lieve aumento dell'**1,7%**, ma nei sei mesi precedenti hanno sempre avuto crescite a doppia cifra. **Francia** (**-4,9%**), **Spagna** (**-1%**), **Svizzera** e **Giappone** mostrano anch'essi arretramenti», continua Civitareale. Che invita anche a guardare i dati sull'occupazione.

I segnali positivi spariscono e ci si proietta verso nuove contrazioni della

meccatronica. È una situazione di emergenza alla quale è necessario porre rimedio

«La **cassa integrazione** è in forte aumento: la **cassa ordinaria** segna un **+70,1%**, mentre quella straordinaria cresce del **3,5%**, segno di un peggioramento delle condizioni lavorative. Le **prospettive occupazionali** a sei mesi restano pessime, con la curva che declina dal **+9%** a un **-1%**. I segnali positivi sono in calo, alimentando timori di ulteriori contrazioni».

Cassa Integrazione Guadagni nell'industria metalmeccanica
(migliaia di ore)

	Anno		Periodo gennaio-luglio		
	2022	2023	2023	2024	var. % 24/23
ORE TOTALI DI CIG	194.112	198.392	104.722	144.949	38,4
ORE DI CIG ORDINARIA	121.614	107.752	54.895	93.398	70,1
ORE DI CIG STRAORDINARIA	72.498	90.640	49.827	51.551	3,5

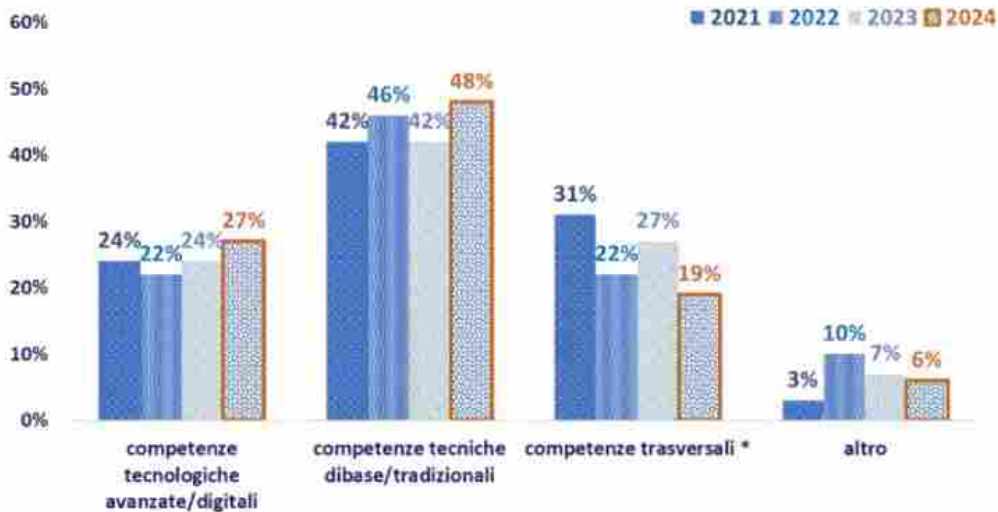
La cassa integrazione è in forte aumento: la cassa ordinaria segna un +70,1%, mentre quella straordinaria cresce del 3,5%, segno di un peggioramento delle condizioni lavorative. Le prospettive occupazionali a sei mesi restano pessime, con la curva che declina dal +9% a un -1%. (Fonte: [Federmeccanica](#)).

E guardando al futuro questo non promette nulla di buono. Come fa tremare le gambe alla meccatronica, il portafoglio ordini, con saldi negativi per almeno -8%, e i giudizi degli operatori che continuano a peggiorare. «Le scorte sono in aumento del 2%, un dato generalmente negativo, ma in questo caso sospendiamo il giudizio poiché potrebbe essere influenzato dalle difficoltà geopolitiche del Mar Rosso e dai problemi sull'arco alpino i cui effetti non sono ancora visibili nei numeri», dice Civitareale. «Infine, la liquidità aziendale mostra anch'essa un peggioramento, con il 7% delle imprese che segnala problemi di liquidità. Questo si riflette anche nelle prospettive: l'8% delle imprese prevede ulteriori problemi di cassa, invertendo il trend positivo del trimestre precedente».

I rischi emergenti: le industrie meccatroniche hanno paura delle interruzioni della attività e della carenza di competenze di base. Servono saldatori oltre che esperti digitali

Quanto ai rischi emergenti, il **38% delle imprese** che hanno risposto al sondaggio di [Federmeccanica](#) si dichiara preoccupato per una possibile interruzione delle attività nel prossimo futuro, un dato particolarmente negativo. «Un altro tema rilevante riguarda la forza lavoro disponibile sul mercato, e in particolare la sua carenza. Dal **2020**, le imprese che dichiarano difficoltà nel reperire persone qualificate hanno raggiunto livelli molto alti: nel **2022**, questa difficoltà è stata segnalata dal **71%** delle aziende, e anche se leggermente attenuata nel **2024**, il **69%** delle imprese continua a incontrare problemi nel trovare personale qualificato – dice Civitareale – Questa difficoltà è **inversamente proporzionale** alla dimensione dell'azienda: le grandi imprese, soprattutto quelle con oltre **500 addetti**, riportano meno difficoltà rispetto alle piccole e medie imprese, dove il problema è più sentito».

Tipologia di competenze difficili da reperire sul mercato del lavoro



Le difficoltà si concentrano soprattutto nelle **competenze tecniche di base tradizionali**, che rimangono sempre superiori al **40%** e che questa volta raggiungono addirittura il **48%**. Anche qui, la correlazione tra dimensioni aziendali e difficoltà nel reperire personale è chiara: le aziende più piccole faticano di più.

Per quanto riguarda le **competenze digitali**, queste restano stabilmente sopra il **20%** e nel 2024 sono al **27%**. Le competenze trasversali, invece, sono al **19%**, in contrazione rispetto alla norma. «Un aspetto critico è la difficoltà nel trovare competenze tecniche di base, come ad esempio quella del saldatore. Il digitale è sicuramente una competenza chiave, ma nel caso della meccatronica serve principalmente come supporto a alle competenze di base. E questo è un ulteriore elemento di riflessione per i decisori». Per immaginare politiche che salvino la nostra meccanica industriale e con essa l'economia dell'Italia.

ADIANTECH

Whitepaper

I FONDAMENTI DELLA SMART MANUFACTURING

Come trasformare una fabbrica in una **fabbrica intelligente**

SCARICA IL WHITEPAPER



26.09.2024

Sheraton Milan San Siro · Milano

archivagroup

Data. Processes. People

ISCRIVITI ALL'EVENTO

changeup.

L'intelligenza che muove l'impresa, la società e l'uomo.



Nel secondo trimestre 2024 la produzione industriale nel settore metalmeccanico/meccatronico cala ancora segnando un ulteriore -1,5%



Redazione

18 Settembre 2024

0



Sono stati diffusi i risultati della **171^a edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana**.

Nel secondo trimestre del 2024 l'attività economica e il commercio mondiali hanno continuato a espandersi a ritmo moderato mentre le prospettive rimangono fiacche. Continuano a pesare gli effetti delle politiche monetarie ancora restrittive, l'incertezza alimentata dai conflitti in corso, la generale debolezza del ciclo manifatturiero così come le difficoltà del trasporto marittimo.

Nel nostro Paese, in questa **prima metà del 2024, i risultati della produzione industriale rimangono ancora in terreno negativo: -0,8% nel secondo trimestre rispetto al precedente** (era già -1,3% nel primo) e -1,7% nel confronto tendenziale (dopo il -3,9% segnato nel primo trimestre).

Nel settore metalmeccanico si riscontra una situazione ancora più difficile: in termini congiunturali, nel secondo trimestre il calo produttivo è stato dell'1,5%, dopo il -2,1% registrato nel primo; mentre in termini tendenziali, alla contrazione del 3,9%, segnata nei primi tre mesi dell'anno, ha fatto seguito un -3,4% nei successivi tre.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

In questo primo semestre del 2024 **la produzione metalmeccanica è diminuita in maniera diffusa in tutti i comparti dell'aggregato, ma in particolar modo in quello degli Autoveicoli e rimorchi** i cui volumi di produzione hanno segnato cali congiunturali sempre più accentuati nei singoli trimestri.

Le dinamiche produttive sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive, molto diversificate tra loro, sia per le differenti dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche.

Anche nell'**Unione Europea**, in questa prima metà dell'anno in corso, l'attività metalmeccanica è risultata in forte sofferenza e le dinamiche produttive, ancora negative nei principali paesi membri, risultano evolvere in maniera differenziata. **In Germania la produzione si è ridotta in termini congiunturali dell'1,9% nel primo trimestre e dell'1,3% nel secondo; in Francia dopo il crollo registrato del primo trimestre (-3,5% rispetto al precedente) nel secondo il risultato è stato ancora negativo (-1,2%), mentre in Spagna dopo il +1,2% congiunturale del primo trimestre, nel secondo ha cambiato segno con un -0,7%.**

Nel corso dei primi sei mesi del 2024, l'export del nostro paese ha risentito della debolezza del commercio mondiale ancora condizionato dai tanti fattori di incertezza che caratterizzano il contesto internazionale.

Le esportazioni metalmeccaniche, nel periodo gennaio-giugno dell'anno in corso, si confermano negative e la **dinamica trimestrale nel 2024 evidenzia un nuovo aggravamento: -4,3%, rispetto al secondo del 2023, dopo il -2,0% segnato nel primo.**

Complessivamente nei primi sei mesi dell'anno in corso l'export settoriale è mediamente diminuito del 3,2%, rispetto al primo semestre del 2023, l'import si è ridotto del 6,5% mentre il saldo dell'interscambio è stato pari a circa 25,5 miliardi di euro, superiore ai 22,2 conseguiti nell'analogo periodo dello scorso anno.

Con riferimento alle aree di destinazione, in questa prima metà dell'anno, **più marcata è stata la contrazione registrata dalle esportazioni dirette verso l'Unione Europea (-5,5% su base annua), rispetto a quelle indirizzate verso i mercati esterni all'area (-0,5%),** e il calo, pur avendo interessato tutti i nostri principali partner commerciali, è stato condizionato in particolar modo dal **crollo rilevato sul mercato tedesco (-11,1% rispetto ai primi sei mesi del 2023).**

I risultati della indagine congiunturale di **Federmeccanica** confermano il proseguimento della difficile fase nella quale versa il settore, oramai da molti trimestri, e che non trova conforto nemmeno negli **indicatori previsivi che, nel breve periodo, permangono negativi:**

- **Il 34% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in peggioramento** e sale al 39% (dal 32% della scorsa rilevazione) la quota di imprese che si ritiene insoddisfatta delle consistenze in essere;
- **Il 32% delle imprese** (in forte aumento rispetto al precedente 21%) **prospetta una contrazione nei livelli di produzione totale;**
- **La percentuale di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale aumenta** dal 6% della scorsa indagine all'attuale 7%.
- Si espande la quota di imprese che prevede una riduzione dei livelli occupazionali (14% in salita dal precedente 11%).

Inoltre, i dati INPS mostrano un incremento del ricorso all'istituto della Cassa Integrazione: +38,4% nel periodo gennaio-luglio 2024 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. In particolare, le ore autorizzate di CIGO sono aumentate del 70,1%, mentre quelle di CIGS del 3,5%.

Il Vicepresidente di Federmeccanica Diego Andreis ha commentato: «Siamo in difficoltà, su tutta la linea dalla produzione industriale all'export, dal confronto con il trimestre precedente a quello con lo stesso periodo dello scorso anno. Gli effetti purtroppo si vedono dalla diminuzione del numero di imprese che prevedono di

umentare l'occupazione e dalla crescita sensibile della cassa integrazione, sia quella ordinaria che straordinaria. Anche il futuro non promette niente di buono, analizzando le previsioni delle imprese e i loro timori. Più del 30% delle aziende si preoccupa di possibili interruzioni dell'attività. Così come purtroppo non stupisce più vedere che è sempre più diffusa la preoccupazione di non trovare i profili professionali che servono. Timore questo che coincide con le difficoltà ormai endemiche registrate per la ricerca di personale. Ci troviamo in mezzo ad un guado e serve un lavoro di concerto, Europa tutta assieme, per uscirne senza lasciare indietro nessuno. Il nostro Settore è stretto tra tensioni esterne non controllabili e strutturali problemi di competitività. Si deve agire sui diversi ambiti e ad ogni livello per non perdere ulteriore terreno. Ognuno deve fare la sua parte diciamo sempre, noi faremo la nostra, come sempre.»

Il Direttore Generale di Federmeccanica Stefano Franchi ha aggiunto: «Anche oggi ci confrontiamo con la realtà e ci scontriamo con tante difficoltà. Ed è una dura realtà quella che abbiamo davanti. Lo dicono in maniera chiara tutti i dati raccolti, sia quelli di fonte ufficiale sia quelli qualitativi che le nostre imprese ci hanno fornito. Tutto torna, sono i conti che non tornano, ancora una volta. Diciamolo in maniera chiara: se il nostro Settore non va bene, tutti ne risentono. Osserviamo come le nostre performance negative abbiano condizionato anche quelle dell'Intera Industria. Si può affermare che la metalmeccanica/meccatronica è un vero e proprio interesse nazionale, e come tale va tutelato e sostenuto. Niente può essere lasciato al caso in nessun ambito. Non si possono fare passi falsi, si deve fare un salto di qualità. L'obiettivo è tornare a crescere, ma prima occorre proteggere chi è in condizioni più critiche. Poi occorre creare le condizioni per lo sviluppo dell'intero sistema, tenendo presente che anche i dettagli fanno la differenza soprattutto in una Categoria caratterizzata da un'estrema eterogeneità. Basta veramente poco perché si generino dei danni irreparabili. Non possiamo permettercelo e non lo permetteremo».

La difficile fase economica che stiamo vivendo oramai da diversi anni, ma soprattutto l'incertezza sulla sua evoluzione futura, sta condizionando significativamente la produzione del settore metalmeccanico; inoltre, le tensioni geopolitiche in atto in aree strategiche, soprattutto per quel che riguarda le catene di approvvigionamento, rendono sempre più difficile il contesto nel quale devono operare le nostre imprese metalmeccaniche, con pesanti ricadute anche sulla capacità di competere delle stesse.

Relativamente ai traffici marittimi nel Mar Rosso:

- Nel secondo trimestre 2024 la percentuale di imprese che risente delle conseguenze derivanti da tali difficoltà cresce, passando dal 40% scorso all'attuale 42%. Nell'ambito della tipologia delle ripercussioni, il 46% delle rispondenti ne soffre in termini di allungamento dei tempi, per il 40% comporta un incremento dei costi, mentre il 9% ritiene di perdere competitività e il restante 4% di avere maggiori difficoltà di accesso ai mercati.
- Per fronteggiare una situazione così complessa, tra gli accorgimenti che le imprese hanno adottato o stanno adottando, l'incremento delle scorte è valutato nel 36% dei casi, modalità alternative di trasporto merci (treno, aereo, ecc.) nel 30%, il reperimento di nuovi fornitori in Europa e/o in aree non interessate da tali difficoltà nel 29%, mentre nel restante 5% le imprese adotteranno altre soluzioni.

Relativamente ai possibili rischi nel prossimo futuro:

- Con riferimento a Materie prime ed Energia, in termini di carenza, fluttuazione dei prezzi, ecc., il rischio è considerato importante nel 72% dei casi.
- Circa i cambiamenti dello scenario macroeconomico globale, che si tratti di frammentazione dei mercati, di conflitti, dazi, politiche di austerità o altro, il pericolo è giudicato importante per il 67% delle relative risposte.
- Per quanto riguarda la carenza di forza lavoro qualificata la problematica è considerata importante nel 62% dei casi.
- In relazione alla possibilità dell'interruzione di attività il rischio è giudicato importante nel 38% delle risposte inerenti.

Relativamente al reperimento di manodopera:

- La quota di imprese che ha dichiarato di incontrare difficoltà nel reperire i profili professionali essenziali per lo svolgimento dell'attività aziendale è stata pari al 69%.
- Con riferimento alla tipologia di competenze ricercate, diventa sempre più difficile reperire quelle tecniche di base/tradizionali (48% delle aziende, quota più elevata degli ultimi quattro anni), mentre quelle tecnologiche avanzate/digitali hanno raccolto il 27% delle risposte. La ricerca delle competenze trasversali (intese come la capacità di risolvere problemi, di prendere decisioni, di lavorare in gruppo, di comunicazione, di autonomia) è stata ardua per il 19% delle imprese (percentuale più bassa dal 2021), mentre il restante 6% è alla ricerca di figure professionali con altre specifiche caratteristiche.

Immagine di usertrmk su Freepik

Condividi l'articolo:

LinkedIn

Facebook

Twitter

E-mail

Pocket

Stampa



Previous Post

Potenziare le reti aziendali: strategie per la produttività...

Partecipa alla discussione

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.](#)

BERGAMONNEWS

TEMI DEL GIORNO:

NEL SECONDO TRIMESTRE

Metalmeccanica in sofferenza, anche a Bergamo produzione e trend negativi: crollano siderurgia e macchinari

Le considerazioni di Agostino Piccinini: "Crediamo che il ruolo della politica sia fondamentale, ma fino ad oggi è sembrata mancare la consapevolezza della necessità di un piano industriale e la visione dell'industria come asset strategico, visto il grande ritardo nell'approvazione delle misure per gli investimenti 5.0"

industria meccanici (foto Anamul Rezwan da Pexels)

**BG
NEWS**

di Redazione
Bergamonews

18 Settembre

2024

17:14

 COMMENTA



🕒 3 min

 STAMPA



Sono stati diffusi i risultati della 171ª edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana.

Nel secondo trimestre del 2024 la produzione industriale italiana rimane ancora in terreno negativo: -0,8% rispetto al primo trimestre e -1,7% nel confronto con 12 mesi prima.

Nel settore metalmeccanico si riscontra una situazione ancora più difficile: nel secondo trimestre il calo produttivo è stato dell'1,5% rispetto al primo, mentre rispetto a 12 mesi prima si segnala un -3,4%.

Il calo è stato sensibile in tutti i comparti, ma in particolar modo in quello degli **Autoveicoli e rimorchi**. Anche nell'Unione Europea, in questa prima metà dell'anno, l'attività metalmeccanica è risultata in sofferenza: in Germania la produzione si è ridotta dell'1,9% nel primo trimestre e dell'1,3% nel secondo; in Francia dopo il crollo registrato del primo trimestre (-3,5% rispetto al precedente) nel secondo il risultato è stato ancora negativo (-1,2%), mentre in Spagna dopo il +1,2% congiunturale del primo trimestre, nel secondo c'è stato un -0,7%.

Anche le esportazioni metalmeccaniche, guardando al periodo gennaio-giugno dell'anno in corso, si confermano negative e, per quanto riguarda la dinamica trimestrale, nel 2024 si evidenzia un nuovo aggravamento: -4,3%, rispetto al secondo del 2023, dopo il -2,0% segnato nel primo. In questa prima metà dell'anno, il calo è stato condizionato in

DALLA HOME

OMICIDIO DI CASAZZA

Arrestato in Spagna l'uomo ricercato per avere ucciso Mykola Ivasiuk: la fuga su un furgone per alimentari 

di Fabio Viganò

LA DECISIONE

Caso Yara, archiviato il procedimento contro la pm Letizia Ruggeri per la vicenda dei reperti

particolar modo dal crollo rilevato sul mercato tedesco (-11,1% rispetto ai primi sei mesi del 2023).

Per quanto riguarda i dati relativi alla **produzione metalmeccanica bergamasca**, nel secondo trimestre si conferma il **calo produttivo e si accentua la tendenza negativa**: già nei primi mesi dell'anno la variazione di segno meno era stata di maggiore intensità rispetto alla media della manifattura, e, tra aprile e giugno, il divario è accresciuto.

In particolare, il comparto siderurgico, che aveva ridimensionato il trend al ribasso avviatosi nel 2022, è ritornato a -6,3%. Il comparto della mecatronica e dei macchinari, che aveva tenuto per tutto il 2023, ha raddoppiato la caduta del primo trimestre, facendo registrare un -6,6%. Anche il comparto dei mezzi di trasporto raddoppia la variazione negativa e chiude con -11,6%.

In linea con questi risultati, il tasso di utilizzo degli impianti per i primi due comparti è sceso nel trimestre di 4 punti e per l'automotive di 8.

La battuta d'arresto nelle lavorazioni trova riscontro nel "sentiment" rilevato con l'indagine periodica condotta da **Federmeccanica** su tutto il territorio nazionale e anche sulle imprese della provincia. Il consuntivo dichiarato sulla produzione (con un saldo negativo di 20 punti tra rispondenti in aumento e rispondenti in diminuzione) e il giudizio espresso su tale consuntivo (saldo negativo di 25 punti tra livelli soddisfacenti e livelli insoddisfacenti), sono nettamente peggiori della media nazionale, rispettivamente pari a -7 e -15.

Analoghi andamenti per la consistenza del portafoglio ordini e per il giudizio su di esso. Ne conseguono, sempre secondo l'indagine, prospettive sulla produzione stabili nel 31% dei casi, o in ulteriore riduzione per il 47% dei casi.

Coerentemente con questi indicatori viene segnalato l'aumento delle scorte a magazzino, sia per le materie prime che per i prodotti finiti. Non vengono invece evidenziati problemi di liquidità aziendale.

"Anche questi dati – sottolinea **Agostino Piccinini**, Presidente del Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo – confermano purtroppo la tendenza alla contrazione che sta caratterizzando l'industria metalmeccanica. Continuano a pesare gli effetti delle politiche monetarie restrittive, l'incertezza alimentata dai conflitti in corso, le difficoltà del trasporto marittimo, che determinano ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento, l'alto costo dell'energia,

causato anche dalla lentezza delle pratiche autorizzative degli impianti per la produzione di energia rinnovabile, che sta diventando un'anomalia tutta italiana. Preoccupa in modo particolare l'andamento recessivo dell'industria tedesca, uno dei nostri principali mercati di sbocco. In questo quadro crediamo che il ruolo della politica sia fondamentale, ma fino ad oggi è sembrata mancare la consapevolezza della necessità di un piano industriale e la visione dell'industria come asset strategico, visto il grande ritardo nell'approvazione delle misure per gli investimenti 5.0 e la complessità applicativa, che rischia di ridurre fortemente gli effetti".

© Riproduzione riservata

Iscriviti al nostro canale [Whatsapp](#) e rimani aggiornato.

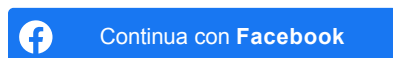
Vuoi leggere BergamoNews senza pubblicità?

Abbonati!



Più informazioni

[meccatronica](#) [Agostino Piccinali](#)



COMMENTA

NEWSLETTER

Notizie e approfondimenti quotidiani sulla tua città.

[ISCRIVITI >>](#)

BergamoNews - Copyright © 2005 - 2024 - Testata associata ANSO - BergamoNews è un marchio di bergamonews srl - Via Verdi, 4 - 24100 Bergamo P.I.

03480700164

Sede Redazione: Via Camozzi, 77 - CAP 24121 - Tel. 035-211607 Fax 035-232841 - Mail: redazione@bergamonews.it

Ufficio Marketing: Tel. 035-3831504 - Mail: marketing@bergamonews.it



[Informativa cookie](#) | [Impostazioni cookies](#) | [Informativa Privacy](#) | [Copyright Editorial Policy](#) | [Transparency Statement](#)

PARTNER

[PressComm Tech](#)

Chi siamo | Scrivi alla redazione

SempioneNews

L'asse del Sempione a portata di click.

fX

[HOME](#)
[LEGNANESE](#)
[VARESOTTO](#)
[RHODENSE](#)
[ABBIATENSE](#)
[MILANO](#)
[PALIO DI LEGNANO](#)
[EVENTI](#)
[SEZIONI E RUBRICHE](#)



[f](#)
[t](#)
[G+](#)
[in](#)
[p](#)
[✉](#)
[🖨](#)

Milano e Città Metropolitana Economia, Territorio | 18 Settembre 2024

La manifattura sta soffrendo

Lo certifica l'analisi dell'andamento congiunturale dell'industria lombarda nel 2° trimestre 2024



Milano - Tutto sommato, poteva andare peggio, anche se ...

Il comparto manifatturiero lombardo, nel secondo trimestre 2024, ha rallentato la propria marcia: produzione in calo dello 0,7% e fatturato in leggerissima crescita: +0,2%.

Insomma, avanti piano quasi indietro.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Il comunicato stampa diffuso da **Unioncamere Lombardia, Regione Lombardia** e **Confindustria Lombardia** sottolinea quanto le prospettive siano critiche:

*“L'assenza di **significativi segnali di rafforzamento** dell'attività industriale a livello globale insieme alla mancata accelerazione nella riduzione dell'inflazione e dei tassi di interesse influenzano le aspettative dell'industria lombarda, dove il clima per il prossimo trimestre è caratterizzato da una grande incertezza”.*

Infatti, il dato Istat circa l'andamento della produzione industriale italiana riferito al luglio di quest'anno ha fatto **registrare un preoccupante -3,3% sul luglio 2023** (-0,9% rispetto a giugno 2024).

Si tratta del **18° arretramento consecutivo della produzione industriale!**

Per ritrovare il segno positivo bisogna tornare indietro nel tempo al gennaio 2023.

Sempre a livello nazionale il tessile-abbigliamento è **letteralmente crollato con un abbassamento produttivo tendenziale pari al -18,%,** un po' meglio – si fa per dire – il settore meccanico i cui livelli produttivi sono diminuiti del 4,3%.

E' ragionevole supporre che il dato regionale, considerato l'andamento nazionale, sia ulteriormente peggiorato, con particolare riferimento ai due comparti chiave del tessile-abbigliamento e del metalmeccanico.

Francesco Buzzella, presidente di Confindustria Lombardia, punta decisamente il dito sulle crescenti criticità politico-economiche (guerra in Ucraina, guerra in Medio Oriente, imminenza delle elezioni presidenziali americane, recessione in Germania) che stanno **incrinando pesantemente la tenuta dell'interno scenario internazionale.**



“Sulla produzione industriale lombarda – sostiene il leader confindustriale – continua a pesare il contesto globale complesso e instabile, che in questa fase sta facendo emergere tutte le debolezze dell'industria europea”

Un vaso di coccio in mezzo ai vasi di ferro americano e cinese?

*“A preoccupare gli imprenditori lombardi – risponde Francesco Buzzella – è soprattutto la **crisi strutturale tedesca**: è evidente che, persa la leva garantita dell'approvvigionamento di gas a basso costo, i margini di competitività si sono ridotti drasticamente. Questo errore, unito alla scelta da parte dell'Unione Europea di abbracciare ideologicamente le politiche green regolamentando e vietando senza dare alternative tecnologiche e non prevedendo le conseguenze di tali scelte nei confronti di imprese, cittadini e lavoratori, sta portando alla scomparsa di interi mercati, come l'**automotive**, che hanno garantito il*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

benessere europeo dal dopoguerra a oggi”.

Secondo **Federmeccanica** i volumi del settore auto, in Italia, sono calati del 10,4% nel 2° trimestre 2024 rispetto al 1° e addirittura del 16,2% in confronto con lo stesso periodo del 2023.



Vale la pena notare come un colosso come **Volkswagen** abbia annunciato che sono **ben 15.000 i posti di lavoro a rischio** ed è anche opportuno precisare che la filiera dell'auto in Italia fornisce al mercato tedesco componenti per oltre 10 miliardi di euro.

In altre parole: **se la Germania frena, l'Italia ne subisce le pesanti conseguenze.**

“I dati disponibili non sembrano al momento segnalare la fine della fase di contrazione della produzione industriale”, evidenzia il rapporto Istat.

Presidente, a Bruxelles non guardano in faccia alla realtà?

“Che l'UE stia perdendo la sfida geopolitica ed economica – replica il numero uno di Confindustria Lombardia – lo testimoniano le vendite di semiconduttori, uno dei beni essenziali dell'industria moderna: mentre in Cina, nel Sud Est asiatico e negli Stati Uniti nel 2024 si registrano forti aumenti, in Europa assistiamo ad un calo del 12%”.

Che fare?

“Serve invertire la rotta sviluppando politiche a sostegno dell'industria con un rilevante fondo europeo di investimenti che controbilanci i piani di investimento USA e Cina (come indicato dal “Piano Draghi”), politiche energetiche basate su un mix di fonti e riduzione dei tassi di interesse”.



Non a caso, il Rapporto sulla competitività europea (The future of european competitiveness) di recente presentato da **Mario Draghi** (uno studio di 327 pagine) sottolinea con forza quanto sia strategicamente cruciale aumentare la produttività continentale se si vuole continuare a finanziare “il nostro modello sociale”, e precisa inoltre che in 20 anni il gap del Pil con gli Stati Uniti è passato dal 17 al 30%.

Le aree di intervento indicate sono tre: 1) **innovazione**; 2) **decarbonizzazione**; 3)

sicurezza (intesa come difesa e anche come riduzione delle dipendenze da Paesi terzi per le materie prime strategiche); occorre un investimento aggiuntivo annuo minimo di 750-800 miliardi di euro (il 4,4-4,7% del Pil dell'Unione nel 2023).

Mario Draghi l'ha detto con parole chiarissime: **"Intervenire o sarà una lenta agonia"**.

Tornando allo studio relativo all'andamento della manifattura lombarda nel II trimestre 2024, vale la pena aggiungere che **ci sono stati settori in "crescita sensibile" quali il comparto chimico (+3,8%), gomma-plastica (+2,7%), carta-stampa (+2,3%), minerali non metalliferi (+2,6%)**.

"Positivo l'andamento dell'occupazione - si legge nell'analisi - sia per l'industria che per l'artigianato".

Luciano Landoni

Continua a seguirci sui nostri social, clicca qui!



Luciano Landoni



Gli piace molto leggere e anche scrivere (di economia) ed è perfettamente d'accordo con Leo Longanesi secondo cui il giornalista è colui il quale "spiega agli altri ciò che non sa"; adora la propria famiglia, impazzisce per l'Inter, apprezza incondizionatamente i film di James Bond - 007 (soprattutto quelli interpretati da Sean Connery), colleziona sin dall'infanzia le avventure dell'intrepido Tex Willer e da autentico bauscia interista è convinto che l'unico "vero limite sia ... l'infinito".

ABOUT US

Sito di informazione locale
Aut. Tribunale di Milano N. 79 del 10
marzo 2016
Direttore responsabile: **Andrea Anzani**

Proprietà: **NEWSNET GROUP S.R.L**
C.F. e P.I. 03784160123

Redazione:
Via Bruno Buozzi, 19 - 20025 Legnano
(MI)

Tel: +39 351 932 9285
Email redazione:
redazione@sempionenews.it
Per pubblicità:
commerciale@sempionenews.it

© 2016 - 2021 Sempione News - All rights reserved - Powered By OfficinalIdee
[Cookies Policy](#) [Privacy](#) [Termini e condizioni](#)

[Modifica le impostazioni della Privacy](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > Economia

METALMECCANICI: FEDERMECCANICA VEDE SINDACATI, CONFERMATA DISPONIBILITA' A CONFRONTO

24 ORE
Radiocor

"Che deve essere sempre calato nella realta" (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 19 set - "In data odierna, dopo aver condiviso con il Sindacato i dati salienti della 171esima indagine congiunturale di [Federmeccanica](#), abbiamo fatto il punto sui quattro incontri che si sono tenuti tra il mese di giugno e il mese di luglio scorso". Lo comunica [Federmeccanica](#) in una nota dopo l'incontro con Assistal, Fim, Fiom e Uilm. "Continua quindi, spiega [Federmeccanica](#), il confronto con la realta', nella quale deve essere sempre calato il confronto sul rinnovo del Contratto". Il settore metalmeccanico e' estremamente eterogeneo, ricostruito mettendo insieme varie categorie e differenti comparti, a loro volta composti da tantissime aziende diverse da ogni punto di vista. Quando si tratta dell'impatto derivante dall'incremento dei costi, non va preso a riferimento il valore complessivo dell'intero Settore, che non puo' essere considerato come un'unica grandissima azienda con un bilancio consolidato.

"Nel corso dell'incontro abbiamo confermato le nostre disponibilita' espresse nei quattro appuntamenti di giugno e luglio" spiega [Federmeccanica](#); "trovare insieme le modalita' piu' efficaci per applicare in tutte le aziende il collegamento tra salari e produttivita'. Valutare insieme come rendere l'esistente forma di riduzione orario (Par) piu' funzionale ai bisogni di persone e imprese. Semplificare e razionalizzare le procedure di informazione e consultazione in considerazione delle varie fonti. Impegnarsi sulla prevenzione di qualsiasi forma di molestia sul luogo di lavoro e non solo, e favorire l'occupazione e la crescita professionale del personale femminile".

com-vmg

(RADIOCOR) 19-09-24 16:01:15 (0503) 5 NNNN

TAG

FINANZA BILANCIO DI SOCIETA' ANNUALE CONSOLIDATO
ANDAMENTO SETTORE ECONOMIA IMPRESA ITA

Siti Euronext

Altri link

EN

DIRETTORE: FILIPPO ASTONE -
CONTATTACI

VENERDÌ 20 SETTEMBRE
2024, 15:44

INDUSTRIA ITALIANA

FABBRICHE, TECNOLOGIE ABILITANTI E B2B TECH PER FAR CRESCERE L'ECONOMIA

ECONOMIA
ITALIANA
& TREND

AZIENDE
INDUSTRIALI

DIGITALE,
ICT, IA

AUTOMAZIONE,
ROBOT,
MACHINERY

ENERGIA &
INDUSTRIA

CHI
SIAMO



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

AZIENDE INDUSTRIALI

Federmeccanica, il 55,2% delle imprese ha un Ebitda inferiore al 10%

Se ne è parlato a margine del nuovo incontro per il rinnovo del contratto metalmeccanici con Assisital, Fim, Fiom, Uilm

20 Settembre 2024



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Federico Visentin, presidente **Federmeccanica**.

Federmeccanica: da una nostra approfondita analisi della stessa banca dati emerge un quadro ancora più preoccupante con situazioni non isolate di estrema criticità. Il 55,2% delle imprese censite (poco più di 30mila aziende) ha un Ebitda inferiore al 10%, di queste il 19,8% (circa 11mila aziende) ha un Ebitda ompreso tra 0 e 5% mentre la situazione è ancora più drammatica per poco meno di 4mila aziende che hanno un Ebitda pari o inferiore a zero e addirittura poco più di 10mila aziende hanno un utile netto pari o inferiore a zero. In data odierna, dopo aver condiviso con il Sindacato i dati salienti della 171esima indagine congiunturale di **Federmeccanica**, abbiamo fatto il punto sui quattro incontri che si sono tenuti tra il mese di giugno e il mese di luglio scorso. Continua quindi il confronto con la realtà, nella quale deve essere sempre calato il confronto sul rinnovo del Contratto. Nel definire il quadro di sintesi degli incontri scorsi sono stati approfonditi alcuni aspetti, anche alla luce di elementi forniti dai sindacati su determinati punti. Abbiamo analizzato in maniera accurata i dati evidenziati dalle organizzazioni sindacali. Con particolare riferimento alla produzione di valore nel nostro Settore, occorre fare una prima fondamentale precisazione e sottolineatura che già emergeva dal documento presentato da **Federmeccanica** all'apertura del confronto il 30 maggio scorso. Il settore metalmeccanico è estremamente eterogeneo, ricostruito mettendo insieme varie categorie e differenti comparti, a loro volta composti da tantissime aziende diverse da ogni punto di vista.

Nel periodo 2019-2022 l'Ebitda in valore assoluto è diminuito nel 30% delle aziende metalmeccaniche

Quando si tratta dell'impatto derivante dall'incremento dei costi, non va preso a riferimento il valore complessivo dell'intero Settore, che non può essere considerato come un'unica grandissima azienda con un bilancio consolidato. Occorre andare in profondità come abbiamo fatto con le nostre indagini, e come abbiamo fatto studiando le informazioni contenute nella banca data indicata dal Sindacato durante il confronto. Ebbene, con riferimento a tale fonte dati, si evidenzia come nel periodo 2019-2022 l'Ebitda in valore assoluto è diminuito nel 30% delle aziende metalmeccaniche, mentre se si considera l'Ebitda in rapporto alle vendite la percentuale di aziende che ha registrato una contrazione sale al 40% e questo ha riguardato oltre 25mila aziende. Non solo, risulta che il 55,2% (poco più di 30mila aziende) ha un Ebitda inferiore al 10%, di queste il 19,8% (circa 11mila aziende) ha un Ebitda compreso tra 0 e 5% mentre la situazione è ancora più drammatica per poco meno di 4mila aziende che hanno un Ebitda pari o inferiore a zero e addirittura poco più di 10mila aziende hanno un utile netto pari o inferiore a zero. I dati in questione riguardano le imprese metalmeccaniche censite dalla citata banca dati che comprende anche quelle non aderenti a Confindustria e quindi a **Federmeccanica**. La tendenza che affiora è sostanzialmente in linea con quanto rappresentato nell'indagine che abbiamo condotto presso le nostre imprese. In questo contesto non possiamo che confermare l'oggettiva funzionalità dell'impianto basato su due livelli nel quale:





- il Ccnl ha una funzione di garanzia adeguando i minimi tabellari all'inflazione (Ipca Nei) ex post.
- il livello aziendale ha la funzione di redistribuire una quota di marginalità, se adeguata e crescente.
- Abbiamo anche approfondito quanto segnalato dal Sindacato sul lavoro in somministrazione.

Da un'analisi accurata emerge che nell'universo metalmeccanico, che anche in questo caso comprende moltissime aziende non aderenti al Sistema **Federmeccanica**, **la percentuale di contratti di somministrazione sul totale dei dipendenti metalmeccanici è pari allo 0,7%**. Occorre sottolineare che trattasi del numero di contratti e non di persone, pertanto potendosi stipulare più contratti per singolo lavoratore la suddetta percentuale si ridurrebbe nettamente se fosse riferita al singolo lavoratore. Anche in questo caso pur con le necessarie approssimazioni si può affermare che le indagini di **Federmeccanica** presso le aziende associate sono una fedele rappresentazione della realtà.



Rinnovo contratto nazionale Metalmeccanici

Incontro tra **Federmeccanica**, Assital e Fim, Fiom, Uilm: Dai dati indicati dal Sindacato emerge una realtà del Settore molto eterogenea e caratterizzata da una diffusa ridotta marginalità, con situazioni non isolate di estrema criticità. In data odierna, dopo aver condiviso con il Sindacato i dati salienti della 171esima indagine congiunturale di **Federmeccanica**, abbiamo fatto il punto sui quattro incontri che si sono tenuti tra il mese di giugno e il mese di luglio scorso.



Continua quindi il confronto con la realtà, nella quale deve essere sempre calato il confronto sul rinnovo del Contratto. Nel definire il quadro di sintesi degli incontri scorsi sono stati approfonditi alcuni aspetti, anche alla luce di elementi forniti dai sindacati su determinati punti. Abbiamo analizzato in maniera accurata i dati evidenziati dalle organizzazioni sindacali. Con particolare riferimento alla produzione di valore nel nostro Settore, occorre fare una prima fondamentale precisazione e sottolineatura che già emergeva dal documento presentato da **Federmeccanica** all'apertura del confronto il 30 maggio scorso. Il settore metalmeccanico è estremamente eterogeneo, ricostruito mettendo insieme varie categorie e differenti comparti, a loro volta composti da tantissime aziende diverse da ogni punto di vista. Quando si tratta dell'impatto derivante dall'incremento dei costi, non va preso a riferimento il valore complessivo dell'intero Settore, che non può essere considerato come un'unica grandissima azienda con un bilancio consolidato. Occorre andare in profondità come abbiamo fatto con le nostre indagini, e come abbiamo fatto studiando le informazioni contenute nella banca dati indicata dal Sindacato durante il confronto. Ebbene, con riferimento a tale fonte dati, si evidenzia come nel periodo 2019-2022 l'EBITDA in valore assoluto è diminuito del 30% delle aziende metalmeccaniche, mentre se si considera l'EBITDA in rapporto alle vendite la percentuale di aziende che ha registrato una contrazione sale al 40% e questo ha riguardato oltre 25mila aziende. Non solo, risulta che il 55,2% (poco più di 30mila aziende) ha un EBITDA inferiore al 10%, di queste il 19,8% (circa 11mila aziende) ha un EBITDA compreso tra 0 e 5% mentre la situazione è ancora più drammatica per poco meno di 4mila aziende che hanno un EBITDA pari o inferiore a zero e addirittura poco più di 10mila aziende hanno un utile netto pari o inferiore a zero. I dati in questione riguardano le imprese metalmeccaniche censite dalla citata banca dati che comprende anche quelle non aderenti a Confindustria e quindi a **Federmeccanica**. La tendenza che affiora è sostanzialmente in linea con quanto rappresentato nell'indagine che abbiamo condotto presso le nostre imprese. In questo contesto non possiamo che confermare l'oggettiva funzionalità dell'impianto basato su due livelli nel quale: il CCNL ha una funzione di garanzia adeguando i minimi tabellari all'inflazione (IPCA NEI) ex post. il livello aziendale ha la funzione di redistribuire una quota di marginalità, se adeguata e crescente. Abbiamo anche approfondito quanto segnalato dal Sindacato sul lavoro in somministrazione. Da un'analisi accurata emerge che nell'universo metalmeccanico, che anche in questo caso comprende moltissime aziende non aderenti al Sistema **Federmeccanica**, la percentuale di contratti di somministrazione sul totale dei dipendenti metalmeccanici è pari allo 0,7%. Occorre sottolineare che trattasi del numero di contratti e non di persone, pertanto potendosi stipulare più contratti per singolo lavoratore la suddetta percentuale si ridurrebbe nettamente se fosse riferita al singolo lavoratore. Anche in questo caso pur con le necessarie approssimazioni si può affermare che le indagini di **Federmeccanica** presso le aziende associate sono una fedele rappresentazione della realtà. Nel corso dell'incontro abbiamo confermato le nostre disponibilità espresse nei quattro appuntamenti di giugno e luglio.

Il Cav. De Rosa (SMET) sul new green deal: "cambiare rotta finché si è in tempo"

Il Cav. De Rosa (SMET) sul new green deal: "cambiare rotta finché si è in tempo"

Il Cav. De Rosa (SMET) sul new green deal: "cambiare rotta finché si è in tempo"

Il Cav. De Rosa (SMET) sul new green deal: "cambiare rotta finché si è in tempo"

Settembre 20, 2024

Federmeccanica ha pubblicato ieri la sua 171^a indagine congiunturale e i dati sul settore industriale e metalmeccanico sono decisamente preoccupanti. Stando al rapporto, la produzione industriale è calata del 3,9% nel primo trimestre e dell'1,7% nel secondo trimestre. Un calo notevole che viene spinto dal settore metalmeccanico, che è quello che soffre maggiormente. Si è registrato, infatti, un calo del 3,9% da gennaio a marzo 2024 e del 3,4% da aprile a giugno 2024. Nel giro di un semestre si è verificata una contrazione drastica del settore che, storicamente, è sempre stato uno dei principali propulsori dell'economia italiana. Una crisi di settore i cui effetti si vedono già nel presente (con l'utilizzo della cassa integrazione per le imprese di categoria che è aumentata del +38% rispetto al 2023) ma che potrebbe produrre effetti realmente nefasti già nell'immediato futuro. Eppure, nell'agone pubblico, la crisi dell'industria è messa ai margini e invisibilizzata sia dalle forze di governo che dalle quelle di opposizione.

Per il Cav. De Rosa, CEO di SMET, c'è poco da girarci intorno: "L'industria italiana sta entrando in crisi e non capisco perché se ne stia parlando così poco. L'industria, base dell'economia italiana, è in crisi, e rischia di essere tutt'altro che passeggera". Il monito è quello di focalizzarsi su ciò che è realmente importante in questa fase storica. "Non bisogna essere disfattisti, ma dobbiamo prendere atto di questi dati e agire subito. Serve un impegno collettivo: imprese, istituzioni, sindacati. Tutti devono fare la loro parte, in sinergia e con sana volontà di collaborare. L'industria italiana ha tutte le carte in regola per riprendersi e tornare a crescere. A patto - sottolinea il Cav. De Rosa - che si parli di queste problematiche e non si nasconda la polvere sotto al tappeto".

Il CEO di SMET ricorda che si tratta di una crisi che viene da lontano, dal periodo della pandemia. "In quella fase, molte imprese si sono de-patrimonializzate, per coprire le perdite legate allo stop o al rallentamento della produzione, e si sono indebitate. Proprio nella fase di recupero e d'uscita dalla pandemia è scoppiata la guerra in Ucraina, causa della crisi energetica che viviamo tuttora e che ha ridotto sensibilmente i margini di guadagno, mettendo in difficoltà le gestioni di cassa. Ora, ci troviamo ad affrontare una crisi di settore particolarmente impegnativa a causa delle disposizioni ideologiche del new green deal. Il dato sulle immatricolazioni ad agosto 2024 nei Paesi UE, EFTA e Regno Unito ci dice che queste si sono ridotte del 16,5% rispetto ad agosto 2023. Stellantis fa registrare addirittura un -28,7%. Nel complesso, l'elettrico non ha convinto e rispetto al dato di 12 mesi fa si osserva una flessione monstre del 44% nell'area UE. "Il mercato ha mandato un segnale chiarissimo e impossibile da contraddire: la scelta di puntare solo sull'elettrico non paga e non funziona. È vitale rivedere quanto prima i termini del new green deal e cambiare rotta, perché andando avanti così - conclude il CEO di SMET - non contribuiremo tanto alla salvaguardia dell'ambiente, quanto alla distruzione della nostra economia e del nostro sistema produttivo".

Post navigation



AUTOMOTIVE

Stellantis, la conversione può attendere. Lentamente si spegne l'automotive



A sentire i principali riferimenti del governo guidato da Giorgia Meloni, le politiche economiche e industriali messe a punto negli ultimi due anni avrebbero portato al «record dell'occupazione». Prendendo per buona quest'analisi, il motore dell'economia italiana, il cuore, rappresentato dal settore metalmeccanico, dovrebbe segnare numeri strabilianti. Purtroppo, la realtà ci consegna un ritratto a tinte più che tardo estive, da pieno inverno

🕒 2 ORE FA | di Alessio Capone

A sentire i principali riferimenti del governo guidato da **Giorgia Meloni**, le politiche economiche e industriali messe a punto negli ultimi due anni avrebbero portato al «record dell'occupazione». Prendendo per buona quest'analisi, il motore dell'economia italiana, il cuore, rappresentato dal settore metalmeccanico, dovrebbe segnare numeri strabilianti. Purtroppo, la realtà ci consegna un ritratto a tinte più che tardo estive, da pieno inverno.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Il **settore metalmeccanico** è in affanno e tira giù tutta l'industria, o almeno la rallenta. A testimoniarlo è l'indagine trimestrale di **Federmeccanica**. Nel periodo aprile-giugno l'attività del settore metalmeccanico/meccatronico è scesa ancora segnando un ulteriore -1,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,1% registrato nei primi tre mesi dell'anno. Un quadro che è aggravato da circa il 38% delle imprese che rischia una forte contrazione nei livelli di produzione.

Scendendo di uno scalino, è aumentata la possibilità di una riduzione dei livelli occupazionali nei prossimi sei mesi. Nel primo semestre, le ore autorizzate di cassa integrazione sono aumentate del 38,4%.

POTREBBE INTERESSARTI



Industria Italiana Autobus, il rilancio parla cinese

Una situazione che si riflette nei dati del principale attore del settore dell'**automotive** italiano, **Stellantis**. Avendo digerito i primi sei mesi dell'anno dove l'ormai Fca ha registrato numeri da incubo nella produzione, gli stabilimenti di tutto lo stivale, nonostante la loro diversità e peculiarità, stanno attraversando un momento di forti difficoltà. Complice il braccio di ferro tra i vertici dell'ex Fiat e il governo, ma soprattutto le **incertezze sul futuro**.

Se l'avvenire del nuovo automotive è declinato nell'elettrico, in Italia siamo ancora all'età della pietra. Carlos Tavares e soci hanno avviato da tempo un piano di investimenti, anche molto corposo, per la conversione degli impianti. Dall'Inghilterra alla Francia, fino all'Ungheria e, ultimo, lo Stato del Michigan negli Stati Uniti con un impegno economico di circa 400 milioni di euro.

Sul territorio italico si è tentato di creare una linea produttiva della 500e full elettric a **Mirafiori**. Esperimento naufragato per mancanza di commesse. Su **Melfi** e **Pomigliano** pende la spada di Damocle di un ritorno massiccio alla cassa integrazione.

Per **Termoli** le premesse c'erano tutte. La joint-venture tra Stellantis, Mercedes-Benz e Saft, la

Acc, aveva scelto la città molisana per riconvertire l'impianto e dar vita a una **Gigafactory** in grado di produrre batterie elettriche da 40 gigawattora per circa 800mila auto all'anno. Un investimento da 2 miliardi di euro e lavoro per 1800 dipendenti. L'unica speranza per veder realizzato un rilancio innovativo del settore.

Salvo poi veder naufragare il tutto.

La Acc ha deciso di interrompere fino a data da destinarsi i lavori, venendo meno agli impegni assunti con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Il dicastero, che aveva stanziato circa 400 milioni di euro dal Pnrr, sta pensando di dirottare i fondi su altri capitoli di spesa. Il che sancirebbe la fine del progetto.

Ipotizzando uno scenario futuro, ad oggi molto lontano, le conseguenze si sentirebbero anche alle latitudini irpine. La **Stellantis di Pratola Serra**, che vive un periodo di relativa tranquillità grazie alla produzione dei motori endotermici Euro 7 per tutto il gruppo commerciale, si vedrebbe negare una possibile – al momento improbabile – conversione. La provincia di Avellino non è da meno a far le spese della mancata visione industriale futura. L'indotto che gravita intorno all'ex Fma inizia a perdere pezzi. Dalla **Denso Thermal System** di Pianodardine che ha individuato 239 esuberi, alle tante aziende minori di componentistica. Per produrre, bisogna vendere.

E così, nell'agonia dell'incertezza, lentamente si spegne il traino dell'economia italiana. Il problema è che in altre parti del continente europeo qualcosa inizia scricchiolare. La Volkswagen ne sa qualcosa. Ergo, c'è da preoccuparsi.



Alessio Capone →

CONDIVIDI



SCARICA



Leggi anche



COLLINA LIGUORINI

Ato Rifiuti: «Irpinia ambiente gestore del ciclo integrato. Suddivisione in Sad non attuabile»



VALLE UFITA

Industria Italiana Autobus, il rilancio parla cinese

🕒 1 IERI



DA VALLE UFITA

Da IIA a Menarini bus, ok dai sindacati a Civitillo

🕒 2 SETTIMANE FA



L'EVENTO

L'agroalimentare del futuro: tecnologie, ricerca e territori per un settore capace di innovazione

adv



Home » **Economia e Finanza** » **Crisi e Ripresa** » SCENARIO PIL/ "Bce e Germania continuano a non aiutare l'Europa"

CRISI E RIPRESA ECONOMIA UEBCE & EUROECONOMIA E FINANZA

SCENARIO PIL/ "Bce e Germania continuano a non aiutare l'Europa"

L'economia europea continua a stentare. Serve più coraggio da parte della Bce, ma anche una politica industriale dall'Ue

Int. **Luigi Campiglio** — Pubblicato 22 Settembre 2024



La sede della Bce a Francoforte (Ansa)



**ULTIME NOTIZIE DI CRISI E
RIPRESA**

In attesa che la nuova Commissione europea, presentata martedì dalla Presidente von der Leyen, si insedi formalmente (c'è chi ipotizza che questo non potrà avvenire prima di dicembre), dall'economia reale arrivano nuovi segnali poco incoraggianti. Secondo l'indagine congiunturale di **Federmeccanica**, infatti, il 38% delle imprese non esclude di dover interrompere la propria attività, complice anche un andamento negativo dell'export, specie verso l'Ue. C'è, quindi, chi ritiene, come Luigi Campiglio, Professore di Politica economica all'Università Cattolica di Milano,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

che la scorsa settimana **la Bce**, nel tagliare i tassi di un quarto di punto, abbia fatto troppo poco.

FINANZA E POLITICA/ Dalla Fed un "aiutino" per la Bce e i conti dell'Italia

Sarebbe stato meglio se il taglio fosse stato, come si era anche ipotizzato, di mezzo punto percentuale?

Diciamo che, in questa situazione economica, sarebbe stato a mio avviso un intervento più impattante. Anche perché ora non si sa se ci sarà a breve un altro taglio dello 0,25%. Probabilmente molti lo danno per scontato, ma non lo si può considerare tale.

LA FED TAGLIA I TASSI/ La strategia Usa che l'Europa non può permettersi

La Bce resta intenzionata a decidere di volta in volta in base ai dati...

Sì, ma non mi pare che i dati sull'inflazione possano indurre qualunque timore.

Tuttavia, la Bce si aspetta che vi sia un rialzo alla fine dell'anno e che il target del 2% verrà raggiunto nella seconda metà del 2025.

Questa non è una politica cauta, ma tardiva. Così rischia di essere un'agonia.

Non è che la Bce vuole essere sicura che, tramite questa stagnazione o addirittura una recessione, l'inflazione non risalirà così da centrare il suo obiettivo statutario?

Mi verrebbe da dire che a questo punto sarebbe bene cambiare lo statuto della Bce, magari rifacendosi a quello della Fed che non guarda solo all'andamento dell'inflazione, ma anche a quello dell'occupazione, in modo che venga prestata attenzione anche allo stato dell'economia reale.

SPILLO/ Chi aiuta veramente la Bce tenendo alti i tassi?

adv

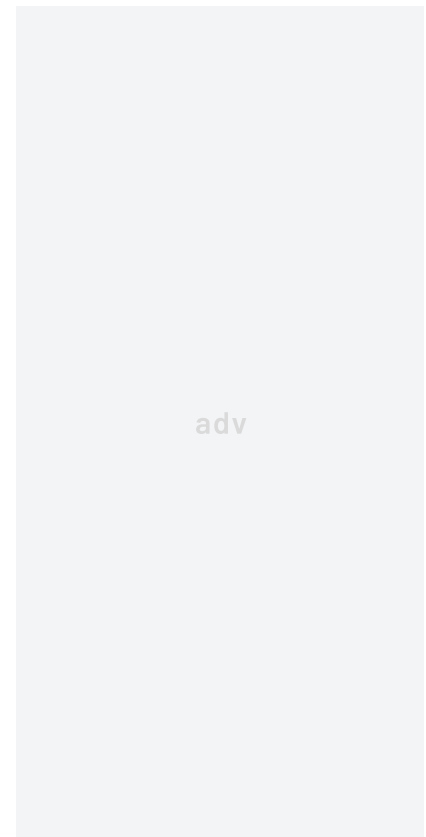
ULTIME NOTIZIE

Quanto può aver influito sulla scelta della Bce il fatto di non voler rischiare che si aprisse un divario coi tassi Usa in grado di far muovere i capitali dall'Europa verso gli Stati Uniti?

I capitali si muovono non solo per divari relativi ai tassi di interesse, ma anche, e forse soprattutto, per divari relativi alla profittabilità dell'economia per le imprese. Da questo punto di vista, quindi, quella della Bce non è stata una buona mossa.

Ma basterebbe abbassare di più i tassi per uscire dalla situazione di stagnazione in cui si trova l'economia europea?

Agire sul costo del denaro può avere un impatto importante sull'economia, in particolare sulla capacità di credito di famiglie e imprese. Ma è altresì fondamentale che accanto a un'adeguata politica monetaria della Bce **vi sia una politica industriale** da parte dei Governi nazionali e dell'Ue. La situazione della Germania è emblematica: obiettivamente rappresenta un freno molto brusco all'economia europea. Non a caso il nostro export verso l'Ue continua a diminuire. È come se stessero venendo meno i benefici dell'integrazione europea.



Cosa si può fare per far ripartire l'economia tedesca, che è la principale dell'Ue?

Non credo che le sue difficoltà dipendano da un problema di costo del lavoro. Ci vuole una spinta imprenditoriale, che sembra essere molto debole. È come se la Germania non riuscisse a far vedere sui mercati internazionali quel tasso di innovazione che pure la sua industria dovrebbe avere. Storicamente la Germania è stata sempre capace di arrivare prima ed essere copiata dagli altri, ma ora non pare più in grado di farlo. Il settore dell'auto elettrica, per

esempio, continua a essere dominato dalle produzioni americana e cinese e non si vede un'altrettanta vivacità da parte della produzione tedesca.

La Cina ha anche il vantaggio dato da un quasi monopolio sulle materie prime necessarie alla realizzazione delle batterie per le auto elettriche.

Bisognerebbe chiedersi perché l'Africa, anziché essere terra di guerre combattute con armi **esportate anche dai Paesi europei**, non possa essere anche un soggetto con cui cooperare visto che è ricca di quelle materie prime che servono per le batterie.

(Lorenzo Torrisi)

— — — —

Abbiamo bisogno del tuo contributo per continuare a fornirti una informazione di qualità e indipendente.

SOSTIENICI. DONA ORA CLICCANDO QUI

Tags: **Inflazione** **Recessione**

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230